



PSR 2007 - 2013 ABRUZZO
ASSE 4 ATTUAZIONE DELL' APPROCCIO LEADER

S.T.R.I.Q.
TERRE PESCARESI
Sistema Territoriale Rurale
Integrato di Qualità

PIANO DI SVILUPPO LOCALE



S.T.R.I.Q. TERRE PESCARESI

Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità

INDICE

1. GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)	Pag.	02
1.1 GAL e partenariato	Pag.	02
1.2 Consultazione partenariato	Pag.	06
2. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)	Pag.	14
3. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL	Pag.	15
3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL	Pag.	15
3.2 Tabella riepilogativa dei dati territoriali e demografici	Pag.	17
3.3 Rappresentazione cartografica dei comuni e della zonizzazione	Pag.	18
4. ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT	Pag.	19
4.1 Analisi del contesto	Pag.	19
4.2 Analisi SWOT	Pag.	95
4.3 Individuazione fabbisogni	Pag.	101
4.4 Altri interventi	Pag.	105
5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	Pag.	114
5.1 Tema prioritario	Pag.	114
5.2 Scheda tecnica Misura – azione	Pag.	129
5.2 Schede Misura 4.1.1	Pag.	129
5.2 Schede Misura 4.1.2	Pag.	172
5.2 Schede Misura 4.1.3	Pag.	192
6. COOPERAZIONE	Pag.	249
7. GESTIONE GAL	Pag.	282
8. IMPATTI ATTESI	Pag.	301
9. PIANO FINANZIARIO	Pag.	303
10. SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE	Pag.	306

1. GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

1.1 GAL e partenariato

La Società Consortile a r.l. Terre Pescaresi nasce il 27/11/2001 per volontà di 47 soci privati (*Allegato Atto 1*), portatori di interessi collettivi, come Gruppo di Azione Locale per promuovere e sostenere programmi e progetti di sviluppo rurale nel territorio della provincia di Pescara; il capitale iniziale alla costituzione era di €48.410,00.

Già GAL nella passata programmazione “Leader +”, la società il 21 Ottobre 2003 da inizio all’aumento di capitale (*Allegato Atto 2*) offrendo a nuovi partner pubblici e privati del territorio, portatori di interessi collettivi, la possibilità di partecipare al consorzio attraverso la sottoscrizione di quote sociali. Il 24 dicembre 2003 l’aumento di capitale si perfeziona e la società ricapitalizzata fissa il capitale sociale a €94.760,00: i nuovi soci, pubblici e privati del territorio, portatori di interessi collettivi, diventano 92 detenendo in modo paritario quote per un valore di € 1.030,00 cadauno (*Allegato Atto 3*).

Il 16/04/2010 la società inizia un nuovo aumento di capitale (*Allegato Atto 4*) che si concluderà il 02 Aprile 2010 (*Allegato Atto 5*) con la sottoscrizione da parte di 21 nuovi soci, pubblici e privati del territorio, portatori di interessi collettivi, di una quota complessiva di € 19.870,00, con la conseguenza che il capitale definitivo alla presentazione del PSL è di €114.630,00.

➤ GAL

Nome del GAL	Società Consortile a r.l. TERRE PESCARESI			
Sede legale	Via A. Costa n°4 - 65025 Manoppello Scalo (PE)			
Sede operativa	Via A. Costa n°4 - 65025 Manoppello Scalo (PE)			
Telefono	085-8561222	Fax	085-8561222	E-Mail Info@terrepescaresi.com
Responsabile legale	Nome	Gianluca Buccella		
	Telefono	085-8561222	E-Mail	Info@terrepescaresi.com
Direttore	Nome	Domenico Francomano		
	Telefono	085-8561222	E-Mail	Info@terrepescaresi.com
Ragione sociale /personalità giuridica	Società Consortile a r.l. TERRE PESCARESI			
Capitale sociale	Euro 114.630,00			

➤ Elenco soci del GAL

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
1. COMUNE DI BRITTOLI	0,8985%	1. D'EUSANIO FRANCO	0,8985%
2. COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO	0,8985%	2. INTERMEDIACOM di Petrucci Tiziano	0,8985%
3. COMUNE DI CIVITAQUANA	0,8985%	3. S.I.C.I. di Scipio Raimondo	0,8985%

4. COMUNE DI CIVITELLA CASANOVA	0,8985%	4. COLAIOCCO ERCOLE	0,8985%
5. COMUNE DI MANOPPELLO	0,8985%	5. DI TONNO DANIELE	0,8985%
6. COMUNE DI PIANELLA	0,8985%	6. CENTINARA di Volpone Massimiliano	0,8985%
7. COMUNE DI VILLA CELIERA	0,8985%	7. ZAD STORE di Zaccagnini Donato	0,8985%
8. COMUNE DI COLLECORVINO	0,8985%	8. TAGLIERI LUIGI	0,8985%
9. COMUNE DI MOSCUFO	0,8985%	9. CHIARELLA LUCIO	0,8985%
10. COMUNE DI ABBATEGGIO	0,8985%	10. MASTRODICASA TIZIANA	0,8985%
11. COMUNE DI CARAMANICO TERME	0,8985%	11. CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI spa	0,8985%
12. COMUNE DI SALLE	0,8985%	12. TORTELLA MARIO	0,8985%
13. COMUNE DI NOCCIANO	0,8985%	13. CASEIFICIO F.LLI DEL MASTRO snc di Del Mastro Nino	0,8985%
14. COMUNE DI VICOLI	0,8985%	14. MASTER LAPIDEI snc di di Ciccotelli Gilda	0,8985%
15. COMUNE DI TORRE DE' PASSERI	0,8985%	15. OLEIFICIO VITTORIO CANDELORO	0,8985%
16. COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	0,8985%	16. S.n.c. di Alfia e Claudio Candeloro"	0,8985%
17. COMUNE DI SANT'EUFEMIA A MAIELLA	0,8985%	17. PROTEK S.n.c. di Buccella Andrea e Carota Antonio	0,8985%
18. COMUNE DA ROSCIANO	0,8985%	18. EDIL DI MARCO di Di Marco Giuseppe & F.lli S.n.c."	0,8985%
19. COMUNE DI CAPPELLE SUL TAVO	0,8985%	19. FREGOLI s.r.l.	0,8985%
20. COMUNE DI ROCCAMORICE	0,8985%	20. B.A.G. S.n.c. di Buccella Andrea e Gianluca	0,8985%
21. ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA	0,8985%	21. ANTICA OSTERIA DEL CORSO S.n.c. di D'Ottavio Francesca e Chiacchia Lodovica	0,8985%
22. ENTE PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	0,8985%	22. F.N. TECNOINFISSI di Federico e Natarelli S.n.c.	0,8985%
23. CONSORZIO PER LO SVILUPPO CHIETI - PESCARA	0,8985%	23. PALUMBO S.a.s. di Palumbo Emidio	0,8985%
		24. PREMIATA FORNERIA DEL CORSO di Salce e Zampetti S.n.c.	0,8985%
		25. "F.LLI PETRUCCI Abele e Antonio S.n.c.	0,8985%
		26. LAURETUM PREZIOSI di Lepore Angelo & C. S.a.s.	0,8985%
		27. EUROLAND Sas di A. Ciuffoletti & C.	0,8985%
		28. SAPORI DI BEA di Tortora Beatrice & C. S.a.s.	0,8985%
		29. R.I.E.T.T.I. S.r.l.	0,8985%
		30. DABIX COSTRUZIONI S.r.l.	0,8985%
		31. D'OTTAVIO MARIO & C. s.n.c.	0,8985%
		32. SOMI COSTRUZIONI S.r.l.	0,8985%
		33. ABRUZZO VINI S.r.l.	0,8985%
		34. NEXUS S.r.l.	0,8985%
		35. FACOMAN S.r.l.	0,8985%
		36. BACK STAGE S.r.l.	0,8985%
		37. PROGETTO SANT'EUFEMIA A.M. Piccola Società Cooperativa a r.l.	0,8985%
		38. Cooperativa MAJAMBIENTE a r.l.	0,8985%
		39. Piccola Società Cooperativa TRE PORTONI a r.l.	0,8985%
		40. CO.TUR.VEST – Società Consortile Cooperativa a r.l.	0,8985%
		41. OMEGA ECOLOGIA S.a.s. di Daniel Iezzi & C.	0,8985%
		42. CHIOLA ANGELO	0,8985%
		43. FONTE BRUNA COSTRUZIONI S.r.l.	0,8985%
		44. DAMIANO GIUSEPPE GALLI	0,8985%
		45. BOZZI RESTAURI di Bozzi Mario & C. S.a.s.	0,8985%
		46. ARCICONFRATERNITA DELLA SANTISSIMA TRINITA'	0,8985%
		47. SEZIONE PROVINCIALE COSTRUTTORI	0,8985%

	EDILI" dell'Unione Industriale della Provincia di Pescara	
	47. A.P.I. - Associazione Piccole e Medie Industrie	0,8985%
	48. GRANCHELLI GIANNI	0,8985%
	49. CONSOSERVICE SOCIETA' s.c.a.r.l.	0,8985%
	50. UNIONE PROVINCIALE CONFOCOOPERATIVE DI PESCARA	0,8985%
	51. SOCIALCOOP s.c.a.r.l. consorzio di cooperative sociali	0,8985%
	52. Cooperativa SOLIDARIETA' E AMBIENTE a r.l.	0,8985%
	53. Consorzio ISTITUTO DI RICERCA E FORMAZIONE PER LA MONTAGNA E LA FORESTA	0,8985%
	54. SER.FO.L Piccola Società Cooperativa a r.l.	0,8985%
	55. FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI PESCARA	0,8985%
	56. COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli UNIONE PROVINCIALE PESCARA	0,8985%
	57. FEDERAZIONE REGIONALE DELLA CONFARTIGIANATO ABRUZZO	0,8985%
	58. CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA - CARISPAQ SPA	0,8985%
	59. Associazione ASI (Alleanza Sportiva Italiana)	0,8985%
	60. Associazione "AMBIENTE e/è VITA"	0,8985%
	61. Associazione "Movimento Italiano Casalinghe Delegazione Provincia di Pescara	0,8985%
	62. Associazione Sportiva VOLANDIA	0,8985%
	63. Associazione Culturale PROGETTO DOMANI	0,8985%
	64. Associazione di Volontariato MODAVI – PESCARA	0,8985%
	65. Associazione Culturale HAGAL	0,8985%
	66. Cooperativa FINAPI-PESCARA-CHIETI	0,8985%
	67. Piccola società cooperativa Società Cooperativa LA QUEGLIA soc. a r.l.	0,8985%
	68. Società "I.M.C.O. VAL PESCARA S.r.l."	0,8985%
	69. Società "SOMI IMPIANTI S.r.l."	0,8985%
	70. Società "CANTINE GALASSO S.r.l."	0,8985%
	71. Società "S.G.M. S.r.l."	0,8985%
	72. Società "VALLE REALE S.r.l."	0,8985%
	73. Società "MASTER di Pelaccia Mirko e Matteo snc "	0,8985%
	74. Società "AZIENDA AGRICOLA CONTESA di Rocco Pasetti & C. società semplice"	0,8985%
	75. Ditta Individuale ADDARIO CAMILLO	0,8985%
	76. FIRA SPA	0,8985%
	77. Università degli Studi "G. D'Annunzio"	0,8985%
	78. UNIDAV "UNIVERSITA' TELEMATICA LEONARDO DA VINCI"	0,8985%
	79. Centro Internazionale di Ricerca SCUT "Sviluppo Competitivo Urbano e Territoriale"	0,8985%
	80. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA	0,0872%
	81. ENTE NAZIONALE GUIDE EQUESTRI AMBIENTALI	0,8985%

		82. FONDAZIONE PALAZZO DE POMPEIS	0,8985%
		83. Associazione ANECAMIT	0,8985%
		84. ASSOCIAZIONE CULTURALE LA ZANZARA	0,1745%
		85. Società Cooperativa a r.l. FRAMMENTI	0,8985%
		86. CYBORG SRL	0,8985%
		87. ORIENTA FORMAZIONE E CONSULENZA SRL	0,8985%
		88. Ditta Individuale AZIENDA AGROZOOTECNICA DI MASCIO	0,8985%
		89. Ditta individuale Studio Consulenze DOMENICO FRANCOMANO	0,8985%
		90. Ditta individuale Studio Consulenze MASCI MARIA IDA	0,8985%
Totale pubblici	20,67%	Totale privati	79,33%

➤ Composizione del Consiglio di Amministrazione:

Nominativi	Qualifica	Pubblico - Privato	Incidenza privati	Incidenza pubblico	Rappresentanza
Gianluca Buccella	Presidente	Privato	16,6666%		Rappresenta Associazione Piccoli imprenditori (Pescara)
Mario Tortella	Vice Presidente	Privato	16,6666%		Rappresenta Associazione Agriturist (Abruzzo)
Giovanni Taglieri	Consigliere	Pubblico		16,6666%	Rappresenta Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)
Carlo Buccella	Consigliere	Privato	16,6666%		Rappresenta l'Associazione Culturale le Ali della Libertà (Alanno)
Mario Crivelli	Consigliere	Pubblico		16,6666%	Rappresenta Comune di Sant'Eufemia a Maiella (PE)
Pierluigi di Mascio	Consigliere	Privato	16,6666%		Rappresenta Federazione Provinciale Coldiretti (Pescara)
Totale			66,67 %	33,33%	

1.2 Consultazione partenariato

Il Piano di Sviluppo locale del Gal Terre Pescaresi nasce da una capillare attività di animazione territoriale, posta in essere per poter individuare il tema prioritario del proprio PSL e che ha coinvolto tutti i decisori pubblici e privati del territorio delle Terre Pescaresi.

La concertazione delle numerose idee progettuali proposte dagli attori territoriali operanti nell'ambito della provincia d'interesse, ha condotto alla definizione degli obiettivi e della strategia di sviluppo del PSL.

L'approccio partecipativo attivo "dal basso", interpretato come fattore di democrazia locale, attraverso il consenso dei beneficiari potenziali, si è dimostrato efficace nel migliorare la qualità del progetto di sviluppo locale.

Le azioni attivate per la consultazione del partenariato e la concertazione del PSL sono state diverse:

- Costituzione di un "Tavolo di concertazione permanente" aperto nella sede del GAL a Manoppello tutti giorni feriali in orari di ufficio e sul sito www.terrepescaresi.it.
- Creazione di un sessione nel sito www.terrepescaresi.it dedicato all'informazione e alla gestione delle attività di concertazione del PSL di Terre Pescaresi.
- Invio comunicati stampa ai media locali.
- Realizzazione di una newsletter (Allegato Newsletter) inviata a:
 - Regione Abruzzo e suoi Enti strumentali
 - Commissione pari opportunità regionale
 - Provincia di Pescara
 - Comuni della provincia di Pescara (tutti)
 - Enti Parco Nazionale con competenza territoriale
 - Associazioni di categoria che rappresentano il mondo agricolo
 - Associazioni di categoria che rappresentano il mondo delle artigianato e delle attività produttive
 - Associazioni ambientaliste, culturali, giovanili, femminili
 - Cooperative agricole, forestali e ambientaliste

- Istituti finanziari
 - Imprenditori agricoli ed imprese di produzione e servizi diversi
 - Soci del GAL.
- Organizzazione di n° 3 riunioni pubbliche con invito trasmesso a mezzo posta, email e fax a:
 - Regione Abruzzo e suoi Enti strumentali
 - Provincia di Pescara
 - Commissione pari opportunità regionale
 - Comuni della provincia di Pescara (tutti)
 - Enti Parco Nazionale con competenza territoriale
 - Associazioni di categoria che rappresentano il mondo agricolo
 - Associazioni di categoria che rappresentano il mondo delle artigiano e delle attività produttive
 - Associazioni ambientaliste, culturali, giovanili, femminili
 - Cooperative agricole, forestali e ambientaliste
 - Istituti finanziari
 - Imprenditori agricoli ed imprese di produzione e servizi diversi
 - Soci del GAL.
 - Organizzazione di n° 1 assemblea con il partenariato, convocati i 92 soci di Terre Pescaresi.
 - Incontri face to face con gli attori del Territorio.
 - Contatti telefonici e a mezzo Skype con gli attori del territorio delle Terre Pescaresi.

Di seguito riportiamo le schede che descrivono gli incontri di partenariato svolti e i risultati:

1° Riunione

Tipologia attività	<i>Incontro pubblico per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL Terre Pescaresi</i>		
Luogo	<i>Manoppello Scalo (PE) – c/o sala conferenze del GAL</i>		
Data	<i>08 Marzo 2010</i>		
Argomenti trattati	<i>PSR 2007 – 2013 Regione Abruzzo - Asse 4 Attuazione Approccio Leader – PSL Terre Pescaresi</i>		
Obiettivi	<i>Definizione fabbisogni del territorio, monitoraggio risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Risultati	<i>Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Partecipanti <i>(Allegato Riunione 1)</i>	Organizzazione	Qualifica	Tipologia
	<i>Comune di Turrivalignani</i>	<i>Vice Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Università Telematica UNIDAV</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>università</i>
	<i>Comune di Manoppello</i>	<i>Assessori</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Rosciano</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di San Valentino in A.C.</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>La Zanzara – Farindola</i>	<i>Presidente</i>	<i>associazione culturale</i>
	<i>Comune di Nocciano</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Università L. D’annunzio</i>	<i>Facoltà di Architettura</i>	<i>ente locale</i>
	<i>UDANET – spin-off Università UIDAV</i>	<i>Presidente</i>	<i>privato</i>
	<i>Comune Torre de Passeri</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Omega Ecologia</i>	<i>Amministratore</i>	<i>privato</i>
	<i>APM Associazione Imprenditori</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>Provincia di Pescara</i>	<i>Assessori (Agricoltura, Attività Produttive e Turismo)</i>	<i>ente pubblico</i>
	<i>FIRA spa</i>	<i>Presidente</i>	<i>ente strumentale</i>
	<i>Comune Tocco da Casauria</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
<i>Imprenditori diversi</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>privati (imprese agricole, artigiani e servizi)</i>	

2° Riunione

Tipologia attività	<i>Incontro pubblico per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL Terre Pescaresi</i>		
Luogo	<i>Loreto Aprutino (PE) – c/o Castello Chiola</i>		
Data	<i>10 Marzo 2010</i>		
Argomenti trattati	<i>PSR 2007 – 2013 Regione Abruzzo - Asse 4 Attuazione Approccio Leader – PSL Terre Pescaresi</i>		
Obiettivi	<i>Definizione fabbisogni del territorio, monitoraggio risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Risultati	<i>Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Partecipanti <i>(Allegato Riunione 2)</i>	Organizzazione	Qualifica	Tipologia
	<i>Federazione Provinciale Coldiretti</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>Comune di Pianella</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Museo Genti d'Abruzzo</i>	<i>Direttore</i>	<i>fondazione</i>
	<i>Comune di Farindola</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Lacerba</i>	<i>Direttore</i>	<i>associazione culturale</i>
	<i>Archeo Club</i>	<i>Presidente</i>	<i>associazione culturale</i>
	<i>Volandia</i>	<i>Presidente</i>	<i>associazione culturale</i>
	<i>Ager Consulting</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>privato</i>
	<i>Comune di Collecervino</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Moscufo</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Montebello di B.</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Civitella Casanova</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Consorzio del Pecorino di Farindola</i>	<i>Presidente</i>	<i>Consorzio</i>
	<i>Provincia di Pescara</i>	<i>Assessori (Agricoltura, Attività Produttive e Turismo)</i>	<i>ente pubblico</i>
	<i>Imprenditori diversi</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>Privati (imprese agricole, artigiani e servizi)</i>

3° Assemblea

Tipologia attività	<i>Incontro con i soci del Consorzio Terre Pescaresi per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL Terre Pescaresi</i>		
Luogo	<i>Manoppello Scalo (PE) – c/o sala conferenze del GAL</i>		
Data	<i>16 Marzo 2010</i>		
Argomenti trattati	<i>PSR 2007 – 2013 Regione Abruzzo - Asse 4 Attuazione Approccio Leader – PSL Terre Pescaresi</i>		
Obiettivi	<i>Definizione fabbisogni del territorio, monitoraggio risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Risultati	<i>Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Partecipanti (Allegato Riunione 3)	Organizzazione	Qualifica	Tipologia
	<i>Unione Industriali di Pescara</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>Associazione Piccole e Medie Imprese</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>Comune di Brittoli</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Collecervino</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune Torre de Passeri</i>	<i>Assessore</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Moscufo</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Unione Provinciale confcooperative</i>	<i>Presidente</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>Comune di Manoppello</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Consorzio per l'Area di Sviluppo Chieti - Pescara</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>ente strumentale</i>
	<i>Federazione Provinciale Coldiretti</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione di categoria</i>
	<i>Cassa di Risparmio Provincia dell'Aquila</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>banca</i>
	<i>Associazione Ambiente e/è Vita</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione ambientalista</i>
	<i>Associazione MODAVI</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>associazione di volontariato</i>
	<i>MOICA Movimento Italiano Casalinghe</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Associazione femminile</i>
	<i>Cassa di Risparmio Provincia di Chieti</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>banca</i>
	<i>Arciconfraternita della "Santissima Trinità"</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>Associazione culturale</i>
	<i>Consorzi e cooperative diversi</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>Consorzi e cooperative (agricole, forestali e sociali)</i>
	<i>Imprenditori diversi</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>Privati (imprese agricole, artigiani e servizi)</i>

4° Riunione

Tipologia attività	<i>Incontro pubblico per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL Terre Pescaresi</i>		
Luogo	<i>Manoppello Scalo (PE) – c/o sala conferenze del GAL</i>		
Data	<i>7 Aprile 2010</i>		
Argomenti trattati	<i>PSR 2007 – 2013 Regione Abruzzo - Asse 4 Attuazione Approccio Leader – PSL Terre Pescaresi</i>		
Obiettivi	<i>Definizione fabbisogni del territorio, monitoraggio risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Risultati	<i>Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Partecipanti <i>(Allegato Riunione 4)</i>	Organizzazione	Qualifica	Tipologia
	<i>Volandia</i>	<i>Presidente</i>	<i>associazione culturale</i>
	<i>Comune di Roccamorice</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Lettomanoppello</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Parco Nazionale della Maiella</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>ente parco</i>
	<i>Comune di Sant’Eufemia</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di San Valentino in A.C.</i>	<i>Vice Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Abbatteggio</i>	<i>Consigliere</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Cappelle sul Tavo</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Comune di Manoppello</i>	<i>Rappresentante</i>	<i>ente locale</i>
	<i>Consorzi e cooperative diversi</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>Consorzi e cooperative (agricole, forestali e sociali)</i>
	<i>Imprenditori diversi</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>Privati (imprese agricole, artigiani e servizi)</i>

5 face to face

Tipologia attività	<i>Incontri diretti face to face per la concertazione del piano di sviluppo locale del GAL Terre Pescaresi</i>		
Argomenti trattati	<i>PSR 2007 – 2013 Regione Abruzzo - Asse 4 Attuazione Approccio Leader – PSL Terre Pescaresi</i>		
Obiettivi	<i>Definizione fabbisogni del territorio, monitoraggio risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Risultati	<i>Individuazione fabbisogni, risorse e potenzialità esistenti – formulazione idee progetto e concertazione PSL</i>		
Luogo e data	Organizzazione	Qualifica interlocutore	Tipologia
01/03/2010 – Alanno c/o Municipio	<i>Comune di Alanno</i>	<i>Sindaco, Assessori, consiglieri</i>	<i>ente locale</i>
02/03/2010 – Tocco da Casauria c/o Municipio	<i>Comune di Tocco da Casauria</i>	<i>Sindaco, Assessori</i>	<i>ente locale</i>
08/03/2010 – Torrevecchia Teatina c/o sede Università Telematica L. Da Vinci	<i>Università Telematica L. Da Vinci</i>	<i>Rettore</i>	<i>università</i>
09/03/2010 – Montesilvano c/o sede Finapi	<i>Finapi</i>	<i>Presidente</i>	<i>Cooperativa garanzia fidi</i>
15/03/2010 – Manoppello c/o sede GAL	<i>Engea Ente Nazionale Guide Equestri e Ambientali</i>	<i>Rappresentanti</i>	<i>associazione ambientalista</i>
16/03/2010 - Pescara c/o Palazzo della Provincia	<i>Provincia di Pescara</i>	<i>Assessore alla agricoltura</i>	<i>ente pubblico</i>
16/03/2010 - Pescara c/o Palazzo della Provincia	<i>Provincia di Pescara</i>	<i>Assessore al turismo e alle attività produttive</i>	<i>ente pubblico</i>
17/03/2010 - Assergi c/o Sede del Parco	<i>Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga</i>	<i>Direttore</i>	<i>ente parco</i>
22/03/2010 - Manoppello c/o sede GAL	<i>Unione Provinciale Proloco d'Italia – Sezione provinciale Pescara</i>	<i>Presidente e responsabile Dip. Turismo</i>	<i>associazione culturale</i>
23/03/2010 – Montesilvano c/o sede API	<i>API DONNA Associazione Piccole e Medie Imprese - Sessione donne provincia di Pescara</i>	<i>Presidente provinciale</i>	<i>associazione di categoria</i>
25/03/2010 – Rosciano c/o Municipio	<i>Comune di Rosciano</i>	<i>Intero consiglio comunale</i>	<i>ente locale</i>
25/03/2010 – Pescara c/o sede Università	<i>Università Luisa d'Annunzio di Pescara</i>	<i>Preside Facoltà di</i>	<i>Università</i>

<i>L. Da Vinci</i>		<i>architettura</i>	
<i>28/03/2010 - Pescara c/o sede Università L. Da Vinci</i>	<i>Università Luisa d'Annunzio di Pescara</i>	<i>Preside Facoltà di economia</i>	<i>Università</i>
<i>30/03/2010 - Manoppello c/o sede GAL</i>	<i>Comune di Roccamorice</i>	<i>Sindaco</i>	<i>ente locale</i>
<i>31/03/2010 - Pescara c/o Museo Genti d'Abruzzo</i>	<i>Fondazione Palazzo De Pompeis – Museo Genti d'Abruzzo</i>	<i>Direttore</i>	<i>fondazione</i>
<i>07/04/2010 - Pescara c/o Palazzo della Provincia</i>	<i>Provincia di Pescara</i>	<i>Vice Presidente consiglio provinciale</i>	<i>ente pubblico</i>

2. TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

S.T.R.I.Q. TERRE PESCARESI

Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità

3. AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL

L'ambito del GAL Terre Pescaresi comprende 35 comuni, raggruppati a loro volta in tre sub-ambiti: Area Vestina (14 comuni), Area Maiella (14 comuni), Area Colline Pescaresi (7 comuni; v. tabella e carta).

In corso avanzato di elaborazione del presente documento, a seguito della ridefinizione dei territori da parte della Regione Abruzzo che con DGR n. 36 del 01/02/2010 dichiarava eleggibili il Comune di Picciano e le aree BI, considerata la necessità del GAL di ampliare il territorio delle Colline Pescaresi per aumentare la massa critica e rafforzare l'impatto del PSL sulle aree collinari, il GAL Terre Pescaresi ha deciso di inserire nel suo Piano di Sviluppo Locale i territori contigui dei Comuni di Picciano, Collecervino, Moscufo, Pianella, Elice, Cappelle sul Tavo e Cepagatti: tale tempistica ha impedito di riaggregarne i dati nella parte tabellare; essi sono tuttavia riscontrabili nella cartografia.

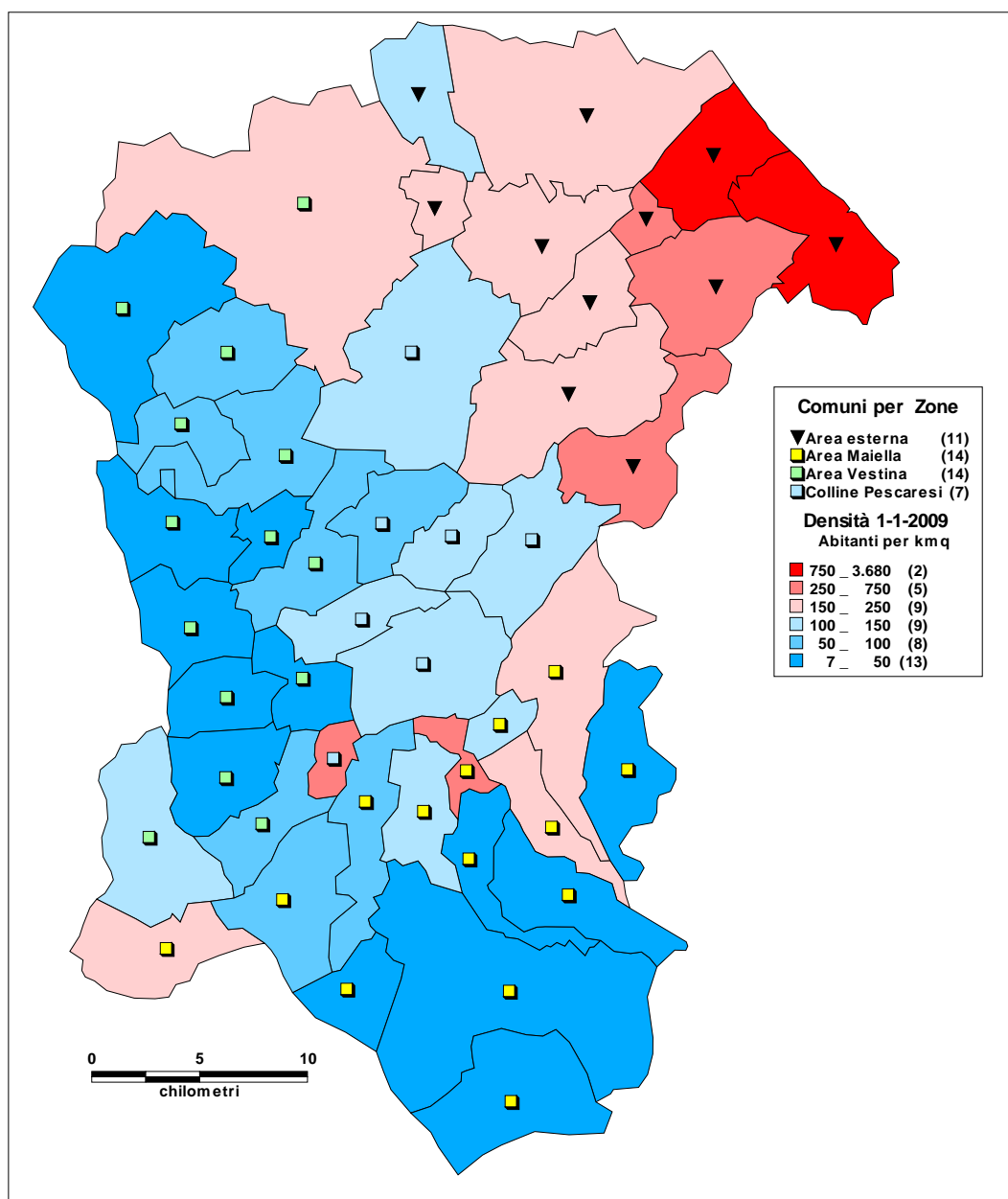
Il territorio del GAL, pur nella sua limitata estensione (v. oltre) racchiude in sé ambienti geomorfologici e geografici assai differenti. La fascia collinare, argillosa, arenacea e marnosa, costituisce i versanti delle valli fluviali, con allineamento perpendicolare alla costa. Essa è dominata da una fascia montana calcarea, largamente carsificata, divisa tra il massiccio della Maiella e la catena del Gran Sasso. La direttrice mediana dell'area è costituita dal fondovalle del fiume Pescara, che taglia la fascia montana nelle Gole di Popoli, a ricomprendere quest'ultimo comune e quello di Bussi sul Tirino (allo sbocco dell'omonima valle confluyente) nei limiti amministrativi provinciali e nell'ambito del GAL.

Sul territorio insistono due Parchi Nazionali (Maiella, Gran Sasso e Monti della Laga) e due Comunità Montane (Maiella e Morrone, Vestina).

La superficie complessiva, di 912.43 km², copre il 74,9% dell'intera provincia di Pescara, pur ospitando solo il 25,1% della popolazione (80.203 ab. al 1° gennaio 2009). La densità media è pari a soli 88 ab./km², contro i 268 ab./km² della provincia e gli 802 ab./km² dei comuni esterni all'ambito del GAL. All'interno dei sub-ambiti, tuttavia, i valori scendono fino ai 7 ab./km² di Sant'Eufemia nell'Area Maiella (dove la densità massima è di Scafa, con 393 ab./km²) e ai 22 ab./km² di Brittoli nell'Area Vestina (densità massima: Penne, con 143 ab./km²), mentre le Colline Pescaresi fanno registrare valori tutti superiori a 100 ab./km², con la sola eccezione Catignano (densità massima: Torre de' Passeri, con 539 ab./km²).

Si manifestano appieno, dunque, gli effetti della morfologia e dell'altimetria, che condizionano la distribuzione dell'insediamento e delle reti di comunicazione. Particolarmente evidente è la polarizzazione esercitata dalla Val Pescara, con il rischio di ulteriore scivolamento a valle della popolazione. D'altro canto, la presenza di spazi pianeggianti favorisce la localizzazione di attività produttive, specie industriali, di infrastrutture e servizi che possono rappresentare una fondamentale integrazione dell'economia agricola e turistica. Dall'insieme di tali condizioni derivano i valori estremamente divaricati della densità, riscontrabili nella relativa carta (v. oltre), che evidenzia la progressiva rarefazione dalla costa verso l'interno.

Densità di popolazione (2008)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione annuale della popolazione..

3.2 Tabella riepilogativa dei dati territoriali e demografici

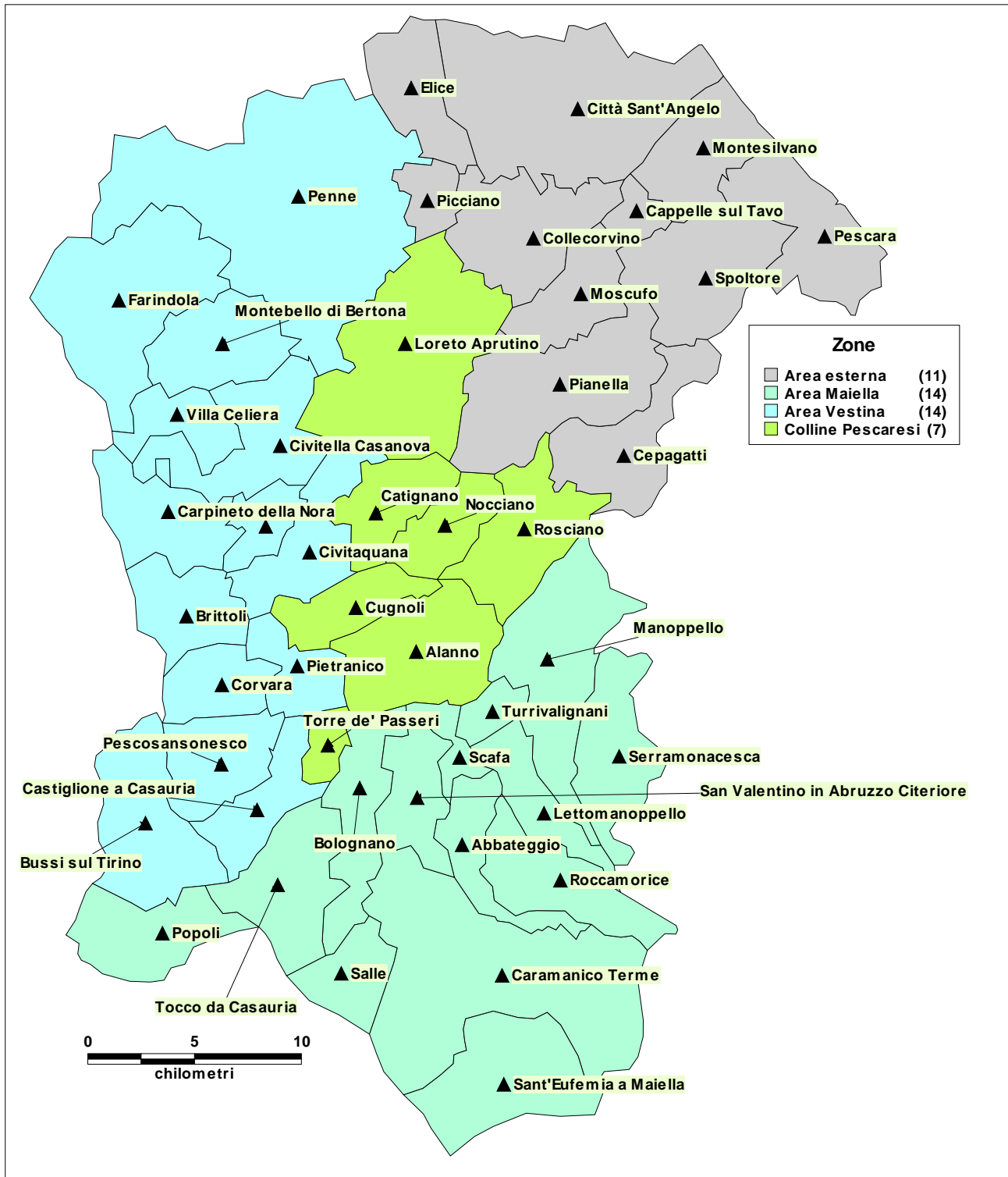
Comuni/aree	Superficie territoriale km ²	Popolazione totale (2001)	Popolazione totale (2008)	Popolazione ≥ 65 anni (2008)	Popolazione ≤14 anni (2008)	Densità di popolazione (2008) ab./km ²	Indice di vecchiaia (2008)
Brittoli	15,81	415	346	143	16	22	894
Bussi sul Tirino	26,29	2.977	2.793	752	271	106	277
Carpineto della Nora	23,28	733	716	216	85	31	254
Castiglione a Casauria	16,65	892	874	231	97	52	238
Civitaquana	21,78	1.395	1.375	347	172	63	202
Civitella Casanova	31,77	2.057	1.985	611	223	62	274
Corvara	13,71	289	284	111	33	21	336
Farindola	45,31	1.807	1.674	528	172	37	307
Montebello di Bertona	21,30	1.120	1.052	303	112	49	271
Penne	90,42	12.495	12.888	2.721	1.727	143	158
Pescosansonesco	18,46	556	544	146	72	29	203
Pietranico	14,50	605	570	177	56	39	316
Vicoli	9,38	445	413	128	41	44	312
Villa Celiera	12,57	890	781	276	77	62	358
Area Vestina	361,23	26.676	26.295	6.690	3.154	73	212
Abbateggio	15,71	420	443	104	51	28	204
Bolognano	16,75	1.269	1.213	268	145	72	185
Caramanico Terme	84,55	2.119	2.043	482	259	24	186
Lettomanoppello	15,06	3.090	3.052	614	418	203	147
Manoppello	39,48	5.637	6.779	1.296	1.027	172	126
Popoli	34,34	5.566	5.561	1.291	655	162	197
Roccamorice	24,65	1.002	1.005	220	107	41	206
Salle	21,61	312	303	94	21	14	448
Sant'Eufemia a Maiella	40,05	365	297	111	21	7	529
San Valentino in A.C.	16,35	1.959	1.989	460	246	122	187
Scafa	10,09	3.987	3.962	827	555	393	149
Serramonacesca	23,89	619	626	177	50	26	354
Tocco da Casauria	29,90	2.767	2.830	591	361	95	164
Turrialignani	6,30	858	882	183	111	140	165
Area Maiella	378,73	29.970	30.985	6.718	4.027	82	167
Alanno	32,51	3.742	3.676	924	495	113	187
Catignano	17,04	1.540	1.508	377	177	88	213
Cugnoli	15,95	1.669	1.624	393	188	102	209
Loreto Aprutino	59,55	7.615	7.707	1.625	1.076	129	151
Nocchiano	13,66	1.676	1.854	332	285	136	116
Rosciano	27,83	3.095	3.355	597	516	120	116
Torre de' Passeri	5,93	3.161	3.199	666	413	539	161
Colline Pescaresi	172,47	22.498	22.923	4.914	3.150	133	156
Totale GAL	912,43	79.144	80.203	18.322	10.331	88	177
Altri comuni	298,20	216.337	239.016	48.487	33.274	802	146
Provincia di Pescara	1.189,29	295.481	319.209	66.809	43.605	268	153
Abruzzo	10.762,71	1.262.392	1.334.675	283.373	174.500	124	162

Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento della popolazione e Rilevazione annuale della popolazione.

Comuni inseriti successivamente nel PSL:

Picciano, Collecervino, Moscufo, Pianella, Elice, Cappelle sul Tavo e Cepagatti

3.3 Rappresentazione cartografica dei comuni e della zonizzazione



Fonte: ns. elaborazione.

4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT

4.1 Analisi del contesto

4.1.1 Contesto socio-economico generale

La dinamica demografica può considerarsi l'indicatore sintetico maggiormente espressivo del benessere e delle potenzialità di sviluppo di un territorio. Salvo casi particolari, infatti, la capacità di sostenere ed attrarre popolazione in crescita dipende in gran parte dalla vitalità economica, pur non dovendosi trascurare altri fattori in grado di influenzare lo scenario demografico, come la posizione geografica o le dotazioni infrastrutturali. Altrettanto vale per l'opposto: perdita di popolazione corrisponde a debole capacità produttiva, esaurimento di risorse o isolamento.

4.1.1.1 Dinamica demografica

Assumendo come contesto di medio periodo l'andamento demografico della provincia di Pescara nell'arco di tempo compreso fra il penultimo censimento della popolazione (1991) e i più recenti dati anagrafici disponibili (2008), si osserva come essa, unitamente alla provincia di Teramo, presenti la dinamica più vivace a scala regionale, discostandosi sensibilmente dalle province di Chieti e L'Aquila.

Dinamica demografica provinciale (1991-2008)

Province/Regione	1991	2008	Variazione (%)
Pescara	289.355	319.209	10,3
Chieti	382.034	396.497	3,8
Teramo	279.935	309.838	10,7
L'Aquila	297.832	309.131	3,8
Abruzzo	1.249.156	1.334.675	6,8

Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento della popolazione e Rilevazione annuale della popolazione.

Mentre nel caso di Teramo la crescita della popolazione ha carattere maggiormente diffuso e policentrico, nel caso di Pescara essa si deve alla presenza di un'Area Metropolitana che, oltre al polo centrale, comprende i comuni di Montesilvano, Città Sant'Angelo, Cappelle sul Tavo e Spoltore. Al fine di rendere significativa l'analisi, appare pertanto opportuno disaggregare il territorio provinciale in quattro sub-aree (Metropolitana, Collinare, Vestina, Maiella), di cui le ultime coincidenti con le sub-aree GAL, mentre la seconda include i comuni di prima corona dell'Area

Metropolitana (Elice, Picciano, Collecervino, Moscufo, Pianella, Cepagatti) e la sub-area Colline Pescaresi del GAL.

La tabella seguente evidenzia le opposte tendenze nel ritmo di crescita della popolazione. La migliore *performance* demografica spetta invero all'Area Collinare (+20,1%), per effetto del decentramento dal nucleo centrale dell'Area Metropolitana, la quale comunque, nel è cresciuta anch'essa in misura considerevole (+13,5%); mentre la consistenza demografica appare stagnante per l'Area Maiella e negativa per l'Area Vestina.

Dinamica demografica per sub-aree provinciali (1991-2008)

Sub-aree	1991	2008	Variazione (%)	% su provincia
Metropolitana	183.468	208.320	13,5	65,3
Collinare	44.654	53.619	20,1	16,8
Maiella	30.625	30.975	1,1	9,7
Vestina	27.417	26.295	-4,1	8,2

Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento della popolazione e Rilevazione annuale della popolazione.

Si conferma dunque, sull'intero territorio provinciale e nel medio periodo, l'evidenza di una fortissima concentrazione della popolazione nelle aree costiere e nell'immediato retroterra, cui fa riscontro il processo di abbandono delle aree interne.

Nel breve periodo (2001-2008) la dinamica demografica ha registrato, nel territorio del GAL, un lievissimo incremento (1,3%; 79.144 ab. al censimento del 2001), sostenuto in particolare dall'Area Maiella (+3,4%), seguita dalle Colline Pescaresi (+1,9%), a compensare il decremento dell'Area Vestina (-1,4%). L'intero ambito del GAL mostra tuttavia una sensibile perdita relativa nei confronti dell'area esterna (metropolitana e collinare non inclusa), che ha registrato una crescita del 10,5% nel periodo, e, pertanto, della provincia nel suo complesso (+8%).

4.1.1.2 Movimento naturale e migratorio

I saldi naturali, nel quadro della provincia di Pescara, indicano una netta divaricazione fra l'ambito del GAL e l'area esterna. Mentre nel primo, infatti, si registra un tasso di natalità pari ad appena il 7,8‰ (2008), contro un tasso di mortalità del 11,2‰, nella seconda il saldo risulta pur lievemente attivo (natalità: 10,1‰; mortalità: 8,8‰).

A scala comunale, nell'area GAL, solo Manoppello registra un saldo positivo di qualche significato (+ 23 unità); tre comuni si mantengono su un valore nominalmente positivo (Abbateggio e Turrialignani, nell'Area Maiella; Rosciano, nelle Colline Pescaresi: +1 unità); tutti gli altri

presentano segno negativo, con l'estremo di Busi sul Tirino (-34 unità nel 2008, per una natalità del 2,8‰ contro una mortalità del 14,9‰).

Movimento naturale e migratorio (2008)

Comuni/Aree	Popol. residente 01.01	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popol. residente 31.12
Brittoli	356	3	11	-8	14	16	-2	346
Bussi sul Tirino	2.823	8	42	-34	37	33	4	2.793
Carpineto della Nora	712	2	14	-12	24	8	16	716
Castiglione a Casauria	896	8	16	-8	54	68	-14	874
Civitaquana	1.371	13	22	-9	47	34	13	1.375
Civitella Casanova	2.013	12	29	-17	31	42	-11	1.985
Corvara	286	0	5	-5	10	7	3	284
Farindola	1.701	8	24	-16	32	43	-11	1.674
Montebello di Bertona	1.059	4	18	-14	20	13	7	1.052
Penne	12.637	100	125	-25	455	179	276	12.888
Pescosansonesco	540	1	4	-3	17	10	7	544
Pietranico	585	1	15	-14	15	16	-1	570
Vicoli	424	2	11	-9	12	14	-2	413
Villa Celiera	791	7	15	-8	16	18	-2	781
Area Vestina	26.194	169	351	-182	784	501	283	26.295
Abbatteggio	423	3	2	1	34	15	19	443
Bolognano	1.212	12	17	-5	45	39	6	1.213
Caramanico Terme	2.042	18	23	-5	43	37	6	2.043
Lettomanoppello	3.081	25	29	-4	52	77	-25	3.052
Manoppello	6.554	82	59	23	334	132	202	6.779
Popoli	5.559	42	66	-24	113	87	26	5.561
Roccamorice	1.010	6	15	-9	13	9	4	1.005
Salle	302	1	7	-6	9	2	7	303
Sant'Eufemia a Maiella	309	3	6	-3	10	19	-9	297
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.956	15	22	-7	68	28	40	1.989
Scafa	3.963	24	32	-8	99	92	7	3.962
Serramonacesca	598	5	6	-1	38	9	29	626
Tocco da Casauria	2.849	15	23	-8	57	68	-11	2.830
Turrivalignani	861	7	6	1	39	29	10	872
Area Maiella	30.719	258	313	-55	954	643	311	30.975
Alanno	3.679	32	43	-11	75	67	8	3.676
Catignano	1.491	8	13	-5	62	40	22	1.508
Cugnoli	1.639	12	19	-7	38	46	-8	1.624
Loreto Aprutino	7.668	65	69	-4	187	144	43	7.707
Nociano	1.829	17	20	-3	90	62	28	1.854
Rosciano	3.304	32	31	1	130	80	50	3.355
Torre de' Passeri	3.180	30	33	-3	104	82	22	3.199
Colline Pescaresi	22.790	196	228	-32	686	521	165	22.923
Totale GAL	79.703	623	892	-269	2424	1.665	759	80.193
Altri comuni Provincia	236.122	2.391	2.082	309	8.958	6.373	2.585	239.016
Provincia di Pescara	315.825	3.014	2.974	40	11.382	8.038	3.344	319.209

Fonte: Istat, Rilevazione annuale della popolazione.

Opposta è la situazione del movimento migratorio: cumulando iscritti e cancellati sia italiani che stranieri, il saldo dell'area GAL è pari a 165 unità (+2‰), pur inferiore al saldo dell'area esterna

(759 unità, pari al 3,2%). Invero, sette comuni dell'Area Vestina presentano anche in questo caso saldo negativo, tuttavia bilanciato dall'attrazione di Penne (+276 unità, pari al 21,8%). Nell'Area Maiella solo Lettomanoppello, Sant'Eufemia a Maiella e Tocco da Casauria registrano valori negativi, mentre l'area nel suo complesso vede l'apporto migratorio attestarsi sul +10,1%. Meno rilevante il saldo migratorio attivo delle Colline Pescaresi (+7,2%), dove peraltro solo il comune di Rosciano mostra un valore lievemente negativo.

4.1.1.3 *Invecchiamento della popolazione*

A tali condizioni demografiche si accompagna il processo di invecchiamento della popolazione. Il fenomeno, che caratterizza le regioni economicamente mature giunte al compimento della transizione demografica, ha coinvolto anticipatamente l'Abruzzo per cause completamente diverse e ben note, legate all'emorragia migratoria del ventennio 1951-1971, che faceva seguito a esodi altrettanto poderosi verificatisi fra XIX e XX secolo. L'indice di vecchiaia¹ vede pertanto la regione, con un valore di 162, situarsi ben 40 punti oltre la media italiana.

Nella provincia di Pescara solo i comuni della fascia esterna mostrano un tasso di invecchiamento alquanto minore (146), mentre l'area del GAL fa registrare un valore medio di 177.

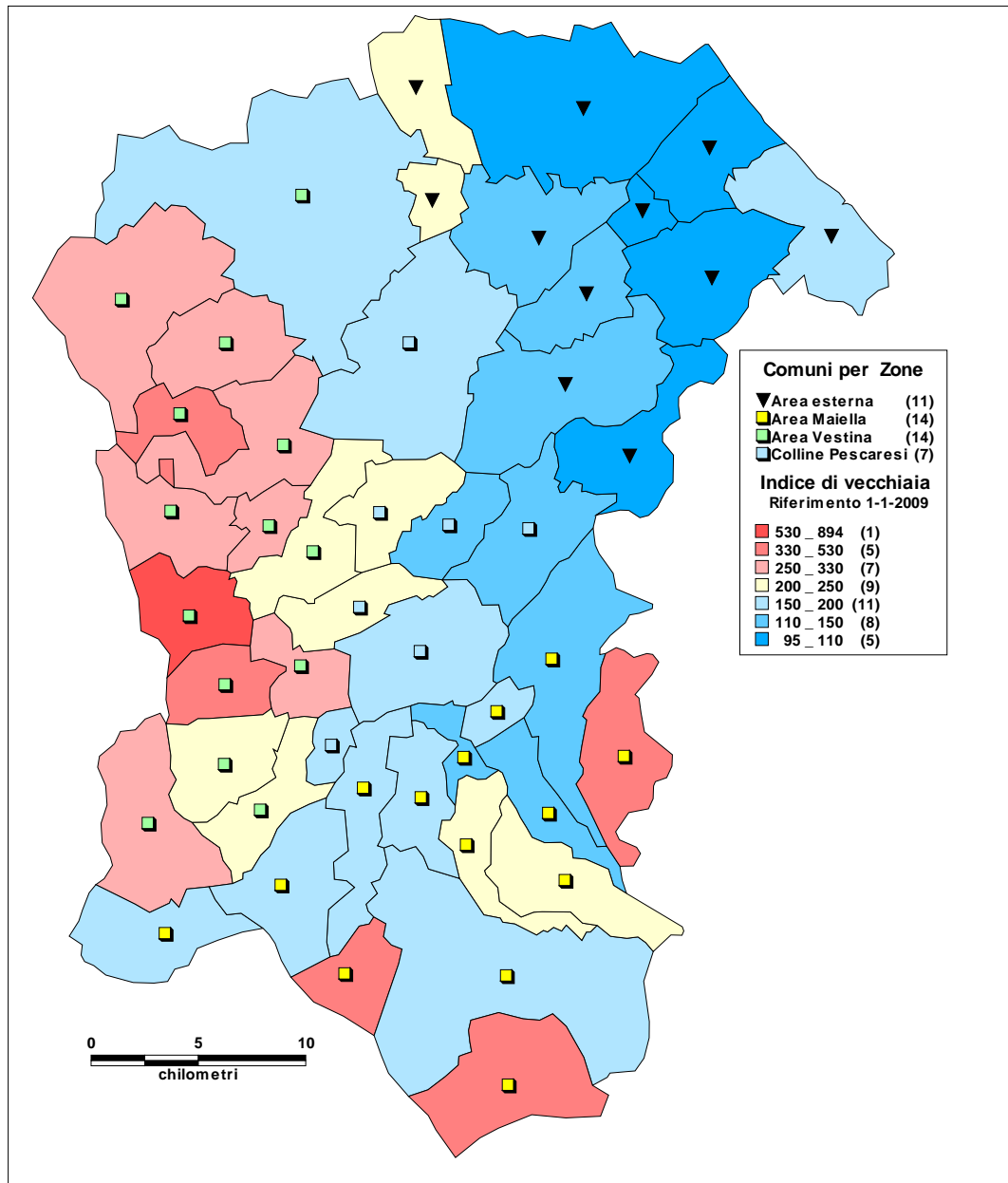
Il sub-ambito Colline Pescaresi (156) si colloca al di sotto della media regionale, pur presentando alcuni valori comunali (Catignano, Cugnoli) superiori a 200.

L'Area Maiella registra un tasso medio di 167, grazie ai comuni della Val Pescara, che permangono relativamente "giovani" (Manoppello, 126; Lettomanoppello, 147; Scafa, 149). Ma i valori salgono sensibilmente nei comuni montani, fino al picco di 529 per Sant'Eufemia a Maiella.

Ancora più accentuata è la senilizzazione della popolazione nell'Area Vestina (v. carta, oltre), con un tasso di invecchiamento medio di 212, sotto il quale scende sensibilmente solo Penne (158), mentre 5 dei 14 comuni superano il valore di 300 e Brittolì tocca di gran lunga il massimo assoluto dell'ambito GAL, con ben 894.

¹ Rapporto percentuale fra popolazione in età > 64 anni e popolazione in età 0÷14 anni.

Indice di vecchiaia (2008)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione annuale della popolazione..

4.1.1.4 Dipendenza strutturale

L'indice di dipendenza strutturale², come noto, si discosta dall'indice di vecchiaia nelle fasi intermedie del processo di senilizzazione della popolazione: l'aumentata incidenza relativa delle classi in età lavorativa – dovuta al restringimento della base demografica nel suo complesso, e in particolare delle classi giovanili, mentre non è ancora estrema la transizione verso l'uscita dal lavoro per vecchiaia – fa sì che i valori crescano più lentamente. In effetti l'Abruzzo, che fra il 1991 e il 2008 ha visto il proprio indice di vecchiaia salire da 103 a 162, nello stesso intervallo di tempo ha registrato una crescita dell'indice di dipendenza economica solo da 50 a 53, addirittura riducendo il valore relativo nei confronti della media italiana fatta = 100 (da 110 a 105).

Nella provincia di Pescara, solo l'area costiera e sub-costiera esterna al GAL si colloca sulla media regionale, che l'intera provincia supera di un punto (53). Su quest'ultimo valore si allinea, all'interno del GAL, l'Area Maiella, nonostante alcuni comuni presentino indici assai elevati e decisamente preoccupanti (Caramanico Terme e Serramonacesca, 57; Salle, 61; Sant'Eufemia a Maiella, addirittura 80).

La sub-area Colline Pescaresi presenta una media di 54, con valori decisamente più bassi per Nocciano, Rosciano (entrambi 50) e Torre de' Passeri (51), contro un picco di 60 per Alanno.

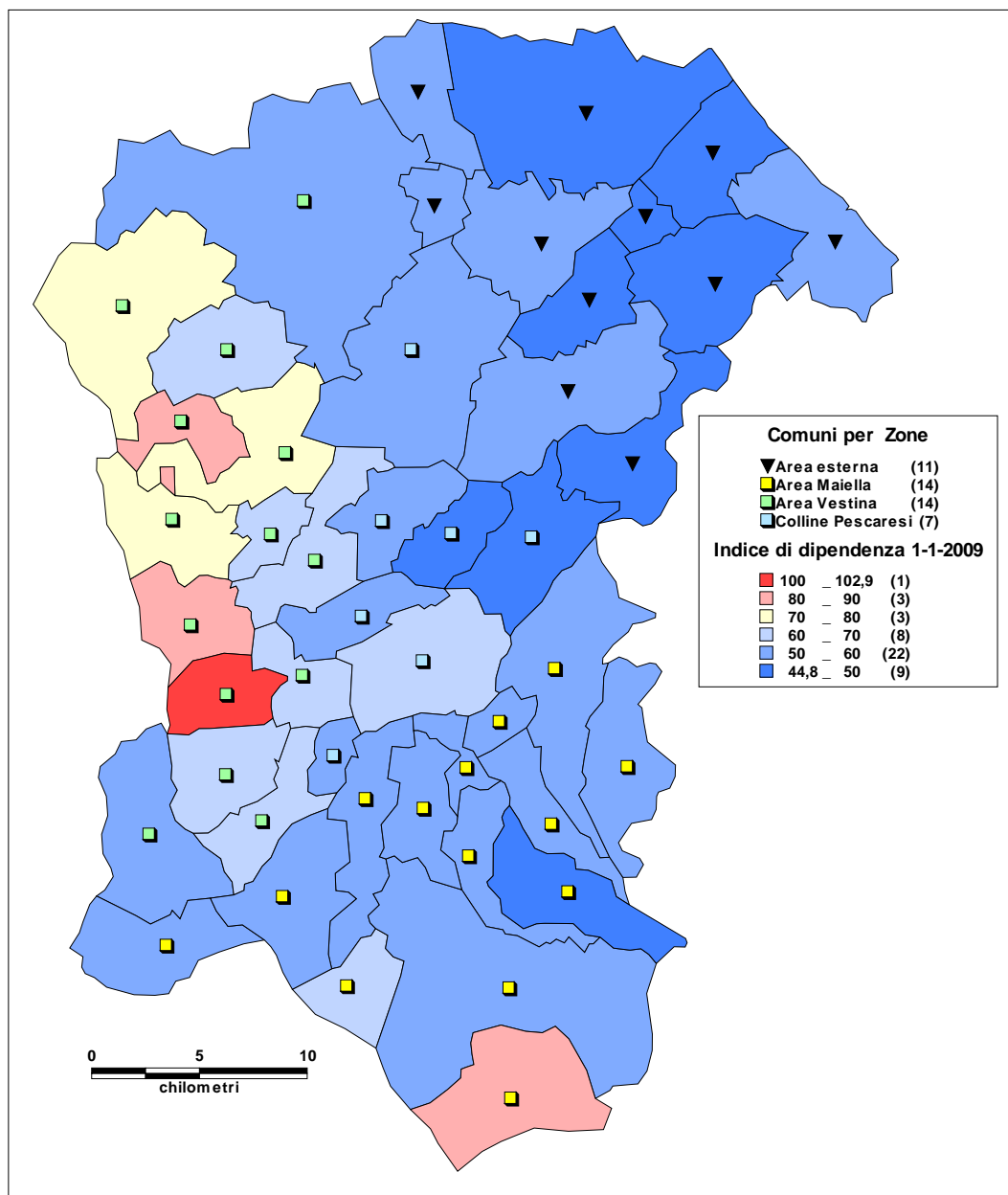
Decisamente critica è, invece, la situazione dell'Area Vestina, che affianca all'elevato tasso di senilizzazione un indice di dipendenza medio pari a 60, ancorché mediato dal peso demografico di Penne, centro urbano relativamente giovane e vitale, dove l'indice risulta pari alla media provinciale (53). Sulla media dell'area si colloca, poi, solo Castiglione a Casauria, mentre tutti gli altri comuni presentano valori progressivamente e decisamente superiori, fino agli 85 punti di Brittoli e addirittura ai 103 punti di Corvara.

² Rapporto percentuale fra popolazione in età non lavorativa (0÷14 anni e >64 anni) e popolazione in età lavorativa (15÷64 anni).

Indice di dipendenza strutturale (2008)

Comuni e aree	Popolazione 15-64 anni	Popolazione ≤14 + >65 anni	Indice di dipendenza
Brittoli	187	159	85
Bussi sul Tirino	1.770	1.023	58
Carpineto della Nora	415	301	73
Castiglione a Casauria	546	328	60
Civitaquana	856	519	61
Civitella Casanova	1.151	834	72
Corvara	140	144	103
Farindola	974	700	72
Montebello di Bertona	637	415	65
Penne	8.440	4.448	53
Pescosansonesco	326	218	67
Pietranico	337	233	69
Vicoli	244	169	69
Villa Celiera	428	353	82
Area Vestina	16.451	9.844	60
Abbateggio	288	155	54
Bolognano	800	413	52
Caramanico Terme	1.302	741	57
Lettomanoppello	2.020	1.032	51
Manoppello	4.456	2.323	52
Popoli	3.615	1.946	54
Roccamorice	678	327	48
Salle	188	115	61
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.283	706	55
Sant'Eufemia a Maiella	165	132	80
Scafa	2.580	1.382	54
Serramonacesca	399	227	57
Tocco da Casauria	1.878	952	51
Turrivalignani	578	294	51
Area Maiella	20.230	10.745	53
Alanno	2.257	1.419	63
Catignano	954	554	58
Cugnoli	1.043	581	56
Loreto Aprutino	5.006	2.701	54
Nocciano	1.237	617	50
Rosciano	2.242	1.113	50
Torre de' Passeri	2.120	1.079	51
Colline Pescaresi	14.859	8.064	54
Totale GAL	51.540	28.653	56
Altri comuni	157.255	81.761	52
Provincia di Pescara	208.795	110.414	53
Abruzzo	876.802	457.873	52

Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione annuale della popolazione..

Indice di dipendenza strutturale (2008)


Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione annuale della popolazione.

4.1.1.5 Proiezioni demografiche

Importanti orientamenti a fini programmatici si possono ricavare dalle proiezioni demografiche, pure di medio periodo, disaggregate a scala comunale (v. tabella seguente). Pur scontando la disomogeneità dei dati utilizzati (di fonte anagrafica) nonché i limiti inevitabili di qualsiasi metodologia e tecnica di previsione, si possono individuare tendenze significative, sia all'interno che all'esterno dell'area GAL.

In primo luogo, sembra perdurare il processo di centralizzazione urbana, pur se redistribuito sui comuni della prima corona. Per il resto, la tendenza a una crescita demografica significativa si limita a pochi comuni della Val Pescara (in particolare, Manoppello), ma con intensità nettamente decrescente all'aumentare della distanza dal polo urbano centrale. Altrettanto vale per alcuni comuni della fascia collinare (Nocciano).

Sintomi di ripresa o, quanto meno, di tenuta demografica si riscontrano diffusamente nelle tre sub-aree del GAL, dove non pochi comuni invertirebbero la tendenza negativa rilevabile nella variazione 2001-2016, mentre altri la attenuerebbero. Specularmente, tuttavia, i comuni maggiori (Penne, Loreto Aprutino, Popoli) vedrebbero ridursi i ritmi di crescita misurati sullo stesso periodo.

Infine, non sembra arrestarsi il processo di spopolamento dei comuni montani e pedemontani, nonostante un lieve rallentamento.

Proiezioni demografiche per comune al 2016

Comuni	Popolazione			Variazioni (%)	
	2001*	2006	2016	2001-2016	2006-2016
Brittoli	416	365	351	-15,6	-3,8
Bussi sul Tirino	3.009	2.853	2.713	-9,8	-4,9
Carpineto della Nora	749	710	715	-4,6	0,7
Castiglione a Casauria	894	887	899	-0,5	1,3
Civitaquana	1.383	1.347	1.370	-0,9	1,7
Civitella Casanova	2.066	1.992	2.023	-2,2	1,6
Corvara	285	294	283	-0,8	-3,9
Farindola	1.820	1.694	1.571	-13,7	-7,2
Montebello di Bertona	1.130	1.067	1.035	-8,4	-3,0
Penne	12.437	12.545	12.637	1,6	0,7
Pescosansonesco	544	549	558	2,5	1,6
Pietranico	611	582	555	-9,1	-4,6
Vicoli	451	426	432	-4,3	1,4
Villa Celiera	886	802	761	-14,2	-5,2
Area Vestina	26.681	26.113	25.903	-2,9	-0,8
Abbateggio	452	419	462	2,3	10,4
Bolognano	1.253	1.190	1.165	-7,0	-2,1
Caramanico Terme	2.141	2.089	2.056	-4,0	-1,6
Lettomanoppello	3.117	3.098	3.121	0,1	0,7
Manoppello	5.668	6.314	6.766	19,4	7,2
Popoli	5.389	5.557	5.573	3,4	0,3
Roccamorice	1.045	1.012	1.042	-0,3	2,9
Salle	323	304	277	-14,3	-9,0
Sant'Eufemia a Maiella	356	312	288	-19,1	-7,6
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.978	1.915	1.944	-1,7	1,5
Scafa	4.073	3.969	3.989	-2,1	0,5
Serramonacesca	645	588	564	-12,5	-4,1
Tocco da Casauria	2.844	2.814	2.836	-0,3	0,8
Turrivalignani	859	845	854	-0,6	1,1
Area Maiella	30.143	30.426	30.937	2,6	1,7
Alanno	3.774	3.667	3.648	-3,3	-0,5
Catignano	1.543	1.468	1.424	-7,7	-3,0
Cugnoli	1.694	1.631	1.646	-2,8	0,9
Loreto Aprutino	7.605	7.675	7.768	2,1	1,2
Nociano	1.698	1.826	2.026	19,3	10,9
Rosciano	3.127	3.243	3.300	5,5	1,8
Torre de' Passeri	3.198	3.161	3.191	-0,2	1,0
Colline Pescaresi	22.639	22.671	23.003	1,6	1,5
Totale GAL	79.463	79.210	79.843	0,5	0,8
Altri comuni	216.566	232.675	247.126	14,1	6,2
Provincia di Pescara	296.029	311.885	326.969	10,5	4,8

* Popolazione anagrafica.

Fonte: Cresa.

4.1.1.6 Immigrazione straniera

Un contributo rilevante alla ripresa demografica delle aree interne è atteso, tuttavia, dall'immigrazione: infatti, l'apporto migratorio – costituito da classi giovani – fornisce allo stato attuale l'unica prospettiva di ripresa di un *trend* demografico positivo, pur potendo generare problemi di integrazione con le culture locali..

In Italia il peso della popolazione straniera legalmente residente è salito dallo 0,6% nel 1991 al 6,5% nel 2008. L'Abruzzo, a sua volta, si pone al primo posto fra le regioni del Mezzogiorno, con il 5,2%; Pescara, viceversa, all'ultimo posto fra le province abruzzesi, con il 4%, preceduta da Teramo (6,8%), L'Aquila (6,2%) e Chieti (4,3%). Dal punto di vista occupazionale, gli immigrati trovano collocazione sia nella piccola industria di tipo distrettuale (provincia di Teramo, con una forte componente cinese, a spiccata vocazione imprenditoriale), sia nelle attività primarie delle aree interne (provincia di L'Aquila, dove si afferma la componente macedone, tipicamente rurale), mentre nelle aree industriali (provincia di Chieti) e urbane vengono piuttosto impiegati nelle costruzioni e nei servizi banali.

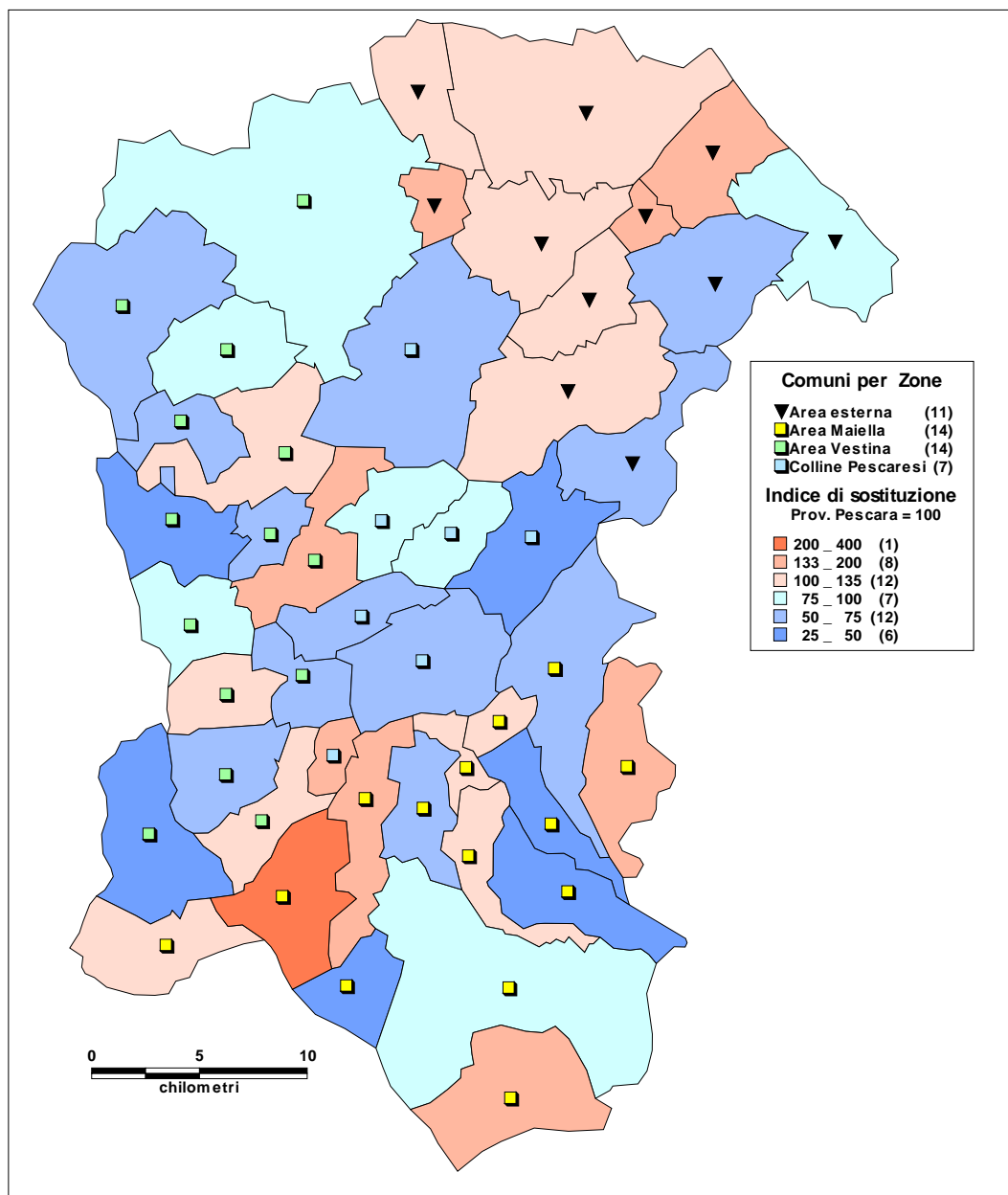
La tabella mostra come l'indice di sostituzione³, nell'ambito del GAL, risulti in media con il valore provinciale (4,14) solo nell'Area Maiella (4,15), dove emergono i comuni di Tocco da Casauria (9,60), Serramonacesca (6,46) e Sant'Eufemia a Maiella (6,07). Le aree Colline Pescaresi (nonostante l'elevato valore di Torre de' Passeri: 8,15) e Vestina (unico comune emergente Civitavecchia: 6,26), invece, si collocano intorno a 3,30, un punto in meno rispetto all'area esterna al GAL, sostanzialmente corrispondente all'Area Metropolitana. Il dato appare anomalo rispetto alla situazione meridionale nel suo complesso, ma anche a quella abruzzese, dove l'attrazione esercitata dalle città sui flussi immigratori è inferiore a quella delle aree rurali. Si deve ritenere, pertanto, che esistano ampi margini di incremento per la popolazione straniera, importante fattore di manodopera per il sostegno delle tradizionali attività agricole e allevatrici, come pure delle attività manifatturiere. Tali margini sono indicati, nella carta, dai valori dell' indice relativo di sostituzione inferiori a 100.

³ Rapporto percentuale fra popolazione straniera e popolazione italiana.

Popolazione straniera (2008)

Comuni e aree	Popolazione		Indice di sostituzione	
	Stranieri	Italiani	Assoluto (% stranieri su italiani)	Relativo (provincia=100)
Brittoli	13	333	3,90	94
Bussi sul Tirino	44	2.749	1,60	39
Carpineto della Nora	13	703	1,85	45
Castiglione a Casauria	36	838	4,30	104
Civitaquana	81	1.294	6,26	151
Civitella Casanova	82	1.903	4,31	104
Corvara	12	272	4,41	107
Farindola	46	1.628	2,83	68
Montebello di Bertona	33	1.019	3,24	78
Penne	412	12.476	3,30	80
Pescosansonesco	16	528	3,03	73
Pietranico	14	556	2,52	61
Vicoli	11	402	2,74	66
Villa Celiera	18	763	2,36	57
Area Vestina	831	25.464	3,26	79
Abbateggio	22	421	5,23	126
Bolognano	66	1.147	5,75	139
Caramanico Terme	70	1.973	3,55	86
Lettomanoppello	46	3.006	1,53	37
Manoppello	185	6.594	2,81	68
Popoli	276	5.285	5,22	126
Roccamorice	20	985	2,03	49
Salle	6	297	2,02	49
San Valentino in Abruzzo Citeriore	46	1.943	2,37	57
Sant'Eufemia a Maiella	17	280	6,07	147
Scafa	158	3.804	4,15	100
Serramonacesca	38	588	6,46	156
Tocco da Casauria	248	2.582	9,60	232
Turrivalignani	35	837	4,18	101
Area Maiella	1.233	29.742	4,15	100
Alanno	94	3.582	2,62	63
Catignano	59	1.449	4,07	98
Cugnoli	44	1.580	2,78	67
Loreto Aprutino	188	7.519	2,50	60
Nocciano	60	1.794	3,34	81
Rosciano	50	3.305	1,51	37
Torre de' Passeri	241	2.958	8,15	197
Colline Pescaresi	736	22.187	3,32	80
Totale GAL	2.800	77.393	3,62	87
Altri comuni	9.876	229.140	4,31	104
Provincia di Pescara	12.676	306.533	4,14	100

Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione annuale della popolazione.

Indice di sostituzione della popolazione (2008)


Fonte: elaborazione su dati Istat, Rilevazione annuale della popolazione.

4.1.1.7 Grado di istruzione

Il grado di istruzione è da considerarsi indicatore significativo di benessere e, pertanto, di qualità della vita; per tale motivo, dagli anni Novanta del secolo scorso, i dati relativi all'istruzione sono stati inseriti dall'ONU nel paniere per il calcolo dell'Indice di Sviluppo Umano (ISU), che ha affiancato il semplice indicatore di Prodotto Interno Lordo (PIL).

I dati censuari del 2001 (v. tabella), per le modalità di elaborazione, non risultano esattamente confrontabili con quelli rilevati nel 1991 e riportati nel PSL Terre Pescaresi 2000-2006. Dal confronto si rileva, comunque, che la quota di popolazione con livello di istruzione medio-alto (possesto di diploma di scuola media superiore) è cresciuta sensibilmente, pur rimanendo lontana dalla media provinciale (37,9%).

Il possesto di tale titolo di studio appare tuttavia diffuso in misura non omogenea. Nell'Area Vestina la metà dei comuni restano al di sotto del 20% sulla popolazione in età ≥ 19 anni (minimo a Brittoli: 12,9%; di contro Bussi sul Tirino, Castiglione a Casauria e Penne superano il 30%). La media si innalza decisamente nell'Area Maiella, dove 12 dei 14 comuni superano la soglia del 20%, con il valore massimo di Popoli (37%). Il livello si mantiene elevato nelle Colline Pescaresi (dal 20,2% di Rosciano al 35,7% di Torre de' Passeri), pur se la prossimità all'Area Metropolitana lascerebbe prevedere dati più soddisfacenti.

Limitando l'osservazione alla popolazione in età 19÷34 anni, si rileva come la propensione allo studio sia cresciuta notevolmente nel periodo recente, pur accentuando lievemente i divari interni all'ambito del GAL: le quote di diplomati superano infatti il 50% nella quasi totalità dei comuni dell'Area Maiella. Ne rimangono spesso al di sotto – anche sensibilmente – i comuni delle altre due sub-aree, Vestina e Colline Pescaresi: se il dato può indicare marginalità nella prima, per la seconda si può ipotizzare che la maggiore possibilità di lavoro legata, ancora, alla condizione sub-urbana distolga dalla prosecuzione degli studi. In una simile ipotesi, il grado di istruzione maggiore nelle aree periferiche indicherebbe, oltre l'età dell'obbligo, una funzione “sostitutiva” degli studi rispetto all'occupazione che si protrarrebbe nel caso della frequenza di corsi universitari, in particolare triennali⁴.

Nel complesso, va comunque rilevato il divario che permane, anche per la classe di età 19÷34 anni, rispetto alla media dell'intera provincia (61,5%: mediamente, 15 punti); divario che non risulta

⁴ Non si considerano, in questa sede, i dati relativi alla popolazione laureata in quanto la riforma dei corsi universitari intervenuta nell'ultimo decennio riduce ulteriormente la valenza dei dati di censimento 2001, necessariamente utilizzati per gli altri livelli di istruzione in quanto unici disponibili a scala disaggregata comunale (v. anche, oltre, le considerazioni in merito ai dati relativi all'occupazione e al sistema produttivo).

attenuato in misura significativa neppure per la classe di età 35÷44 anni, dimostrando una insufficiente convergenza del livello di istruzione nelle fasce in età lavorativa giovane.

Grado di istruzione media della popolazione (2001)

(valori %)

Comuni/Aree	Popolazione totale in età ≥6 anni	Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15÷52 anni)	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (≥19 anni)	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (19÷34 anni)	Indice di possesso del Diploma scuola media superiore (35÷44 anni)
Brittoli	401	12,58	12,94	35,21	30,43
Bussi sul Tirino	2.862	4,97	30,10	63,90	43,06
Carpineto della Nora	698	8,46	15,59	39,85	25,74
Castiglione a Casauria	853	9,86	32,24	57,47	38,28
Civitaquana	1.318	13,46	18,37	43,19	25,25
Civitella Casanova	1.959	10,11	16,96	43,40	25,57
Corvara	280	10,81	16,03	41,38	34,38
Farindola	1.744	12,39	19,40	45,00	29,81
Montebello di Bertona	1.075	10,43	24,13	52,91	33,59
Penne	11.779	9,25	31,73	54,98	39,77
Pescosansonesco	522	9,20	13,93	33,33	18,60
Pietranico	586	5,82	23,98	61,61	32,93
Vicoli	429	9,95	20,27	46,75	38,71
Villa Celiera	852	11,08	16,88	52,70	25,00
Area Vestina	25.358				
Abbateggio	400	8,78	20,06	49,46	28,30
Bolognano	1.213	8,43	27,48	52,90	33,51
Caramanico Terme	2.011	10,25	22,36	47,89	28,09
Lettomanoppello	2.908	12,39	18,91	39,92	23,09
Manoppello	5.322	9,34	25,82	55,59	33,37
Popoli	5.332	5,49	37,06	64,70	51,43
Roccamorice	956	8,75	25,80	49,01	37,82
Salle	305	7,69	35,56	69,09	51,52
Sant'Eufemia a Maiella	357	7,09	17,45	42,86	37,25
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.865	7,75	25,13	56,60	27,53
Scafa	3.750	8,04	27,80	51,19	34,83
Serramonacesca	607	10,93	25,05	58,40	34,25
Tocco da Casauria	2.625	6,18	34,01	64,54	39,84
Turrialignani	813	11,99	22,46	51,27	26,72
Area Maiella	28.464				
Alanno	3.526	6,93	29,64	59,42	37,84
Catignano	1.456	11,28	21,03	44,29	29,63
Cugnoli	1.586	10,41	22,69	49,52	26,49
Loreto Aprutino	7.169	9,23	26,11	49,91	32,69
Nocchiano	1.577	9,51	22,51	41,65	27,31
Rosciano	2.900	13,09	20,20	42,38	23,66
Torre de' Passeri	2.992	7,21	35,70	65,10	44,34
Colline Pescaresi	21.206				
Provincia di Pescara	279.689	7,71	37,92	61,45	47,79

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

4.1.1.8 Tasso di attività

La disponibilità – a scala disaggregata comunale – dei soli dati censuari al 2001 pesa particolarmente sull'analisi della situazione occupazionale, anche in considerazione delle ripetute crisi congiunturali e settoriali succedutesi nell'arco dell'ultimo decennio.

Il confronto con i dati censuari al 1991 (v. PSL Terre Pescaresi 2000-2006) mostra, in ogni caso, una crescita generalizzata del tasso di attività⁵ totale, mediamente stimabile in 5÷7 punti percentuali. Esso, tuttavia, converge con il tasso medio provinciale (46,4) solo nella sub-area Colline Pescaresi; al contrario, 10 comuni dell'Area Vestina e 9 comuni dell'Area Maiella ne restano lontani di almeno 5 punti (valori minimi: Sant'Eufemia a Maiella, 31,9; Salle, 32; Brittolli, 34,8), pur se, nella prima, il comune di Penne detiene il massimo assoluto dell'intera area GAL (51) e 5 comuni dell'Area Maiella (Lettomanoppello, Manoppello, Popoli, Scafa e Tocco da Casauria) superano il valore di 44.

A fronte della maggiore propensione al lavoro, indicata dal tasso di attività, risulta peraltro sensibilmente maggiore il tasso di disoccupazione⁶, cresciuto soprattutto nelle aree interne (Vestina e Maiella), mediamente di 3÷4 punti ma con picchi di 5÷6 punti; mentre nell'area Colline Pescaresi il peggioramento della situazione occupazionale appare meno marcato, salvo che per il comune di Torre de' Passeri.

Le cause appaiono identificabili nella difficile riconversione della manodopera dalle attività primarie e nella crisi generalizzata delle imprese, sia grandi che medio-piccole, soprattutto nelle aree marginali, dopo l'uscita dell'Abruzzo dall'ambito degli incentivi alle regioni in ritardo di sviluppo (Obiettivo 1).

Scomponendo la popolazione attiva per genere (v. tabella), nell'Area Vestina il tasso di attività femminile si avvicina maggiormente a quello maschile, tuttavia con tassi di disoccupazione sempre nettamente superiori, spesso addirittura doppi. Particolare il caso di Penne (con effetti indotti in alcuni comuni vicini: per es., Montebello di Bertona) per la presenza dell'industria dell'abbigliamento: il tasso di attività femminile supera il valore di 43, con l'8,6% di disoccupazione, contro valori maschili, rispettivamente, di 59,4 e 6,3%.

Nell'Area Maiella, invece, il tasso di attività maschile risulta cresciuto di 7÷10 punti, contro i 4÷7 del tasso di attività femminile. Quest'ultimo fa registrare +13 punti a Lettomanoppello, ma con il 22% di disoccupazione; addirittura -3 punti a Salle.

⁵ Rapporto percentuale tra popolazione attiva (o forze di lavoro: somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione) e popolazione in età ≥ 15 anni.

⁶ Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Anche nell'area Colline Pescaresi, dove pure il tasso di attività femminile supera ovunque il valore di 30 (ad eccezione di Cugnoli: 28,2), si registra piuttosto una divergenza fra le due componenti, a vantaggio di quella maschile.

Va rimarcato, infine, il divario fra i tassi di disoccupazione, già evidenziato per l'Area Vestina ed ancora più accentuato nelle altre, dove i valori per la componente femminile risultano, nella maggior parte dei comuni, addirittura tripli.

Tasso di attività della popolazione totale (2001)

Comuni/Aree	Popolazione totale	Popolazione attiva occupata	Tasso di attività totale	Tasso di disoccupazione totale
Brittoli	415	120	34,82	9,77
Bussi sul Tirino	2.977	929	40,64	13,50
Carpineto della Nora	733	222	38,83	9,39
Castiglione a Casauria	892	278	39,15	8,85
Civitaquana	1.395	472	44,61	9,40
Civitella Casanova	2.057	688	41,74	9,23
Corvara	289	94	38,64	7,84
Farindola	1.807	619	41,69	7,89
Montebello di Bertona	1.120	400	43,15	6,54
Penne	12.495	4.986	51,04	7,32
Pescosansonesco	556	147	36,62	14,04
Pietranico	605	181	35,37	5,24
Vicoli	445	136	38,32	9,93
Villa Celiera	890	277	37,42	6,42
Area Vestina	26.676	9.549		
Abbateggio	420	129	40,50	12,24
Bolognano	1.269	390	40,88	13,91
Caramanico Terme	2.119	707	41,57	6,36
Lettomanoppello	3.090	1.005	44,62	12,76
Manoppello	5.637	1.914	44,28	9,63
Popoli	5.566	1.935	44,34	10,75
Roccamorice	1.002	279	35,22	8,52
Salle	312	82	32,04	9,89
Sant'Eufemia a Maiella	365	105	31,91	-
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.959	617	39,68	6,66
Scafa	3.987	1.347	44,58	10,50
Serramonacesca	619	198	39,75	12,78
Tocco da Casauria	2.767	949	44,26	10,13
Turrivalignani	858	266	39,15	6,67
Area Maiella	29.970	9.923		
Alanno	3.742	1.249	42,69	8,63
Catignano	1.540	583	48,30	8,91
Cugnoli	1.669	555	42,23	7,19
Loreto Aprutino	7.615	2.826	47,60	7,34
Nociano	1.676	601	45,68	5,35
Rosciano	3.095	1.109	45,53	6,18
Torre de' Passeri	3.161	1.034	43,45	12,89
Colline Pescaresi	22.498	7.957		
Altri comuni Provincia	216.337	77.702		
Provincia di Pescara	295.481	105.131	46,37	10,52

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

Tasso di attività della popolazione per genere (2001)

Comuni/Aree	Popolazione femminile			Popolazione maschile		
	Totale	Tasso di attività femminile	Tasso di disoccupaz. femminile	Totale	Tasso di attività maschile	Tasso di disoccupaz. maschile
Brittoli	202	19,79	13,51	213	49,23	8,33
Bussi sul Tirino	1.526	27,03	6,50	1.451	54,93	6,50
Carpineto della Nora	382	29,14	13,68	351	49,18	6,67
Castiglione a Casauria	460	27,32	13,39	432	52,30	6,22
Civitaquana	722	35,27	14,61	673	55,21	5,63
Civitella Casanova	1.015	29,60	11,24	1.042	53,72	8,15
Corvara	151	32,62	10,87	138	45,53	5,36
Farindola	953	33,06	11,19	854	51,67	5,44
Montebello di Bertona	577	35,60	8,74	543	51,26	4,90
Penne	6.364	43,11	8,61	6.131	59,44	6,34
Pescosansonesco	286	23,55	14,04	270	50,67	14,04
Pietranico	324	22,97	7,35	281	50,41	4,07
Vicoli	236	26,60	12,96	209	50,79	8,25
Villa Celiera	456	29,41	10,00	434	45,95	3,98
Area Vestina	13.654			13.022		
Abbatteggio	210	28,26	21,15	210	53,07	7,37
Bolognano	667	28,01	18,79	602	55,49	11,11
Caramanico Terme	1.067	28,11	9,54	1.052	55,77	4,67
Lettomanoppello	1.558	29,10	22,19	1.532	60,74	8,06
Manoppello	2.947	31,09	15,43	2.690	59,00	6,22
Popoli	2.893	31,01	14,63	2.673	58,96	8,51
Roccamorice	518	19,65	15,56	484	52,70	5,58
Salle	164	19,87	16,67	148	45,86	6,56
Sant'Eufemia a Maiella	193	16,76	-	172	50,00	-
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1.017	24,91	11,42	942	56,16	4,30
Scafa	2.054	30,03	17,23	1.933	60,38	6,86
Serramonacesca	317	23,91	23,94	302	56,93	7,69
Tocco da Casauria	1.410	31,83	15,25	1.357	57,18	7,17
Turrivalignani	443	24,74	13,68	415	55,23	3,16
Area Maiella	15.458			14.512		
Alanno	667	31,34	12,50	1.799	54,89	6,26
Catignano	776	35,98	9,80	764	61,34	8,35
Cugnoli	869	28,23	13,33	800	57,74	3,87
Loreto Aprutino	3.869	35,44	11,45	3.746	60,36	4,82
Nocciano	849	30,90	8,18	827	61,21	3,86
Rosciano	1.569	30,78	10,00	1.526	61,08	4,15
Torre de' Passeri	3.161	31,42	18,87	1.468	57,39	9,09
Colline Pescaresi	11.760			10.930		
Altri comuni Provincia	112.062			104.083		
Provincia di Pescara	152.934	35,02	14,71	142.547	58,81	14,71

Fonte: Istat, Censimento della popolazione.

4.1.2 Sistema produttivo

Il sistema produttivo locale nell'ambito del GAL si presenta, allo stato attuale, persino eccessivamente diversificato, senza che emergano veri distretti produttivi e specializzazioni significative di filiera. Obiettivo dell'analisi è pertanto focalizzare i possibili punti di attacco per una crescita di sistema, capace di integrare le vocazioni ambientali (primario), manifatturiere e artigianali, dei servizi e turistiche.

L'analisi pone il problema relativo alla disponibilità dei dati. Poiché la rilevazione sistematica delle attività economiche a scala disaggregata (comunale) segue la cadenza decennale dei censimenti Istat, le trasformazioni e le crisi che hanno attraversato gli assetti economici regionali nel decennio che si avvia a conclusione indeboliscono il valore di tali dati, ancorché strutturali. Per questo motivo si è fatto talora ricorso – almeno per un confronto – alla banca-dati delle Camere di Commercio (CCIAA), che tuttavia è costruita sull'iscrizione delle imprese, a domanda, nel Registro camerale e non su rilevazione diretta. Ciò comporta la tendenziale sopravvalutazione del numero di unità locali (non tutte necessariamente attive) e, per contro, la netta sottovalutazione del numero di addetti (la cui dichiarazione non è obbligatoria e i cui dati, pertanto, non sono stati presi in considerazione).

4.1.2.1 Agricoltura

La struttura del settore agricolo (censimento 2000: v. tabella) appare disomogenea in entrambi i dati di fondo: il rapporto superficie agricola totale (SAT) / superficie agraria utilizzata (SAU) e la dimensione media aziendale.

Per il primo aspetto, può apparire scontato che l'intensità colturale sia massima nell'area Colline Pescaresi, dove la SAU rappresenta ben l'88,5% della SAT. Nelle altre aree tuttavia, pur scontando gli effetti della morfologia e dell'altimetria progressivamente meno favorevoli, le percentuali di 67,3 per la Vestina e 53,2 per la Maiella denotano certamente l'abbandono di quelle attività primarie tradizionali che rappresentavano un presidio per le culture locali non meno che per la stabilità del territorio.

Quanto al secondo aspetto, alla classica frammentazione nelle aree collinari (dimensione media: 4,15 ha SAT e 3,67 ha SAU nelle Colline Pescaresi) fanno riscontro, nelle aree montane, dimensioni generalmente molto più consistenti, dovute alle grandi aziende pubbliche (Sant'Eufemia a Maiella: 123 ha SAT e 63 ha SAU). La struttura tende nuovamente a polverizzarsi nei comuni che estendono il proprio territorio anche nei fondivalle o che mantengono il modello del microfondo marginale, utilizzato per produzioni di mero autoconsumo (Manoppello: 3,26 e 2,42; Turrivalignani: 2,41 e 1,68; Tocco da Casauria: 2,76 e 1,64; Castiglione a Casauria: 2,15 e 1,72).

Nell'arco del decennio 1990-2000 (cfr. con i dati riportati nel PSL Terre Pescaresi 2000-2006) non si sono verificate trasformazioni strutturali di qualche rilievo. In termini assoluti, sia la SAT che la SAU hanno registrato diminuzioni nell'ordine del 14÷16%.

La classificazione in base alla superficie agraria utilizzata (v. tabella) conferma un'assoluta prevalenza delle aziende di piccola e piccolissima estensione: dispongono di una superficie ≤ 2 ha il 46,1% delle aziende agricole nell'Area Vestina, il 66,7% nell'Area Maiella (meno di 1ha: 50,5%), il 58,7% nelle Colline Pescaresi. Tali valori, peraltro, sono in linea con la media dell'intera provincia (60,6%), dove l'area esterna al GAL fa registrare il 66,7% (meno di 1ha: 44,9%).

Le aziende con superficie agraria utilizzata 2÷5 (pur sempre nettamente inferiore alla media italiana, 7 ha, già considerata estremamente polverizzata a scala europea) presentano un'incidenza maggiore nell'Area Vestina (28,3%), seguita dalla Colline Pescaresi (21,7%) e dall'Area Maiella (18,8%), a fronte di una media provinciale pari al 22,1%.

Il confronto con i dati rilevati al censimento del 1990 mostra una situazione complessivamente stagnante.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del suolo (v. tabella), i seminativi appaiono largamente prevalenti nell'area Colline Pescaresi (53,2%) – tuttavia caratterizzata, piuttosto, dalla elevata incidenza delle coltivazioni legnose (olivo, vite, fruttiferi: 34,3%) – e nell'Area Vestina (44%), mentre nell'Area Maiella prevalgono i boschi (35,7%, inclusa l'arboricoltura da legno) e i prati-pascoli (25,38%), evidenziandone la vocazione silvo-pastorale tipica della montagna abruzzese.

Le coltivazioni principali per estensione (v. tabella) rimangono quelle cerealicole (63% nell'Area Vestina; 45% nelle altre sub-aree del GAL), mentre caratterizzano l'area nel suo insieme quelle olivicole (39,8% nella Maiella; 36,3% nelle Colline Pescaresi; 30,3% nella Vestina), seguite a distanza da viticoltura, frutticoltura e orticoltura. Nei confronti del 1990 appare marcato il regresso delle colture cerealicole, in termini assoluti; pertanto, nella composizione del quadro produttivo, cresce notevolmente il peso relativo delle colture specializzate.

Anche l'allevamento, infine, registra una forte flessione per quanto riguarda il numero sia di aziende che di capi. Il primo dato, piuttosto che maggiore specializzazione, segna l'abbandono del piccolo allevamento familiare e di quello montano. Per quanto riguarda la consistenza, in effetti, le perdite maggiori si hanno nel comparto ovino (circa 13.500 capi in meno, rispetto al censimento precedente, nell'intera area GAL: -32%) e suino (-38% complessivo; -55% nella sub-area Colline Pescaresi, che deteneva di gran lunga in numero maggiore di capi). Anche il comparto bovino perde oltre il 20%. All'opposto, il comparto avicolo tiene nelle sub-aree Vestina e Maiella, mentre cresce del 65% nelle Colline Pescaresi, passando da circa 200.000 ad oltre 325.000 capi.

Caratteristiche strutturali del settore agricolo (2000)

Comuni/Aree	Aziende agricole (n.)	SAT (ha)	SAU (ha)	Dimensione media aziendale SAT (ha)	Dimensione media aziendale SAU (ha)
Brittoli	90	879,69	478,16	9,77	5,31
Bussi sul Tirino	124	1.128,50	582,90	9,10	4,70
Carpineto della Nora	129	1.772,75	932,85	13,74	7,23
Castiglione a Casauria	269	577,04	462,35	2,15	1,72
Civitaquana	341	1.467,87	1.244,86	4,30	3,65
Civitella Casanova	275	2.439,41	1.885,01	8,87	6,85
Corvara	80	912,61	638,35	11,41	7,98
Farindola	239	2.769,96	1.109,60	11,59	4,64
Montebello di Bertona	152	1.507,38	957,08	9,92	6,30
Penne	1.182	7.895,40	6.259,89	6,68	5,30
Pescosansonesco	113	1.255,02	651,43	11,11	5,76
Pietranico	121	931,67	759,44	7,70	6,28
Vicoli	137	710,36	485,21	5,19	3,54
Villa Celiera	160	887,12	472,90	5,54	2,96
Area Vestina	3.412	25.134,78	16.920,03	7,37	4,96
Abbateggio	66	643,42	273,96	9,75	4,15
Bolognano	128	850,43	646,13	6,64	5,05
Caramanico Terme	82	3.513,64	1.394,11	42,85	17,00
Lettomanoppello	114	937,21	303,41	8,22	2,66
Manoppello	741	2.412,93	1.789,83	3,26	2,42
Popoli	86	3.571,75	1.378,20	41,53	16,03
Roccamorice	46	946,71	451,83	20,58	9,82
Salle	13	91,90	88,51	7,07	6,81
Sant'Eufemia a Maiella	20	2.471,93	1.260,07	123,60	63,00
San Valentino in Abruzzo Citeriore	154	720,92	496,95	4,68	3,23
Scafa	117	398,06	266,38	3,40	2,28
Serramonacesca	43	769,63	733,55	17,90	17,06
Tocco da Casauria	538	1.484,22	884,19	2,76	1,64
Turrivalignani	84	202,29	141,19	2,41	1,68
Area Maiella	2.232	19.015,04	10.108,31	8,52	4,53
Alanno	421	1.988,95	1.777,78	4,72	4,22
Catignano	277	1.374,52	1.104,73	4,96	3,99
Cugnoli	290	1.031,81	941,05	3,56	3,25
Loreto Aprutino	1.283	5.160,59	4.627,67	4,02	3,61
Nociano	279	1.055,84	988,63	3,78	3,54
Rosciano	465	1.893,22	1.624,91	4,07	3,49
Torre de' Passeri	52	216,99	192,58	4,17	3,70
Colline Pescaresi	3.067	12.721,92	11.257,35	4,15	3,67
Totale GAL	8.711	56.871,74	38.285,69	6,52	4,39
Altri comuni Provincia	6.829	22.128,58	19.660,66	3,24	2,88
Provincia di Pescara	15.540	79.000,32	57.946,35	5,08	3,73

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura.

Aziende agricole per classi di SAU (2000)

Comuni/Aree	Senza SAU	Meno di 1 ha	1÷2 ha	2÷5 ha	5÷10 ha	10÷20 ha	Più di 20 ha	Totale aziende
Brittoli	3	28	15	22	11	8	3	90
Bussi sul Tirino	2	91	13	8	6	3	1	124
Carpineto della Nora	0	10	24	52	36	4	3	129
Castiglione a Casauria	5	173	37	38	6	7	3	269
Civitaquana	0	82	86	110	33	23	7	341
Civitella Casanova	2	16	49	118	59	20	11	275
Corvara	0	7	12	26	16	11	8	80
Farindola	0	46	52	89	39	10	3	239
Montebello di Bertona	0	25	28	46	26	22	5	152
Penne	10	286	201	310	222	111	42	1.182
Pescosansonesco	0	35	29	28	8	8	5	113
Pietranico	0	27	33	31	10	13	7	121
Vicoli	0	29	35	43	19	10	1	137
Villa Celiera	0	53	52	44	10	0	1	160
Area Vestina	22	908	666	965	501	250	100	3.412
<i>Composizione % Area Vestina</i>	<i>0,64</i>	<i>26,61</i>	<i>19,52</i>	<i>28,29</i>	<i>14,68</i>	<i>7,33</i>	<i>2,93</i>	<i>100,00</i>
Abbatteggio	0	30	7	16	7	3	3	66
Bolognano	3	65	22	20	8	6	4	128
Caramanico Terme	0	9	8	28	14	16	7	82
Lettomanoppello	0	66	25	13	6	2	2	114
Manoppello	2	367	120	160	62	21	9	741
Popoli	1	61	9	4	3	3	5	86
Roccamorice	0	3	11	16	8	4	4	46
Salle	0	7	0	3	0	1	2	13
Sant'Eufemia a Maiella	0	0	1	3	5	4	7	20
San Valentino in Abruzzo Citeriore	0	57	31	37	22	3	4	154
Scafa	0	66	19	19	9	2	2	117
Serramonacesca	0	6	2	17	11	3	4	43
Tocco da Casauria	2	346	81	76	19	9	5	538
Turrialignani	1	45	24	7	5	2	0	84
Area Maiella	9	1.128	360	419	179	79	58	2.232
<i>Composizione % Area Maiella</i>	<i>0,40</i>	<i>50,54</i>	<i>16,13</i>	<i>18,77</i>	<i>8,02</i>	<i>3,54</i>	<i>2,60</i>	<i>100,00</i>
Alanno	0	117	97	87	75	34	11	421
Catignano	0	77	47	81	43	23	6	277
Cugnoli	0	95	57	82	38	15	3	290
Loreto Aprutino	1	491	337	255	106	62	31	1.283
Nociano	0	109	62	60	24	15	9	279
Rosciano	0	154	115	97	58	36	5	465
Torre de' Passeri	0	31	11	2	2	2	4	52
Colline Pescaresi	1	1.074	726	664	346	187	69	3.067
<i>Composizione % Colline Pescaresi</i>	<i>0,03</i>	<i>35,02</i>	<i>23,67</i>	<i>21,65</i>	<i>11,28</i>	<i>6,10</i>	<i>2,25</i>	<i>100,00</i>
Altri comuni Provincia	9	3.067	1.493	1.382	562	220	96	6.829
<i>Composizione % altri comuni</i>	<i>0,13</i>	<i>44,91</i>	<i>21,86</i>	<i>20,24</i>	<i>8,23</i>	<i>3,22</i>	<i>1,41</i>	<i>100,00</i>
Provincia di Pescara	41	6.177	3.245	3.430	1.588	736	323	15.540
<i>Composizione % Prov. di Pescara</i>	<i>0,27</i>	<i>39,75</i>	<i>20,87</i>	<i>22,07</i>	<i>10,22</i>	<i>4,74</i>	<i>2,08</i>	<i>100,00</i>

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura.

Ripartizione della SAT per forma di utilizzazione dei terreni (2000)

Comuni/Aree	Seminativi (ha)	Coltivazioni legnose agrarie (ha)	Prati permanenti e pascoli (ha)	Arboreicoltura da legno e boschi (ha)	Altra superficie (ha)	Totale (ha)
Brittoli	237,67	53,86	186,63	262,14	139,39	879,69
Bussi sul Tirino	108,20	32,95	441,75	482,99	62,61	1.128,50
Carpineto della Nora	430,07	114,86	387,92	614,75	225,15	1.772,75
Castiglione a Casauria	193,08	219,33	49,94	39,86	74,83	577,04
Civitaquana	1.022,21	219,95	2,70	62,14	160,87	1.467,87
Civitella Casanova	999,55	262,90	622,56	406,58	147,82	2.439,41
Corvara	486,98	69,96	81,41	133,77	140,49	912,61
Farindola	574,17	91,81	443,62	1.310,39	349,97	2.769,96
Montebello di Bertona	643,71	86,29	227,08	374,45	175,85	1.507,38
Penne	5.018,63	1.111,75	129,51	769,25	866,26	7.895,40
Pescosansonesco	242,71	125,01	283,71	330,5	273,09	1255,02
Pietranico	498,58	143,52	117,34	58,76	119,47	931,67
Vicoli	355,39	117,37	12,45	142,09	83,06	710,36
Villa Celiera	240,43	59,82	172,65	263,62	150,60	887,12
Area Vestina	11.051,38	2.709,38	3.159,27	5.251,29	2.963,46	25.134,78
<i>Composizione % Area Vestina</i>	<i>43,97</i>	<i>10,78</i>	<i>12,57</i>	<i>20,89</i>	<i>11,79</i>	<i>100,00</i>
Abbateggio	129,44	42,85	101,67	245,13	124,33	643,42
Bolognano	477,56	101,15	67,42	123,27	81,03	850,43
Caramanico Terme	314,31	30,19	1.049,61	1.427,86	691,67	3.513,64
Lettomanoppello	95,46	71,85	136,1	522,98	110,82	937,21
Manoppello	1.160,51	598,47	30,85	199,77	423,33	2.412,93
Popoli	165,34	41,41	1.171,45	2.042,20	151,35	3.571,75
Roccamorice	150,74	12,31	288,78	445,74	49,14	946,71
Salle	77,11	4,40	7,00	0,82	2,57	91,90
Sant'Eufemia a Maiella	14,70	0,42	1.244,95	1.210,07	1,79	2.471,93
San Valentino in Abruzzo Citeriore	338,69	117,30	40,96	113,05	110,92	720,92
Scafa	146,04	120,19	0,15	40,09	91,59	398,06
Serramonacesca	180,62	41,34	511,59	17,98	18,10	769,63
Tocco da Casauria	174,63	555,54	154,02	366,29	233,74	1.484,22
Turrivalignani	65,54	53,50	22,15	39,33	21,77	202,29
Area Maiella	3.490,69	1.790,92	4.826,70	6.794,58	2.112,15	19.015,04
<i>Composizione % Area Maiella</i>	<i>18,36</i>	<i>9,42</i>	<i>25,38</i>	<i>35,73</i>	<i>11,11</i>	<i>100,00</i>
Alanno	1.371,23	365,40	41,15	40,97	170,20	1.988,95
Catignano	638,78	446,11	19,84	80,09	189,70	1.374,52
Cugnoli	606,38	321,12	13,55	30,95	59,81	1.031,81
Loreto Aprutino	2.369,14	2.213,55	44,98	146,37	386,55	5.160,59
Nocciano	571,92	416,71	0,00	3,70	63,51	1.055,84
Rosciano	1.082,25	542,66	0,00	120,20	148,11	1.893,22
Torre de' Passeri	130,04	60,54	2,00	6,69	17,72	216,99
Colline Pescaresi	6.769,74	4.366,09	121,52	428,97	1035,60	12.721,92
<i>Composizione % Colline Pescaresi</i>	<i>53,21</i>	<i>34,32</i>	<i>0,96</i>	<i>3,37</i>	<i>8,14</i>	<i>100,00</i>
Altri comuni Provincia	11.478,62	7.962,12	219,92	513,68	1.954,24	22.128,58
<i>Composizione % altri comuni</i>	<i>51,87</i>	<i>35,98</i>	<i>0,99</i>	<i>2,33</i>	<i>8,83</i>	<i>100,00</i>
Provincia di Pescara	32.790,43	16.828,51	8.327,41	12.988,52	8.065,45	79.000,32
<i>Composizione % Prov. di Pescara</i>	<i>41,51</i>	<i>21,30</i>	<i>10,54</i>	<i>16,44</i>	<i>10,21</i>	<i>100,00</i>

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura.

Coltivazioni principali (2000)

Comuni/Aree	Cereali (ha)	Olivo (ha)	Vite (ha)	Fruttiferi (ha)	Ortive (ha)	Totale (ha)
Brittoli	97,30	51,86	0,80	1,20	0,52	151,68
Bussi sul Tirino	40,54	18,32	11,89	2,69	0,96	74,40
Carpineto della Nora	56,32	112,59		2,27	0,71	171,89
Castiglione a Casauria	87,35	179,77	38,77	0,79	1,39	308,07
Civitaquana	516,49	192,57	19,68	6,10	3,11	737,95
Civitella Casanova	534,19	190,01	57,43	15,46	1,54	798,63
Corvara	184,25	65,08	2,88	2,00	0,67	254,88
Farindola	238,05	83,80	7,16	0,85	0,10	329,96
Montebello di Bertona	259,01	68,55	5,82	11,72	5,21	350,31
Penne	2.164,28	954,96	116,76	35,52	98,69	3.370,21
Pescosansonesco	123,27	114,39	9,46	1,16	1,30	249,58
Pietranico	306,04	114,28	25,48	1,45	5,71	452,96
Vicoli	143,49	105,18	9,32	2,87	1,15	262,01
Villa Celiera	63,90	58,82	0,90	0,10	1,51	125,23
Area Vestina	4.814,48	2.310,18	306,35	84,18	122,57	7.637,76
<i>Composizione % Area Vestina</i>	<i>63,04</i>	<i>30,25</i>	<i>4,01</i>	<i>1,10</i>	<i>1,60</i>	<i>100,00</i>
Abbateggio	47,82	37,51	4,42	0,92	0,35	91,02
Bolognano	298,50	64,34	35,87	0,74	0,85	400,30
Caramanico Terme	77,13	23,93	4,61	1,65	5,53	112,85
Lettomanoppello	26,08	61,62	10,19	0,04	0,85	98,78
Manoppello	575,69	392,39	167,15	38,43	9,14	1.182,80
Popoli	77,65	19,48	21,69	0,24	1,80	120,86
Roccamorice	6,60	10,94	1,37	0,00	1,07	19,98
Salle	21,00	3,79	0,61	0,00	1,02	26,42
Sant'Eufemia a Maiella	1,50	0,00	0,00	0,42	0,00	1,92
San Valentino in Abruzzo Citeriore	92,75	105,41	9,95	0,94	1,26	210,31
Scafa	71,18	65,15	40,81	2,23	1,14	180,51
Serramonacesca	104,03	24,08	15,81	1,45	0,14	145,51
Tocco da Casauria	51,64	459,13	56,66	35,61	20,49	623,53
Turrialignani	32,40	46,87	6,63	0,00	0,22	86,12
Area Maiella	1483,97	1.314,64	375,77	82,67	43,86	3.300,91
<i>Composizione % Area Maiella</i>	<i>44,96</i>	<i>39,83</i>	<i>11,38</i>	<i>2,50</i>	<i>1,33</i>	<i>100,00</i>
Alanno	721,75	249,20	95,95	19,53	6,65	1.093,08
Catignano	323,39	233,50	171,24	41,37	4,11	773,61
Cugnoli	412,92	251,45	56,18	11,68	7,80	740,03
Loreto Aprutino	1.179,62	1.669,23	439,62	93,50	117,42	3.499,39
Nociano	373,11	178,36	225,97	12,38	0,64	790,46
Rosciano	602,62	354,66	156,11	31,09	30,14	1.174,62
Torre de' Passeri	93,80	46,07	8,80	5,67	0,00	154,34
Colline Pescaresi	3.707,21	2.982,47	1.153,87	215,22	166,76	8.225,53
<i>Composizione % Colline Pescaresi</i>	<i>45,06</i>	<i>36,26</i>	<i>14,03</i>	<i>2,62</i>	<i>2,03</i>	<i>100,00</i>
Altri comuni Provincia	5.869,89	5.849,52	1.479,70	519,27	854,14	14.572,52
<i>Composizione % altri comuni</i>	<i>40,28</i>	<i>40,15</i>	<i>10,15</i>	<i>3,56</i>	<i>5,86</i>	<i>100,00</i>
Provincia di Pescara	15.875,55	12.456,81	3.315,69	901,34	1.187,33	33.736,72
<i>Composizione % Prov. di Pescara</i>	<i>47,06</i>	<i>36,92</i>	<i>9,83</i>	<i>2,67</i>	<i>3,52</i>	<i>100,00</i>

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura.

Aziende con allevamenti e capi allevati (2000)

Comuni/Aree	Totale aziende	Capi bovini e bufalini	Capi suini	Capi ovini	Capi caprini	Capi equini	Capi avicoli	Totalie capi
Brittoli	61	172	23	338	16	5	1.057	1.611
Bussi sul Tirino	21	1	7	313	79	26	181	607
Carpineto della Nora	86	326	370	1.134	83	42	1.667	3.622
Castiglione a Casauria	28	172	55	98	0	6	335	666
Civitaquana	137	636	897	471	13	11	2.368	4.396
Civitella Casanova	212	576	221	871	19	32	3.610	5.329
Corvara	40	408	41	288	21	1	726	1.485
Farindola	186	372	186	1.545	41	10	3.328	5.482
Montebello di Bertona	77	638	142	1.523	17	7	61.961	64.288
Penne	650	4.085	964	4.877	44	30	14.434	24.434
Pescosansonesco	51	97	30	348	11	28	1.038	1.552
Pietranico	66	165	103	225	26	7	892	1.418
Vicoli	95	213	49	1.828	2	9	1.874	3.975
Villa Celiera	121	108	71	409	6	21	1.456	2.071
Area Vestina	1.831	7.969	3.159	14.268	378	235	94.927	120.936
Abbateggio	22	144	21	336	62	3	664	1.230
Bolognano	13	69	19	143	29	0	42.500	42.760
Caramanico Terme	74	534	218	2.229	142	31	1.818	4.972
Lettomanoppello	57	114	32	1.020	165	4	750	2.085
Manoppello	232	509	333	1.564	72	7	27.523	30.008
Popoli	31	150	72	360	265	37	805	1.689
Roccamorice	42	61	37	665	225	3	1.199	2.190
Salle	3	17	10	360	0	48	0	435
Sant'Eufemia a Maiella	12	71		1.199	195	22	0	1.487
San Valentino in Abruzzo Citeriore	79	203	113	206	23	6	1.597	2.148
Scafa	28	123	25	73	6	3	392	622
Serramonacesca	28	92	1.654	1.066	35	36	672	3.555
Tocco da Casauria	93	190	87	339	24	12	726	1.378
Turrialignani	22	63	25	122	6	3	582	801
Area Maiella	736	2.340	2.646	9.682	1.249	215	79.228	95.360
Alanno	185	943	118	1.113	46	5	1.975	4.200
Catignano	129	334	152	778	11	7	2.739	4.021
Cugnoli	153	452	62	400	47	2	2.150	3.113
Loreto Aprutino	441	1.175	2.425	1.853	6	22	290.253	295.734
Nocchiano	61	327	27	648	6	3	503	1.514
Rosciano	216	953	1.000	622	32	6	28.683	31.296
Torre de' Passeri	6	19	14	31	10	1	125	200
Colline Pescaresi	1.191	4.203	3.798	5.445	158	46	326.428	340.078
Totale GAL	3.758	14.512	9.603	29.395	1.785	496	500.583	556.374
Altri comuni Provincia	2.632	4.338	5.959	8.923	123	187	516.213	535.743
Provincia di Pescara	6.390	18.850	15.562	38.318	1.908	683	1.016.796	1.092.117

Fonte: Istat, Censimento dell'agricoltura.

Unica filiera attualmente definibile come tale è la olivicola, che peraltro vede emergere limiti di crescente evidenza.

La coltura dell'olivo costituisce, oltre che una risorsa economica, un elemento paesaggistico e culturale saliente delle Colline Pescaresi e dell'Area Vestina, estendendosi anche ai comuni vallivi dell'Area Maiella. L'ambito del GAL include il 53% della superficie coltivata a olivo nella provincia di Pescara, che a sua volta, al censimento del 2000, copriva oltre il 30% del totale regionale.

Del Consorzio di Tutela dell'Olio Extravergine d'Oliva Aprutino-Pescarese DOP fanno parte i seguenti comuni (in corsivo, quelli rientranti nell'ambito GAL): Alanno, Bolognano, Cappelle sul Tavo, Carpineto della Nora, Castiglione a Casauria, Catignano, Cepagatti, Città Sant'Angelo, Civitavecchia, Civitella Casanova, Collecervino, Corvara, Cugnoli, Elice, Loreto Aprutino, Manoppello, Montebello di Bertona, Montesilvano, Moscufo, Nocciano, Penne, Pescosansonesco, Pianella, Picciano, Pietranico, Rosciano, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Scafa, Spoltore, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri, Turrialignani, Vicoli.

Tuttavia, volendo definire un distretto oleario, solo Loreto Aprutino e Penne rientrano nel nucleo centrale, mentre, fra gli altri, prevalgono i comuni a specializzazione non elevata.

Più complessa è l'analisi del quadro aziendale. I dati di censimento indicano ben 7.425 aziende olivicole nel territorio del GAL (56% del totale provinciale), di cui 2.827 nell'Area Vestina (con il massimo di Penne: 985) e 2.701 nelle Colline Pescaresi (con il massimo di Loreto Aprutino: 1.095); nell'Area Maiella (1.897 aziende), tuttavia, ricadono gli altri due comuni con oltre 500 unità ciascuno, Manoppello e Tocco da Casauria.

Il rapporto con le superfici olivetate evidenzia, peraltro, la frammentazione fondiaria della coltura, non certo favorevole ad una produzione di qualità certificata, da orientare verso mercati sempre più ampi. Sotto questo profilo, il confronto con i dati di fonte CCIAA (2007), in numero minimo rispetto a quelle censite (appena 386 nell'intera area GAL: 39,7% del totale provinciale), può essere utile al fine di individuare la quota di aziende che, per essere iscritte al Registro camerale, si presume svolgano reale attività di impresa, volta alla commercializzazione del prodotto piuttosto che all'autoconsumo, come per la massima parte delle micro-aziende familiari.

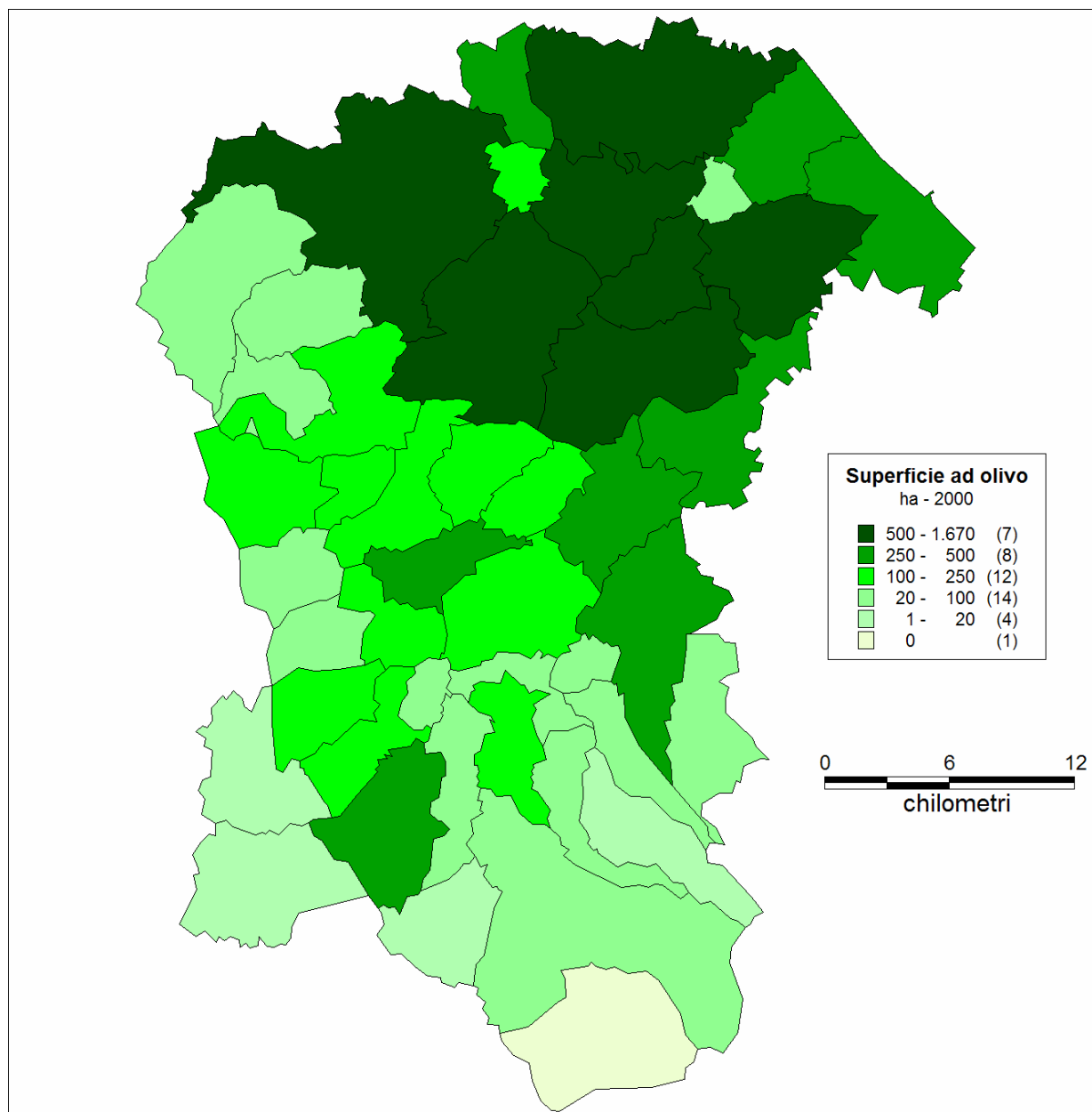
Conferma di ciò viene dall'industria di trasformazione, che conta, nell'intera area, appena 50 aziende (con 150 addetti totali), numero esattamente coincidente con i dati camerali (privi del numero di addetti per i motivi chiariti sopra), e risulta decisamente concentrata nell'Area Vestina e nelle Colline Pescaresi.

Superficie coltivata a olivo e aziende olivicole

Comune	Superficie a olivo (n., 2000)	Aziende olivicole (ha, 2000)	Aziende olivicole (n., 2007)
Brittoli	51,86	74	1
Bussi sul Tirino	18,32	36	0
Carpineto della Nora	112,59	124	9
Castiglione a Casauria	179,77	235	2
Civitaquana	192,57	330	7
Civitella Casanova	190,01	236	11
Corvara	65,08	71	0
Farindola	83,80	168	3
Montebello di Bertona	68,55	113	5
Penne	954,96	985	54
Pescosansonesco	114,39	111	2
Pietranico	114,28	116	5
Vicoli	105,18	132	8
Villa Celiera	58,82	96	4
Area Vestina	2.310,18	2.827	111
Abbatteggio	37,51	58	1
Bolognano	64,34	111	0
Caramanico Terme	23,93	35	2
Lettomanoppello	61,62	105	3
Manoppello	392,39	657	20
Popoli	19,48	38	0
Roccamorice	10,94	12	1
Salle	3,79	5	0
Sant'Eufemia a Maiella	0,00	0	1
San Valentino in Abruzzo Citeriore	105,41	147	0
Scafa	65,15	101	4
Serramonacesca	24,08	39	1
Tocco da Casauria	459,13	508	12
Turrivalignani	46,87	81	1
Area Maiella	1.314,64	1.897	46
Alanno	249,20	392	13
Catignano	233,50	257	17
Cugnoli	251,45	275	12
Loreto Aprutino	1.669,23	1.095	147
Nocciano	178,36	221	14
Rosciano	354,66	410	22
Torre de' Passeri	46,07	51	4
Colline Pescaresi	2.982,47	2.701	229
Totale GAL	6.607,29	7.425	386
Altri comuni	5.849,52	5.855	585
Provincia di Pescara	12.456,81	13.280	971
Abruzzo	40.952,94	61.537	1.826

Fonti: Istat, Censimento dell'agricoltura, 2000; CCIAA Pescara, 2007.

Superficie coltivata a olivo (2000)



Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat, Censimento dell'agricoltura.

Unità locali e addetti nell'industria olearia

Comune	Unità locali (2001)	Addetti (2001)	Unità locali (2007)
Brittoli	1	1	1
Bussi sul Tirino	0	0	0
Carpineto della Nora	2	3	3
Castiglione a Casauria	1	2	1
Civitaquana	4	13	4
Civitella Casanova	3	7	5
Corvara	0	0	0
Farindola	0	0	1
Montebello di Bertona	0	0	0
Penne	6	17	2
Pescosansonesco	1	6	0
Pietranico	1	4	1
Vicoli	0	0	0
Villa Celiera	0	0	0
Area Vestina	19	53	18
Abbateggio	0	0	0
Bolognano	0	0	0
Caramanico Terme	0	0	0
Lettomanoppello	0	0	0
Manoppello	1	1	3
Popoli	0	0	0
Roccamorice	0	0	0
Salle	0	0	0
Sant'Eufemia a Maiella	0	0	0
San Valentino in Abruzzo Citeriore	2	3	3
Scafa	2	13	1
Serramonacesca	0	0	0
Tocco da Casauria	2	4	1
Turrivalignani	0	0	0
Area Maiella	7	21	8
Alanno	0	0	0
Catignano	1	4	1
Cugnoli	3	7	2
Loreto Aprutino	12	41	13
Nocciano	2	5	1
Rosciano	5	18	6
Torre de' Passeri	1	1	1
Colline Pescaresi	24	76	24
Totale GAL	50	150	50
Altri comuni	42	143	40
Provincia di Pescara	92	293	90
Abruzzo	410	1.095	443

Fonti: Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001; CCIAA Pescara, 2007.

La superficie vitata, all'interno del GAL, appare molto meno estesa in valore assoluto, mostrando tuttavia un'incidenza sul totale provinciale (55,4%) persino maggiore di quella olivetata.

La concentrazione della coltura risultava, al censimento 2000, parimenti marcata: sei comuni (nell'ordine: Loreto Aprutino, Nocciano, Catignano, Manoppello, Rosciano, Penne), con oltre 100 ha ciascuno, ne detenevano il 69,5%. Le restanti superfici vitate risultavano, al contrario, fortemente disperse, pur se soltanto due comuni (Carpineto della Nora e Sant'Eufemia a Maiella) ne erano totalmente privi.

Le aziende viticole, a loro volta, risultavano 2.570, pari al 53,5% del totale provinciale, indicando pertanto una dimensione alquanto inferiore alla media. Il numero più elevato di aziende si registrava a Penne (365), tuttavia con una superficie vitata mediamente pari ad appena 0,3 ha; seguivano Loreto Aprutino (285; superfici media 1,5 ha), Manoppello (274; 0,6 ha), Rosciano (171; 0,9 ha); fra i principali comuni viticoli, la superficie media aziendale più elevata era detenuta da Nocciano (2,11 ha). Dunque, una polverizzazione nettissima, tale da precludere una reale specializzazione.

La dispersione aziendale spiegano alcuni dati anomali: comuni come Pietranico e Serramonacesca farebbero registrare una elevata specializzazione in base al numero delle aziende, cui corrisponde a una bassa o nulla specializzazione in base alla superfici vitata.

Il confronto con i dati di fonte CCIAA (2007) mostra – come nel caso dell'olivicoltura – una drastica riduzione del numero di aziende iscritte al Registro camerale (148) e un'incidenza decisamente inferiore (41,8%) sul totale provinciale, a conferma di una coltura che, fatte salve alcune eccellenze (come nel caso di Bolognano), non sembra al livello della filiera regionale. A scala provinciale, emerge un singolare “effetto metropolitano”: Pescara e è Città Sant'Angelo sono gli unici comuni a raggiungere la soglia di 50 aziende.

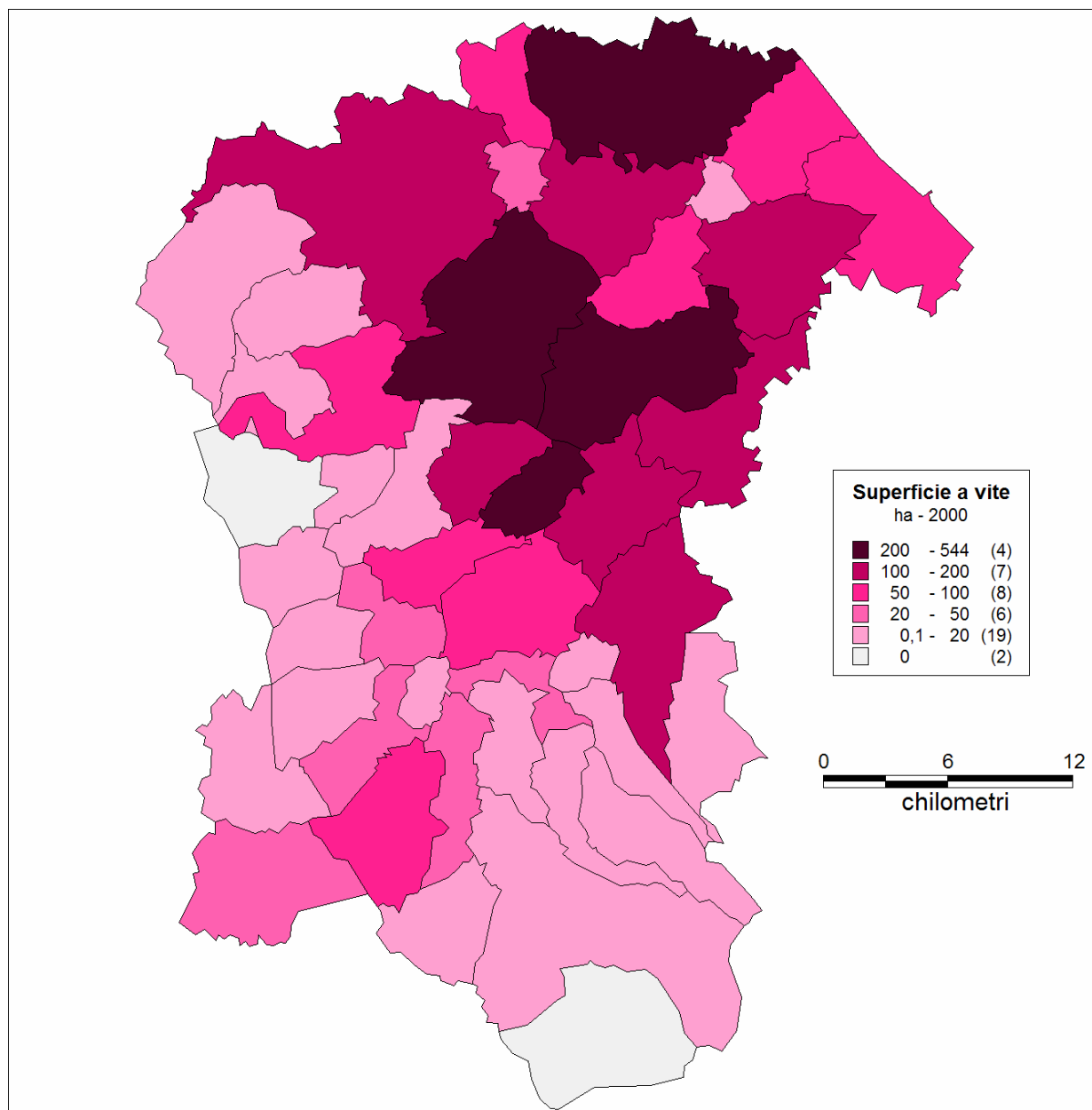
Quanto all'industria vinicola, dato il carattere prevalentemente consortile che distingue il comparto, non sorprende la concentrazione degli impianti di trasformazione. Nel confronto fra dati censuari (2001) e camerale (2007), essi risulterebbero, comunque, raddoppiati (da 4 a 8) nella sub-area GAL Colline Pescaresi, mentre restano pressoché assenti nelle altre sub-aree.

Superficie coltivata a vite (ha) e aziende viticole (n.)

Comune	Superficie a vite (2000)	Aziende viticole (2000)	Aziende viticole (2007)
Brittoli	0,80	4	0
Bussi sul Tirino	11,89	50	0
Carpineto della Nora	0,00	0	0
Castiglione a Casauria	38,77	42	1
Civitaquana	19,68	70	1
Civitella Casanova	57,43	98	5
Corvara	2,88	13	0
Farindola	7,16	42	0
Montebello di Bertona	5,82	14	0
Penne	116,76	365	7
Pescosansonesco	9,46	36	2
Pietranico	25,48	66	2
Vicoli	9,32	64	0
Villa Celiera	0,90	6	0
Area Vestina	306,35	870	18
Abbatteggio	4,42	24	0
Bolognano	35,87	55	2
Caramanico Terme	4,61	23	0
Lettomanoppello	10,19	37	4
Manoppello	167,15	274	26
Popoli	21,69	55	4
Roccamorice	1,37	9	0
Salle	0,61	5	0
Sant'Eufemia a Maiella	0,00	0	0
San Valentino in Abruzzo Citeriore	9,95	56	1
Scafa	40,81	53	4
Serramonacesca	15,81	24	0
Tocco da Casauria	56,66	71	4
Turrivalignani	6,63	31	0
Area Maiella	375,77	717	45
Alanno	95,95	168	11
Catignano	171,24	129	11
Cugnoli	56,18	112	13
Loreto Aprutino	439,62	285	14
Nocciano	225,97	107	22
Rosciano	156,11	171	12
Torre de' Passeri	8,80	11	2
Colline Pescaresi	1.153,87	983	85
Totale GAL	1.835,99	2.570	148
Altri comuni	1.479,70	2.235	198
Provincia di Pescara	3.315,69	4.805	345
Abruzzo	34.904,37	34.063	3.083

Fonti: Istat, Censimento dell'agricoltura, 2000; CCIAA Pescara, 2007.

Superficie coltivata a vite (2000)



Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat, Censimento dell'agricoltura.

Unità locali e addetti nell'industria vinicola

Comune	Unità locali (2001)	Addetti (2001)	Unità locali (2007)
Brittoli	0	0	0
Bussi sul Tirino	0	0	0
Carpineto della Nora	0	0	0
Castiglione a Casauria	0	0	0
Civitaquana	0	0	0
Civitella Casanova	0	0	0
Corvara	0	0	0
Farindola	0	0	0
Montebello di Bertona	0	0	0
Penne	0	0	0
Pescosansonesco	0	0	0
Pietranico	0	0	0
Vicoli	0	0	0
Villa Celiera	0	0	0
Area Vestina	0	0	0
Abbateggio	0	0	0
Bolognano	2	12	1
Caramanico Terme	0	0	0
Lettomanoppello	0	0	0
Manoppello	0	0	0
Popoli	0	0	0
Roccamorice	0	0	0
Salle	0	0	0
Sant'Eufemia a Maiella	0	0	0
San Valentino in Abruzzo Citeriore	0	0	0
Scafa	1	3	1
Serramonacesca	0	0	0
Tocco da Casauria	0	0	0
Turrivalignani	0	0	0
Area Maiella	3	15	2
Alanno	0	0	1
Catignano	0	0	0
Cugnoli	0	0	1
Loreto Aprutino	1	4	3
Nocciano	1	7	2
Rosciano	2	24	1
Torre de' Passeri	0	0	0
Colline Pescaresi	4	35	8
Totale GAL	7	50	10
Altri comuni	8	14	13
Provincia di Pescara	15	64	23
Abruzzo	104	571	148

Fonti: Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001; CCIAA Pescara, 2007.

4.1.2.2 *Industria manifatturiera*

L'area del GAL Terre Pescaresi vanta preesistenze industriali fra le più rilevanti nell'intera regione. La storia dell'attività mineraria in Abruzzo, infatti, si identifica per larga parte con quella del bacino della Maiella, nel versante pescarese del massiccio montuoso, per la presenza di giacimenti di rocce asfaltiche e bituminose (oltre che di petrolio), coltivati dalla seconda metà del XIX secolo. Essa ha interessato, in particolare, i comuni di Scafa, Tocco da Casauria, Roccamorice, Abbateggio, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Lettomanoppello e Manoppello. Le attività estrattive hanno dato luogo alla formazione di complessi industriali che, proprio nel caso della Maiella, assumevano caratteri di proto-distretto, costituendo la base della prima industrializzazione moderna nel quadro abruzzese; a questa contribuivano anche i minerali di bauxite estratti nella provincia di L'Aquila, che, nel primo trentennio del Novecento, rifornivano di materia prima lo stabilimento della SIFA (Società Italiana per la Fabbricazione dell'Alluminio) di Bussi sul Tirino. Qui, dal 1902, si era localizzata anche l'industria elettrochimica, su un modello tipicamente montano (già largamente sperimentato nelle Alpi) legato alla utilizzazione della risorsa idroelettrica.

A tali preesistenze si è sovrapposto il modello di industrializzazione diffusa che ha caratterizzato lo sviluppo abruzzese nella seconda metà del XX secolo, con le aree e i nuclei industriali incentivati dalla Cassa per il Mezzogiorno, primo dei quali in Val Pescara. Caratterizzato inizialmente dalla localizzazione di imprese esogene, tale modello si è poi evoluto in senso distrettuale, grazie all'emergere della piccola e media impresa endogena, a partire dalla provincia di Teramo (Val Vibrata).

Nel carattere duale dell'industria abruzzese, la provincia di Pescara ha assunto una posizione intermedia, affiancando progressivamente alla presenza di grandi aziende esterne con forte assorbimento di manodopera, una significativa crescita dell'imprenditorialità locale, con importanti casi di successo sia nel settore secondario (esteso alle costruzioni), sia nel settore terziario che progressivamente vi si è andato sostituendo, in particolare nell'agglomerato principale della Val Pescara.

In tabella sono riportati i dati censuari (2001) di unità locali e addetti all'industria in senso stretto (manifatturiera) e alle costruzioni, in confronto con il totale delle attività extra-agricole.

L'area del GAL registrava, alla rilevazione censuaria, 690 unità locali manifatturiere, con 7.225 addetti, rispettivamente pari al 25,4% e al 39,6% dei totali provinciali. Se ne deduce una dimensione occupazionale media per impianto decisamente maggiore, dovuta alla presenza di alcune grandi industrie, sia strettamente manifatturiere (abbigliamento), sia provenienti dalla storica

industrializzazione di base (elettrochimica, cementificio), queste ultime tuttavia in fase di delocalizzazione.

Per il resto, si riscontra la diffusa presenza di piccole e medie aziende, che vanno a coprire un po' tutti i comparti del settore industriale.

Molto frazionata è, viceversa, la struttura del comparto delle costruzioni, con 738 aziende per 2.272 addetti, rispettivamente pari al 28,1% e al 25,3% dei totali provinciali.

Si rileva, inoltre, come il comparto manifatturiero incida sull'insieme delle attività extra-agricole, in termini occupazionali, per il 36% nell'Area Vestina, per il 31,7% nell'Area Maiella e per il 42,8% nelle Colline Pescaresi: valori, tutti, di gran lunga superiori alla media della provincia di Pescara, pari a solo 19,2% (Abruzzo: 28,7%). Pur scontando il peso del terziario nell'Area Metropolitana centrale della provincia, se ne deduce che il territorio del GAL presenta una base industriale rilevante, della quale non si può non tenere conto nel quadro strutturale dell'economia all'interno del quale si va a collocare il PSL. Per converso, ne emerge anche il relativo sottodimensionamento delle attività terziarie, che dovrà essere oggetto di attenta valutazione (v. oltre).

Nell'analisi delle attività manifatturiere, si è centrata l'attenzione sui comparti più consistenti a scala provinciale (alimentare, abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, meccanico), i primi dei quali caratterizzano in particolare l'area del GAL, mentre i secondi appaiono suscettibili di interessanti sviluppi, fors'anche in termini distrettuali (v. oltre).

Unità locali e addetti nell'industria e totale delle attività extra-agricole (2001)

Comune	Attività manifatturiere		Costruzioni		Totale attività extra-agricole	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
Brittoli	4	5	8	13	27	45
Bussi sul Tirino	15	557	15	72	189	966
Carpineto della Nora	6	10	7	7	53	98
Castiglione a Casauria	8	110	6	15	51	225
Civitaquana	20	128	13	29	93	285
Civitella Casanova	20	75	25	71	144	328
Corvara	0	0	0	0	13	12
Farindola	6	10	8	14	84	182
Montebello di Bertona	6	188	7	19	55	415
Penne	79	1.341	120	459	854	4024
Pescosansonesco	3	11	5	12	25	59
Pietranico	4	9	1	2	28	56
Vicoli	2	6	2	3	24	44
Villa Celiera	6	8	13	26	57	85
Area Vestina	179	2.458	230	742	1.697	6.824
Abbateggio	2	3	6	14	23	35
Bolognano	18	131	12	78	92	448
Caramanico Terme	10	21	25	76	195	558
Lettomanoppello	19	97	20	63	134	399
Manoppello	60	715	46	147	382	1.436
Popoli	29	173	56	131	425	1.707
Roccamorice	3	3	8	20	54	135
Salle	7	22	6	14	23	51
Sant'Eufemia a Maiella	3	15	2	5	28	75
San Valentino in Abruzzo Citeriore	15	116	9	33	120	412
Scafa	56	436	53	208	335	1.116
Serramonacesca	4	7	7	16	41	68
Tocco da Casauria	41	572	25	61	231	1.109
Turrivalignani	8	181	6	16	52	320
Area Maiella	275	2.492	281	882	2.135	7.869
Alanno	36	859	41	123	237	1430
Catignano	13	55	15	21	125	254
Cugnoli	15	145	22	49	104	333
Loreto Aprutino	72	511	81	248	542	1599
Nocciano	25	186	21	62	115	373
Rosciano	41	348	25	72	177	664
Torre de' Passeri	34	171	22	73	248	660
Colline Pescaresi	236	2.275	227	648	1.548	5.313
Totale GAL	690	7.225	738	2.272	5.380	20.006
Altri comuni	2.027	11.043	1.891	6.678	21.129	75.013
Provincia di Pescara	2.717	18.268	2.629	8.950	26.509	95.019

Fonte: Istat, Censimento dell'industria e servizi.

Il comparto *alimentare e delle bevande*⁷ contava al 2001 (fonte Istat), nell'area GAL, 171 unità locali con 777 addetti, rispettivamente pari al 33,2% e al 34,2% dei relativi totali provinciali. La ripartizione per sub-aree, pur non evidenziando particolari concentrazioni, mostra i valori più elevati nell'Area Maiella (58 unità locali con 396 addetti), dove i comuni di Tocco da Casauria e Popoli sono gli unici di tutta l'area a superare i 100 addetti.

Dal confronto con i dati di fonte CCIAA (2007) emergerebbe un sensibile aumento del numero di unità locali (254 nell'intera area GAL), ma una diminuzione dell'incidenza sul totale provinciale (27,3%). Richiamando quanto già detto circa la disomogeneità delle fonti, si può pensare che, date le caratteristiche merceologiche e dimensionali del comparto, vi possano pesare le mancate o ritardate cancellazioni e le duplicazioni di attività.

Volendo calcolare un indice di specializzazione su base regionale (Abruzzo), si è ritenuto di privilegiare il parametro occupazionale (addetti), e, ritenendo significativo il livello di disaggregazione a scala comunale, si è fatto riferimento, obbligatoriamente, alla fonte censuaria⁸. Il cartogramma derivato (v.) evidenzia due aree relativamente compatte: l'una a cavallo fra Colline Pescaresi e Area Vestina; l'altra, meno compatta, fra Area Vestina e Area Maiella, maggiormente centrata sulla direttrice della media Val Pescara.

Le vocazioni primarie dell'intero territorio e il fatto che le due aree siano in qualche modo saldate fra loro portano ad ipotizzare la possibile creazione di un *distretto-filiera agroalimentare multiprodotto* che bene potrebbe rispondere alla crescente domanda di prodotti di qualità e di nicchia, oltre che di turismo enogastronomico.

⁷ DA15 nella classificazione Ateco91.

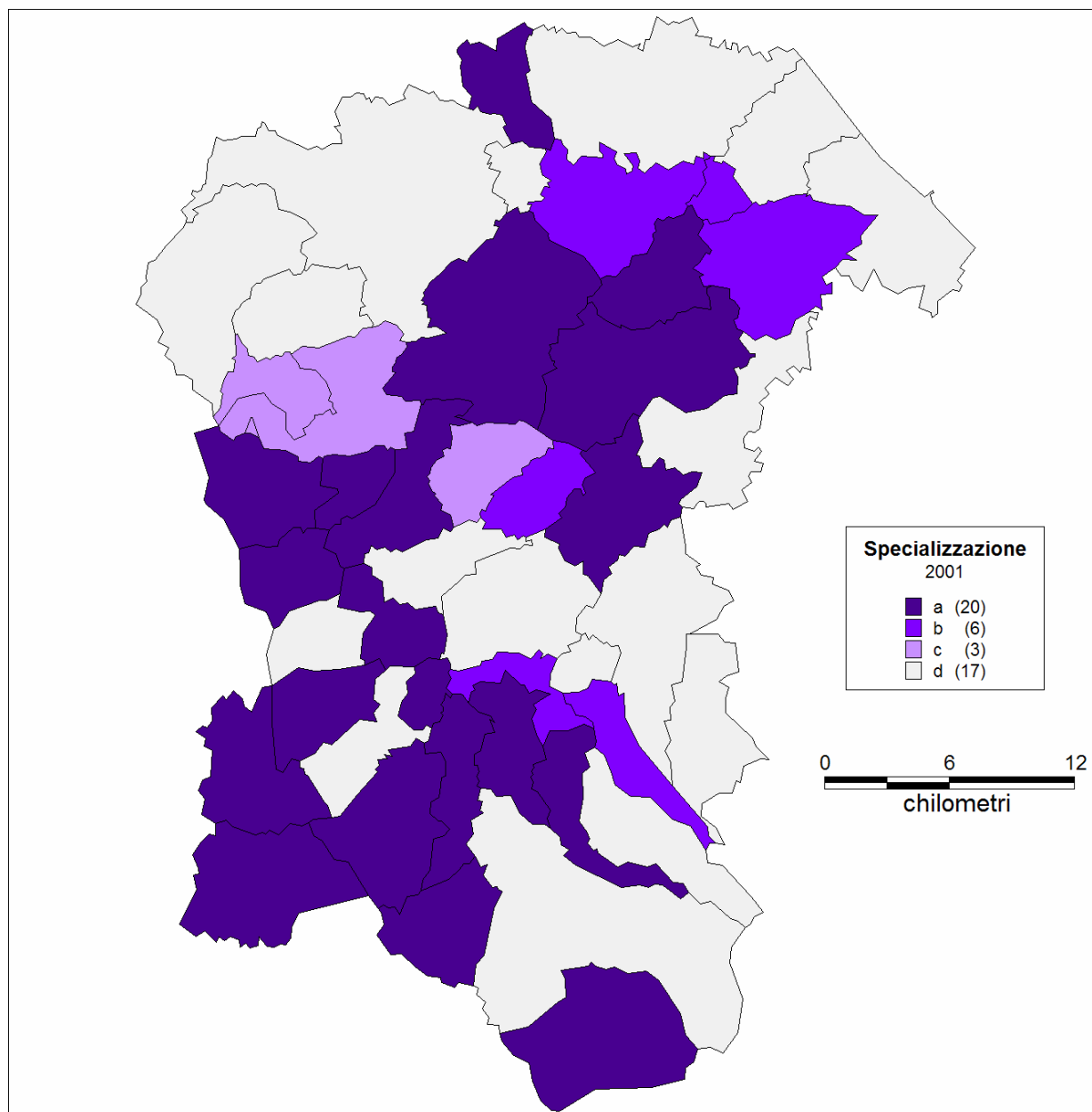
⁸ L'indice comunale di specializzazione occupazionale (fonte Istat 2001), per i singoli comparti manifatturieri, è calcolato come segue: $(\text{addetti al comparto nel comune} / \text{addetti al comparto nella regione}) / (\text{totale addetti alle attività extra-agricole nel comune} / \text{totale addetti alle attività extra-agricole nella regione}) \times 100$.

Unità locali e addetti nell'industria alimentare

Comune	Unità locali (2001)	Addetti (2001)	Unità locali (2007)
Brittoli	2	3	4
Bussi sul Tirino	7	51	9
Carpineto della Nora	3	5	5
Castiglione a Casauria	2	4	4
Civitaquana	5	15	5
Civitella Casanova	6	10	10
Corvara	0	0	0
Farindola	1	1	3
Montebello di Bertona	1	1	2
Penne	17	54	26
Pescosansonesco	1	6	1
Pietranico	1	4	1
Vicoli	1	2	1
Villa Celiera	2	2	3
Area Vestina	49	158	74
Abbatteggio	1	2	1
Bolognano	5	30	6
Caramanico Terme	2	4	5
Lettomanoppello	5	13	6
Manoppello	7	32	16
Popoli	8	110	23
Roccamorice	0	0	1
Salle	2	3	0
Sant'Eufemia a Maiella	3	15	3
San Valentino in Abruzzo Citeriore	4	19	6
Scafa	10	37	13
Serramonacesca	1	1	1
Tocco da Casauria	10	130	13
Turrivalignani	0	0	3
Area Maiella	58	396	97
Alanno	4	10	9
Catignano	3	8	3
Cugnoli	3	7	5
Loreto Aprutino	26	84	30
Nocciano	5	15	9
Rosciano	12	58	15
Torre de' Passeri	11	41	12
Colline Pescaresi	64	223	83
Totale GAL	171	777	254
Altri comuni	344	1.494	677
Provincia di Pescara	515	2.271	931
Abruzzo	2.402	13.293	4.157

Fonti: Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001; CCIAA. Pescara, 2007.

Specializzazione occupazionale dell'industria alimentare (2001)



Legenda.

Indice di specializzazione Abruzzo = 100.

a = >130; b = 100÷130; c = 70÷100; d = <70.

Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat, Censimento dell'industria e servizi.

Il comparto dell'*abbigliamento*⁹ annovera, nell'Area Vestina, un polo di qualità centrato su Penne. Questo comune, in effetti, contava nel 2001 ben 1.148 dei 2.023 addetti complessivi al comparto nell'intera area GAL (49,4% del totale provinciale), pur a fronte di 88 unità locali (28% del totale provinciale). Il divario è effetto della presenza, a Penne, di un noto gruppo industriale di grandi dimensioni, mentre negli altri comuni ed aree la dimensione media risulta compresa fra gli 8 e i 15 addetti, ad eccezione di Montebello di Bertona (una sola unità locale con 174 addetti) e Civitella Casanova (una unità locale con 40 addetti).

In base ai dati CCAA (2007), le unità locali nell'area GAL sarebbero salite a 98, di cui 38 nelle Colline Pescaresi (14 a Loreto Aprutino), 30 nell'Area Vestina (12 a Penne) e 29 nell'Area Maiella (10 a Manoppello), diminuendo peraltro l'incidenza sul totale provinciale (22,3%).

Considerando la polverizzazione aziendale del settore, con moltissime unità locali corrispondenti in realtà a semplici laboratori artigianali, è anche in questo caso l'indice di specializzazione occupazionale a definire la possibile configurazione di un distretto del tessile-abbigliamento, il quale dovrebbe tuttavia superare la situazione attuale ed affrontare le criticità emergenti nel sistema locale centrato sul polo di Penne.

Secondo quanto espresso dal Comitato Economico e Sociale Europeo, si rende necessario, per il settore "un ripensamento complessivo della strategia di aggregazione e di *networking*, incrementando la cooperazione all'interno della filiera, con particolare attenzione al ruolo delle PMI, e rafforzando le sinergie tra le varie fasi del processo produttivo e tra quest'ultimo e la catena della distribuzione e della logistica". A tal fine si rende necessario accrescere gli standard formativi per la creazione di nuovi profili professionali e imprenditoriali adeguati alle strategie di innovazione richieste dal mercato.

Di fronte a tali innovazioni, di prodotto e di processo, il settore dovrebbe orientarsi in senso non esclusivamente manifatturiero, puntando ad un sistema di controllo e gestione lungo tutta la filiera, dalla ricerca dei materiali alla distribuzione commerciale. In particolare: più elevato livello di integrazione fra imprese; più deciso orientamento verso i mercati esteri, sostenuto da servizi produttivi; incremento delle economie di scala esterne per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Il polo produttivo dovrebbe costituire, pertanto, il fulcro di un modello di sviluppo che veda il sistema industriale identificarsi con la vocazione culturale del territorio. Senza negare il ruolo dell'impresa *leader*, va realizzato un sistema di interazioni fra tessuto imprenditoriale diffuso e centri di ricerca e/o formazione altamente specializzati nel settore.

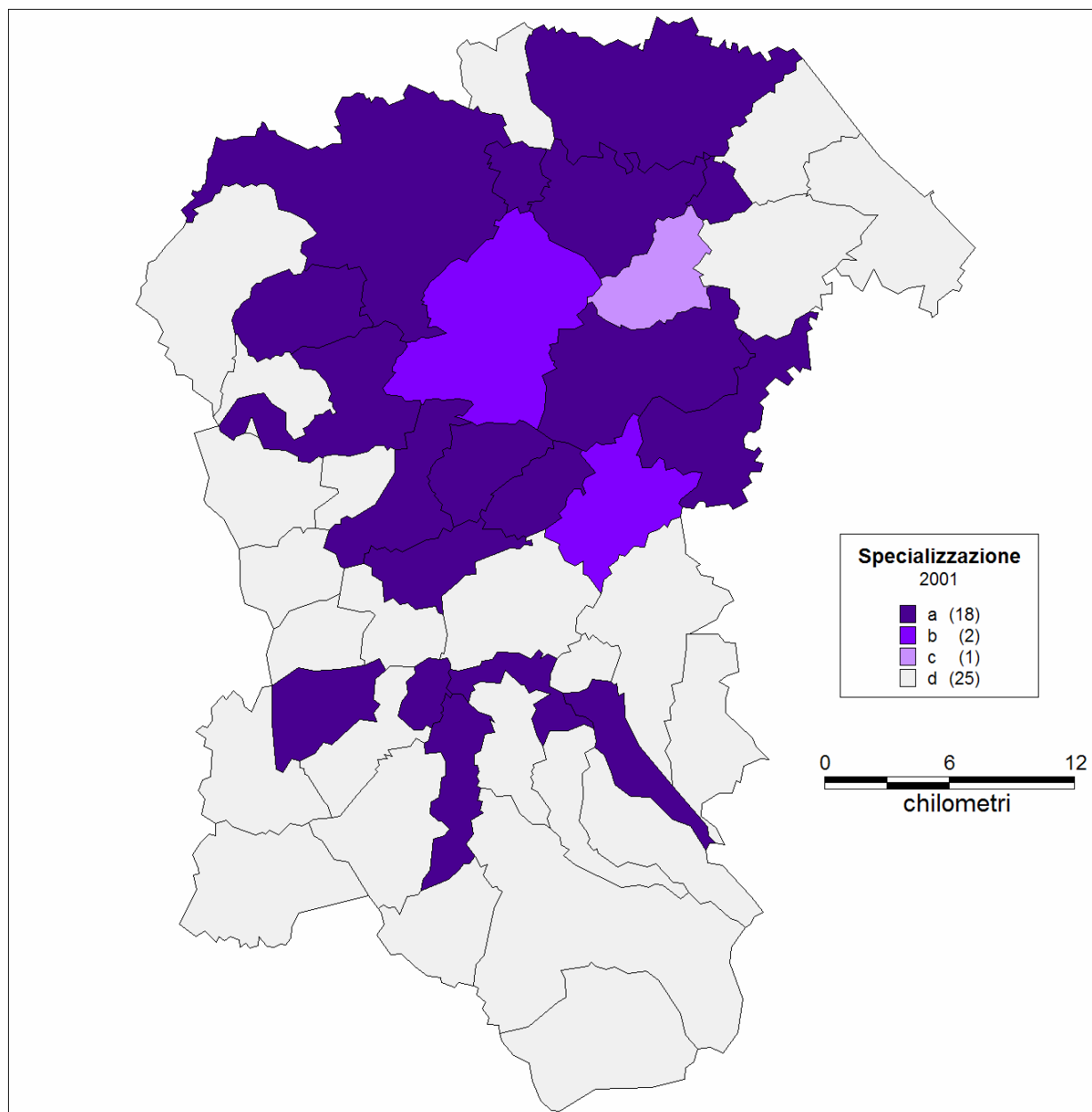
⁹ Confezione di articoli da vestiario, inclusa la pellicceria (DB18 nella classificazione Ateco91).

Unità locali e addetti nell'industria del vestiario

Comune	Unità locali (2001)	Addetti (2001)	Unità locali (2007)
Brittoli	0	0	0
Bussi sul Tirino	0	0	0
Carpineto della Nora	0	0	0
Castiglione a Casauria	0	0	0
Civitaquana	6	75	6
Civitella Casanova	1	40	7
Corvara	0	0	1
Farindola	1	1	1
Montebello di Bertona	1	174	2
Penne	11	1.148	12
Pescosansonesco	1	4	1
Pietranico	0	0	0
Vicoli	0	0	0
Villa Celiera	0	0	0
Ara Vestina	21	1.442	30
Abbatteggio	0	0	0
Bolognano	2	32	0
Caramanico Terme	1	1	1
Lettomanoppello	4	42	3
Manoppello	8	31	10
Popoli	2	4	2
Roccamorice	0	0	1
Salle	0	0	0
Sant'Eufemia a Maiella	0	0	0
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1	2	1
Scafa	12	158	8
Serramonacesca	0	0	0
Tocco da Casauria	3	7	2
Turrivalignani	1	7	1
Area Maiella	34	284	29
Alanno	3	15	1
Catignano	3	37	4
Cugnoli	4	41	5
Loreto Aprutino	5	64	14
Nocciano	4	69	6
Rosciano	8	27	2
Torre de' Passeri	6	44	6
Conline Pescaresi	33	297	38
Totale GAL	88	2.023	97
Altri comuni	226	2.076	343
Provincia di Pescara	314	4.099	440
Abruzzo	1.371	15.843	2.220

Fonti: Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001; CCIAA. Pescara, 2007.

Specializzazione occupazionale dell'industria del vestiario (2001)



Legenda.

Indice di specializzazione Abruzzo = 100.

a = >130; b = 100÷130; c = 70÷100; d = <70.

Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat, Censimento dell'industria e servizi.

Il comparto della *Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo* risulta forse scarsamente identificabile in quanto comprende una gamma di produzioni assai ampia e diversificata¹⁰. Proprio per questo motivo, tuttavia, essa risulta molto diffusa, occupando il terzo posto per consistenza complessiva fra i comparti manifatturieri della provincia di Pescara.

Al censimento Istat 2001, tali lavorazioni risultavano svolte, nell'area complessiva del GAL, da 1.097 addetti (46,5% del totale provinciale) in 145 unità locali (36,4%), con una dimensione media degli impianti (7,6 addetti per unità locale) tipica della piccola impresa e tuttavia più consistente rispetto al resto della provincia (5 addetti), dove pure ricadono i maggiori comuni industriali. Uno stabilimento di medio-grande dimensione risultava localizzato a Castiglione a Casauria (90 addetti)

In base ai dati camerali (2007), le unità locali risulterebbero 194 nell'area GAL (31,6% del totale provinciale), con un'accentuazione della presenza nell'Area Maiella (75 unità, di cui 19 nel comune di Manoppello), mentre, come nel 2001, la massima concentrazione di unità locali a scala comunale si riscontra nell'Area Vestina (Penne: 21, contro le 19 della rilevazione censuaria).

La richiamata diversificazione dei prodotti, di volta in volta inseriti in filiere diverse, escluderebbe l'individuazione di un distretto industriale nella classica accezione monoproductiva. Tuttavia, l'evoluzione recente del concetto di *cluster* come aggregato di settori industriali connessi da relazioni verticali (cliente/fornitore) e orizzontali (clienti comuni, tecnologia, canali relazionali, *know-how*) inducono a prendere in attenta considerazione questo comparto per il consolidamento della struttura produttiva locale, anche mediante la valorizzazione delle preesistenze artigianali.

L'indice di specializzazione occupazionale evidenzia un'area dalla figura "tentacolare", centrata sulla media Val Pescara (Alanno, Cugnoli, Torre de' Passeri, nella sub-area Colline Pescaresi del GAL), con ampi protendimenti sia nell'Area Vestina che nell'Area Maiella.

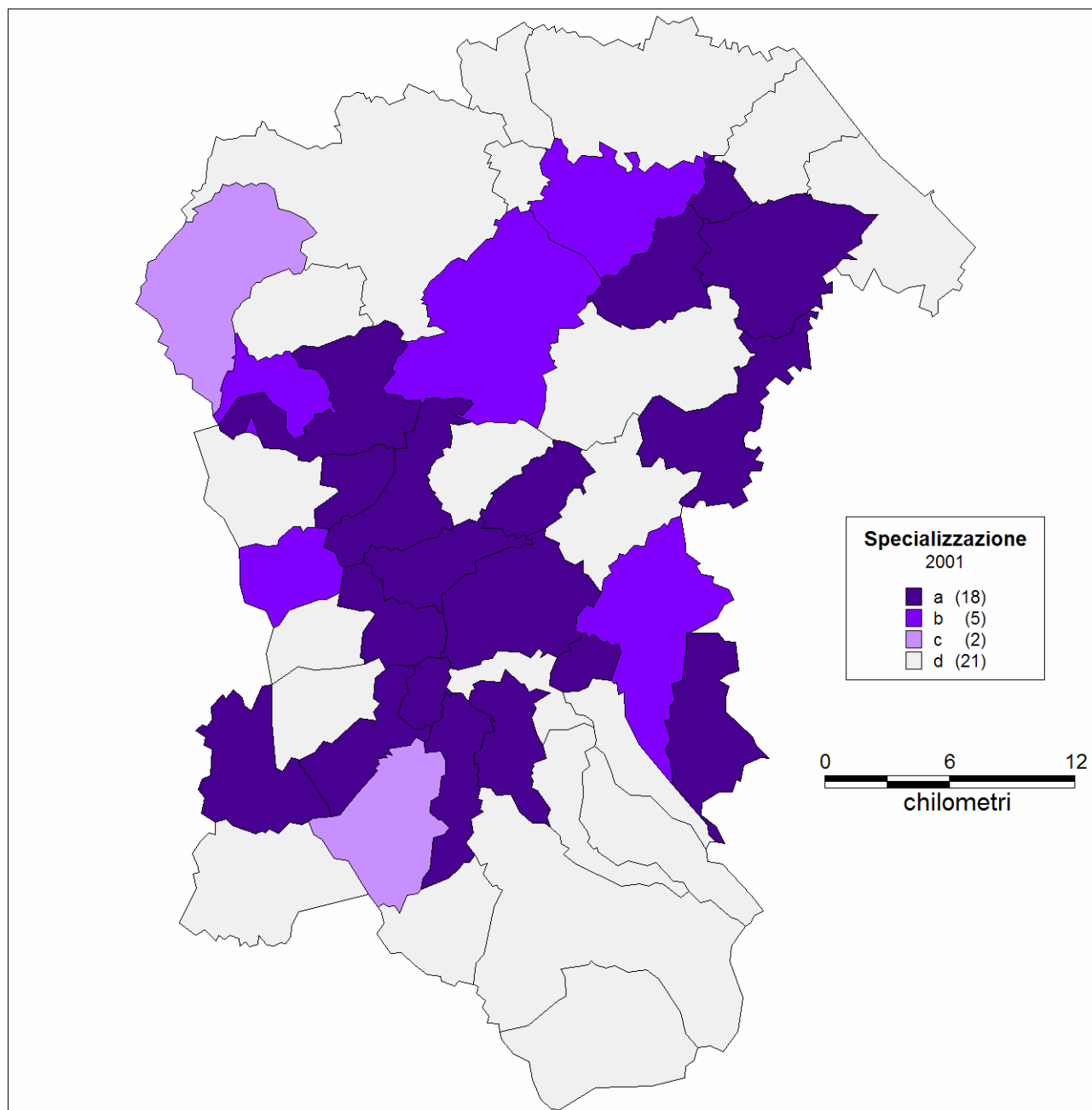
¹⁰ Elementi strutturali da costruzione; infissi; cisterne, serbatoi e contenitori; radiatori e caldaie per riscaldamento; fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri; trattamento e rivestimento dei metalli; lavorazioni di meccanica generale; coltelleria e posateria; utensileria; minuteria metallica (DJ28 nella classificazione Ateco91), escluse macchine e impianti. Ne resta distinto il comparto della *Metallurgia* (DJ27), che vantava in passato importanti localizzazioni, nella provincia di Pescara, particolarmente per la fonderia, oggi peraltro ridotto a dimensioni del tutto esigue.

Unità locali e addetti nell'industria della fabbricazione di prodotti in metallo

Comune	Unità locali (2001)	Addetti (2001)	Unità locali (2007)
Brittoli	2	2	2
Bussi sul Tirino	4	87	5
Carpineto della Nora	1	2	2
Castiglione a Casauria	1	90	1
Civitaquana	6	17	5
Civitella Casanova	7	17	6
Corvara	0	0	1
Farindola	2	6	1
Montebello di Bertona	2	5	1
Penne	19	66	21
Pescosansonesco	1	1	1
Pietranico	2	4	1
Vicoli	1	4	4
Villa Celiera	3	4	3
Area Vestina	51	305	54
Abbatteggio	0	0	0
Bolognano	4	53	7
Caramanico Terme	3	11	4
Lettomanoppello	2	7	6
Manoppello	11	67	19
Popoli	2	4	7
Roccamorice	1	1	2
Salle	1	1	0
Sant'Eufemia a Maiella	0	0	0
San Valentino in Abruzzo Citeriore	4	88	7
Scafa	9	23	6
Serramonacesca	2	4	3
Tocco da Casauria	6	29	7
Turrivalignani	5	169	7
Area Maiella	50	457	75
Alanno	8	79	13
Catignano	3	5	7
Cugnoli	4	72	3
Loreto Aprutino	11	76	12
Nocciano	6	43	8
Rosciano	6	12	10
Torre de' Passeri	6	48	12
Colline Pescaresi	44	335	65
Totale GAL	145	1.097	194
Altri comuni	253	1.264	419
Provincia di Pescara	398	2.361	613
Abruzzo	1.935	15.172	3.025

Fonti: Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001; CCIAA. Pescara, 2007.

Specializzazione occupazionale dell'industria della fabbricazione di prodotti in metallo (2001)



Legenda.

Indice di specializzazione Abruzzo = 100.

a = >130; b = 100÷130; c = 70÷100; d = <70.

Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001.

Il comparto dell'*industria meccanica*¹¹, al censimento Istat del 2001, risultava il quarto, nella provincia di Pescara, per numero di addetti (1.409), distribuiti in 181 unità locali¹² e per circa l'80% concentrati nell'Area Metropolitana.

A tale rilevazione, dunque, il peso dell'area GAL appariva esiguo in termini di localizzazione (13,3% delle unità locali provinciali) e solo lievemente maggiore in termini di occupazione (15,9%). Il peso localizzativo saliva al 18,5% secondo i dati CCIAA (2007).

L'indice di specializzazione occupazionale al 2001 (fonte Istat), mentre disegna la figura compatta dell'Area Metropolitana (con esclusione del capoluogo, che pure deteneva 55 unità locali con 233 addetti, a causa della sua dominante specializzazione terziaria), evidenziava, nell'area GAL, solo quattro comuni: Rosciano (con 180 addetti), Manoppello (41), Alanno (25) e Montebello di Bertona (pur con soli 7 addetti).

La dimensione complessiva del comparto potrebbe pertanto apparire irrilevante. Al contrario, si ritiene di doverlo prendere in considerazione per due ordini di motivi.

Il primo attiene alla gamma di prodotti, anche in questo caso molto ampia¹³. Si tratta di input fondamentali per molti settori economici, il che comporta una matrice di interdipendenze assai ampia e, per conseguenza, un potenziale ruolo di supporto dell'intero sistema produttivo.

Il secondo si riferisce alla specializzazione localizzativa più recente, calcolata sulla base dei dati camerali¹⁴, che si è ritenuto in questo caso di prendere in considerazione per il particolare interesse dei risultati. Il cartogramma relativo mostra un'espansione dall'Area Metropolitana verso l'Area Vestina e, soprattutto, un secondo baricentro localizzativo nella media Val Pescara – a interessare comuni delle sub-aree GAL, sia Colline Pescaresi che Area Maiella – il quale potrebbe rappresentare una delle possibili alternative per la riconversione del polo industriale di Bussi sul Tirino (v. anche oltre).

¹¹ DK29 nella classificazione Ateco91.

¹² Per numero di unità locali esso era superato dalla *meccanica di precisione* (DL33: 204), tuttavia con soli 410 addetti, motivo per cui quest'ultimo comparto non è stato incluso nell'analisi.

¹³ Motori (esclusi quelli destinati a veicoli e mezzi di trasporto), turbine, pompe e compressori, ingranaggi e organi di trasmissione, mezzi di sollevamento e movimentazione, impianti industriali per la refrigerazione e ventilazione, macchine agricole, ecc.

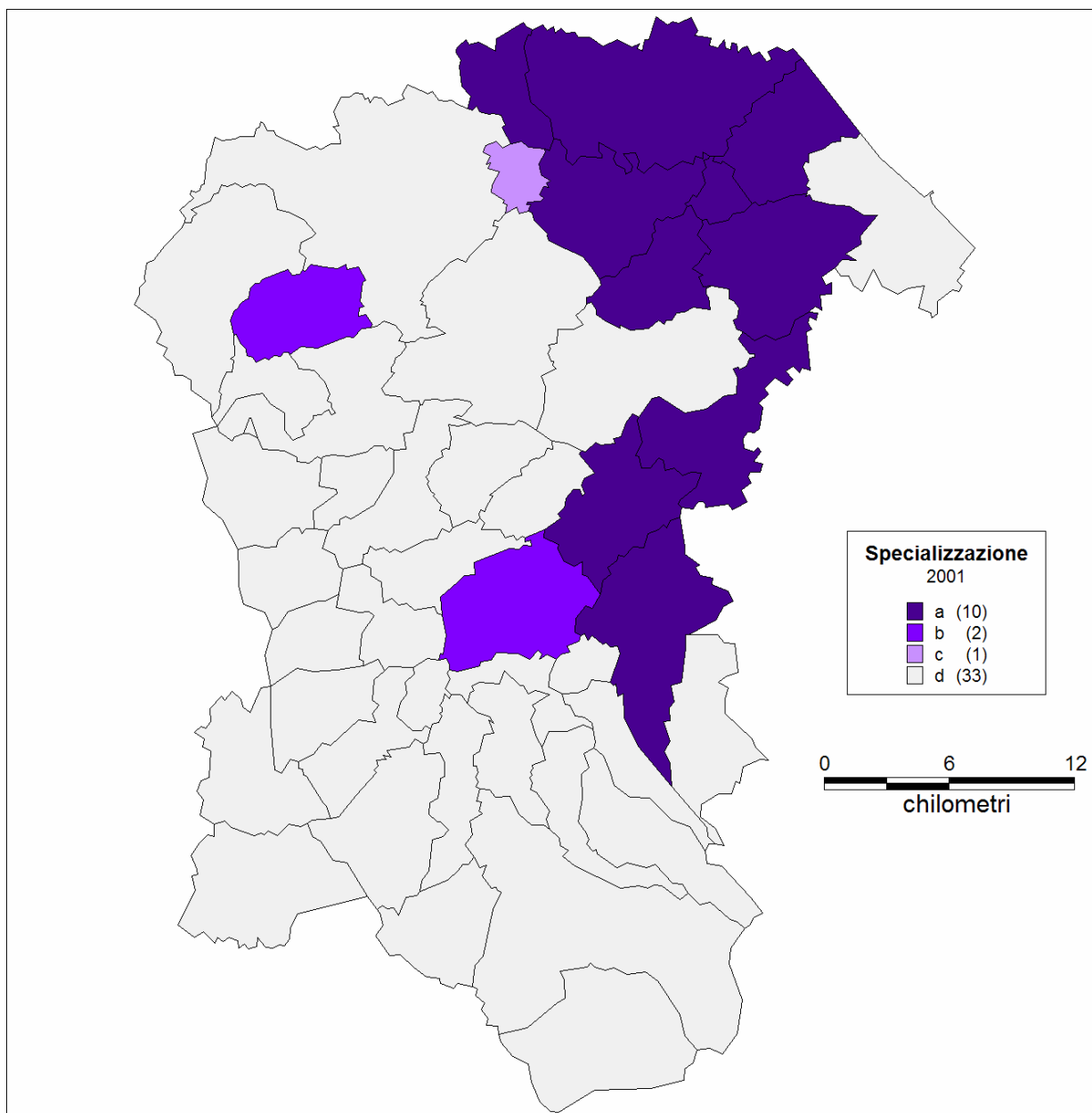
¹⁴ L'indice comunale di specializzazione localizzativa, nel caso dei dati di fonte CCIAA, assume come universo di riferimento il totale delle unità locali (ivi definite *localizzazioni*), incluse quelle agricole. Esso, pertanto, è calcolato come segue: $(\text{localizzazioni del comparto nel comune} / \text{localizzazioni del comparto nella regione}) / (\text{totale localizzazioni nel comune} / \text{totale localizzazioni nella regione}) \times 100$.

Unità locali e addetti nell'industria meccanica

Comune	Unità locali (2001)	Addetti (2001)	Unità locali (2007)
Brittoli	0	0	0
Bussi sul Tirino	0	0	0
Carpineto della Nora	0	0	1
Castiglione a Casauria	0	0	0
Civitaquana	0	0	0
Civitella Casanova	1	1	3
Corvara	0	0	0
Farindola	0	0	2
Montebello di Bertona	1	7	1
Penne	1	6	5
Pescosansonesco	0	0	1
Pietranico	0	0	0
Vicoli	0	0	0
Villa Celiera	0	0	0
Area Vestina	3	14	13
Abbatteggio	0	0	0
Bolognano	1	1	1
Caramanico Terme	0	0	0
Lettomanoppello	0	0	2
Manoppello	4	41	11
Popoli	2	5	0
Roccamorice	1	1	0
Salle	0	0	0
Sant'Eufemia a Maiella	0	0	0
San Valentino in Abruzzo Citeriore	1	1	1
Scafa	1	3	5
Serramonacesca	0	0	0
Tocco da Casauria	0	0	2
Turrivalignani	0	0	2
Area Maiella	10	52	24
Alanno	3	25	4
Catignano	1	1	1
Cugnoli	2	2	3
Loreto Aprutino	4	16	8
Nocchiano	0	0	1
Rosciano	1	180	1
Torre de' Passeri	0	0	4
Colline Pescaresi	11	224	22
Totale GAL	24	290	59
Altri Comuni	157	1.119	259
Provincia di Pescara	181	1.409	318
Abruzzo	704	6.075	1.140

Fonti: Istat, Censimento dell'industria e servizi, 2001; CCIAA. Pescara, 2007.

Specializzazione occupazionale dell'industria meccanica (2001)



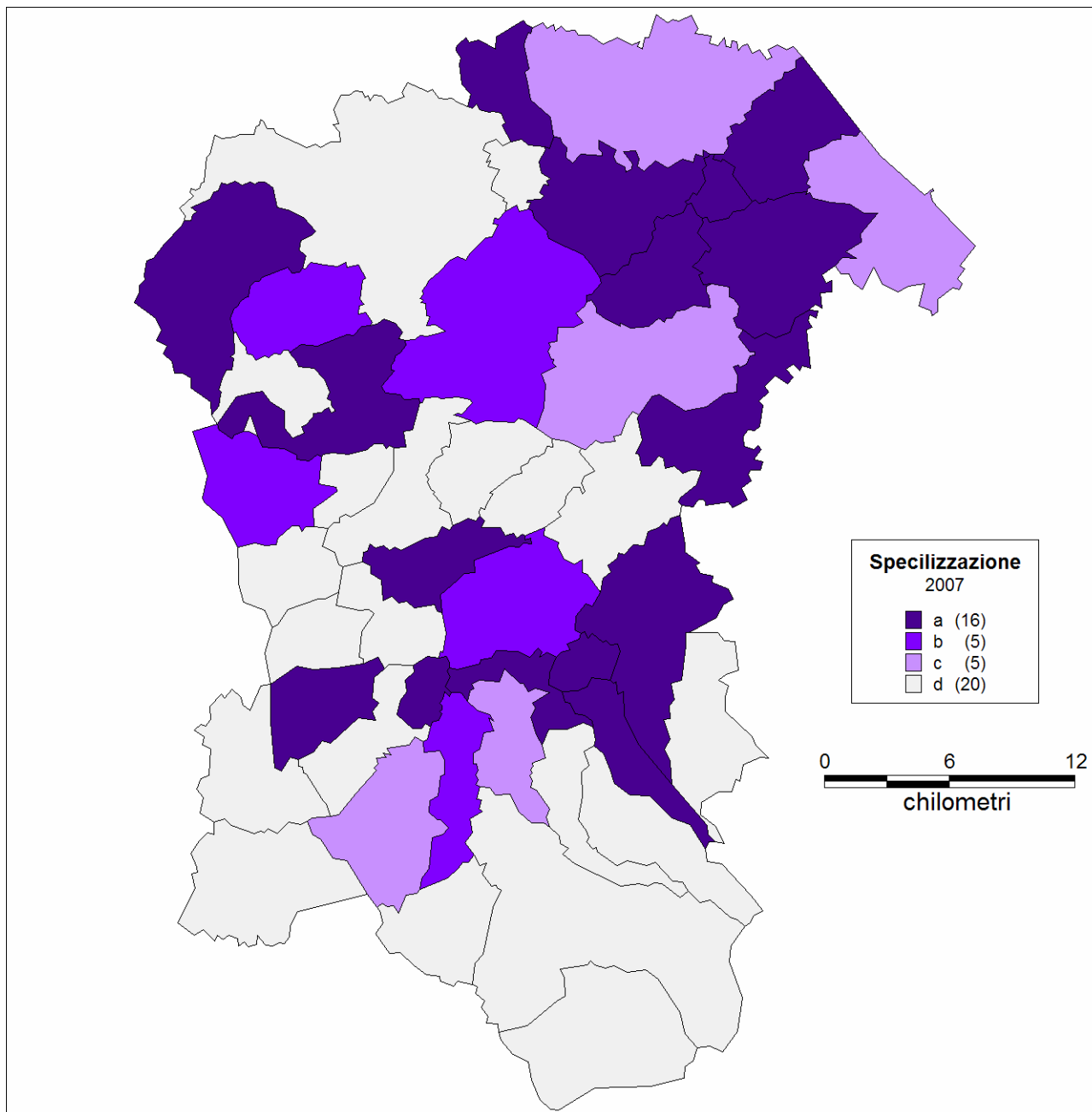
Legenda.

Indice di specializzazione Abruzzo = 100.

a = >130; b = 100÷130; c = 70÷100; d = <70.

Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat, Censimento dell'industria e servizi.

Specializzazione localizzativa dell'industria meccanica nella provincia di Pescara (2007)



Legenda.

Indice di specializzazione Abruzzo = 100.

a = >130; b = 100÷130; c = 70÷100; d = <70.

Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati CCIAA Pescara.

4.1.2.3 Terziario

Il settore terziario rappresenta un contenitore molto eterogeneo di attività economiche e sociali che vanno dal commercio ai servizi ricettivi e di ristorazione, ai trasporti, ai servizi assicurativi e finanziari, ai servizi professionali, di ricerca e sviluppo, ai servizi per la collettività (istruzione, sanità, pubblica amministrazione) fino all'ampio spettro di attività svolte dalle organizzazioni *non profit*, di recente introdotte nelle rilevazioni censuarie.

Un'ampia e diversificata dotazione di servizi viene considerata indicativa di maturità urbana e regionale. Tuttavia il terziario può costituire anche un "settore-rifugio", quando le sue attività, più che all'efficienza e alla produttività, tendono all'assorbimento di forza-lavoro in eccesso da altri settori: è stato questo il caso del Mezzogiorno italiano ed è tuttora il caso delle regioni e dei paesi sottosviluppati dove i circuiti viziosi del piccolo commercio al dettaglio o il rigonfiamento della pubblica amministrazione elevano la quota del terziario senza che ciò corrisponda ad effettivo consolidamento della struttura economica.

Le classificazioni più comuni distinguono i servizi in funzione del rango (banali, avanzati, innovativi) o della destinazione (al consumo o alla produzione; alle famiglie, alle imprese, alla collettività). È tuttavia problematico individuare, all'interno di una base-dati, l'effettiva qualità dei singoli servizi, che spesso, pur in una stessa classe, risulta fortemente disomogenea. Caso tipico è il commercio, che riunisce dettaglio tradizionale e grande dettaglio (a sua volta molto diversificato), ingrosso, servizi di riparazione e di assistenza ai prodotti. Ma anche nei servizi finanziari, per non dire alle imprese, confluiscono attività di rango e dimensioni assolutamente non confrontabili.

Con questa premessa, in tabella sono riportati i dati censuari (2001) di unità locali e addetti per i principali comparti aggregati del terziario che potremmo definire "privato", da considerarsi espressivo delle reali capacità di domanda/offerta dei territori rispetto ad un terziario "pubblico" che, finora, è stato spalmato in maniera uniforme, prescindendo da ogni meccanismo di concorrenza e di efficienza economica.

Il comparto più diffuso, a scala provinciale, è quello commerciale¹⁵ (31,2% delle unità locali e 19,1% degli addetti nelle attività extra-agricole). Altrettanto vale per l'area GAL (1.493 unità locali, con 2.675 addetti), dove tuttavia le percentuali scendono, rispettivamente, al 27,8 e addirittura al 13,4. Ciò ne rende particolarmente evidente la polverizzazione, dato peraltro scontato in considerazione delle elevate quote di grande distribuzione presenti nell'Area Metropolitana.

¹⁵ G nella classificazione Ateco91 (Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di auto, moto e di beni personali e per la casa).

Ne consegue peraltro anche un netto sottodimensionamento: ove si consideri che il comparto – includendo soprattutto servizi banali per le famiglie – assume, in generale, una distribuzione proporzionale a quella della popolazione e che il peso di quest’ultima nell’area GAL è pari al 25,1% del totale provinciale, lo scarto negativo risulta di 7 punti in termini di unità locali (18%) e di oltre 10 punti in termini di addetti (14,7%).

Per il comparto dei servizi ricettivi e di ristorazione¹⁶, data la stretta connessione con la funzione turistica, si rimanda al paragrafo specifico (v. oltre), non senza rilevare come l’incidenza dell’area GAL sull’insieme della provincia risulti nettamente maggiore (29,5% delle unità locali e 20% degli addetti).

Il comparto dei trasporti¹⁷ risulta complessivamente proporzionato per quanto concerne le unità locali ((21,5% del totale provinciale), ma anch’esso polverizzato sotto il profilo occupazionale (12,7% degli addetti), come ovvio riflesso della dispersione insediativa.

Ma dove la situazione dell’area appare di totale dipendenza è nei comparti maggiormente volti ai servizi per le imprese¹⁸. 8,4 8,7 Fatta salva la distribuzione delle unità locali operanti nell’intermediazione monetaria e finanziaria (15% del totale provinciale), che, rendendo anche servizi per la popolazione, si adegua almeno in parte alla distribuzione di quest’ultima, il peso relativo scende a poco più del 10% per le unità locali e al di sotto del 9% per gli addetti.

¹⁶ H nella classificazione Ateco91 (Alberghi e ristoranti).

¹⁷ I nella classificazione Ateco91 (Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni)

¹⁸ Nella classificazione Ateco91: J (Intermediazione monetaria e finanziaria) e K (Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività imprenditoriali e professionali).

Unità locali e addetti nel terziario (2001)

Comune	Commercio,		Alberghi e ristoranti		Trasporti e comunicazioni		Intermediazione finanziaria		Servizi alle imprese	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
Brittoli	5	5	3	6	1	1	0	0	0	0
Bussi sul Tirino	57	84	13	18	11	61	4	7	19	53
Carpineto della Nora	16	19	5	8	8	17	0	0	1	6
Castiglione a Casauria	16	29	1	1	1	1	1	1	6	8
Civitaquana	24	40	6	8	4	10	2	3	5	6
Civitella Casanova	29	36	15	24	3	7	3	4	14	15
Corvara	3	3	1	1	2	2	0	0	2	2
Farindola	21	26	10	19	2	5	1	2	3	3
Montebello di Bertona	15	17	4	6	5	134	1	1	3	3
Penne	240	399	53	104	25	108	24	55	110	253
Pescosansonesco	5	5	3	3	1	1	0	0	1	1
Pietranico	9	11	3	6	1	1	0	0	3	3
Vicoli	6	9	2	3	3	4	0	0	1	1
Villa Celiera	11	12	8	9	3	3	1	1	4	4
Area Vestina	457	695	127	216	70	355	37	74	172	358
Abbateggio	5	5	3	6	1	1	0	0	2	2
Bolognano	15	48	8	9	3	3	1	3	5	17
Caramanico Terme	49	93	33	80	6	22	3	6	24	28
Lettomanoppello	40	51	14	25	6	72	1	3	6	6
Manoppello	103	206	21	43	17	58	7	12	44	89
Popoli	142	315	23	80	12	55	6	17	43	59
Roccamorice	15	20	5	19	1	1	0	0	7	8
Salle	3	3	1	1	0	0	0	0	1	1
Sant'Eufemia a Maiella	4	5	9	13	1	1	0	0	2	2
San Valentino in Abruzzo C.	33	47	11	25	6	18	1	4	10	13
Scafa	73	136	13	28	22	61	10	18	41	58
Serramonacesca	12	16	4	6	1	2	0	0	1	1
Tocco da Casauria	74	182	11	23	6	23	4	9	25	36
Turrivalignani	14	63	8	27	4	6	0	0	3	4
Area Maiella	582	1.190	164	385	86	323	33	72	214	324
Alanno	71	146	15	37	13	28	2	4	16	28
Catignano	40	60	5	8	7	14	2	4	8	11
Cugnoli	24	31	4	5	10	29	3	4	9	12
Loreto Aprutino	160	276	34	118	24	89	12	24	48	64
Nocciano	21	32	7	10	4	5	2	3	14	16
Rosciano	53	99	8	17	6	18	3	6	8	12
Torre de' Passeri	85	146	7	11	8	58	6	18	35	46
Colline Pescaresi	454	790	80	206	72	241	30	63	138	189
Totale GAL	1.493	2.675	371	807	228	919	100	209	524	871
Altri comuni	6.783	15.488	889	3.226	829	6.315	567	2.284	4.132	9.073
Provincia di Pescara	8.276	18.163	1.260	4.033	1.057	7.234	667	2.493	4.656	9.944

Fonte: Istat, Censimento dell'industria e servizi.

4.1.2.4 Terziario avanzato

Nella dizione “terziario avanzato” si comprendono, in generale, i servizi strategici e innovativi; essa va tuttavia rapportata alle condizioni di sviluppo dei singoli sistemi territoriali. I servizi avanzati vengono spesso definiti anche “metropolitani”.

La provincia di Pescara ha raggiunto un livello di sviluppo del settore terziario per molti aspetti maturo, il cui limite può tuttavia individuarsi nella carenza di innovazione.

Per questo motivo, il PAT della provincia di Pescara ha inserito, fra le proprie linee strategiche, la promozione di un *distretto terziario avanzato* come polo di attrazione nel settore dei servizi alle imprese. L’evoluzione da terziario tradizionale a terziario avanzato tende a migliorare, sul territorio, le relazioni sistemiche tra risorse fisiche (infrastrutturali e ambientali) e immateriali (capitale umano e conoscenza), da un lato, sistema produttivo e vocazioni socio-economiche endogene, dall’altro.

Dopo avere esaminato i dati generali di fonte Istat (v. tabella precedente), appare utile approfondire l’analisi mediante l’utilizzazione dei dati recenti di fonte CCIAA, nell’ambito dei quali si è operata una selezione delle attività mirata in particolare agli aspetti qualitativi dei servizi per le imprese, considerati come importante elemento di supporto alla crescita delle attività produttive in aree periferiche.

I dati provinciali aggregati sembrano confermare una situazione non adeguata alla presenza dell’Area Metropolitana, considerata centrale anche a scala regionale: in effetti, il peso delle attività selezionate sul totale riferito all’Abruzzo non supera complessivamente il 27,5%, scendendo al 25,2% per il comparto dell’elettronica e informatica¹⁹ e addirittura al 20,5% per la ricerca e sviluppo²⁰. Più consistenti appaiono i servizi di *marketing*²¹ (31,6%), i servizi finanziari, gestionali e tecnici²² (30,5%) nonché i servizi finalizzati alla creazione, alla comunicazione e alla logistica²³ (30,7%).

L’indice di specializzazione calcolato sul *mix* dei servizi considerati (v. carta) offre spunti interessanti: accanto all’Area Metropolitana, vi emergono una serie di comuni nell’area GAL, sia

¹⁹ Nella classificazione Ateco2002: 72.2 (Realizzazione di *software* e consulenza informatica), 72.3 (Elaborazione elettronica dei dati) e 72.4 (Attività delle banche di dati).

²⁰ 73.0 nella classificazione Ateco2002.

²¹ 74.13 (Studi di mercato) nella classificazione Ateco2002.

²² Nella classificazione Ateco2002: 74.14.1 (Consulenza finanziaria), 74.14.4 (Consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale), 74.14.5 (Pubbliche relazioni), 74.14.6 (Agenzie di informazioni commerciali), 74.15.0 (Amministrazione di imprese/holding), 74.30.1 (Collaudi e analisi tecniche di prodotti), 74.30.2 (Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi).

²³ 74.87.5 (*Design* e *stiling* relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa), 74.87.6 (Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni), 74.87.7 (Attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno).

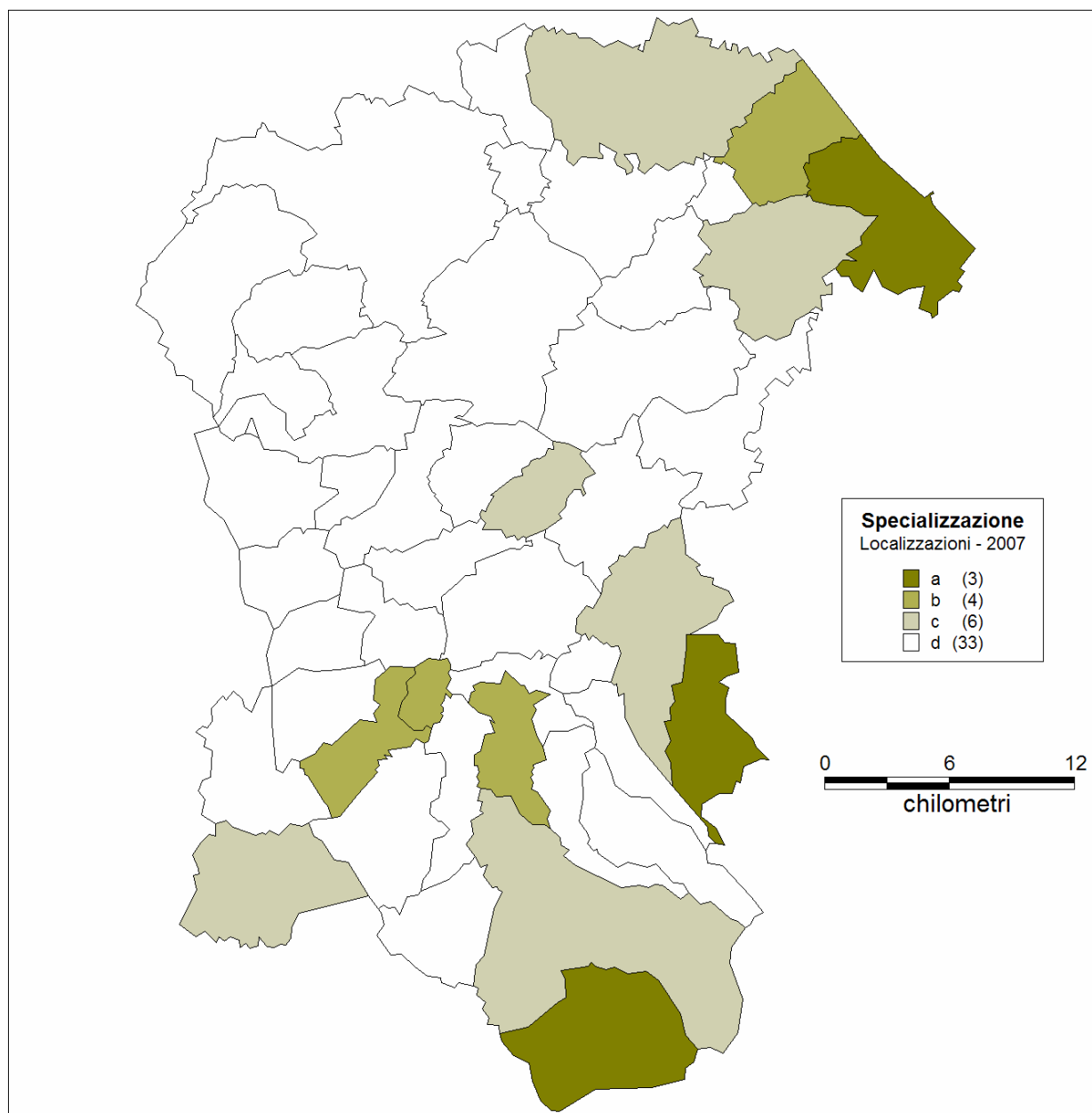
pure su livelli non elevati, che potrebbero prefigurare ulteriori localizzazioni del terziario avanzato, che, in un'ampia casistica internazionale, sembra attualmente privilegiare le aree di pregio culturale ed ambientale. Inoltre, la presenza di Bussi sul Tirino sostiene l'ipotesi di "parco industriale", fornitore di servizi alle imprese, come strategia di sviluppo alternativa all'obsolescenza del polo chimico.

Localizzazioni del terziario avanzato (2007)

Comune	Elettronica e informatica	Ricerca e sviluppo	Studi di mercato	Servizi finanziari, gestionali e tecnici	Servizi di design, espositivi e logistici	Totale
Brittoli	0	0	0	0	0	0
Bussi sul Tirino	1	0	0	0	0	1
Carpineto della Nora	0	0	0	0	1	1
Castiglione a Casauria	1	0	0	1	0	2
Civitaquana	0	0	0	1	0	1
Civitella Casanova	2	0	0	0	0	2
Corvara	0	0	0	0	0	0
Farindola	0	0	0	1	0	1
Montebello di Bertona	0	0	0	0	0	0
Penne	10	1	0	3	3	17
Pescosansonesco	0	0	0	0	0	0
Pietranico	0	0	0	0	0	0
Vicoli	0	0	0	0	0	0
Villa Celiera	0	0	0	0	0	0
Area Vestina	14	1	0	6	4	25
Abbateggio	0	0	0	0	0	0
Bolognano	0	0	0	1	0	1
Caramanico Terme	3	0	0	0	1	4
Lettomanoppello	0	0	0	1	0	1
Manoppello	4	0	0	5	3	12
Popoli	4	1	0	2	1	8
Roccamorice	1	0	0	0	0	1
Salle	0	0	0	0	0	0
Sant'Eufemia a Maiella	2	1	0	1	0	4
San Valentino in Abruzzo Citeriore	2	1	0	0	1	4
Scafa	4	0	0	1	0	5
Serramonacesca	1	0	0	0	1	2
Tocco da Casauria	2	0	1	1	0	4
Turrialignani	0	0	0	1	0	1
Area Maiella	23	3	1	13	7	47
Alanno	2	2	1	0	0	5
Catignano	0	0	0	0	1	1
Cugnoli	0	0	0	1	1	2
Loreto Aprutino	2	0	1	1	4	8
Nocciano	2	0	0	2	0	4
Rosciano	2	0	0	3	0	5
Torre de' Passeri	4	1	1	1	0	7
Colline Pescaresi	12	3	3	8	6	32
Totale GAL	49	7	4	27	17	104
Altri comuni	396	16	71	244	101	828
Provincia di Pescara	445	23	75	271	118	932
Abruzzo	1.759	112	237	886	384	3.378

Fonte: CCIAA Pescara.

Specializzazione localizzativa del terziario avanzato (2007)



Legenda.

Indice di specializzazione Abruzzo = 100.

a = >130; b = 100÷130; c = 70÷100; d = <70.

Fonte: PAT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati CCIAA Pescara.

4.1.2.5 Artigianato

Le attività artigianali costituiscono un importante punto di attacco per lo sviluppo delle aree periferiche. Nel caso specifico del GAL Terre Pescaresi esse vantano tradizioni legate alle caratteristiche geografiche del territorio, dalla dispersione dell'insediamento alla trasformazione dei prodotti agricoli, della pietra (Area Maiella) e del legno.

Nella tabella i riportano i dati (fonte Istat) relativi ai principali comparti di attività produttiva extra-agricola e al complesso delle imprese artigianali.

L'area GAL, nel suo insieme, conta 1.844 unità locali artigiane con 4.494 addetti, pari rispettivamente al 26,1% e al 26,7% dei totali provinciali. Un peso, dunque, proporzionale alla popolazione residente e ben distribuito fra le sub-aree, con lieve prevalenza della Maiella.

Il maggior numero delle imprese artigiane opera nel comparto delle costruzioni (32,6% delle unità locali in area GAL), seguito dal manifatturiero (26,8%) e dal commerciale (11,8%), mentre per numero di addetti prevale lievemente il manifatturiero (35,4%), salvo che nell'Area Vestina.

Sorprende, semmai, la scarsa incidenza del terziario commerciale (9% degli addetti totali), che sta a indicare la crisi del dettaglio e delle attività di servizio (riparazioni, ecc.) tradizionali.

Altrettanto può dirsi per il comparto dei servizi ricettivi e di ristorazione, dove la vocazione enogastronomica del territorio e la prossimità a un bacino di domanda come l'Area Metropolitana lascerebbero prevedere una presenza ben più numerosa.

A scala comunale le maggiori concentrazioni di imprese artigiane si hanno a Penne (294, con 724 addetti) e Loreto Aprutino (207, con 573 addetti), mentre nell'Area Maiella si rileva un'ampia diffusione, con sei comuni (Manoppello, Scafa, Popoli, Tocco da Casauria, Lettomanoppello e Caramanico Terme) che superano le 50 unità locali e i 100 addetti.

Unità locali e addetti nei principali comparti dell'artigianato (2001)

Comune	Attività manifatturiere		Costruzioni		Commercio		Alberghi e ristoranti		Totale	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
Brittoli	3	4	7	10	1	1	0	0	11	15
Bussi sul Tirino	9	24	8	33	4	8	1	1	41	106
Carpineto della Nora	6	10	6	6	2	4	1	2	23	40
Castiglione a Casauria	6	18	6	15	5	17	0	0	20	56
Civitaquana	16	60	13	29	2	3	1	1	41	107
Civitella Casanova	17	33	20	48	3	3	2	2	53	97
Corvara	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Farindola	6	10	8	14	3	3	0	0	25	36
Montebello di Bertona	4	7	7	19	3	4	0	0	21	37
Penne	64	172	101	279	42	89	6	16	294	724
Pescosansonesco	3	11	5	12	0	0	0	0	9	24
Pietranico	2	5	1	2	0	0	0	0	4	8
Vicoli	2	6	2	3	3	6	0	0	10	19
Villa Celiera	6	8	13	26	0	0	2	2	26	41
Area Vestina	144	368	197	496	68	138	13	24	580	1.312
Abbateggio	1	1	5	13	0	0	0	0	7	15
Bolognano	9	44	9	23	2	3	1	1	24	74
Caramanico Terme	10	21	21	71	5	6	2	5	51	116
Lettomanoppello	18	87	18	45	2	2	1	1	52	157
Manoppello	40	150	36	92	22	51	3	3	143	376
Popoli	20	38	36	70	20	31	3	5	113	216
Roccamorice	3	3	8	20	1	4	0	0	15	30
Salle	6	18	4	6	0	0	0	0	10	24
Sant'Eufemia a Maiella	3	15	2	5	1	1	0	0	7	22
San Valentino in Abruzzo C.	12	41	8	26	3	5	1	4	38	96
Scafa	34	105	42	116	12	19	2	5	129	307
Serramonacesca	3	4	6	15	2	2	0	0	11	21
Tocco da Casauria	29	126	19	51	9	15	2	2	74	209
Turrivalignani	4	11	6	16	3	10	2	3	19	46
Area Maiella	192	664	220	569	82	149	17	29	693	1.709
Alanno	12	35	29	81	7	11	1	1	75	175
Catignano	12	52	15	21	4	9	1	2	46	102
Cugnoli	9	52	18	44	5	7	0	0	48	143
Loreto Aprutino	58	228	66	197	26	52	0	0	207	573
Nocciano	17	34	17	58	2	3	1	1	44	108
Rosciano	27	88	23	67	13	23	0	0	75	203
Torre de' Passeri	23	70	17	54	11	15	0	0	76	169
Colline Pescaresi	158	559	185	522	68	120	3	4	571	1.473
Totale GAL	494	1.591	602	1.587	218	407	33	57	1.844	4.494
Altri comuni	1.430	4.328	1.183	3.096	751	1.439	115	246	5.221	12.346
Provincia di Pescara	1.924	5.919	1.785	4.683	969	1.846	148	303	7.065	16.840

Fonte: Istat, Censimento dell'industria e servizi.

4.1.2.6 Turismo

Nell'ambito del POR FESR 2007- 2013 la Regione Abruzzo ha attivato lo strumento della Progettazione Integrata Territoriale, coinvolgendo enti locali e operatori economici per realizzare programmi complessi di valorizzazione delle potenzialità turistiche e affidando alle province il ruolo di organismi intermedi preposti, in collaborazione con i partenariati locali, a coordinare e gestire i PIT.

Il moderno settore turistico esprime forme di consumo capaci di coinvolgere tutti i settori, in quanto la domanda è attratta non solo dalla qualità dell'offerta ricettiva ma dalla qualità complessiva del territorio. Ne consegue la possibilità di implementare strategie di sviluppo locale fondate sulle interrelazioni fra turismo, agricoltura, artigianato, cultura e ambiente.

L'offerta turistica della provincia di Pescara appare fortemente sbilanciata verso la ricettività alberghiera (85,8% dei posti-letto complessivi: v. tabella) e i segmenti balneare e di affari. Dal punto di vista distributivo, in effetti, ben il 78,5% dei posti-letto alberghieri risultano concentrati nei comuni urbani costieri, mentre nell'interno la rarefazione è evidente anche nei comuni dotati di importanti risorse culturali (Penne, Loreto Aprutino, Manoppello). Una dotazione rilevante si osserva nuovamente nell'Area Maiella, intorno alle risorse termali (Caramanico Terme) e montane (Sant'Eufemia a Maiella); dato viceversa non rilevabile sul versante pescarese del Gran Sasso. Complessivamente, nell'area GAL, sono ben 20 i comuni sprovvisti di ricettività alberghiera.

Più equilibrata, ma numericamente insufficiente, è la distribuzione territoriale dei posti-letto extra-alberghieri, in particolare grazie agli esercizi agrituristici (Area Maiella: 35,3% del totale provinciale; Colline Pescaresi: 17,5%; Area Vestina: 17%). Di questa tipologia va peraltro distinta la funzione propriamente turistica da quella legata alla domanda di tempo libero generata dall'Area Metropolitana.

Assolutamente scarsa è la tipologia del *bed&breakfast* se rapportata sia alla recente ampia diffusione nelle aree rurali di molte regioni italiane, sia al tessuto insediativo ricco di borghi e case sparse, che bene si presterebbero a tale utilizzazione. Essa, invece, risulta concentrata per il 70% nell'area esterna al GAL.

Il comparto alberghiero assorbe il 98,5% degli arrivi provinciali (circa 340.000 nel 2006) e il 98% delle presenze (circa 1.130.000), con una permanenza media decrescente: nel periodo 1998-2006 gli arrivi sono cresciuti, infatti, del 33%, contro il 22% delle presenze.

Indicativa della tipologia di domanda/offerta e della sua concentrazione nell'Area Metropolitana è la permanenza media, pari ad appena 3,3 pernottamenti. Il dato sale a 4,2 nelle

strutture alberghiere di categoria medio-bassa (da 1 a 3 stelle), mentre scende al di sotto dei 3 pernottamenti nelle strutture di categoria superiore (4 e 5 stelle).

Al contrario, sono le strutture agrituristiche delle aree interne a protrarre la permanenza (oltre 6 pernottamenti per gli stranieri e poco meno di 4 per gli italiani), comunque limitata dalla carenza di servizi connessi e della mancata integrazione di percorsi e pacchetti turistici.

Il mercato turistico della provincia di Pescara è per la massima parte nazionale (87% degli arrivi e 85% delle presenze), carattere peraltro comune all'intera regione.

L'allargamento dell'Unione Europea e la crescente apertura del mercato balcanico e mediterraneo, insieme allo sviluppo del trasporto aereo *low cost*, hanno contribuito a diversificare il mercato estero, ma i flussi restano di intensità assai debole. Anche il "turismo di ritorno" degli emigrati appare stagnante, a causa del ricambio generazionale. Per non dire del fenomeno immigratorio, spesso mascherato da ingressi con visti turistici.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale dei flussi turistici, i dati vengono resi disponibili, a livello comunale, solo per i capoluoghi e le località turistiche maggiori: tuttavia, nel caso della provincia di Pescara, la concentrazione delle attrezzature ricettive nell'Area Metropolitana e nell'Area Maiella (81% degli arrivi totali) consente ugualmente una lettura significativa della relativa distribuzione territoriale (v. tabella seguente e carta).

Arrivi nelle circoscrizioni turistiche (2000-2006)

Anni	Pescara		Montesilvano		Caramanico Terme		Altri comuni	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2000	81.650	15.024	91.870	9.899	10.361	666	63.166	6.709
2001	80.975	19.930	100.796	8.850	13.758	849	63.910	8.213
2002	82.029	25.033	100.732	10.351	12.792	924	64.929	8.231
2003	91.036	23.360	103.110	9.335	13.482	838	60.866	7.294
2004	95.157	26.467	114.625	9.797	13.710	899	49.037	6.969
2005	100.511	23.590	116.001	9.043	14.679	1.051	50.180	7.555
2006	103.101	24.168	120.873	10.227	15.420	1.136	56.124	8.804

Fonte: Regione Abruzzo.

Ai turismi delle aree collinare e montana resta pertanto solo il 19%.

La capacità di carico turistico ha assunto importanza crescente nella pianificazione delle attività relative; essa consiste nella valutazione delle tipologie turistiche esistenti o da attivare e della domanda connessa (attuale e potenziale) rispetto alle caratteristiche fisiche, ambientali e culturali del territorio. Valutazione, peraltro, non facilmente quantificabile per la numerosità delle variabili da considerare e la difficoltà di reperire dati, anche in considerazione del fatto che le informazioni

necessarie sono di natura prevalentemente qualitativa (vocazioni e compatibilità culturali, percezione dei paesaggi, ecc.).

Indicatori più semplici sono la *densità turistica*²⁴ (territoriale) e la *intensità turistica*²⁵ (sociale), misurate in termini di posti-letto totali.

Nelle relative rappresentazioni cartografiche si evidenziano le concentrazioni e rarefazioni già rilevate nell'analisi di dati assoluti. La densità territoriale evidenzia il carico abnorme di Montesilvano (quasi 190 posti-letto per km²), mentre, all'opposto, i valori restano al di sotto di 2,5 posti-letto per km² nel vasto territorio comunale di Penne, nella massima parte dell'Area Vestina e delle Colline Pescaresi, dove la capacità di carico potenziale resta molto ampia. L'intensità sociale, invece, esalta il carico turistico nell'area della Maiella, (oltre 350 posti letto per 1.000 abitanti), dove a una dotazione ricettiva pur non eccezionalmente sviluppata fa riscontro la netta rarefazione della popolazione e, pertanto, lo sviluppo turistico va ad incidere su un ambiente antropico depauperato, ponendo problemi di salvaguardia dei valori culturali locali.

Va considerato, infine, l'*apporto economico* delle attività turistiche, misurabile attraverso una stima del contributo al valore aggiunto. I dati riportati nella tabella seguente mostrano per la provincia di Pescara un minore grado di turisticità rispetto alla media regionale: in tutti i tre i SLL l'apporto del turismo sul valore aggiunto economico risulta inferiore al dato abruzzese. Il SLL di Pescara è quello relativamente più solido, con un contributo del turismo all'economia totale pari al 4,6%, mentre sia l'Area Maiella (SLL di Popoli, 3,1%), sia l'Area Vestina (SLL di Penne, 2,3%), registrano valori decisamente insufficienti.

Valore aggiunto turistico nei Sistemi Locali del Lavoro

SLL/Regione	Valore aggiunto turistico (€ 2001)	% valore aggiunto turistico su valore aggiunto totale
Penne	9.585.000	2,3
Pescara	192.232.000	4,6
Popoli	9.369.000	3,1
Abruzzo	1.252.000.000	6,1

Fonte: Cresa.

²⁴ Rapporto fra n. di posti-letto e superficie territoriale espressa in km².

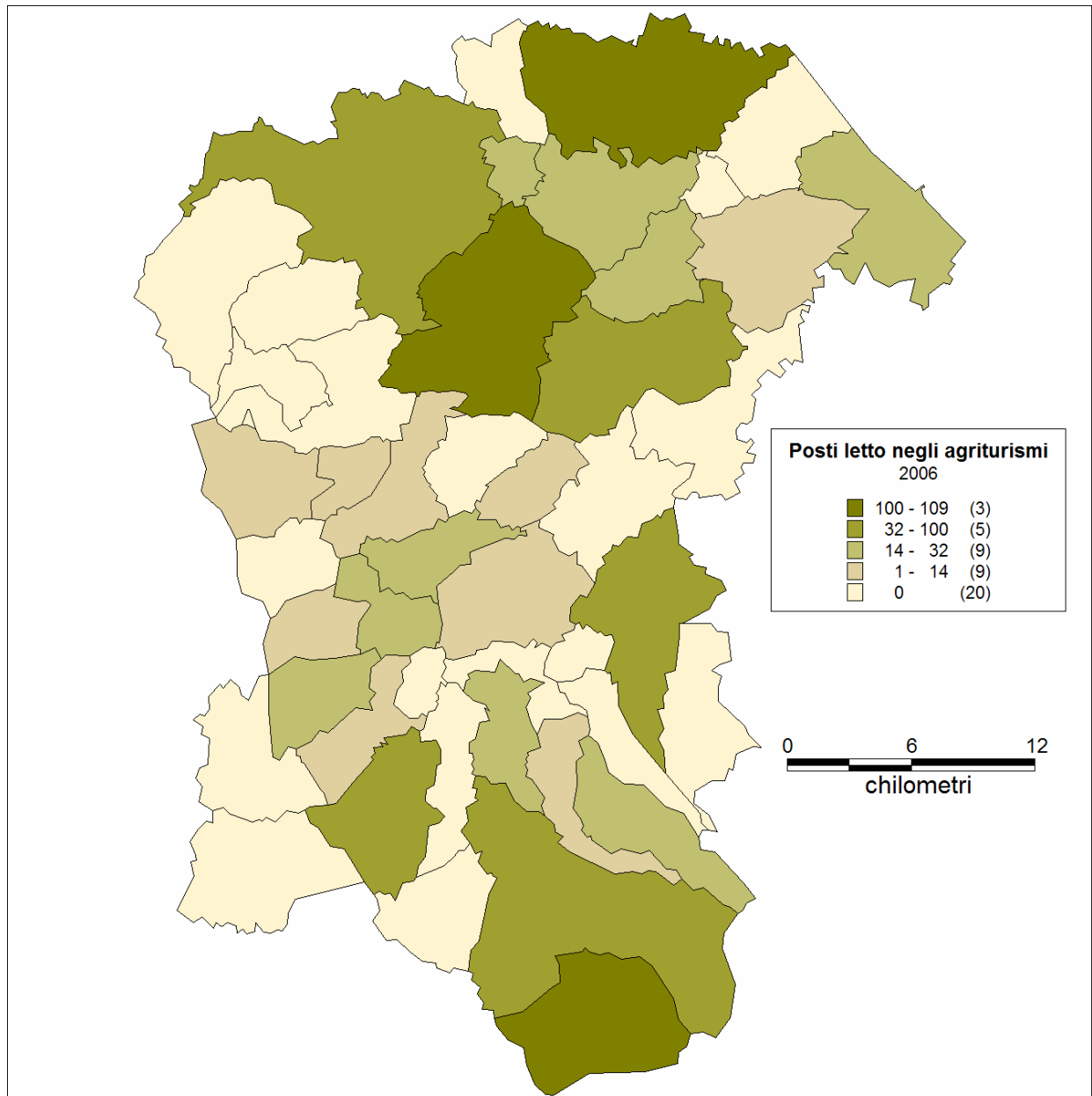
²⁵ Rapporto fra n. di posti-letto e popolazione espressa in migliaia di abitanti.

Posti-letto nelle strutture ricettive (2006)

Comuni	Alberghi	Altri esercizi	di cui:	
			Agriturismi	b&b
Brittoli	0	21	0	0
Bussi sul Tirino	0	0	0	0
Carpineto della Nora	0	5	5	0
Castiglione a Casauria	0	8	8	0
Civitaquana	0	37	6	19
Civitella Casanova	11	117	0	0
Corvara	0	18	9	9
Farindola	0	7	0	0
Montebello di Bertona	0	0	0	0
Penne	105	54	54	0
Pescosansonesco	16	31	24	7
Pietranico	0	18	18	0
Vicoli	0	10	10	0
Villa Celiera	11	20	0	0
Area Vestina	143	346	134	35
Abbateggio	12	10	10	0
Bolognano	0	0	0	0
Caramanico Terme	1.007	203	66	8
Lettomanoppello	0	0	0	0
Manoppello	103	36	36	0
Popoli	91	11	0	0
Roccamorice	0	41	14	2
Salle	0	0	0	0
Sant'Eufemia a Maiella	109	110	100	10
San Valentino in Abruzzo Citeriore	17	25	20	5
Scafa	40	0	0	0
Serramonacesca	62	0	0	0
Tocco da Casauria	0	36	32	0
Turrialignani	47	0	0	0
Area Maiella	1.488	472	278	25
Alanno	14	8	8	0
Catignano	0	0	0	0
Cugnoli	0	14	14	0
Loreto Aprutino	130	128	108	20
Nocciano	0	15	8	7
Rosciano	0	0	0	0
Torre de' Passeri	0	5	0	5
Colline Pescaresi	144	170	138	32
Totale GAL	1.775	988	550	92
Altri comuni	7.191	496	238	219
Provincia di Pescara	8.966	1.484	788	311

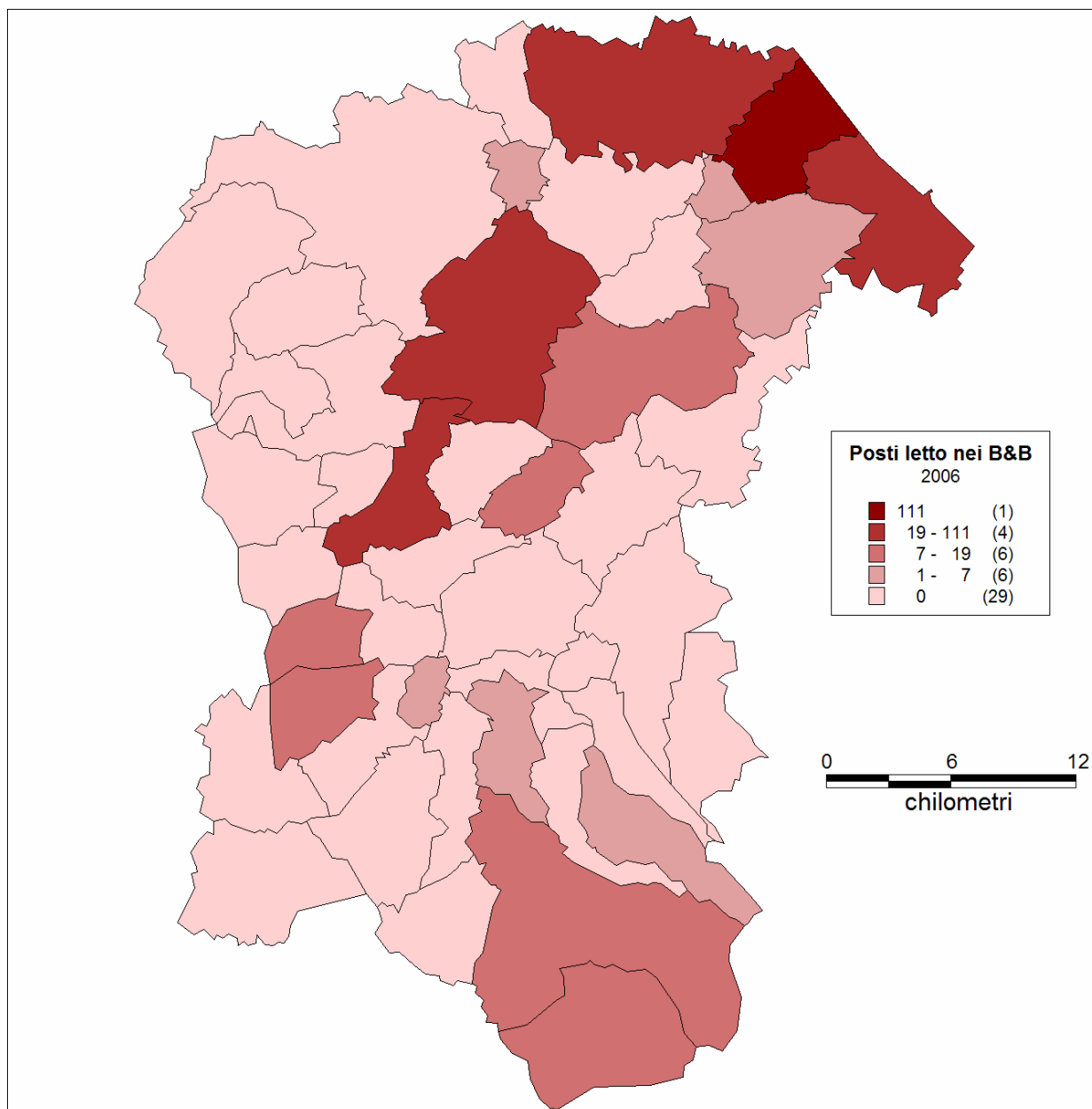
Fonte: Istat/Regione Abruzzo.

Posti letto agrituristici (2006)



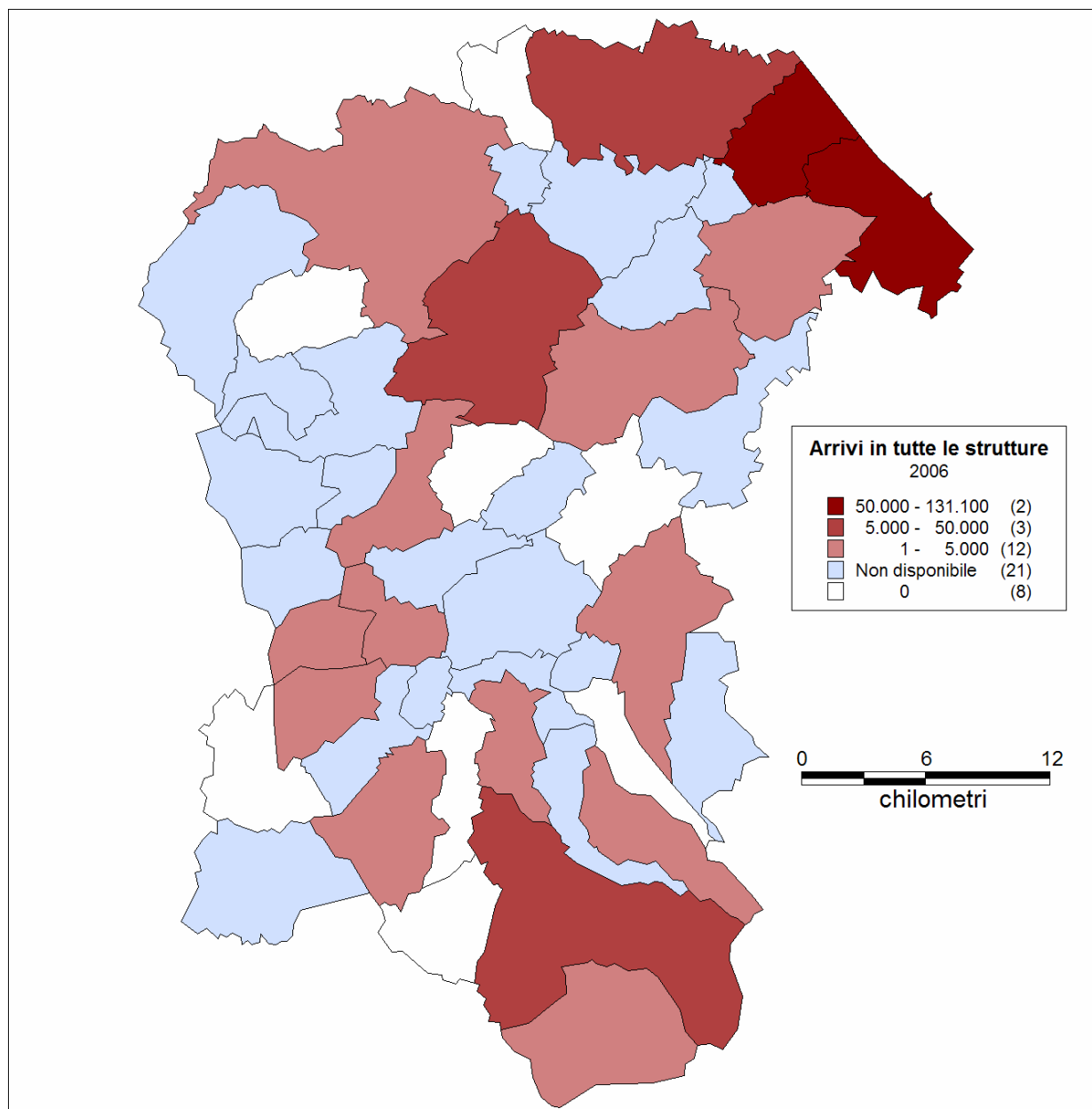
Fonte: PIT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

Posti-letto in *bed&breakfast* (2006)



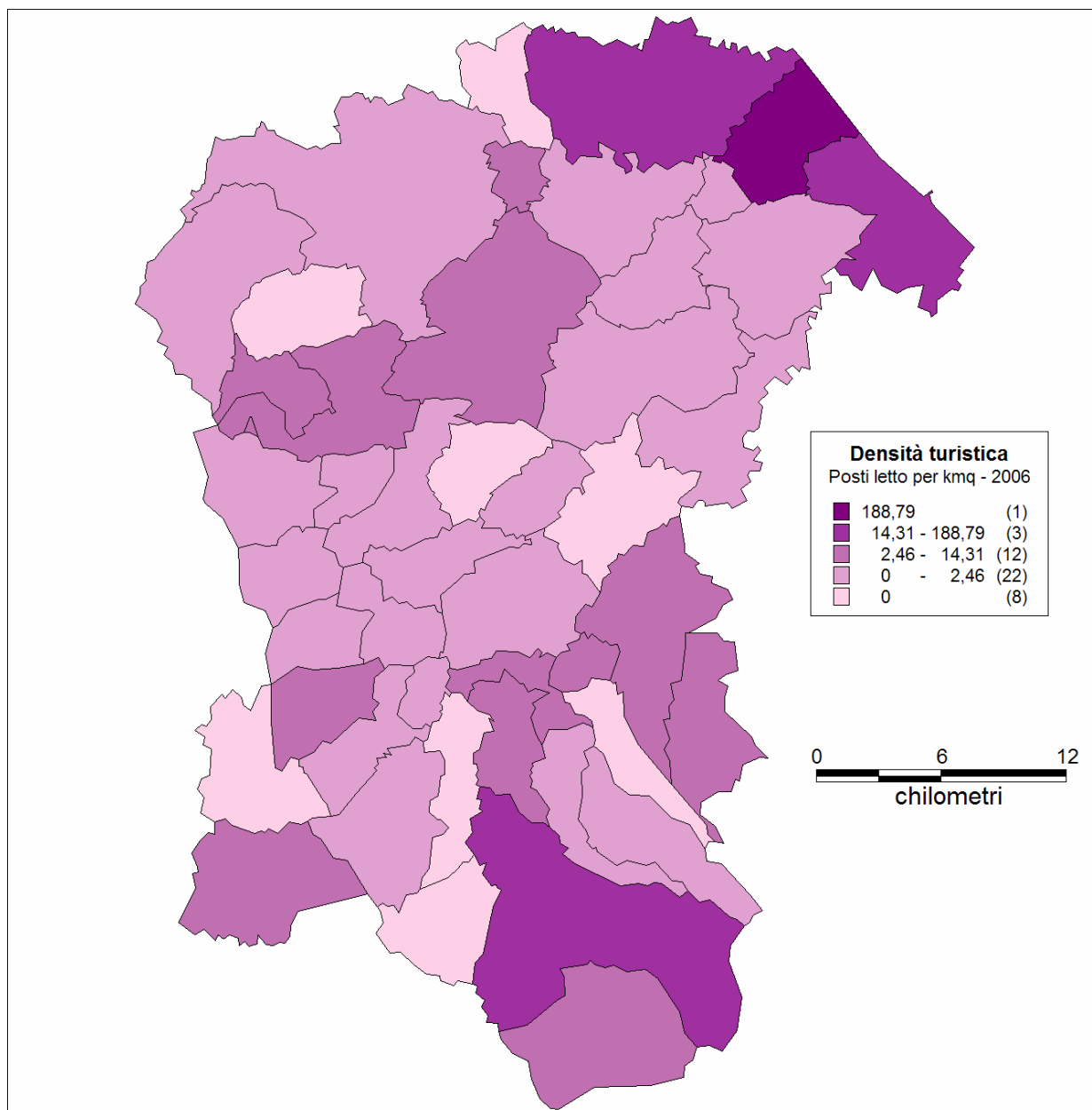
Fonte: PIT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

Arrivi turistici totali (2006)



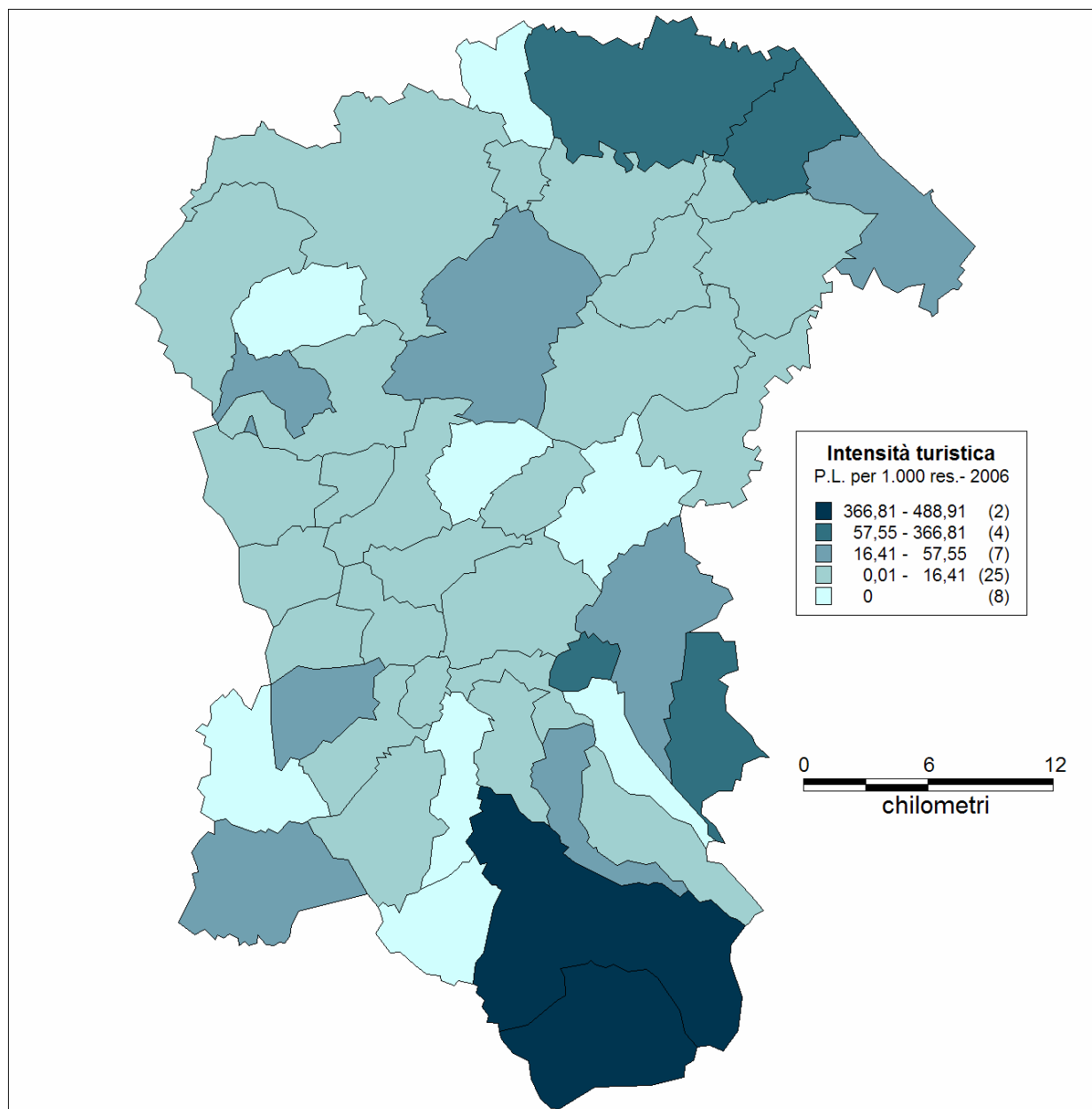
Fonte: PIT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Regione Abruzzo.

Densità turistica territoriale (2006)



Fonte: PIT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

Intensità turistica sociale (2006)



Fonte: PIT Provincia di Pescara. Elaborazione su dati Istat/Regione Abruzzo.

4.1.3 *Situazione ambientale*

In questa sezione vengono presentate le informazioni sullo stato dell'ambiente nel territorio Gal, al fine di identificare i punti forza e di debolezza relativamente ai principali temi ambientali potenzialmente interessati dal programma: suolo, natura e biodiversità.

Tema ambientale: suolo

Un quadro puntuale delle caratteristiche fisico-ambientali del territorio Gal viene dall'analisi della "Carta dell'uso del suolo" pubblicata dalla Regione Abruzzo.

Secondo detta cartografia, le zone urbanizzate occupano il 5% del territorio (localizzate principalmente nell'Area Colline Pescaresi), le aree agricole il 75% della superficie territoriale (localizzate principalmente nell'Area Colline Pescaresi e nell'Area Vestina ma presenti anche nell'Area Maiella), le aree naturali boscate e ambienti semi naturali il 20% del territorio (localizzate nell'Area Maiella e nell'Area Vestina).

Le aree naturali e seminaturali in base alla classificazione CORINE possono a loro volta essere distinte in tre sottolivelli: boschi e foreste, vegetazione erbacea e/o arbustiva, spazi aperti senza o con rada vegetazione.

I boschi sono, per la quasi totalità, boschi di latifoglie. Essi sono a prevalenza di faggio, localizzati al di sopra dei 1.000 metri e sono governati per lo più a fustaia. I boschi di conifere coprono una superficie ridotta.

Tra le aree naturali e seminaturali a vegetazione erbacea la classe più largamente rappresentata è costituita dalle praterie e pascoli naturali, che si trovano quasi esclusivamente nelle zone di montagna.

Riguardo ai fenomeni di dissesto di varia natura ed entità non abbiamo dati certi al livello territoriale GAL. Possiamo rilevare da indagine condotte sul territorio che i fenomeni di dissesto interessano marginalmente le tre aree GAL.

L'impiego di concimi e fitofarmaci rappresenta uno dei principali fattori di pressione dell'attività agricola sull'ambiente poiché il loro uso intensivo contribuisce significativamente all'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria. Dall'analisi dei dati forniti dalla A.R.S.S.A e pubblicati sulla Relazione sullo stato dell'Agricoltura 1999, si nota che il consumo di fitofarmaci dal 94/95 al 97/98 nel territorio GAL è risultato invariato. E' significativa la netta diminuzione tra i fungicidi dei ditiocarbammati (- 18%), tra gli insetticidi dei carbammati (-11,70%) e dei fosfororganici (-13,50%). Decisamente negativo è il trend degli acaricidi (-25%), in aumento invece l'uso di geodisinfestanti (+21,01%) e diserbanti (+12,85%).

Tema ambientale: Natura e biodiversità

La risorsa naturalistica e paesaggistica risulta largamente prevalente nell'ambito delle caratteristiche territoriali del GAL. La tabella che segue indica i comuni localizzati in aree protette specificando, per le zone ZPS se trattasi di PNGSL = Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga oppure PNM = Parco Nazionale della Maiella:

aree protette

COMUNI	Zona ZPS	Zona SIC
Area Vestina		
068004 – Brittioli	PNGSL	
068005 – Bussi sul Tirino	PNGSL	X
068005 – Carpineto della Nora	PNGSL	X
068009 – Castiglione a Casauria	PNGSL	X
068013 – Civitaquana		
068014 – Civitella Casanova	PNGSL	X
068016 – Corvara	PNGSL	X
0068019 – Farindola	PNGSL	X
068023 – Montebello di Bertona	PNGSL	
068027 – Penne		
068029 – Pescosansonesco	PNGSL	X
068032 – Pietranico		
068045 – Vicoli		
068046 – Villa Celiera	PNGSL	X
Area Maiella		
068001 – Abbateggio	PNM	X
068003 – Bolognano	PNM	X
068007 – Caramanico Terme	PNM	X
068020 – Lettomanoppello	PNM	X
068022 – Manoppello	PNM	X
068033 – Popoli	PNM	X
068034 – Roccamorice	PNM	X
068036 – Salle	PNM	X
068037 – Sant'Eufemia a Maiella	PNM	X
068038 – San Valentino in Abruzzo Citeriore	PNM	X
068039 – Scafa		
068040 – Serramonacesca	PNM	X
068042 – Tocco da Casauria	PNM	X
068044 – Turrialignani		X
Area Colline Pescaresi		
068002 – Alanno		X
068010 – Catignano		
068017 – Cugnoli		
068018 – Elice		
068021 – Loreto Aprutino		
068035 – Rosciano		
068043 – Torre de' Passeri		

Tra le aree protette elenchiamo:

- ⇒ Il “Parco Nazionale della Maiella” che si estende nei comuni indicati nella tabella 5/A (Area Maiella) e nei comuni delle provincie di Chieti e L’Aquila;
- ⇒ Il “Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga” che si estende nei comuni indicati nella tabella 5/A (Area Vestina) e nei comuni delle provincie di L’Aquila, Teramo, Ascoli Piceno, Rieti;
- ⇒ La riserva naturale “Lago di Penne” a Penne (Area Vestina);
- ⇒ La riserva naturale del “Votigno”, che si estende nei comuni di Farindola, Villa Celiera, Montebello di Bertona, Civitella Casanova, Carpineto della Nora, Brittoli (Area Vestina);
- ⇒ Parco Attrezzato di “Vicoli” a Vicoli (Area Vestina);
- ⇒ Oasi WWF “Forca di Penne” che si estende nei comuni di Brittoli, Corvara (area Vestina) e Capestrano;
- ⇒ Riserva Naturale “Sorgenti del Pescara” a Popoli (Area Maiella)
- ⇒ Riserva regionale naturale “Valle dell’Orta” che si estende nei comuni di Bolognano e San Valentino (Area Maiella);
- ⇒ Riserva naturale orientata “Valle dell’Orfento” a Caramanico Terme (Area Maiella)
- ⇒ Riserva naturale orientata “Lama Bianca” a S. Eufemia a Maiella (Area Maiella)
- ⇒ Parco Territoriale Attrezzato Sorgenti Sulfuree sul Lavino a Scafa (Area Maiella).

Il PSL di Terre Pescaresi come contenuti ed obiettivi si prefigge di contribuire alla salvaguardia della biodiversità attivando azioni che tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità locali. In altre parole si vuole favorire l’integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all’interno delle aree Gal. La caratteristica innovativa del PSL è quella di riuscire a far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale da raggiungere, gli impatti positivi sull’ambiente previsti e l’assenza di problemi ambientali pertinenti alle azioni previste, sono gli elementi significativi che garantiscono la compatibilità ambientale del PSL Terre Pescaresi.

4.1.4 Patrimonio architettonico e culturale

- Storia

Il territorio GAL Terre Pescaresi è caratterizzato dall'appartenenza a un ambito geografico significativo per le relazioni tra l'interno della penisola e il mare Adriatico. La lunga valle del fiume Aterno taglia l'Appennino tra i massicci del Gran Sasso d'Italia e della montagna della Maiella, e, divenuto fiume Pescara nei pressi di Popoli dopo le gole di Tremonti incide il piano argilloso inclinato fino al mare. Per tale collocazione questi territori sono stati percorsi e abitati da molte popolazioni nel corso dei millenni.

Esistono importantissimi studi sulla base di scavi effettuati in diversi siti (valle Giumentina ad Abbateggio, grotta dei Piccioni a Bolognano e altre grotte della valle dell'Orta, le svolte di Popoli, e altri ancora) dal prof. Radmilli dell'Università di Pisa che datano con indubitabile certezza la presenza dell'uomo in età neolitica. Tracce di insediamenti dell'età del Bronzo (in prossimità di Tocco da Casauria e di Torre de' Passeri) testimoniano una vita condotta sui bordi del fiume da popolazioni probabilmente dedite alla pesca. Testimonianze storiche precise indicano queste terre abitate dagli italici, con i quali Roma sarebbe entrata in conflitto dal IV al I secolo a.C.: i Piceni e i Pretuzi avevano occupato il litorale dal Pescara fino al fiume Tronto, i Marruccini la sponda destra del Pescara e i Vestini la sinistra. Sono questi ultimi, in particolare, che organizzarono la zona: dai loro territori, compresi tra le valli dell'Aterno e del fiumane Tirino, scesero lungo la valle della Pescara e fondarono numerose città-stato: Penne "Àngulus" , "Cutino" (Catignano), "Cingilia" (Cùgnoli o Civitella Casanova).

I secoli del Medioevo sono caratterizzati da una grande depressione economica e demografica. Solo i territori interni, appartenenti all'abbazia laziale di Montecassino sono abitati, ma quasi esclusivamente da ordini monastici che vi fondano alcune comunità l'abbazia di S. Clemente a Casauria; quella di S. Maria Casanova a Villa Celiera, l'abbazia - ormai distrutta presso Picciano, la chiesa di S. Liberatore a Maiella a Serramonacesca; queste a loro volta rivitalizzano qualche centro (così fece S. Clemente a Casauria con Bolognano e Torre de' Passeri) o ne fondano, alcune volte, di nuovi (Castiglione a Casauria e Pietranico). Intorno al Mille inizia un popolamento più diffuso. Tra XI e XIII secolo nasce un gran numero di paesi che tutt'oggi ritroviamo nella zona: quelli già abitati dai romani (Cepagatti, Moscufo, Penne, Pianella) e quelli che si coagulano attorno a un castello o a un'abbazia (Alanno, Bussi sul Tirino, Carpineto della Nora, Pescosansonesco, Pòpoli, Tocco da Casauria). Nel XV secolo, il territorio, durante il marchesato d'Avalos, sviluppò un'economia agricola, che mise a coltura numerose aree della sponda sinistra del Pescara, e pastorale, che portò al

collegamento - attraverso la creazione della Regia Dogana della mena delle pecore in Puglia - dei pascoli estivi sul Gran Sasso d'Italia e sulla montagna della Maiella con quelli invernali nel Tavoliere. Ai primi dell'800 l'assetto insediativo della valle della Pescara subisce una profonda trasformazione: con le leggi napoleoniche di eversione della feudalità venne messa a cultura gran parte del Tavoliere, cosa che per l'Abruzzo comportò una massiccia riduzione dei pascoli e l'impoverimento delle attività pastorali. A ciò si aggiunse un notevole aumento della popolazione, che rese necessario incrementare l'economia agricola con il dissodamento di nuovi appezzamenti di terra. Le proprietà furono organizzate in poderi, generalmente rispondenti alla capacità di lavoro di una famiglia; la conduzione poteva essere bracciantile, mezzadria o di piccola proprietà contadina.

La dispersione della proprietà, unita ad una maggiore sicurezza nelle campagne, rese ben presto l'insediamento del coltivatore sul fondo più conveniente di quello accentrato. Nacquero così le numerose case sparse che conferiscono ancora oggi al paesaggio un'immagine più abitata e mite. Residenze semplici, a causa delle condizioni economiche che costringevano a scegliere materiali e tipologie povere. Nel 1860 il territorio passa sotto i Savoia: sono territori poveri caratterizzati da un'assenza di comunicazioni (il 79% dei comuni abruzzesi non era collegato da strade carrabili). Contemporaneamente, però, appare un'ottima potenzialità di sviluppo: nel 1861 l'allora ministro dei

Lavori pubblici individua la vallata del Pescara come grande arteria del commercio degli Abruzzi. Nel 1927 nasce una provincia di cui Gabriele D'Annunzio fu strenuo sostenitore, stesa dall'Appennino al mare con una strana forma geografica (le contermini Teramo e Chieti preferirono cedere terre interne allora lontane da possibili sviluppi rispetto a quelle costiere già fonti di vari redditi e in decollo). Viene incrementata e migliorata la rete stradale e inaugurata la linea ferroviaria Pescara-Penne oggi dismessa.

- Patrimonio Artistico Culturale

Sebbene la valle del fiume Pescara sia stata abitata fin dai tempi più remoti della preistoria - e numerose siano le testimonianze delle varie civiltà qui succedutesi dal Paleolitico all'alto medioevo - il ciclo della cultura artistica si apre con il Mille e con la presenza benedettina.

Nel 1080 viene ricostruita alle falde della montagna della Maiella, ad opera delle colte ed evolute maestranze provenienti da Montecassino, la chiesa abbaziale di S. Liberatore a Maiella, caposaldo dell'architettura romanica abruzzese, dove lo spirito classico ancora evidente nelle rigorose proporzioni convive con gli influssi lombardi e centro-europei.

Lungo le vie di comunicazione del fondovalle era sorta nel IX secolo l'abbazia di S. Clemente a Casauria, il principale centro monastico della regione per influenza culturale e incidenza territoriale

(dalla sua biblioteca proviene il "Chronicon Casauriense" fonte documentaria di estrema importanza per la storia del medioevo, oggi conservato a Parigi); la chiesa, ricostruita nel 1176-82, mostra i segni di una lunga e tormentata vicenda edilizia, conclusa dai moderni restauri.

Sulle colline si dispongono i successivi insediamenti fondati o acquisiti dai cistercensi: S. Maria Casanova presso Villa Celiera, oggi in totale rovina; S. Bartolomeo a Carpineto della Nora, di cui si conserva solo la chiesa; S. Maria d'Arabona presso Manoppello Scalo, dove l'architettura gotica di derivazione borgognona ha lasciato l'esempio forse più puro in Abruzzo, benché incompleto.

Presso i piccoli centri della zona collinare sorgono fra XII e XIII secolo altre importanti chiese, forse in origine collegate a complessi monastici: S. Maria del Lago a Moscufo, S. Maria Maggiore a Pianella, S. Maria delle Grazie a Civitaquana, S. Maria di Cartignano a Bussi sul Tirino, dove si nota il graduale affermarsi dei modi costruttivi del romanico d'influenza lombarda, filtrati attraverso le vicine Marche.

A partire da metà '200 si diffonde in Abruzzo l'azione degli ordini mendicanti. Fra le chiese costruite dai francescani nei centri grandi o piccoli della provincia, quelle di Loreto Aprutino (Convento di S. Francesco), Popoli (Chiesa di S. Francesco) conservano ancora in parte i caratteri originari.

L'architettura civile fa registrare, proprio alla fine del XIII secolo, un interessante esempio nel Palazzo Castellato o De Petris Fraggiani di Castiglione a Casàuria, che mostra nel portale il ricordo delle maestranze attive nella vicina S. Clemente a Casàuria. La scultura si evolve in progressione dai portali della chiesa di S. Liberatore a Maiella a Serramonacesca e di S. Bartolomeo a Carpineto della Nora, ancora legati a suggestione classicistiche a quelli più complessi dell'abbazia di S. Clemente a Casàuria che denotano evidenti influssi d'Oltralpe. Il primo artista di cui si conservi il nome nella zona è quel Nicodemo che nel 1159 firma lo splendido ambone di S. Maria del Lago a Moscufo e nel 1166 esegue quello di S. Stefano a Cùgnoli; di poco successiva appare l'opera di Acuto, autore dell'ambone di S. Maria Maggiore a Pianella. La pittura del XII secolo ha lasciato suggestive tracce anche nelle chiese di S. Maria Maggiore a Pianella e di S. Maria del Lago a Moscufo: nella prima emergono le solenni figure di santi nell'abside sinistra nella seconda delle rappresentazioni del Giudizio universale collocate insolitamente nelle absidi; entrambe mostrano la nascita di una cultura pittorica locale in graduale evoluzione dai modelli bizantineggianti importati dall'area cassinese. Ma l'ultimo medioevo è un periodo fecondo non solo nel campo artistico. La fioritura degli studi giuridici è rappresentata da Luca da Penne autorevole commentatore del Codice giustiniano; mentre la frequente menzione nei documenti curiali dell'epoca di personaggi provenienti da Penne,

Castiglione a Casàuria, Carpineto della Nora attesta l'intensa opera di formazione svolta nei monasteri benedettini. La parola fatta immagine Quale fosse il paese d'origine e a quale scuola si fossero formati resta un mistero anche se la critica senza però alcun riscontro documentario, vorrebbe immaginarli nativi di Guardiagrele. Tutto quello che sappiamo è che il più anziano dei tre è Ruggero padre e maestro di Roberto e forse, ma l'incertezza vale solo per il rapporto di parentela, di Nicodemo. Per vent'anni o forse più lavorarono lo stucco incidendolo a coltello colorandolo e facendovi fiorire un fantasioso labirinto di foglie e di intrecci in mezzo al quale si muove un universo favoloso di uomini e di animali di storie risalenti dal profondo del tempo. Per comprendere quanta e quale fosse la loro arte bisogna cominciare da S. Clemente al Vomano, bella chiesa benedettina delle colline teramane dove Ruggero e Roberto firmano senza però lasciarvi la data, il ciborio, la cui elegantissima devozione rivela uno stile orientale e una tecnica raffinata. Nel 1150 Roberto e Nicodemo lavorano nella chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta nei pressi di Magliano de' Marsi l'ambone e un ciborio che, sebbene non firmato e datato, è indubbiamente opera loro. Dopo nove anni Nicodemo è a Moscufo nella chiesa di S. Maria del Lago e nel 1166 a Cùgnoli dove intaglia la decorazione di due amboni per la committenza monastica presente nei due paesi. La sua arte ha acquistato tanta sicurezza da permettergli di riproporre, senza scadere nella replica il racconto iniziato nella Marsica e di affermare, pur all'interno di una visione condivisa con Ruggero e Roberto, una matura ed equilibrata personalità creativa. Infatti, se i cibori opere in cui è avvertibile la presenza di Ruggero e Roberto rimandano, nell'impianto generale a quelli delle chiese paleocristiane, i pulpiti di Nicodemo mostrano desinenze settentrionali e un innesto orientale nell'uso dell'arco trilobato nella materia adoperata e in alcune soluzioni decorative.

Dal XV al XVIII secolo Il periodo che vede altrove l'affermarsi del rinascimento corrisponde piuttosto in questa parte d'Abruzzo ad un ritardato medioevo. Mentre ha inizio la decadenza graduale ma irreversibile dei grandi centri monastici il clima chiuso e turbolento dell'ultima feudalità non favorisce gli scambi culturali fra i piccoli paesi. In architettura i pochi edifici di rilievo come la Taverna Ducale di Popoli mostrano caratteri stilistici ancora tardogotici. La pittura quattrocentesca ha invece un inatteso splendente episodio negli affreschi della chiesa di S. Maria in Piano a Loreto Aprutino dove il tema iconografico del Giudizio particolare in controfacciata è ripreso dall'ignoto artista - o gruppo di artisti - con una vivacità espressiva e una ricchezza di spunti narrativi che hanno ben pochi riscontri in area regionale. Nel '500, se per breve tempo le vicende politiche (la signoria di Margherita d'Austria che elegge Penne a capitale degli Stati farnesiani d'Abruzzo; la presenza fugace di Vittoria Colonna sposa di Francesco Ferdinando d'Avalos marchese di Pescara) sembrano avvicinare la regione ai grandi centri di elaborazione culturale in realtà non si verifica una

trasmissione della civiltà artistica e letteraria. Le scarse testimonianze del rinascimento vanno ricercate in qualche portale di chiesa o di palazzo elementi isolati applicati a strutture che seguono ancora gli schemi tradizionali, e anche l'attività di pittori scultori o orafi si applica soprattutto alla decorazione e agli arredi sacri producendo opere in genere di modesto livello pur se interessanti sul piano iconografico e documentario. Il clima culturale dell'ultimo '500 e del primo '600 accusa in ogni campo un momento di stasi: fanno eccezione a Penne le opere dell'umanista e scienziato Muzio Pansa e dello storico Cola Giovanni Salconio. Il barocco esordisce dapprima timidamente con gli stucchi e le pitture nei piccoli oratori della Madonna della Croce a Pietranico e della Madonna delle Grazie ad Alanno oppure nelle dorature del cappellone del Rosario nella chiesa di S. Domenico a Penne opere seicentesche ancora legate a moduli tardorinascimentali.

All'inizio del XVIII secolo prende avvio quel processo di rinnovamento che caratterizza tutta l'area abruzzese e che porta a sovrapporre una nuova veste stilistica alle strutture esistenti. La ritrovata stabilità politica sotto il regno di Napoli e l'emergere di ceti sociali relativamente colti e abbienti favoriscono le iniziative edilizie: nuove costruzioni, ma anche rifacimenti e ammodernamenti di chiese e case. Protagonisti della stagione sono architetti capomastri e stuccatori soprattutto di origine lombarda (G.B. Gianni, Carlo Piazzola e tanti altri) cui si affiancano Loreto Cicco e Aniello Francia. La qualità e la frequenza degli interventi settecenteschi fa in particolare di Penne una piccola capitale del barocco nella provincia: sono notevoli i palazzi Aliprandi e Castiglione, porta S. Francesco, le chiese della Madonna del Carmelo di S. Chiara di S. Giovanni Battista. Ma anche altrove il fervore costruttivo produce edifici degni di nota come la parrocchiale di S. Cristoforo a Moscufo - a schema centrale. Trascurabili al confronto l'attività pittorica che annovera soltanto figure di modestissimo rilievo (Domiziano Vallarola) e quella degli scultori-intagliatori impegnati nella decorazione delle chiese. È indicativo che i pezzi più importanti della coeva scultura sacra provengano da fuori, come i busti argentei dei santi protettori di Penne e di Loreto Aprutino commissionati alla bottega napoletana di Giuseppe San Martino

Dal XIX secolo ad oggi passata la turbinosa parentesi francese gli ultimi anni del dominio borbonico in Abruzzo si svolgono in un clima di risveglio culturale e di impegno civile e politico anche nei piccoli centri la società borghese esprime figure di poeti, letterati e storici documentati fino al '900. Invece l'architettura della prima metà dell'800 oscilla tra esperienze neoclassiche e posizioni ancora tardo barocche.

4.1.6. *Qualità della vita*

Il futuro delle aree rurali è legato allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. In questo senso, molto importante è il ruolo dei servizi, sia in relazione alla creazione di nuove opportunità di lavoro, sia nel miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e per ridurre il rischio di esclusione sociale.

Nelle aree rurali si registra un livello di istruzione inferiore, rispetto alle aree urbane e una maggiore incidenza di popolazione con livello scolastico corrispondente alla scuola elementare (dati Istat, 2001). Nel triennio 2003-2006 è diminuito il numero di iscritti alla scuola primaria (-1,7%) e secondaria (-7.1%). Un altro aspetto riguarda l'accessibilità ai servizi scolastici, in merito alla quale, si evidenzia che mentre per la scuola dell'obbligo il fenomeno di mobilità tra aree rurali e urbane è scarsamente presente, nella scuola secondaria di II grado, esiste un pendolarismo, conseguenza del fatto che le scuole sono localizzate nei poli urbani. Per questa ragione molti ragazzi abbandonano la scuola, con percentuali che vanno dal 33% della scuola dell'obbligo, fino al 49% della scuola secondaria di II grado.

Esiste una forte disparità, per quel che concerne i servizi sanitari, tra aree urbane e rurali, sebbene la domanda di servizi adeguati sia aumentata nell'ultimo decennio, parallelamente all'invecchiamento della popolazione e alla conseguente difficoltà a spostarsi. I dati riferiti all'indicatore che misura i posti letto indicano che, a fronte di 60 posti disponibili nelle aree urbane, nelle aree rurali ce ne sono meno di 30. Anche la distribuzione spaziale degli ambulatori e laboratori è sbilanciata a discapito delle aree rurali.

La dotazione di infrastrutture e servizi di telecomunicazione a banda larga rappresenta una condizione essenziale per evitare l'isolamento e la distanza delle aree rurali e per consentirne lo sviluppo e la competitività. La diffusione di tali tecnologie gioca, infatti, un ruolo chiave in quanto favorisce il processo di diversificazione economica e mette a disposizione servizi indispensabili, tanto per le scuole (per l'avvio di processi di aggiornamento, formazione e informazione), che per le imprese (per evitarne l'isolamento) e per il turismo. Tuttavia, ancora esistono diverse aree nelle quali la copertura banda larga non è presente, particolarmente le aree rurali più marginali. Particolarmente elevato risulta il divario con i centri urbani, rispetto alle tecnologie di informazione e comunicazione più evolute, come ad es. l'ADSL 2 e 2+ che consentono un collegamento a Internet più veloce. Secondo il rapporto 2008 dell'Osservatorio Banda Larga, infatti la differenza in termini di incidenza del territorio coperto dalla Banda larga si è ridotta, passando dall'81% delle aree rurali, al 99% delle

aree urbane; se, invece, si ragiona in termini di ADSL2+, tali percentuali passano dall'89% dei poli urbani, al 17% delle aree rurali con problemi di sviluppo.

La diversa accessibilità ai sistemi di trasporto pubblico tra aree rurali e urbane dipende dal fatto che la possibilità di organizzare efficienti sistemi di trasporto pubblico è direttamente correlata alla densità abitativa e alle modalità di organizzazione degli insediamenti sul territorio. Nelle aree a densità abitativa bassa non sono previsti servizi di trasporto pubblico e questo comporta l'uso frequente di macchine private, particolarmente evidente. Chiaramente la distribuzione dei servizi di trasporto è anche funzione dell'orografia e, per questa ragione, le aree montane sono generalmente poco accessibili e difficilmente si prevedono investimenti aggiuntivi, rispetto agli interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture di base.

Per quanto riguarda il sistema bancario, sulla diffusione degli sportelli bancari e il numero di bancomat non si evidenziano particolari problematiche, se rapportati al totale della popolazione residente di età superiore a 18 anni. In relazione agli sportelli postali, si riscontra invece, una maggiore diffusione nelle aree urbane.

4.2 Analisi SWOT

L'area del GAL Terre Pescaresi rappresenta oggi uno spazio periferico, nonostante la prossimità alla costa e ad importanti fasci di comunicazione. Ciò si deve, in primo luogo, alla crescita dell'Area Metropolitana del capoluogo provinciale, che ha diffuso effetti di sub-urbanizzazione nell'intorno immediato e ha polarizzato le funzioni decisionali ed economiche. Non vanno trascurati, però, i fattori fisici (rilievo, morfologia, struttura geologica), che inevitabilmente ostacolano la mobilità nell'area, condizionando l'espansione demografica e l'insediamento sia residenziale, sia delle attività produttive. In particolare, ne risulta frammentata la rete dei servizi.

Il relativo isolamento di molte parti dell'area GAL costituisce – d'altro canto – una grande opportunità, evidente nella buona conservazione del paesaggio e delle culture locali. A queste risorse devono pertanto collegarsi le strategie di sviluppo, tenendo conto dei processi di decentramento in atto nelle aree urbane e dell'evoluzione della domanda turistica, sempre più volta a mete alternative: naturalistiche, storiche, sportive, enogastronomiche.

Sotto questo profilo, il territorio del GAL offre risorse diversificate e di ottima qualità potenziale, che necessitano tuttavia di un progetto territoriale integrato di valorizzazione, coerente con la vocazione agricola, con le preesistenze artigianali e con la presenza di un patrimonio edilizio rurale, o in piccoli centri, che bene si presta al recupero e ad una parziale riconversione funzionale, senza vedere compromessa la propria origine.

Non vanno trascurate, poi, alcune preesistenze industriali di eccellenza e il diffuso tessuto di piccole imprese manifatturiere, che necessitano di innovazione e di servizi per assumere forme organizzative di tipo distrettuale, bene individuabili nei comparti agro-alimentare, tessile e dell'abbigliamento, meccanico e della lavorazione di prodotto in metallo.

Fulcro della crescita territoriale è il settore terziario, attualmente carente, tanto nei servizi alla popolazione, al fine di trattenerla sul territorio ed anzi di attrarre nuova residenza e immigrazione, quanto nei servizi alla produzione, fondamentali per favorire nuova imprenditorialità.

Altro nodo cruciale è la diffusione della conoscenza e dell'informazione, finalizzata sia a formare figure professionali mirate alle nuove attività strategiche (innovazione produttiva, ricerca, servizi avanzati, turismi plurimi integrati), sia ad azioni efficaci di *marketing* territoriale per il rafforzamento delle identità locali e la creazione di marchi territoriali corrispondenti a reti d'impresa.

Il rischio, in mancanza di queste azioni, è certamente la marginalizzazione ulteriore dell'area, con aggravamento della situazione demografica, abbandono delle aree rurali, declino delle attività manifatturiere e compromissione della tenuta complessiva del territorio.

SWOT ANALYSIS

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Identità geografica ▪ Armonia del paesaggio ▪ Insediamento diffuso ▪ Presenza di poli urbani locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invecchiamento generalizzato della popolazione ▪ Elevato indice di dipendenza strutturale nei comuni marginali ▪ Inadeguatezza della rete viaria locale ▪ Scarsa dotazione infrastrutturale
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione delle sub-aree lungo la direttrice della Val Pescara ▪ Prossimità ai servizi dell'Area Metropolitana ▪ Rivalorizzazione del patrimonio immobiliare nelle aree interne ▪ Attrazione di nuovi residenti ▪ Acquisizione di forza-lavoro immigrata ▪ Attivazione di politiche occupazionali di genere (Gender Oriented Policy) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ulteriore rarefazione della copertura umana ▪ Rischio di periferizzazione nei confronti dell'Area Metropolitana ▪ Scavalco del territorio da parte degli assi infrastrutturali "forti" ▪ Esclusione dei comuni marginali dalle dinamiche di sviluppo
<p style="color: red; margin: 0;">OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare e sistemizzare il paesaggio; • Aumentare l'attrattività del territorio; • Migliorare la governance locale in un'ottica gestione di un sistema territoriale rurale integrato e di qualità; • Implementare le politiche occupazionali delle fasce deboli; • Valorizzare e Sostenere l'offerta territoriale di qualità; 		

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di produzioni agricole e alimentari di qualità ▪ Tradizione artigianale ▪ Presenza di attività produttive (turismo, benessere,) ▪ Specializzazioni produttive diversificate sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tessuto di piccole imprese privo di organizzazione ▪ Polverizzazione del terziario tradizionale ▪ Assenza di terziario innovativo e servizi alle imprese ▪ Scarsa apertura sui mercati interregionali
	OPPURTUNITÀ	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita della piccola impresa locale ▪ Domanda esterna di prodotti tipici identificati con il territorio ▪ Valorizzazione e messa in rete delle produzioni di nicchia tipiche e artigianali ▪ Specializzazioni produttive di tipo distrettuale ▪ Rafforzamento dell'offerta di servizi innovativi ▪ Sviluppo del <i>marketing</i> territoriale ▪ Educazione e sensibilizzazione al consolidamento delle vocazioni tradizionali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento della competitività esterna nei settori maturi ▪ Resistenze alla modernizzazione ▪ Chiusura in un localismo autoreferenziale ▪ Riduzione della base industriale ▪ Concentrazione produttiva su comparti a basso valore aggiunto ▪ Perdita di forza-lavoro qualificata ▪
<p style="color: red; margin: 0;">OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliore la competitività dei settori produttivi tradizionali ed emergenti; • Promuovere e diffondere l'innovazione di processo e di prodotto nelle imprese, lungo le filiere e i distretti produttivi; • Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali della manodopera; • Implementare e ottimizzare la gestione integrata del sistema produttivo rurale; • Promuovere e sostenere la differenziazione e diversificazione dell'economia rurale • Valorizzare e Sostenere l'offerta territoriale integrata e di qualità; 		

SITUAZIONE AMBIENTALE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Patrimonio naturale diversificato, ad elevata valenza ▪ Paesaggio naturale in larga misura intatto ▪ Ampia estensione di territorio protetto ▪ Presenza di abbondanti risorse idriche ▪ Presenza di centri termali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione insufficiente del sistema idrico e idrogeologico ▪ Scarsa valorizzazione delle risorse termali in forme innovative ▪ Carenza di attrezzature ricettive e infrastrutture
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione e integrazione dell'offerta di turismo naturalistico ▪ Valorizzazione dell'offerta di <i>wellness</i> ▪ Valorizzazione di attività primarie a basso impatto ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Detrattori ambientali provenienti da comparti industriali ad alto impatto ▪ Eccessivo sfruttamento delle risorse idriche ▪ Abbandono delle aree montane e alto-collinari ▪ Dissesto idrogeologico
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conservare e migliorare il patrimonio naturale e lo spazio rurale; • Valorizzare e proteggere la biodiversità; • Promuovere la sostenibilità economica del sistema ambientale locale; • Implementare e promuovere l'offerta territoriale integrata e di qualità; • Promuovere la gestione integrata delle risorse ambientali 		

PATRIMONIO ARCHITETTONICO E CULTURALE	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Patrimonio storico-architettonico numeroso e diffuso sul territorio ▪ Patrimonio culturale diversificato e radicato nella popolazione locale ▪ Elevata presenza di risorse enogastronomiche ▪ 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispersione del patrimonio architettonico ▪ Debole qualità media delle strutture ricettive ▪ Carenza di informazione e comunicazione ▪ Scarsa manutenzione dei centri storici
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione del patrimonio edilizio rurale in funzione turistica ▪ Integrazione dell'offerta di turismo artistico e culturale ▪ Ricerca storico-artistica e antropologico-culturale ▪ Allestimento e pubblicizzazione di un catalogo territoriale ▪ Creazione di itinerari plurimi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandono del patrimonio architettonico diffuso ▪ Degradazione degli insediamenti tradizionali ▪ Perdita di identità della cultura rurale
<p style="color: red; margin: 0;">OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conservare e riqualificare il patrimonio architettonico e culturale; • Valorizzare le risorse storiche artistiche e culturali del territorio; • Promuovere la sostenibilità economica del sistema storico artistico e culturale; • Promuovere la gestione integrata delle eccellenze culturali 		

QUALITÀ DELLA VITA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elevata qualità ambientale ▪ Bassa conflittualità sociale ▪ Radicamento territoriale della popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Grado di istruzione inferiore alla media provinciale ▪ Marginalizzazione delle culture locali ▪ Dispersione delle iniziative di sostegno alla qualità della vita
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione scolare e professionale mirata alle vocazioni del territorio ▪ Valorizzazione delle preesistenze insediative e culturali ▪ Integrazione delle nuove minoranze etniche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandono delle attività tradizionali ▪ “Fuga” delle classi giovani ad elevato grado di istruzione ▪ Sostituzione della popolazione in mancanza di integrazione culturale
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali • Valorizzare le culture locali • Gestire l’integrazione sociale e culturale degli immigrati 		

4.3 Individuazione fabbisogni

Dall'analisi del contesto e dalla SWOT analysis sono emersi con chiarezza i punti di forza e di debolezza che caratterizzano il sistema rurale delle Terre Pescaresi, sono stati individuati inoltre i principali fabbisogni dell'area interessata dal PSL:

- Miglioramento delle condizioni di benessere e lotta allo spopolamento
- Riscoperta dei valori identitari e sviluppo del senso di appartenenza al proprio territorio
- Tutela, presidio e controllo del territorio e dell'ambiente
- Protezione e valorizzazione della biodiversità, degli Habitat e dei sistemi agro forestali ad alto valore naturalistico
- Riqualificazione delle aree che hanno perduto il proprio profilo identitario
- Riqualificazione dei borghi, dei centri storici, dei percorsi di accesso, delle aree urbane e periurbane e i tratti di paesaggio ad essi associati
- Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico architettonico
- Riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico
- Recupero degli elementi dell'architettura rurale e dei manufatti storicamente utilizzati per attività produttive agricole (come mulini, cantine, essiccatoi)
- Conservazione e valorizzazione degli elementi naturali e tradizionali del paesaggio agrario di rilevanza ecologico-ambientale e storico-culturale
- Localizzazione dei nuovi insediamenti in modo da salvaguardare l'immagine dei centri storici e del paesaggio rurale più integro, con particolare attenzione ai principali con visuali
- Riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree inedificate e rimozione degli elementi di forte disturbo ambientale e paesaggistico
- Attivazione di politiche di sviluppo ecosostenibili che tendono ad aumentare la qualità e l'attrattività dell'intero territorio
- Promozione dei territori e attrazione di capitale umano e risorse finanziarie
- Animazione e sensibilizzazione su temi inerenti l'educazione ambientale, l'educazione alimentare, la tutela, la valorizzazione e la promozione del territorio
- Elaborazione di modelli e regole per la gestione sostenibile del paesaggio
- Aumentare la qualità del sistema territorio percepita
- Creazione e infittimento delle reti relazionali e miglioramento dei sistemi di governance
- Integrazione e inserimento di forza lavoro straniera utilizzata per lavori che richiedono un basso profilo professionale;
- Sostegno e accompagnamento alla creazione di nuove imprese

- Sostegno e assistenza alle imprese esistenti
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali
- Promuovere le pari opportunità e sostenere le fasce deboli
- Miglioramento delle competenze professionali e manageriali
- Creazione di nuove figure professionali in ambito rurale
- Elaborazione di modelli economici trasferibili per la gestione sostenibile dei sub sistemi produttivi
- Animazione e sensibilizzazione su temi inerenti l'innovazione di prodotto/processo, la promozione, il marketing e l'internazionalizzazione
- adeguamento della dotazione di infrastrutture e servizi di telecomunicazione
- Valorizzazione del territorio e attrazione degli investimenti
- Adeguamento strutturale finalizzato alla introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e dei servizi
- Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali
- Sostegno a processi di diversificazione e differenziazione dell'economia rurale finalizzato all'irrobustimento del tessuto produttivo ed alla creazione di posti di lavoro
- Organizzazione di filiere, distretti e cluster economici rurali
- Sostegno alla organizzazione ed integrazione delle filiere produttive
- Organizzazione di filiere innovative in ambito agricolo
- Introduzione dell'innovazione nelle aziende agricole e miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agroalimentari
- Promozione dei sistemi di certificazione
- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroalimentari
- Rafforzamento dell'offerta di prodotti biologici
- Valorizzazione del patrimonio boschivo
- Accrescimento del valore economico delle foreste
- Valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici di nicchia di qualità
- Sostegno all'agricoltura multifunzionale
- Valorizzazione dell'artigianato tipico
- Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e dei servizi turistici
- Qualificazione dell'ospitalità e d'accoglienza rurale
- Creazione di una rete dei servizi turistici di qualità
- Valorizzazione delle eccellenze e degli attrattori turistici

- Allestimento di una rete integrata di itinerari turistici che in modo sistemico disponga le diverse eccellenze naturalistiche, storico-culturali, architettoniche, religiose, paesaggistiche, ambientali, enogastronomiche, sportive, ricreative su una piattaforma turistica organizzata.
- Creazione di nuove figure professionali in ambito turistico
- Creazione di pacchetti turistici di qualità
- Creazione di una rete/network rurale e utilizzo di strumenti ICT

Il territorio delle Terre Pescaresi possiede un patrimonio importante, una sana ed innovativa gestione patrimoniale di questa ricchezza può garantire la conservazione e il miglioramento del capitale e, aspetto fondamentale, può innescare l'attivazione dei processi di sviluppo socioeconomici attesi.

Un'interpretazione del concetto di *sviluppo sostenibile contestualizzato*, inteso come *sistemizzazione delle risorse fisiche e delle esperienze del territorio* indicherebbe agli attori locali la giusta via da percorrere verso il cambiamento ed il progresso.

Stretta è la relazione tra il contesto delle Terre Pescaresi e quello regionale, lo scenario rappresentato dal PSR Abruzzo 2007 - 2013 nelle aree di collina interna "C" e nelle aree montane "D" dell'intera regione Abruzzo, rispecchia la situazione generale fotografata dal presente PSL, le criticità e le positività del primo trovano riscontro nell'analisi del contesto delle Terre Pescaresi, i fabbisogni rilevati sul territorio del GAL producono un effetto eco ai capitoli del PSR dedicati alle esigenze delle aree rurali interne C e D.

Gli obiettivi generali del PSR rappresentano un set ideale di mete finali da raggiungere trasferibili e proponibili al PSL:

Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale

Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio

Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche

Gli stessi obiettivi specifici di asse del PSR vengono recepiti ed armonizzati dal PSL e riproposti dal Gal come punti di arrivo della strategia territoriale delle Terre Pescaresi:

OBIETTIVI PRIORITARI ASSE 1

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere
- Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

OBIETTIVI PRIORITARI ASSE 2

- Conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
- Diffusione delle pratiche agricole e forestali compatibili con la tutela delle risorse idriche
- Aumento produzioni agricole per biomasse e riduzione gas serra
- Tutela del suolo e difesa dai fenomeni erosivi e della perdita di fertilità

OBIETTIVI PRIORITARI ASSE 3

- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali

OBIETTIVI PRIORITARI ASSE 4

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale
- Integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

4.4 Altri interventi

Di seguito descriviamo le principali politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area:

1) Fondo europeo di sviluppo regionale (Por-Fesr) 2007-2013

345.369.139,00 di euro per promuovere l'innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del territorio abruzzese: questa la somma destinata dall'Unione Europea al Programma Operativo Regionale "Fondo europeo di sviluppo regionale (Por-Fesr) 2007-2013".

Fondi destinati ad una migliore competizione sui mercati globali, che daranno all'Abruzzo lo slancio vitale per ripartire in direzione dello sviluppo, appunto.

Le aree principali di intervento individuate per sostenere la crescita della regione sono:

- Asse I "Ricerca e innovazione per la competitività delle imprese abruzzesi" per un totale di circa 136milioni di euro;
- Asse II "Energia", per interventi mirati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili per oltre 36 milioni;
- Asse III "Società dell'informazione" per potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane e il miglioramento dei servizi per circa 50milioni di euro;
- Asse IV "Sviluppo territoriale" destinato a ridurre gli squilibri territoriali per un importo di oltre 111 milioni di euro. Tra le attività, il sostegno ai programmi integrati di sviluppo per la valorizzazione dei territori montani (Pit), organismo intermedio Provincia di Pescara.
- Asse V, Assistenza Tecnica

2) Fondo sociale europeo (Por-Fse) 2007-2013

Approvato dalla Commissione Europea, il PO FSE Abruzzo 2007/2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione è uno dei Fondi strutturali dell'Unione europea finalizzati a promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità ed una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini e le Regioni dell'Unione europea. Il FSE in particolare ha lo scopo di rafforzare la coesione economica e sociale migliorando le possibilità di occupazione negli stati membri.

La dotazione finanziaria ammonta complessivamente ad €316.563.222,00, con cui si vuole favorire la realizzazione di un mercato del lavoro efficace e inclusivo, il miglioramento del capitale umano e, per questa via, valorizzare le potenzialità di sviluppo del territorio e la coesione economica e sociale.

Priorità

- Asse I, Adattabilità
- Asse II, Occupabilità
- Asse III, Inclusione Sociale
- Asse IV, Capitale Umano
- Asse V, Interregionalità e Transnazionalità
- Asse VI, Assistenza Tecnica

3) Fondo aree sottoutilizzate (FAS) 2007-2013

Il Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), istituito con la legge 27 dicembre 2002, n.289 (Legge finanziaria per il 2003) e modificato con la legge 27 dicembre 2006, n.296 (Legge finanziaria per il 2007), è lo strumento di finanziamento con risorse aggiuntive nazionali delle politiche di sviluppo per le aree sottoutilizzate del Paese. In tali aree queste risorse si aggiungono a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento. In particolare, la Legge finanziaria per il 2007 ha previsto la programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, eleggendone, quale sede di attuazione, il Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013 (QSN). A tal fine la norma ha previsto una dotazione finanziaria del Fondo con riferimento al settennio 2007-2013.

La legge 24 dicembre 2007, n.244 (Legge finanziaria per il 2008) ha disciplinato il Fondo per le annualità successive al 2010 e fino al 2015, e confermato la piena e immediata impegnabilità delle risorse stesse fin dal primo anno.

4) Master Plan

Con Deliberazione n.45 dell'8 febbraio 2010 la Giunta regionale ha approvato il documento "Master Plan degli interventi diretti a favorire la ripresa produttiva della regione Abruzzo".

Il Master Plan è un piano integrato di interventi e di strumenti finalizzati a superare la crisi economica della regione, resa più aspra dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

Più in generale, il programma punta a rafforzare e valorizzare la competitività dell'intero territorio regionale per offrire nuove opportunità di sviluppo.

Il Master Plan, dunque, sarà il volano per avviare una ripresa dell'intero sistema economico regionale, orientando, da un lato, i settori produttivi presenti verso frontiere tecnologiche più alte e, dall'altro, promuovendo e valorizzando le numerose eccellenze naturali e culturali che caratterizzano il territorio abruzzese.

5) Programma regionale di consolidamento delle passività a breve

Il Programma regionale di consolidamento delle passività a breve è la misura adottata dalla Regione Abruzzo in accordo con Unicredit Mediocredito Centrale e con l'Associazione Bancaria Italiana per consentire alle imprese di consolidare i propri debiti a breve nei confronti degli Istituti di credito ed ha una dotazione finanziaria di 6,4 milioni di euro. In base a questo provvedimento tutti i debiti bancari a breve delle Piccole e Medie imprese abruzzesi, con scadenza entro i 12 mesi (ad esempio anticipi su fatture, scoperti di conto corrente), potranno essere consolidati in un finanziamento a cinque anni, il cui importo non potrà superare i 250mila euro. Il contributo spettante alle imprese è pari al 100% del tasso di riferimento indicato e aggiornato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (che dal 1 ottobre 2009 è del 2,45%). Il Programma regionale di Consolidamento a medio termine delle passività a breve, rientra nel "Pacchetto anticrisi" varato dalla Giunta regionale lo scorso mese di luglio ed è specificatamente dedicato alle PMI aventi sede legale e almeno un'unità produttiva nel territorio abruzzese, ad esclusione di quelle che operano nei settori agricoltura, pesca, acquacoltura e industria carboniera.

6) Industria 2015

Industria 2015 è il disegno di legge sulla nuova politica industriale varato dal governo italiano il 22 settembre 2006, le cui previsioni sono state recepite dalla Legge Finanziaria 2007. Industria 2015 stabilisce le linee strategiche per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano del futuro, fondato su:

- un concetto di industria esteso alle nuove filiere produttive che integrano manifattura, servizi avanzati e nuove tecnologie;
- un'analisi degli scenari economico-produttivi futuri che attendono il nostro Paese in una prospettiva di medio-lungo periodo (il 2015).

La strategia del Governo individua nelle reti di impresa, nella finanza innovativa e soprattutto nei Progetti di Innovazione Industriale i nuovi strumenti per garantire il riposizionamento strategico del sistema industriale italiano nell'ambito dell'economia mondiale, globalizzata e fortemente competitiva.

7) Decreto Legislativo 185/2000: Autoimprenditorialità e Autoimpiego

Il Decreto Legislativo 185/2000 contiene norme intese a ridefinire il sistema degli incentivi all'occupazione, compresi quelli relativi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego. L'Agenzia nazionale INVITALIA S.p.A. ha il compito di provvedere alla selezione ed erogazione delle

agevolazioni, anche finanziarie, e all'assistenza tecnica dei progetti e delle iniziative presentate ai fini della concessione delle misure incentivanti, di seguito illustrate.

8) contratti di programma

A seguito dell'avvenuta pubblicazione in G.U. è entrato in vigore il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 Gennaio 2008, relativo alla procedura per la concessione delle agevolazioni in favore dei contratti di programma (DM 24-01-2008).

Per "contratto di programma" si intende il contratto stipulato tra l'amministrazione statale competente, grandi imprese, consorzi di medie e piccole imprese e rappresentanze di distretti industriali per la realizzazione di interventi oggetto di programmazione negoziata.

9) Contratti di Innovazione tecnologica

Il Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ha firmato il decreto ministeriale che dà via libera ai nuovi "contratti di innovazione tecnologica" all'insegna delle parole d'ordine "Eccellenza, rigore e risultati in tempi certi". I progetti - di importo superiore a 10 milioni di euro - da realizzare attraverso partnership tra pubblico e privato grazie ad un processo di negoziazione potranno avere una durata massima di 3 anni. Le risorse disponibili consentiranno alle imprese di sviluppare un volume di investimenti pari a circa 2 miliardi di euro, e l'assunzione di oltre 30 mila ricercatori. Il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico fissa un iter dettagliato e tempi molto stretti per l'attivazione di un "contratto di innovazione".

In sostanza, le imprese e gli enti di ricerca sottoscrivono un accordo con la parte pubblica. Lo stanziamento avverrà attraverso una combinazione di prestito agevolato e contributo diretto alla spesa. Il finanziamento pubblico sarà affiancato da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato, a garanzia della validità dell'investimento proposto dalle imprese. Il finanziamento pubblico agevolato potrà coprire fino all'80% dei costi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il contributo diretto alla spesa potrà arrivare fino al 40% per le piccole imprese e per gli organismi di ricerca, al 30% per le medie imprese e al 20% per quelle grandi. La combinazione specifica di modalità e intensità agevolative verrà definita per ciascun progetto durante la fase negoziale. Nelle regioni del Mezzogiorno potrà essere utilizzata anche la sola modalità del contributo diretto alla spesa.

Per il finanziamento pubblico agevolato si potrà contare su una prima dote di risorse finanziarie pari a 1 miliardo di euro, a valere sul 'fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in

ricerca' costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Altre risorse saranno messe a disposizione del Mezzogiorno con una più significativa incidenza di risorse riservate ai contributi diretti alla spesa.

10) Tremonti-ter

Con il decreto legge 1/7/2009, n. 78, sono state adottate misure urgenti per fronteggiare l'attuale crisi economica. In particolare, nell'articolo 5, viene approvato l'incentivo a favore delle imprese che investono in macchinari ed apparecchiature.

La Tremonti ter prevede l'esclusione dall'imposizione sul reddito di impresa 2010 del 50% degli investimenti in macchinari e apparecchiature (compresi nella divisione 28 della tabella Ateco 2007), effettuati nel periodo compreso tra il 1° luglio 2009 e il 30 giugno 2010.

11) Misure a sostegno dell'internazionalizzazione

La SIMEST (Società Italiana per le Imprese all'Estero), istituita nel 1990 come società per azioni (Legge n° 100 del 24.4.1990) è la finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero. La società è controllata dal Governo italiano attraverso il Ministero del Commercio Internazionale che ne detiene il 76% del pacchetto azionario; la parte restante è posseduta da banche, associazioni di imprenditori e di categoria. SIMEST è membro dell'INTERACT-EDFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo.

L'attività fondamentale svolta dalla società è quella di fornire un supporto ed una serie di servizi prevalentemente di natura finanziaria ad imprese che intendono estendere la propria area di business produttiva o commerciale all'estero:

- Sostegno a progetti di sviluppo commerciale;
- sostegno agli investimenti diretti all'estero.

Tra le altre attività il D.Lgs. 143/98 ha dato la gestione a Simest dei seguenti strumenti:

- Agevolazioni per gli investimenti in società o imprese all'estero (al di fuori della UE) ai sensi della Legge 100/90 ("Sostegno agli investimenti diretti all'estero");
- Agevolazione dei crediti all'esportazione, ai sensi del D.Lgs. 143/98, capo II (ex Legge 227/77 - Legge Ossola);
- Finanziamento agevolato di programmi di penetrazione commerciale all'estero (al di fuori della UE) ai sensi della Legge 394/81 ("Sostegno a progetti di sviluppo commerciale").

12) VII Programma Quadro

Il VII Programma Quadro di RST è il principale strumento con cui l'Unione europea finanzia la ricerca in Europa. Il programma, adottato il 18 dicembre 2006, copre il periodo 2007 - 2013 ed è articolato in quattro programmi specifici che corrispondono ad altrettanti obiettivi fondamentali della politica europea di ricerca. Il programma avrà durata di sette anni (dal 2007 al 2013), un bilancio di circa 50,5 miliardi di euro e una struttura basata su quattro programmi specifici:

- **COOPERAZIONE** che si riferisce ad attività transnazionali di ricerca cooperativa;
- **IDEE** che riguarda la ricerca di base condotta attraverso un Consiglio europeo della ricerca (CER);
- **PERSONE** che comprende le azioni Marie Curie e altre iniziative;
- **CAPACITÀ** che riguarda il sostegno alle infrastrutture di ricerca, alle regioni della conoscenza e alle piccole e medie imprese (PMI).

13) Programma di Cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) 2007/2013

Programma finalizzato ad accrescere la competitività dei territori Mediterranei. Esso mira a creare le condizioni per assicurare l'occupazione per le generazioni future, a promuovere la coesione territoriale ed a realizzare interventi di protezione ambientale.

14) Programma di Cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) 2007/2013

Il programma ha come obiettivo di migliorare il processo di integrazione territoriale, economica e sociale dei Paesi coinvolti contribuendo alla coesione, stabilità e competitività dell'area. Il programma, unico nella sua dimensione politica e territoriale, comprende un'area di cooperazione transnazionale tra le più complesse e variegate nel quadro dei programmi di cooperazione transnazionale attivi nel periodo 2007-2013.

15) Programma di Cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013

Il Programma ha come obiettivo il rafforzamento della capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata di azioni tra i partner elegibili.

16) Programma di Cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013

Il programma intende migliorare, attraverso la cooperazione interregionale, l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale nelle aree dell'innovazione, economia della conoscenza, ambiente e prevenzione dei rischi.

17) Espon 2013

ESPON (European Spatial Planning Observation Network – Rete di Osservazione Permanente della Pianificazione Territoriale Europea), partito nella programmazione 2000-2006, imposta un sistema permanente di monitoraggio che ha come obiettivo principale quello di attivare ricerche applicate e studi sulle trasformazioni del territorio europeo a supporto delle politiche di sviluppo. Scopo principale di ESPON 2013, è quello di fornire elementi che orientino nella scelta delle politiche che rafforzano la coesione territoriale e favoriscono uno sviluppo armonioso del territorio europeo. Il programma ESPON 2013 è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli Stati membri dell'UE oltre che da Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera in qualità di Stati partner. ESPON contribuisce a sviluppare la politica di coesione fornendo informazioni comparabili su scala europea, dati, analisi e scenari sulle condizioni di contesto che presiedono allo sviluppo delle regioni, delle città e di unità territoriali più ampie. Così facendo, ESPON agevolerà la mobilitazione delle risorse territoriali e delle possibilità di sviluppo, contribuendo a migliorare la concorrenzialità europea, ad ampliare e approfondire la cooperazione territoriale europea e a promuovere uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.

18) Interact II 2007/2013

Il Programma INTERACT II 2007-2013 è uno dei tre programmi (insieme a Espon e Urbact) di valenza europea, funzionale all'obiettivo 3 "cooperazione territoriale europea" gestito sotto la diretta supervisione della Commissione, che lo ha approvato il 16 Dicembre 2002. E' finalizzato al miglioramento ed armonizzazione degli strumenti e procedure di gestione dei programmi dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea e finanzia ricerche, studi, elaborazione di strumenti finalizzati a migliorare l'attuazione dei programmi di Cooperazione territoriale europea. Attualmente è in corso la II fase, relativa alla Programmazione 2007-2013. Esso è stato ideato all'interno dell'Iniziativa Comunitaria INTERREG, con lo scopo di valorizzarne le esperienze e capitalizzarne le lezioni. Obiettivo principale di INTERACT è la creazione di reti di comunicazione, finalizzate a declinare i flussi di informazione nell'ambito dell'INTERREG, ed a costruire le cornici nell'ambito delle quali tali informazioni si sviluppano e si integrano. Disseminare informazioni relative alle buone pratiche INTERREG e stimolarne lo scambio tra i Paesi Membri è la principale attività sviluppata all'interno del programma INTERACT.

19) Life Natura

LIFE è uno strumento finanziario di sostegno alla politica ambientale della Comunità Europea, adottato per la prima volta nel 1992. Nell'ambito dello strumento LIFE Natura le azioni di

conservazione della natura sono quelle "necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente". In pratica, LIFE Natura deve contribuire all'applicazione delle Direttive comunitarie "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE) ed, in particolare, all'instaurazione della rete europea per le aree protette - NATURA 2000 - diretta alla gestione ed alla conservazione "in situ" (nel loro ambiente naturale) delle specie della fauna e della flora e degli habitat più preziosi dell'Unione Europea.

Il programma LIFE Natura prevede anche i risultati dei progetti siano ampiamente pubblicizzati per favorire la riproducibilità degli interventi di conservazione più efficaci in altre aree.

I progetti LIFE Natura vengono finanziati se interessano Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS) e riguardano specie inserite negli allegati delle Direttive Habitat ed Uccelli.

20) Piani d'intervento degli Enti Parco

Gli Enti Parco Nazionali presenti sul territorio e soci del GAL: Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e Parco Nazionale della Majella, costituiscono una risorsa in termini di programmazione integrata e di capacità a sostenere progetti di sviluppo, grazie alla mission degli Enti e agli strumenti operativi messi a loro disposizione direttamente dalle Autorità Nazionali e dall'Unione Europea. La loro programmazione prevede interventi mirati sul territorio finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio, alla conservazione delle specie animali e vegetali, alla promozione della biodiversità, alla valorizzazione delle produzioni tipiche, alla educazione ambientale e alimentare, allo sviluppo e tutela del comparto agroalimentare.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, socio del GAL, sta attuando due progetti LIFE: il primo "ANTITODO" rivolto alla conservazione delle specie carnivore, il secondo "LIFE EX-TRA" dedicato alla conservazione del lupo, in cooperazione con altri partner nazionali e europei.

Il Parco Nazionale della Majella, socio del GAL, sta gestendo il progetto "LIFE WOLFNET" finalizzato alla conservazione del lupo, in cooperazione con altri partner nazionali.

21) Piani di sviluppo delle Comunità Montane

Le Comunità montane presenti sull'area GAL: Comunità Montana Maiella e Morrone e Comunità Montana Vestina attualmente sono oggetto di valutazione e ridefinizione da parte della Regione Abruzzo come indicato dalla finanziaria 2008 e dalla successiva LR del 27 giugno 2008 per una successiva riduzione delle stesse. Non evidenziamo di conseguenza politiche di intervento il cui futuro risulta essere incerto.

22) Legge regionale 95 del 18/05/2000

La legge istituisce il “Fondo regionale della montagna per gli interventi speciali” che oltre a finanziare le comunità montane per interventi speciali, finanzia progetti pilota volte alla promozione e valorizzazione della montagna abruzzese e alimenta un fondo speciale finalizzato al sostegno economico di attività produttive, di servizio o di riantropizzazione del territorio montano.

5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

Il Piano di Sviluppo locale del Gal Terre Pescaresi, partendo dall'esperienza pregressa (Leader Plus), nasce da un'esigenza di cambiamento manifestata e da un rinnovato spirito degli attori locali di fare sistema. Una capillare attività di animazione territoriale, posta in essere per poter individuare il tema catalizzatore del proprio PSL ha coinvolto tutti i decisori pubblici e privati del territorio delle Terre Pescaresi.

L'individuazione del tema prioritario **"qualità dell'offerta territoriale"** scaturisce dall'analisi delle numerose idee progettuali proposte dagli attori territoriali operanti nell'ambito della provincia d'interesse e dalla concertazione di tutte le istanze pervenute. Le proposte avanzate dal territorio, attentamente interpretate e comprese, chiedono tutte con forza che vengano attivate azioni volte alla creazione ed implementazione di un Sistema Territoriale di Qualità che integri il patrimonio ambientale e agro-silvo-pastorale con i Saperi e i Sapori delle Terre Pescaresi nell'ottica di uno sviluppo economico-rurale sostenibile.

Si è in presenza, di un insieme di componenti e di contenuti che caratterizzano l'area e rappresentano una massa critica suscettibile di un potenziale di sviluppo endogeno rappresentato dalla forte capacità dell'area di presentarsi secondo forme, aspetti, contenuti capaci di caratterizzarla in maniera del tutto originale.

Il tema prescelto sintetizza, per la sua compiutezza, una capacità di attraversare tutti gli aspetti della vita del territorio, da quelli che riguardano l'ambiente e il paesaggio, a quelli culturali e storici per giungere a quelli che si riferiscono ai modi di vivere, di produrre, alle tradizioni artigianali ed enogastronomiche. E' un tema, quindi, che attraversa orizzontalmente tutto l'insieme degli aspetti che caratterizzano la società più profonda e più autentica delle Terre Pescaresi, partendo da quelli più squisitamente ambientali e culturali per giungere fino a quelli più direttamente legati ai modi di produrre connessi alla tipicità. Quella che viene definita come tipicità, infatti, altro non è che la espressione di modi tradizionali, connaturati nella storia e nelle abitudini degli abitanti, di produrre e utilizzare particolari oggetti, di coltivare e di nutrirsi, di costruire ed abitare; tutti aspetti che nel loro profondo radicamento storico caratterizzano, al pari, se non più, degli altri aspetti che lo compongono, il valore della cultura e della identità locale. Il Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità (S.T.R.I.Q. delle TERRE PESCARESI), attuato nel territorio rurale della provincia pescarese ed in particolare nei tre sub ambiti territoriali definiti dal GAL (Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi) risulta accessibile grazie ad un alto potenziale paesagistico-

ambientale, Parchi Nazionali (Maiella e Gran Sasso Monti della Laga), riserve naturali (Vicoli, Penne, Alanno...), bacini fluviali (Pescara, Tirino, Tavo, Fino, Orte, Leio,...), percorsi interpoderali della media ed alta collina, offrendo a tutti la possibilità di costruire un articolato sistema di percorsi per penetrare l'intera area da est ad ovest (dal mare ai monti, dalle aree di maggiore densità abitativa a quelle marginali, dai principali nodi di comunicazione verso le aree interne).

Questi percorsi, sistemizzati e messi in rete attraverso un network rurale in un'ottica di fruizione del territorio, integreranno comuni della collina con quelli della montagna in un ampio e nuovo sistema capace di catturare visitatori e turisti interessati alla natura, alla cultura ed a tutto ciò che ne è in relazione: prodotti tipici di nicchia, artigianato tipico, ospitalità rurale, enogastronomia, benessere, servizi per lo sport ed il tempo libero, etc.... Il territorio oggetto dell'intervento presenta, inoltre, un interessante patrimonio storico e culturale composto da numerose emergenze architettoniche che completano il quadro d'insieme delle potenzialità dell'area, sottolineando:

- ✓ una diffusa ed articolata tradizione artigianale in cerca di nuove sintonie con il mercato;
- ✓ una rinomata cultura gastronomica che ha nell'olio e nel vino i suoi prodotti di punta, affiancati, negli ultimi anni, da una riscoperta di produzioni di nicchia tipiche e tradizionali in cerca di un più rapido collegamento con i bacini di richiesta specifici;
- ✓ una decisa connotazione culturale testimoniata da numerosissime feste e ricorrenze storiche, numerose attività culturali di genere espositivo, didattico e rappresentativo.

Armonizzando tutti questi elementi attraverso una strategia volta a:

- ✓ riscoprire e promuovere l'identità rurale del territorio;
- ✓ sensibilizzare le comunità alla tutela dell'ambiente e della biodiversità;
- ✓ sistemizzare le produzioni tipiche;
- ✓ progettare nuove strategie di marketing per promuovere i prodotti enogastronomici tipici;
- ✓ organizzare il sistema turistico locale;
- ✓ creare nuove figure professionali del mondo rurale (l'animatore rurale o l'esperto nell'accoglienza dei diversamente abili);
- ✓ valorizzare gli antichi mestieri e le tipiche botteghe;
- ✓ valorizzare il patrimonio storico artistico e culturale;
- ✓ mettere in rete le eccellenze paesaggistiche-ambientali e agro-silvo-pastorali;

si ingenererà un sistema virtuoso che aumenterà l'attrattività del territorio nei confronti di nuovi potenziali investitori e residenti che potranno fruire di un effettiva isola del benessere (*Wellness Island*).

Al fine di rendere omogenee le azioni sopra citate si attuerà una strategia che sarà grado di:

- sviluppare sia un'approccio territoriale che un'approccio settoriale;
- creare nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- costruire interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorire la nascita di aziende a redditi misti;
- creare nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- sostenere l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo;
- garantire la trasferibilità delle azioni e la loro implementazione come best-practices;

in un'ottica di complementarità con le direttive comunitarie e nazionali in materia, e di coerenza con gli obiettivi degli assi 1,2,3 del PSR della Regione Abruzzo.

5.1.1 Il tematismo prioritario e gli obiettivi del PLS

Gli indicatori utilizzati nell'analisi del contesto hanno evidenziato le potenzialità del Territorio. In particolare:

- le risorse paesaggistico-ambientali
- le tipicità agro-silvo-pastorali
- il valore delle produzioni tipiche locali
- il patrimonio storico-architettonico e culturale
- un turismo rurale di qualità

Sistemizzando, organizzando ed implementando queste risorse il PSL vuole raggiungere in primo luogo *l'incremento della qualità complessiva dell'offerta territoriale e di tutte le componenti in esso presenti.*

La chiave di lettura del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo, fra le molte possibili, è quella che lo visualizza come un'area caratterizzata da:

- ◆ un'ampia fascia collinare e montuosa
- ◆ due parchi a valenza nazionale e regionale oltre a una serie di siti protetti
- ◆ un patrimonio storico culturale consistente
- ◆ una produzione di prodotti agricoli di pregio orientata alla qualità
- ◆ un insieme di tradizioni e usi che possono costituire la base per la creazione di nuovi prodotti (alimentari o artigianali) e servizi, comunque legati all'utilizzo di risorse locali e collegati alla tradizione locale.

Il GAL, infatti, intende orientare il PSL allo sviluppo di un Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità inteso come obiettivo focalizzato per consentire al comprensorio delle Terre Pescaresi il rafforzamento della competitività del sistema locale. Quindi non solo incremento dell'appeal del territorio ma riqualificazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Un particolare sforzo sarà richiesto agli enti pubblici, alle università, alle associazioni (di categoria, culturali ecc.) agli stakeholder, in qualità di decisori e di opinion leaders, per l'affermazione e la diffusione di modelli che portino al miglioramento della qualità della vita nell'area di riferimento. Ciò comporta, fra l'altro, la necessità di sviluppare attraverso le azioni del PSL *una maggiore interazione fra settore pubblico e settore privato, anche al fine di accrescere le caratteristiche dimensionali e di complessità dei progetti locali.*

La proposizione di questi obiettivi parte dalla esperienza di animazione condotta dal GAL sul territorio durante la fase di preparazione del PSL. Questa ha evidenziato una esigenza di crescita complessiva del contesto e del tessuto politico-imprenditoriale come variabile chiave per lo sviluppo delle potenzialità locali che possono essere accresciute e valorizzate nella logica di implementazione dell'approccio Leader.

Si profila, quindi, un'azione diretta ad operare per raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Sostenere la creazione di impresa;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

Questo insieme di obiettivi consente la traduzione degli obiettivi generali del PSL in obiettivi peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e una conseguente loro declinazione in:

- sviluppo e attivazione di un sistema complessivo di qualità totale del territorio;
- specializzazione dell'offerta del territorio e potenziamento dell'appeal territoriale;
- crescita qualitativa della ricettività del territorio;
- arricchimento dell'offerta territoriale in senso orizzontale e verticale;

- aumento della penetrazione dei prodotti locali sui mercati interni ed esterni;
- creazione di una rete con il mercato turistico;
- Riconoscibilità e tutela del patrimonio naturale;

Ciò può avvenire poiché la declinazione nel PLS del tema prioritario (*qualità dell'offerta territoriale*) avviene secondo una chiave di lettura unitaria in cui i valori paesaggistico-ambientali storici, culturali, si intrecciano in maniera complessa e articolata con l'insieme delle produzioni locali. Valori naturali e culturali e tipicità delle produzioni locali dell'area, infatti, altro non sono che due modi fra loro complementari di rappresentazione della medesima identità locale, così come essa si è venuta costituendo e stratificando nel corso del tempo e della storia delle comunità locali delle Terre Pescaresi.

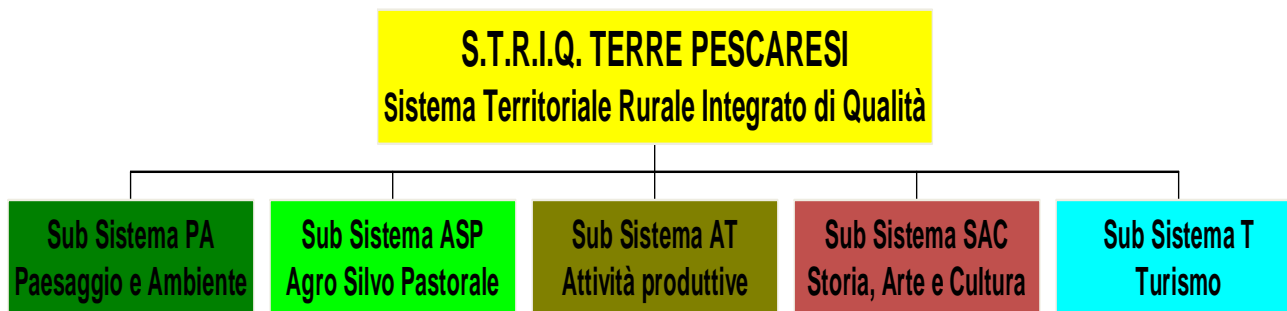
5.1.2 La Strategia individuata:

S.T.R.I.Q. TERRE PESCARESI

Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità

Nel disegno strategico del Gal il mondo rurale delle Terre Pescaresi viene rappresentato come un sistema complesso territoriale composto non dalle singole emergenze o dalle singole espressioni della identità locale ma dall'intero territorio e dall'insieme degli elementi caratteristici e caratterizzanti dell'area integrati tra di loro e coordinati unitariamente per il raggiungimento di un Sistema Territoriale di Qualità. Il modello che il Gal ha chiamato "STRIQ" acronimo di "Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità" è un sistema fisico, socioeconomico, cibernetico, dinamico, stocastico, aperto, composto dai seguenti Sub Sistemi:

- ❖ Il Sub Sistema PA "Paesaggio e Ambiente" è rappresentato da parti omogenee di territori i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni;
- ❖ Il Sub Sistema ASP "Agro Silvo Pastorale" si identifica nel sottosistema agricolo, agroalimentare e forestale;
- ❖ Il Sub Sistema AT "Attività Produttive" raffigura le diverse attività artigianali e commerciali legate al paesaggio, all'ambiente e all'agricoltura;
- ❖ Il Sub Sistema SAC "Storia, Arte e cultura" simboleggia il patrimonio storico-artistico-culturale presente e proprietà del territorio;
- ❖ Il Sub Sistema T "Turismo" è caratterizzato dalla rete di beni e servizi turistici e dall'insieme degli attrattori territoriali.



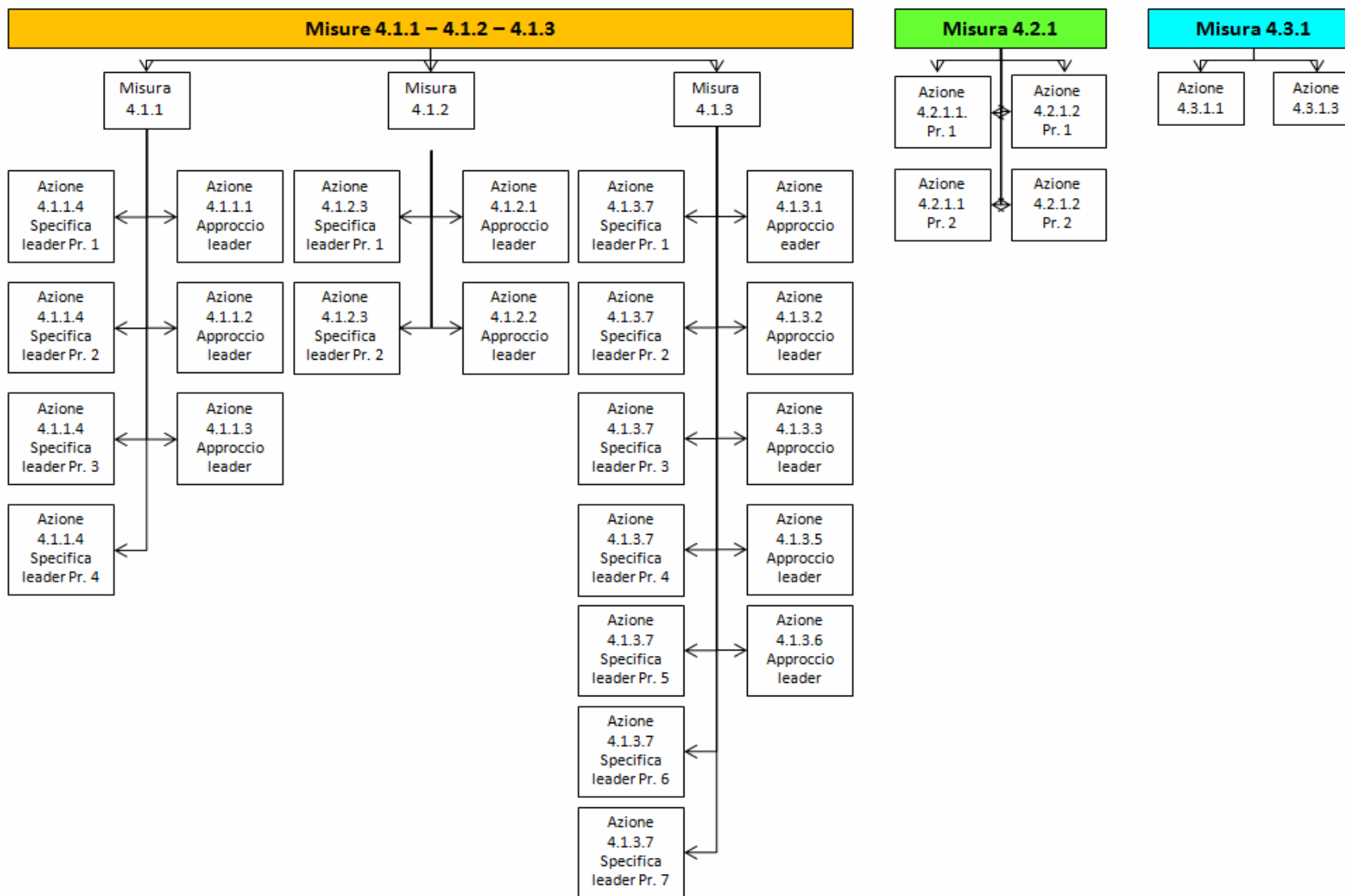
All'**approccio territoriale** fin qui descritto si affianca l'attuazione **dell'approccio settoriale**

ovvero, la scomposizione del Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità (STRIQ) di Terre Pescaresi in sub sistemi permette di intervenire sui singoli settori per agire verticalmente e in modo analitico sulle filiere, sui distretti, sui sottosistemi, sulle reti, sui network che li caratterizzano. Solo un approccio settoriale può incidere sul miglioramento dell'efficienza e della competitività dei sottosistemi e di conseguenza garantire che l'offerta territoriale sia di qualità. Così declinati, il tema prioritario e l'intera strategia offrono azioni concrete in risposta ai fabbisogni espressi dal territorio ed inoltre presentano un nuovo modo di fare sviluppo caratterizzato dalla sistemizzazione e integrazione delle diverse e numerose componenti che costituiscono il territorio rurale.

5.1.3 Articolazione degli interventi

Il quadro strategico si completa con un set di azioni specifiche finalizzate alla soddisfazione dei fabbisogni rilevati attraverso il raggiungimento degli obiettivi prioritari ed operativi che il piano di sviluppo ha determinato. L'articolazione delle azioni rispetta la struttura adottata dal PSR ed in particolare l'organizzazione proposta dall'Asse 4. Le misure, le sottomisure e le azioni, organizzate verticalmente ed orizzontalmente permettono una facile lettura del quadro strategico degli interventi.

PSL Terre Pescaresi
QUADRO STRATEGICO DEGLI INTERVENTI (1)



Le misure e le azioni pianificate sono tra di loro collegate, integrate e sviluppano relazioni, legami e interdipendenze. Le azioni previste per ciascuna delle misure 4.1.1 , 4.1.2 e 4.1.3 come disposto nella Asse 4 del PSR Abruzzo sono di due tipi:

1. Azioni specifiche Leader
2. Azioni relative a misure determinate degli assi 1, 2 e 3 attivate con approccio Leader

Le prime sono azioni di sistema a carattere collettivo progettate e gestite direttamente dal GAL attuando un approccio partecipativo che coinvolge gli attori locali del territorio. Questo tipo di azione è alla base dell'approccio leader e consente di indicare strategie innovative e pianificare con successo le azioni successive rivolte ai beneficiari finali/ultimi diversi dal GAL. Le azioni specifiche leader definiscono i settori e gli ambiti d'intervento, propongono i modelli e gli strumenti più efficaci cui le azioni non specifiche leader nelle rispettive sottomisure devono ispirarsi per garantire il raggiungimento di positivi risultati. Le azioni specifiche Leader sostengono e accompagnano le attività degli attori locali che accoglieranno e adotteranno le indicazioni e i modelli progettati dal GAL e condivisi dal territorio.

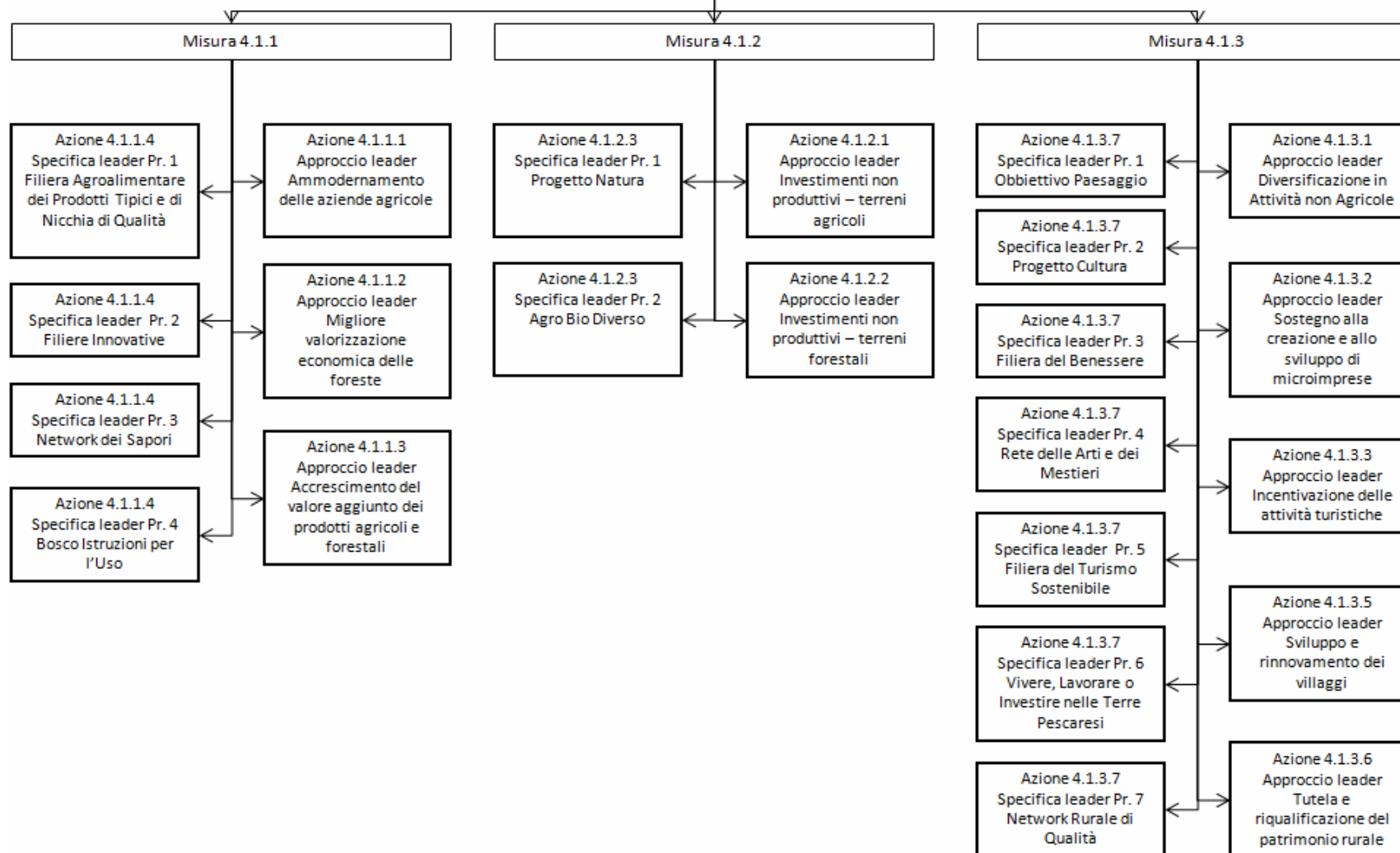
Le azioni relative alle misure degli assi 1, 2 e 3 attivate con approccio Leader sono azioni rivolte ai beneficiari finali/ultimi che il Gal individuerà ed ammetterà per mezzo di bandi pubblici emanati nelle fasi di attuazione del PSL. Le azioni attivate con approccio Leader come già detto dovranno essere coerenti alle indicazioni proposte dalle azioni specifiche leader attuate.

Le azioni attivate nell'ambito della misura 4.2.1 riguardano l'attivazione di progetti di cooperazione interterritoriale sviluppati con partner regionali e italiani e di progetti di cooperazione transnazionale realizzati con partner nazionali e stranieri. Le azioni di cooperazione saranno attivate direttamente dal GAL e, in coerenza con la logica e la strategia generale dello STRIQ, mireranno al raggiungimento degli obiettivi prioritari comuni alle altre sottomisure e azioni del PSL. La cooperazione interterritoriale e transnazionale rappresentano due strumenti strategici per creare network rurali diffusi caratterizzati da una massa critica sufficiente a supportare progetti di marketing territoriale efficaci e sostenibili.

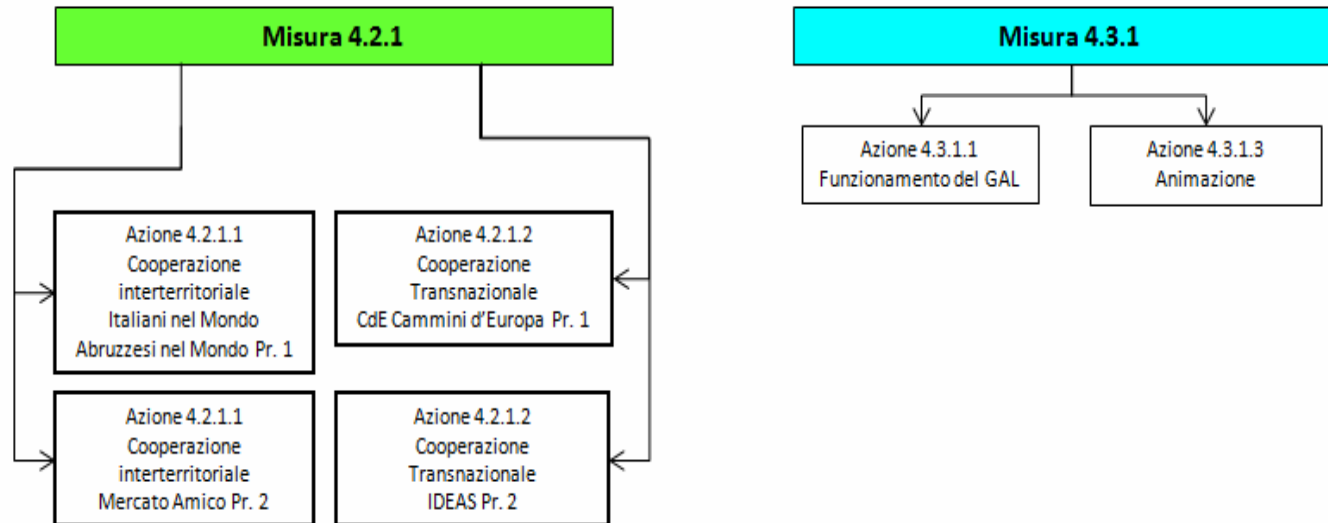
La misura 4.3.1 attivata dal GAL con le Azioni 4.3.1.1 e 4.3.1.3 garantisce il funzionamento e l'efficienza dalla struttura operativa e sostiene le attività di animazione, sensibilizzazione e comunicazioni indispensabili alla divulgazione del PSL e al coinvolgimento delle comunità locali nelle fasi decisionali ed operative.

PSL Terre Pescaresi
QUADRO STRATEGICO DEGLI INTERVENTI (2)

Misure 4.1.1 – 4.1.2 – 4.1.3



PSL Terre Pescaresi
QUADRO STRATEGICO DEGLI INTERVENTI (2)

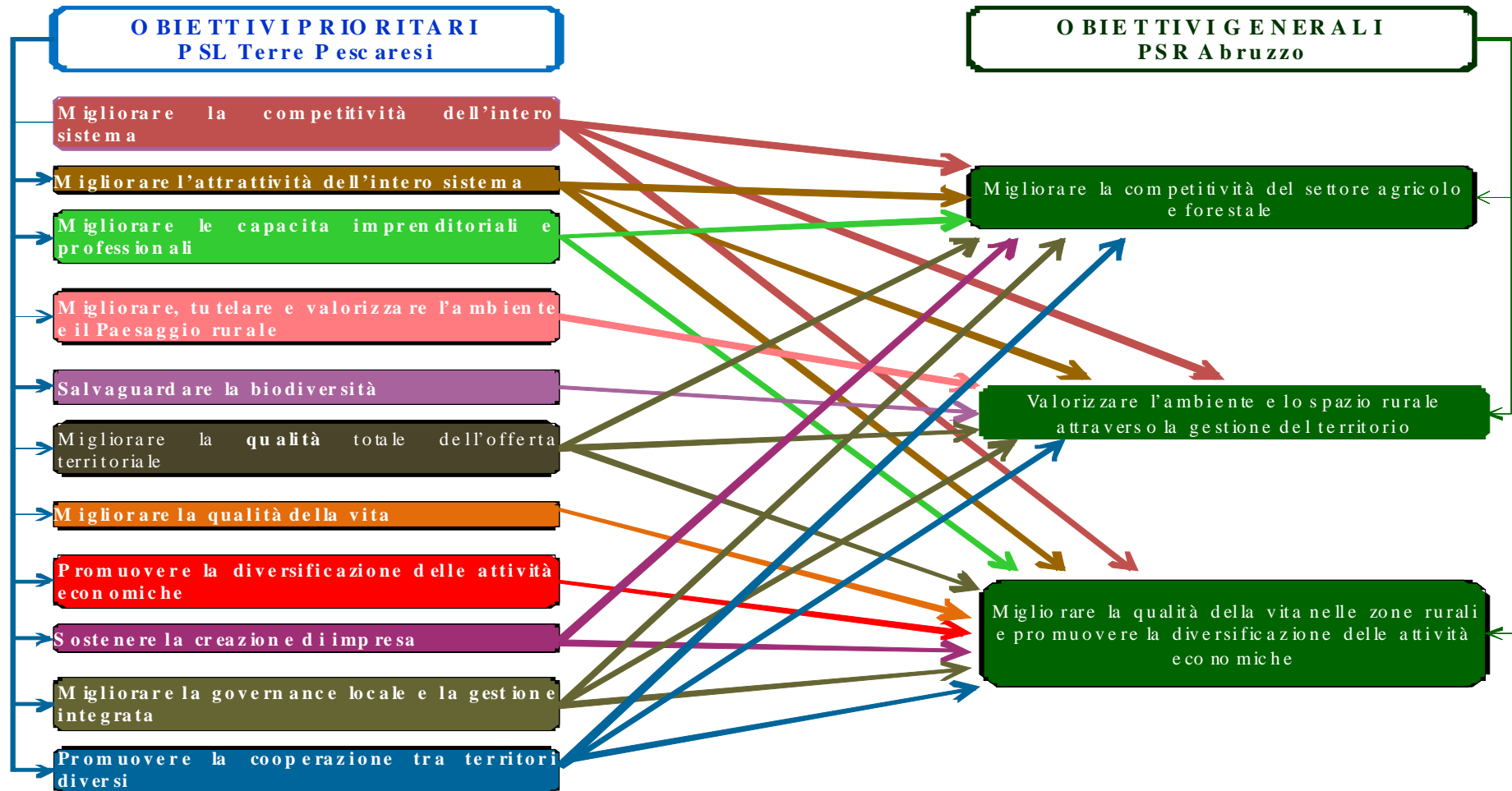


5.1.4 Coerenza con l'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi del PSR

Il tema prioritario individuato e la strategia di sviluppo locale pianificata garantiscono la piena soddisfazione dei fabbisogni rilevati con particolare attenzione alla necessità di arginare processi di spopolamento delle aree montane e di marginalizzazione delle fasce deboli attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative ed il miglioramento delle condizioni di vita dell'intera comunità rurale. L'intero PSL è calibrato per colpire incisivamente quelle criticità e quelle minacce che preoccupano la popolazione delle Terre Pescaresi e che creano bisogni sociali ed economici percepiti come primari, utilizzando strumenti moderni di programmazione, organizzazione e gestione del territorio capaci di rispondere ai fabbisogni espressi con azioni tangibili e misurabili nella loro efficacia.

La stretta relazione tra il contesto delle Terre Pescaresi e quello regionale evidenzia una speculare definizione dei fabbisogni rilevati dal PSL e dal PSR Abruzzo. La strategia scelta dalla Regione Abruzzo nel suo piano di sviluppo rurale indirizza e in qualche modo accompagna il GAL, per mezzo dell'asse 4, alla definizione di una strategia del PSL coerente se non simile a quella del PSR; di conseguenza le priorità del PSL ripropongono personalizzandoli gli obiettivi generali del PSR e si dimostrano coerenti con le priorità indicate dagli OSC, dai regolamenti sullo sviluppo rurale emanati dalla Commissione Europea e dal PSN .

COERENZA OBIETTIVI PRIORITARI PSL E OBIETTIVI PSR ABRUZZO



5.1.5 Complementarietà del PSL con altre Politiche d'intervento

L'impostazione strategica delineata dalla Regione Abruzzo nel DSR (Documento Strategico Regionale), coerente con la strategia comunitaria e nazionale, si fonda su un set di obiettivi che mirano a “*consolidare il processo di sviluppo regionale e valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali endogene*”, e che vengono così declinati:

A. *Miglioramento della sostenibilità del processo di sviluppo*

- A.1 Migliorare la dotazione infrastrutturale
- A.2 Tutelare il territorio e la dotazione ambientale
- A.3 Qualificare e diversificare il tessuto produttivo
- A.4 Promuovere e potenziare il sistema regionale della ricerca
- A.5 Favorire gli investimenti innovativi delle imprese e del settore pubblico
- A.6 Favorire l'ammodernamento dei processi di *governance* e giungere ad una chiara individuazione delle responsabilità d'azione

B. *Rafforzamento ed allargamento della base produttiva*

- B.1 Favorire la crescita dimensionale delle imprese;
- B.2 Intensificare i processi di internazionalizzazione delle imprese;
- B.3 Ampliare, qualificare e diversificare il tessuto produttivo;
- B.4 Sostenere l'imprenditorialità innovativa, aperta agli stimoli della ricerca scientifico – tecnologica;
- B.5 Accrescere la capacità delle PMI di anticipare ed assecondare i mutamenti del mercato sviluppando la formazione continua dei lavoratori occupati e la qualificazione del management aziendale.

C. *Valorizzazione del patrimonio ambientale*

- C.1 Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e la tutela del patrimonio ambientale, in grado di creare nuove figure professionali e nuove attività imprenditoriali;
- C.2 Promuovere l'uso sostenibile delle risorse in un approccio orizzontale che attraversi l'insieme delle attività produttive;
- C.3 Tutelare e valorizzare le risorse ambientali in un processo che preveda modelli gestionali economicamente efficienti;

- C.4 Realizzare attività di formazione di quadri intermedi per la gestione innovativa delle risorse ambientali;
- C.5 Realizzare azioni finalizzate al recupero di siti contaminati ed abbandonati;
- C.6 Sviluppare modelli di servizi di gestione dei rifiuti economicamente autosostenuti.

D. *Crescita dell'occupazione e riduzione degli squilibri del mercato del lavoro*

- D.1 Promuovere l'autoimprenditorialità come strumento di inserimento al lavoro per giovani, donne, adulti espulsi dal mercato del lavoro, soggetti in condizioni di disagio;
- D.2 Promuovere la formazione e la qualificazione dell'offerta di lavoro rispetto all'evoluzione della segmentazione e della specializzazione della domanda di lavoro;
- D.3 Favorire iniziative di riqualificazione e di aggiornamento delle conoscenze lungo il ciclo di vita lavorativa dei lavoratori e all'interno del sistema imprese;
- D.4 Incoraggiare la partecipazione al mercato del lavoro attraverso misure di conciliazione tra lavoro e vita privata e favorire organizzazioni flessibili del lavoro che consentano ai lavoratori anziani di rimanere attivi;
- D.5 Favorire l'integrazione sociale dei migranti.

E. *Miglioramento dei processi di governance*

- E.1 Migliorare la qualificazione delle competenze professionali delle strutture pubbliche;
- E.2 Migliorare la qualità dell'attività normativa regionale e semplificare il sistema di rapporti interistituzionali;
- E.3 Ridurre il numero di enti/strutture pubbliche erogatori di servizi favorendo la riduzione della spesa pubblica;
- E.4 Migliorare e qualificare il sistema di servizi a rete e di integrazione tra strutture pubbliche.

Tale set di obiettivi si inserisce nell'ambito di una programmazione unitaria che intende conseguire:

- la massima efficacia nell'utilizzazione delle risorse finanziarie attraverso una strategia comune ed un unico sistema di obiettivi da realizzare;
- l'integrazione tra fonti finanziarie e la specializzazione delle stesse per dare concreta attuazione a scelte specifiche da programmare nel rispetto degli orientamenti definiti a livello nazionale (ad es. per il FAS) e a livello comunitario per la politica di coesione.

La riduzione di risorse finanziarie destinate all'obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" impone la necessità di definire procedure che individuino un processo di *integrazione* programmatica da realizzarsi attraverso:

- a) l'individuazione di obiettivi di sviluppo comuni e l'armonizzazione di obiettivi specifici e delle linee di intervento a questi collegabili mediante la sinergica messa in opera di programmi di sviluppo comunitari, nazionali e regionali;
- b) l'integrazione finanziaria, attuata tramite il coordinamento delle risorse di fonte comunitaria (FESR, FSE, FEASR), nazionale (FAS, L.183/87; leggi di settore, fondo globale incentivi) e regionale.
- c) Il coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione e gestione degli interventi di sviluppo.

La strategia del PSL trova la sua forza ed efficacia proprio in questa integrazione e complementarietà con il PSR e con gli altri strumenti di politica nazionale e comunitaria, da sola purtroppo non sortirebbe gli effetti desiderati e la sostenibilità finanziaria non verrebbe raggiunta. Emergono rilevanti sinergie programmatiche tra il PSL, PSR, POR FESR, POR FSE e Master Plan.

Gli obiettivi generali ed operativi nonché la struttura degli interventi del PSL trovano corrispondenza con le priorità e le aree d'intervento dei programmi citati.

5.2 Scheda tecnica Misura – azione (Misure 4.1.1 – 4.1.2 – 4.1.3)

Misura 4.1.1 **Implementazione delle strategie di sviluppo locale**
“A sostegno della competitività”

Misura 4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno della competitività”
Azione 4.1.1.4	
Progetto 4.1.1.4.1	“Filiera Agroalimentare dei Prodotti Tipici e di Nicchia di Qualità”
Tipologia	Azione 4 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
121	60%
123	40%

Riferimento normativo

Articoli n° 20, n° 26, e n° 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'azione nasce dal fabbisogno rilevato di sostenere la competitività del settore agricolo e agroalimentare attraverso l'aggregazione verticale degli attori economici del territorio, l'integrazione tra i vari segmenti della filiera, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la riconoscibilità e la tutela a livello di mercato. L'azione coglie l'opportunità di promuovere lo sviluppo locale attraverso la valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura al fine di diffondere l'adozione di metodi e tecniche di produzione mirate all'ottenimento di prodotti di qualità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;

- Sostenere la creazione di impresa;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Elaborazione di un progetto pilota di filiera agroalimentare dei prodotti tipici e di nicchia di qualità;
- Sostegno e accompagnamento alla creazione e start up di una filiera agricola.

Descrizione della misura e delle azioni

L'Azione prevederà l'elaborazione di un progetto pilota di filiera agroalimentare dei prodotti tipici e di nicchia di qualità da attuare in collaborazione con le associazioni di categoria del settore agricolo partner del GAL.

Le priorità del progetto integrato di filiera saranno:

- ✓ ridurre le distanze tra l'azienda agricola e gli altri segmenti della filiera agroalimentare;
- ✓ garantire prezzi più remunerativi per gli agricoltori;
- ✓ aggregare l'offerta del prodotto attraverso un'integrazione tra i soggetti coinvolti lungo la filiera (dalle aziende agricole, primo anello di partenza della lunga catena produttiva, ai soggetti coinvolti nella commercializzazione);
- ✓ sviluppare fattori economici produttivi e gestionali (produzione, trasformazione, confezionamento/stoccaggio, distribuzione/logistica, commercializzazione);
- ✓ implementare nuovi sistemi di controllo;
- ✓ applicare nuove tecnologie che permettono di associare il flusso fisico delle merci al flusso delle informazioni;
- ✓ migliorare l'immagine del prodotto ed aumentare la fiducia dei consumatori;

Il progetto attraverso strumenti di analisi e studio identificherà quei prodotti agroalimentari di nicchia che meglio rappresentano la qualità del territorio e l'identità rurale delle Terre Pescaresi.

Saranno registrate informazioni dettagliate sugli elementi caratterizzanti la filiera con particolare riferimento agli attori, alla produzione, alla trasformazione, al packaging, alla logistica, alle dinamiche e alle relazioni di filiera, alla promozione, al marketing ed alla commercializzazione. Verrà elaborato un modello economico di filiera ecosostenibile implementato da un progetto di governance intelligence che genererà un effetto leva sulla competitività delle aziende agroalimentari.

L'individuazione e l'attivazione di processi innovativi eco sostenibili genererà effetti positivi sull'ambiente e sosterrà la strategia di marketing orientata a promuovere l'immagine di prodotti esclusivi legati al loro territorio di origine evocando l'idea di genuinità, salubrità e ruralità e riflettendo storie e racconti di luoghi e di uomini di un tempo.

Due importanti elementi di novità introdotti saranno rappresentati dall'elaborazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, di orientamento e del piano di comunicazione rivolti a potenziali partner privati e pubblici per la costituzione della filiera.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le aziende che aderiranno al progetto di filiera condivideranno un codice etico di filiera e sottoscriveranno un disciplinare della qualità che l'impegnerà al rispetto di regole comuni ed al monitoraggio e controllo da parte della filiera.

L'Azione "Filiera Agroalimentare dei Prodotti Tipici e di Nicchia di Qualità" prevederà le seguenti attività:

- A.1 Analisi variabili, studio di fattibilità, definizione struttura della filiera, progettazione degli strumenti per la gestione e la governance, programmazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione.
- A.2 Attuazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione rivolti a potenziali partner privati e pubblici per la costituzione della filiera.
- A.3 Assistenza tecnica e accompagnamento durante le fasi di elaborazione e definizione degli accordi di filiera, di costituzione del partenariato e di start up del sistema.

- ❖ L'azione sostiene:
 - la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
 - l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
 - la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
 - l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali il bando previsto dalla azione 1 della Misura 4.1.1 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL .

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 1 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse 1 "Ricerca e innovazione per la competitività delle imprese abruzzesi" del POR FESR e complementarità con le azioni del POR FSE dedicate alla formazione professionale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto integrato di filiera attivato	1
	Filiera agroalimentare creata e avviata	1
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende Beneficiarie	nd
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove Tecniche	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Occupazione nel settore Impatto primario	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno della competitività”
Azione 4.1.1.4	
Progetto 4.1.1.4.2	“ Filiere Innovative”
Tipologia	Azione 4 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
121	40%
122	20%
123	40%

Riferimento normativo

Articoli n° 20, n° 26, n° 27 e n° 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'azione nasce dal fabbisogno rilevato di sostenere la competitività del settore agricolo e forestale attraverso l'aggregazione verticale degli attori economici del territorio, l'integrazione tra i vari segmenti della filiera, l'innovazione di prodotto e di processo, il trasferimento delle conoscenze, la qualità, la riconoscibilità e la tutela a livello di mercato. L'azione coglie l'opportunità di promuovere lo sviluppo locale investendo in settori innovativi emergenti e performanti per valorizzare e qualificare quelle produzioni considerate minori.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Sostenere la creazione di impresa;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;

- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Elaborazione di 2 progetti pilota di filiera agricola/forestale in settori innovativi emergenti e performanti;
- Sostegno e accompagnamento alla creazione di due filiere agricole/forestali e avviamento;

Descrizione della misura e delle azioni

L'Azione prevederà l'elaborazione di 2 progetti di filiera che interesseranno quei settori legati all'agricoltura che oggi sfruttano produzioni considerate minori o emergenti (come la Filiera delle Erbe). Ridurre le distanze tra l'azienda agricola e gli altri segmenti della filiera agroalimentare, garantire prezzi più remunerativi per gli agricoltori, aggregare l'offerta del prodotto attraverso un'integrazione tra i soggetti coinvolti lungo la filiera, dalle aziende agricole, primo anello di partenza della lunga catena produttiva, ai soggetti coinvolti nella commercializzazione, riorganizzare gli aspetti commerciali, sviluppare fattori economici produttivi e gestionali (produzione, trasformazione, confezionamento/stoccaggio, distribuzione/logistica, punti vendita), implementare nuovi sistemi di controllo, applicare nuove tecnologie che permettono di associare il flusso fisico delle merci al flusso delle informazioni, migliorare l'immagine del prodotto ed aumentare la fiducia dei consumatori saranno le priorità che il progetto integrato di filiera persegue.

Una prima fase di studio permetterà di analizzare e valutare l'opportunità di investire in un comparto produttivo considerato innovativo e determinare la fattibilità del progetto di filiera.

Sempre in collaborazione con le associazioni di categoria del settore agricolo partner si avvierà la progettazione delle filiere innovative diagnosticate sostenibili da un punto di vista ambientale ed economico cercando di legare il più possibile gli output al territorio e all'identità rurale delle Terre Pescaresi.

Saranno registrate informazioni dettagliate sugli elementi caratterizzanti la filiera con particolare riferimento agli attori, ai processi, ai prodotti, alle attività di promozione, al marketing ed alla vendita. Verrà, elaborato un modello economico di filiera ecosostenibile sostenuto da un progetto di governance intelligence che genererà un effetto leva sulla competitività del aziende agricole.

L'individuazione e l'attivazione di processi innovativi eco sostenibili genererà effetti positivi sull'ambiente e sosterrà la strategia di marketing orientata a promuovere l'immagine di prodotti esclusivi legati al loro territorio di origine.

Due importanti elementi di novità introdotti saranno rappresentati dall'elaborazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, di orientamento e del piano di comunicazione rivolti a potenziali partner privati e pubblici per la costituzione della filiera.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le aziende che aderiranno ai progetti di filiera condivideranno un codice etico di filiera e sottoscriveranno un disciplinare sulla qualità che l'impegnerà al rispetto di regole comuni ed al monitoraggio e controllo da parte dell'organismo di filiera preposto.

L'intervento "Filiera Innovative" prevederà le seguenti attività:

- A.1 Analisi e studio di prefattibilità su comparti produttivi target e individuazione dei settori innovativi emergenti e performanti su cui investire.
- A.2 Analisi variabili e studio di fattibilità, definizione struttura della filiera, progettazione degli strumenti per la gestione e la governance, programmazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione, individuazione degli interventi finanziabili dai bandi che il GAL emanerà nell'ambito della misura 121, 122 e 123 del PSR .
- A.3 Attuazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione rivolti a potenziali partner privati e pubblici per la costituzione della filiera.
- A.4 Assistenza tecnica e accompagnamento durante le fasi di elaborazione e definizione degli accordi di filiera, di costituzione del partenariato e di start up del sistema.

- ❖ L'azione sostiene:
 - la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
 - l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
 - la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
 - l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni 1, 2 e 3 della Misura 4.1.1 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 1 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse 1 "Ricerca e innovazione per la competitività delle imprese abruzzesi" del POR FESR e complementarità con le azioni del POR FSE dedicate alla formazione professionale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetti integrati di filiera attivati	2
	Filiere create e avviata	2
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende Beneficiarie	nd
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove Tecniche	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Occupazione nel settore Impatto primario	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.1.1 **Implementazione delle strategie di sviluppo locale**
“A sostegno della competitività”

Azione 4.1.1.4

Progetto 4.1.1.4.3 **“ Network dei Sapori ”**

Tipologia **Azione 4 specifica Leader**

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
121	50%
123	50%

Riferimento normativo

Articoli n° 20, n° 26 e n° 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'azione nasce dal fabbisogno rilevato di sostenere la competitività del settore agricolo e agroalimentare attraverso la valorizzazione e qualificazione di produzioni locali agroalimentari tipiche legate alle specificità dei territori rurali, alla loro origine, tradizione e cultura al fine di diffondere l'adozione di metodi e tecniche di produzione mirate all'ottenimento di prodotti di qualità riconoscibili e tutelati. L'azione risponde anche all'esigenza di aggregare sia orizzontalmente che verticalmente, gli attori economici del territorio e di ridurre le distanze tra l'azienda agricola, i diversi segmenti della filiera agroalimentare e il consumatore finale.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Sostenere la creazione di impresa;

- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Creazione del “Paniere delle Eccellenze Enogastronomiche delle Terre Pescaresi”;
- Progettazione di un sistema di selezione e di accreditamento dei prodotti e dei produttori;
- Costituzione del “Network Dei Sapori”;
- Progettazione ed attuazione dei “Percorsi dei sapori”;
- Progettazione ed attuazione di un “Piano di Comunicazione Interna ed Esterna”;
- Progettazione ed attuazione di un piano di animazione;
- Progettazione e realizzazione di un centro servizi “Sede del Network dei Sapori”;
- Progettazione ed attuazione di un piano di direct promotion;

Descrizione della misura e delle azioni

Network dei Sapori è un progetto integrato che nasce all’interno del Sub Sistema Agro Silvo Pastorale e trova ospitalità e sviluppo in tutti i cinque Sub Sistemi del S.T.R.I.Q. Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità.

I prodotti agroalimentari di qualità rappresentano dei forti attrattori di ruralità utilizzabili per il raggiungimento di obiettivi generali e specifici dell’intero sistema territorio. L’attrattore, prodotti tipici, viene utilizzato dal Sub Sistema Turismo (degustazioni, vendita, itinerari enogastronomici, eventi culturali, guide del gusto, etc...), dal Sub Sistema Paesaggio e Ambiente e Sub Sistema Storia, Arte e Cultura (etnografia, antropologia, tradizioni rurali, antiche ricette, educazione alimentare, etc...), dal Sub Sistema Attività Produttive (antiche botteghe, gallerie e musei del gusto, osterie rurali, mercati rurali, etc...).

L’Area del GAL è caratterizzata da un’immagine integra e da una realtà fatta di prodotti significativi sotto l’aspetto della tradizione e della tipicità, ma con flussi di produzione limitati in termini di quantità, in tale contesto risulta prioritario sostenere lo sviluppo delle produzioni locali che possono

apportare valore aggiunto, promuovere l'affermazione di una immagine del territorio fortemente legata alla sua identità gastronomica di tradizione ed eccellenza, migliorare la visibilità dei produttori che lavorano con professionalità.

L'interesse dei consumatori verso offerte territoriali ricche di autenticità è cresciuto notevolmente fino quasi ad assumere le proporzioni di un movimento di massa. L'enogastronomia e l'offerta rurale, negli ultimi anni, hanno rappresentato le giuste risposte al nuovo crescente bisogno delle persone di spendere il proprio tempo libero in esperienze attive da vivere 360°. Altre regioni si sono organizzate da tempo ad intercettare questa nuova domanda di ruralità, esempi eccellenti sono: la Toscana ed il Chianti Shire, il Piemonte e le Langhe, l'Alto Adige e le Malghe Dolomitiche. L'Abruzzo ed in particolare il territorio pescarese è arretrato rispetto ai territori italiani e stranieri che da tempo hanno compreso l'entità di questo fenomeno sociale emergente e che si sono strutturati per offrire prodotti e servizi organizzati, visibili, riconoscibili ad alto valore competitivo. Risulta opportuno, di conseguenza, investire energie e risorse adeguate in un progetto di valorizzazione dei prodotti tipici agroalimentari non solo per finalità strettamente legate all'obiettivo di aumentare la vendita ed il valore degli stessi ma per sostenere la competitività dell'intero sistema territorio delle Terre Pescaresi.

Il progetto si articolerà in più steps a propedeuticità piramidale:

- A.1 Individuazione dei prodotti agroalimentari che formeranno il "Paniere delle Eccellenze Enogastronomiche delle Terre Pescaresi", progettazione di un sistema di selezione e di accreditamento dei prodotti e dei produttori atto che ha come criterio di selezione la qualità totale dei prodotti e dei servizi offerti.
- A.2 Progettazione ed attuazione di un piano di sensibilizzazione e orientamento dedicato ai produttori delle eccellenze agroalimentari per promuovere il nascente "Network dei Sapori", favorire l'adesione dei produttori alla rete, incentivare la condivisione dei principi fondamentali del network: "qualità totale dei prodotti", "legame tra territorio e produzioni tipiche", "fare sistema e lavorare in rete".
- A.3 Costituzione del "Network dei Sapori": definizione del modello organizzativo e di gestione.
- A.4 Progettazione ed attuazione dei "Percorsi dei Sapori": itinerari e strade del gusto tracciate ed identificate per mezzo di segnali, cartelli, mappe, guide e regolamentate all'interno dello statuto del network.
- A.5 Progettazione ed attuazione di un "Piano di Comunicazione Interna ed Esterna" che prevederà l'utilizzo di strumenti integrati quali brand, house organ, news letter, brochure, cataloghi, web site, advertising, educational tour, etc....

- A.6 Progettazione ed attuazione di un piano di animazione che definirà il calendario delle attività locali da realizzare (laboratori dei sapori, itinerari del gusto, mercati del gusto, degustazioni, gallerie del gusto, eventi enogastronomici, etc...) e il programma delle attività da svolgere fuori dal territorio in occasione di eventi, rassegne e manifestazioni.
- A.7 Progettazione e realizzazione del “Centro Servizi Network dei Sapori” che avrà funzione di spazio espositivo dei prodotti accreditati, di centro culturale per la conoscenza e la didattica dell’enogastronomia e del territorio, di ufficio commerciale e piattaforma logistica dei prodotti del “Paniere delle Eccellenze Enogastronomiche delle Terre Pescaresi”; start up del centro ed attivazione delle funzioni e dei servizi pianificati.
- A.8 Progettazione ed attuazione di un piano di direct promotion che utilizzerà tecniche e strumenti innovativi di sales promotion, marketing strategico ed operativo.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per implementare attività di e-business ed e-commerce, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le aziende che aderiranno al “Paniere delle eccellenze Enogastronomiche delle Terre Pescaresi” condivideranno un codice etico di rete e sottoscriveranno un disciplinare improntato alla qualità totale del sistema.

❖ L’azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l’ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- l’interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l’applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull’ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 1 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse 1 "Ricerca e innovazione per la competitività delle imprese abruzzesi" del POR FESR e complementarità con le azioni del POR FSE dedicate alla formazione professionale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	690.000,00
Risultato	Progetti pilota attivato	2
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende Beneficiarie	nd
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove Tecniche	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Occupazione nel settore Impatto primario	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno della competitività”
Azione 4.1.1.4	
Progetto 4.1.1.4.4	“ Bosco Istruzioni per l’Uso”
Tipologia	Azione 4 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
122	60%
123	40%

Riferimento normativo

Articoli n° 20, n° 27 e n° 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

L’azione risponde al fabbisogno rilevato di sostenere e rafforzare la competitività del sistema forestale attraverso la promozione di eco modelli innovativi, di utilizzazione e gestione dei boschi che valorizzano la multifunzionalità delle foreste ed offrono l’opportunità di costruire un nuovo sistema socio economico capace di creare valore per l’intero territorio delle Terre Pescaresi. Sfruttare efficientemente le numerose ed inesauribili risorse che il bosco offre significa rivitalizzare un settore strategico per il territorio e generare nuove fonti di reddito per le popolazioni residenti.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell’offerta territoriale;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Sostenere la creazione di impresa;

- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Progettazione di eco modelli di utilizzazione e gestione del bosco innovativi ed economicamente sostenibili;
- Sostegno e accompagnamento alla creazione del sistema socioeconomico “I boschi delle Terre Pescaresi” ;

Descrizione della misura e delle azioni

Il bosco è una risorsa polifunzionale con diverse valenze:

- ecologica
- energetica
- produttiva
- paesistica
- turistico venatoria

Note sono le funzioni caratteristiche che interessano la difesa del suolo, la conservazione della biodiversità vegetazionale e faunistica, la stabilizzazione dell’ecosistema e del clima, le peculiarità estetiche dei luoghi. Il bosco rappresenta una fonte inesauribile di materie prime quali i legnami, le resine, i semi, le piante officinali, i piccoli frutti, etc...La funzione turistico-ricreativa è ben rappresentata dalle molteplici attività: escursionismo, sport, osservazione della flora e della fauna, svago, ozio creativo, didattica, orientering, raccolta di piccoli frutti e funghi.

L’idea progettuale è quella di creare un sistema socioeconomico boschivo funzionante “I boschi delle Terre Pescaresi” capace di sfruttare in un ottica eco-sostenibile le preziose risorse che il bosco offre.

Lo studio e la progettazione di modelli innovativi di utilizzazione e gestione di tali aree di riferimento a tutti gli attori del bosco.

Il bosco sarà un attrattore di ruralità a servizio dell'intero sistema territoriale delle Terre Pescaresi.

Particolare importanza sarà riconosciuta alla informazione e coinvolgimento del capitale umano nella diffusione dei risultati ottenuti attraverso strumenti evoluti di sensibilizzazione e orientamento coadiuvati da piani di comunicazione all'uopo strutturati.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Gli attori che aderiranno al sistema socioeconomico "I boschi delle Terre Pescaresi" condivideranno un codice etico di rete e sottoscriveranno un disciplinare sulla qualità che l'impegnerà al rispetto di regole comuni ed al monitoraggio e controllo delle attività di sistema.

L'azione "Bosco Istruzione per l'Uso" prevederà le seguenti attività:

- A.1 Studio ed analisi delle diversi variabili che caratterizzano il bosco, progettazione di eco modelli innovativi di utilizzazione e gestione che siano economicamente sostenibili; elaborazione del codice etico della rete, del disciplinare della qualità e del sistema di controllo; programmazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione;
- A.2 Attuazione di un piano di animazione, sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione rivolti a potenziali partner privati e pubblici per la costituzione del sistema socioeconomico "I boschi delle Terre Pescaresi".
- A.3 Assistenza tecnica e accompagnamento durante le fasi di costituzione e di start up del sistema.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni 2 e 3 della Misura 4.1.1 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 1 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse 1 "Ricerca e innovazione per la competitività delle imprese abruzzesi" del POR FESR e complementarietà con le azioni del POR FSE dedicate alla formazione professionale. Si rilevano inoltre interrelazioni con gli interventi che la Provincia di Pescara sta attuando in ambito rurale e culturale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto pilota attivato	1
	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende Beneficiarie	nd
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove Tecniche	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Occupazione nel settore Impatto primario	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno della competitività”
Azione 4.1.1.1	“Ammodernamento delle aziende agricole”
Tipologia	Azione 1 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1
121

Riferimento normativo

Articolo n° 20 lettera b), punto i) e Articolo n° 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'azione sostiene e rafforza la competitività del sistema agricolo, favorisce l'aggregazione dei diversi soggetti attivi sul territorio, promuove l'innovazione e la qualità, valorizza e protegge i prodotti minori, di nicchia e/o i prodotti tipici caratteristici delle Terre Pescaresi in un'ottica di integrazione orizzontale e verticale.

L'azione è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;

Descrizione della misura e delle azioni

Il sostegno alle imprese agricole previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che risultano:

- finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività, con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, dell'efficienza energetica ed idrica.

Il sostegno è concesso agli investimenti che riguardano le attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti minori, di nicchia e/o dei prodotti tipici anche fuori all'Allegato I del Trattato individuati dalla Regione che risultano essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.1.

Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili anche con il miglioramento dell'efficienza energetica (es.: bioedilizia);

- impianti per una migliore gestione delle risorse idriche per le filiere indicate nella presente misura.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Il sostegno della presente azione è concesso per le tipologie di investimento di seguito indicate:

A. investimenti di edilizia rurale: costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali anche con il miglioramento dell'efficienza energetica, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, per il ricovero delle scorte, il ricovero del parco macchine, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda.

B. Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature (comprese le attrezzature per i punti vendita aziendali) per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza; sono compresi investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature per la produzione in azienda (da materie prime aziendali) e la distribuzione di ammendanti compostati finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dei suoli e gli impianti per l'auto-produzione di energia basata sull'impiego di fonti rinnovabili.

C. Investimenti di natura fondiaria, comprendenti:

- sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi ed impianti per irrigazione che utilizzano tecnologie per il risparmio idrico, come la realizzazione di laghetti collinari e il ripristino di piccole opere per accumulo di acqua per l'irrigazione (compresi investimenti per il recupero e riutilizzo di acque meteoriche), condotte e pompe di sollevamento (con esclusione delle spese per la ricerca delle fonti idriche di approvvigionamento), nei limiti appresso indicati (cfr. par. "esclusioni e limitazioni");

- interventi di miglioramento degli impianti arborei, mediante la riconversione colturale/varietale, ovvero mediante realizzazione di nuovi impianti, per adeguare le produzioni aziendali alle esigenze dei consumatori, alla domanda dei mercati e ridurre i costi di produzione;

- interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;

D. Investimenti in strutture di protezione delle coltivazioni che prevedono l'utilizzo di meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di fenomeni metereologici: realizzazione ed ammodernamento di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici richiesti dalla tecnica di coltivazione, con esclusione di coperture in plastica;

E. Investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche: realizzazione, ammodernamento e/o ristrutturazione di strutture, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti biologici esclusivamente prodotti in azienda.

F. Investimenti in strutture per miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali: interventi di adeguamento tecnologico per innalzare il livello degli standard in materia di tutela dell'ambiente con il miglioramento dell'efficienza energetica, di prevenzione degli inquinamenti, compresi gli investimenti per l'ottimale gestione delle deiezioni animali e per il trattamento delle acque di scarico derivanti dalla lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali;

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- effettuano investimenti sul territorio del GAL Terre Pescaresi;
- presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente PSL e conforme alle indicazioni di seguito riportate;
- si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimento relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono quelle indicate dalla misura 121 e della misura 4.1 del PSR Abruzzo 2007 – 2013. Le condizioni, salvo quando diversamente specificato, dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari.

In sede di emanazione dei dispositivi di attuazione dell'azione e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza il GAL si riserva di integrare i requisiti di cui sopra e di adottare le ulteriori indicazioni finalizzate all'espletamento delle procedure di raccolta, analisi, selezione e valutazione delle domande di aiuto.

Requisiti “soggettivi” (riferiti al Conduttore, titolare della domanda di aiuto)

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

E' tuttavia riconosciuta una priorità per il sostegno di progetti di imprese condotte da giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”, relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa misura, nonché una priorità per il sostegno di progetti di imprese agricole condotte da un soggetto il quale:

- ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, detta soglia e ridotta al 25%);
- dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE detta soglia e ridotta al 25%);
- si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità, di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 e s.m.i., nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- si impegna alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

Requisiti “oggettivi” (riferiti all’impresa/Azienda)

- ha per oggetto sociale l’esercizio dell’attività agricola in forma esclusiva;
- è iscritta al Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione;
- presenta un livello minimo di “redditività”; La soglia di redditività minima sarà fissata nelle disposizioni di attuazione della misura, nell’ambito dei bandi emanati dalla Regione, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza; saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, quali l’ubicazione in aree montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, o le difficoltà di un giovane al primo insediamento;
- in caso di società, almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di “Conduttore” quale precedentemente definito; la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti, ovvero 5 anni;

Criteria e modalità per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell’azienda

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell’azienda è effettuata attraverso lo strumento del Piano di sviluppo aziendale che il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto.

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- la situazione iniziale dell’azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- la situazione dell’azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti, compresa la formazione, servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell’azienda agricola.
- il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- il calcolo, riferito alla situazione iniziale dell’azienda ed alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso del reddito aziendale, della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario;
- il piano finanziario per l’esecuzione degli investimenti previsti, con l’indicazione:
 - della componente di aiuto pubblico richiesta per le tipologie di investimento relative alle attività di formazione (Misura 111), all’ammodernamento dell’azienda agricola (Misura 121), all’utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114);
 - della quota a carico dell’agricoltore;

- le modalità di copertura della quota privata, indicando la richiesta di attivazione delle garanzie per la stipula di un mutuo, compreso l'importo, la durata e il calcolo dell'equivalente sovvenzione, secondo le indicazioni che saranno definite dalla Regione nell'ambito del dispositivo di attuazione della misura.

- Il piano di ammortamento dell'investimento o descrizione dei criteri di valutazione di ammortamento dell'investimento Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda e riconosciuto nel caso in cui il Piano di sviluppo proposto evidenzi un incremento del reddito per unità lavorativa; dovrà, inoltre essere verificato un concreto miglioramento in relazione ad almeno due dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione / riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di uso più razionale di concimi azotati, di efficienza energetica, di utilizzo di tecnologie per il risparmio idrico e per il trattamento delle acque di scarico;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Criteria per il calcolo del reddito e del volume di lavoro aziendale

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (RLA), da computarsi in termini di UDE (1 UDE = € 1.200) sulla base dei Redditi Lordi Standard (RLS) e dell'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento e tenendo conto anche delle attività connesse previste dalla legge regionale di orientamento;
- delle Unità Lavorative aziendali (ULU), calcolate in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo della campagna di riferimento e sulla base di coefficienti tecnici, appositamente rappresentati in tabelle approvate dalla Giunta Regionale, in conformità con le normative nazionali e regionali, e vigenti alla data di presentazione della domanda di aiuto;
- dell'indicatore RLA/ULU.

Il GAL su indicazione della Regione nell'ambito di attuazione dell'azione si riserva di individuare dei coefficienti tecnici di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle ULU aziendali in

relazione alle tipologie di investimenti proposti, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile ed è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale (zone montane e svantaggiate, altre zone del territorio regionale), come riportato nel prospetto che segue.

Zone	Azienda con giovane al primo insediamento	Altri beneficiari
Zone montane e svantaggiate (Direttiva 75/268/CEE)	Fino al 60%	Fino al 50%
Altre	Fino al 50%	Fino al 40%

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

E' necessario che gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale siano coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM.

Modalità attuative

L'azione sarà attivata mediante bandi emanati dai GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati solo in seguito all' approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	> 20
	Volume totale degli investimenti	€1.220.640,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	> €12.000,00
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	> 10
Impatto	Crescita economica	0,07%
	Occupazione nel settore Impatto primario	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	0,07%

Misura 4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno della competitività”
Azione 4.1.1.2	“Migliore valorizzazione economica delle foreste”
Tipologia	Azione 2 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1
122

Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto ii) e Articolo 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

L'azione sostiene e rafforza la competitività del sistema forestale, favorisce l'aggregazione dei diversi soggetti attivi sul territorio, promuove l'innovazione e la qualità, valorizza e protegge le produzioni caratteristiche delle Terre Pescaresi in un ottica di integrazione orizzontale e verticale.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare l'attrattività del territorio;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

L'azione prevede i seguenti obiettivi operativi: seguenti obiettivi operativi:

- Incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico;

- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti;
- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

Descrizione della misura e delle azioni

L'azione consiste in interventi integrati rivolti all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi. Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.1.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- a) conversioni di boschi cedui in alto fusto (interventi di conversione da bosco ceduo a bosco di alto fusto che comportano una modifica permanente della struttura del bosco per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico);
- b) trasformazione di popolamenti artificiali: esecuzione di tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali, ad esempio, rimboschimenti di conifere, per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico (sono comunque esclusi gli interventi di taglio che configurano utilizzazioni finali del soprassuolo) e comunque una sola volta nel periodo 2007/2013;
- c) realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, impianti permanenti (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle strutture suddette);
- d) acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- e) acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e energetici;
- f) acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza, ammissibili solo per attività ex novo, ovvero per l'incremento delle dotazioni di attività esistenti (sono pertanto escluse gli investimenti di semplice sostituzione di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono, inoltre, ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi al finanziamento, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- spese preliminari alla certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali. In particolare, sono concessi contributi per le spese preliminari afferenti esclusivamente alla gestione delle foreste:

- sistema del Forest Stewardship Council (FSC);
- sistema del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC)

- acquisizione di know-how;

- acquisto di software;

- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

Il sostegno agli investimenti di cui alla presente misura è concesso:

- a ditte boschive, aventi titolo nella gestione del bosco (esclusivamente per boschi di proprietà privata o proprietà comunale) limitatamente alle tipologie di investimento indicate alle lettere d), e) e f);

- per tutte le tipologie di investimento previste, a Soggetti privati (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate) e a Soggetti pubblici (Comuni e loro associazioni), proprietari o detentori in base a legittimo titolo di “foreste” e “zone boschive” come appresso identificate (cfr. Condizioni di ammissibilità), per boschi di proprietà privata o proprietà comunale .

Condizioni di ammissibilità

Definizione di “Foreste” e “Zone boschive”

L’ espressione “foresta” indica un terreno che si estende per una superficie a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- le zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- strade, fasce tagliafuoco ed altre piccole zone aperte;
- foreste nei parchi nazionali, riserve naturali ed altre zone protette;
- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri;

L'espressione "zone boschive" indica terreni non classificati come "foreste" aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%. Sono escluse dalla definizione di "foreste" e "zone boschive" e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- foreste o altre superfici di proprietà del governo centrale e regionale, oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;
- foreste appartenenti a persone giuridiche, di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto da una delle istituzioni di cui al punto precedente.

Altre condizioni di ammissibilità

La concessione del sostegno agli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale per aziende forestali al di sopra dei 100 ha è condizionata dalla presenza di un piano di gestione che interessi la superficie oggetto di intervento, redatto in conformità alla vigente normativa regionale di settore, trasmesso alla Regione, o approvato dalla medesima. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano di gestione suddetto.

Inoltre, sia per i privati che per i soggetti pubblici, sarà richiesto il rispetto degli impegni di condizionalità relativi a criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e silvicolture definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo di cui all'Allegato 2 della Risoluzione L2 – Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa – Lisbona 1998).

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono rispettare quanto previsto dal piano forestale regionale e delle norme antincendio regionali e nazionali e impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non

inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

L'introduzione della certificazione forestale dovrà garantire in ogni caso il rispetto della normativa comunitaria in materia ed in particolare dell'articolo 28 del Trattato. Condizione di ammissibilità e la dimostrazione che la certificazione comporti effettivamente un incremento di valore aggiunto per i prodotti forestali.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- fino al 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.

- fino al 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura risulta coerente rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale, ai PSR Programmi di forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. n. 28/1994 e s.m.i., nonché a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì, coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative

L'azione sarà attivata mediante bandi emanati dai GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	> 8
	Volume totale degli investimenti	€300.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	> €7.000,00
Impatto	Produttività del lavoro	0,02%

Misura 4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno della competitività”
Azione 4.1.1.3	“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali ”
Tipologia	Azione 3 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1
123

Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto iii) e Articolo 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell'intervento

La presente azione favorisce il miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti della silvicoltura, al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione del valore aggiunto a favore delle imprese forestali. A tale scopo, è necessario intervenire sia sul lato delle strutture, migliorando e potenziando impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento, sia per una più efficace diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per il miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati e derivati, sia – infine – nella fase di commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il potenziamento e la diffusione capillare di appropriati strumenti di valorizzazione e tutela della qualità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

L'azione prevede i seguenti obiettivi operativi:

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti

Descrizione della misura e delle azioni

La azione è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti della silvicoltura che dimostrano di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.1.

L'azione si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente e il miglioramento dell'efficienza energetica;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto;

Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

Le imprese di utilizzazione boschiva, lavorazione e prima trasformazione del legno denotano attualmente un sistema dominato da una dimensione strutturale molto contenuta e un volume di attività economiche limitato. Tale situazione è causata da due fondamentali ordini di problemi:

- la natura delle foreste regionali ancora insufficientemente valorizzate sotto il profilo delle forme di governo dei boschi, delle quantità e qualità degli assortimenti legnosi ritraibili, la netta prevalenza di produzioni destinate al mercato locale della legna da ardere, assortimento a basso valore aggiunto;
- difficoltà delle imprese a migliorare la propria gestione economica (in funzione del reddito di impresa e della produttività del lavoro), ad introdurre innovazioni di processo e di prodotto ed a creare nuovi sbocchi di mercato.

A fronte dello scenario suddetto, è necessario intervenire sia sul fronte dell'incremento e della valorizzazione delle risorse forestali regionali – attivando altre specifiche misure del presente PSR – sia sostenendo un processo di crescita delle imprese regionali, basato sull'ammodernamento sull'innovazione e sulla capacità di razionalizzare la loro gestione economica, nell'ottica di aumentare la loro capacità di competizione sul mercato, sia relativamente ai lavori di utilizzazione boschiva, sia sul fronte dei processi di prima trasformazione.

Localizzazione

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese, società cooperative, di consorzi, che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2).

Condizioni di ammissibilità

I soggetti titolari della domanda di aiuto devono dimostrare, al momento della presentazione della domanda:

- attraverso un piano aziendale, l'idoneità degli investimenti proposti a conseguire un miglioramento del rendimento globale;
- di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente;
- di non essere soggetti a procedure concorsuali o ad amministrazione controllata.

Qualora, l'impresa proponente non disponga di un periodo di gestione precedente alla presentazione della domanda di aiuto, dovrà essere presentato un bilancio di previsione ed un business-plan finalizzato ad evidenziare la fattibilità dell'impresa ed, in particolare, dell'investimento proposto.

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assoluta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno due delle le seguenti condizioni:

- incremento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Le imprese beneficiarie devono rispettare gli standard minimi per il settore previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. La verifica di tale rispetto potrà essere disposta mediante certificazioni di soggetti pubblici e/o privati, individuati dalla Pubblica Amministrazione o dichiarazioni ed autocertificazioni soggette a successiva presentazione documentale in caso di concessione dei benefici.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono, impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

Descrizione dell'Azione

Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- acquisizione, costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedenti, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali saranno quantificate, in termini percentuali rispetto all'investimento, secondo quanto previsto dal documento "linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei PSR e di investimenti analoghi" del MIPAF, in corso di definizione ed approvazione.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto dall'imposto alla struttura di lavorazione, sramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature; particolare importanza sarà data agli investimenti relativi alla produzione di materiali ad uso energetico (produzione di legna spaccata confezionata in piccole quantità per usi domestici e in pallets, altre lavorazioni atte a valorizzare la legna da ardere, produzione di cippati e pellets da biomasse di scarto quali ramaglie, scarti di segheria, ecc.).

Esclusioni e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti
- nel caso di ricorso a contratti di leasing, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.

E' escluso il sostegno ad investimenti nel caso di:

- utilizzo di materie prime - varietà o specie - modificate transgenicamente vietate dai Regolamenti Comunitari o da Leggi Nazionali e Regionali;
- finalita destinata a semplice sostituzione .

Entità e intensità dell'aiuto

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

fino al 40% delle spese ammissibili per imprese rientranti nella definizione di Piccole e medie imprese e di Microimprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, per investimenti relativi a prodotti in entrata ed in uscita che rientrano in quelli dell'allegato1 del trattato. Per investimenti fuori campo di applicazione dell'art. 36 del trattato l'aiuto sarà erogato nel rispetto della vigente disciplina degli aiuti de minimis nell'ambito dell'intensità precedentemente indicata.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali del PSL quali la tutela ambientale e la salvaguardia dei territori montani. Importanti sinergie possono inoltre essere sviluppate con le azioni della Misura 4.1.2 del PSL.

L'azione risulta inoltre coerente rispetto a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì, coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

Modalità attuative

L'azione sarà attivata mediante bandi emanati dai GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni

specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati solo in seguito all' approvazione da parte dell' Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	> 15
	Volume totale degli investimenti	€800.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	> €11.000,00
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	> 8
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	0,04%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	0,04%

Misura 4.1.2 **Implementazione delle strategie di sviluppo locale
“A sostegno dell’ambiente, dello spazio rurale e della
gestione del territorio”**

Misura 4.1.2 **Implementazione delle strategie di sviluppo locale**
“A sostegno dell’ambiente, dello spazio rurale e della
gestione del territorio”

Azione 4.1.2.3

Progetto 4.1.2.3.1 **“ Progetto Natura ”**

Tipologia **Azione 3 specifica Leader**

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
216	30 %
227	70 %

Riferimento normativo

Articoli n° 36, n° 41 e n° 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Il patrimonio naturale delle Terre Pescaresi costituisce una ricchezza per il territorio e anche un bene di tutta la comunità e come tale va protetto ed amministrato. L’azione “Progetto Natura” si promuove la partecipazione della comunità locale nella progettazione del futuro di questi esclusivi luoghi del benessere e favorisce la costruzione di una visione comune su un modello di sviluppo socio economico-sostenibile che pone le sue fondamenta nella tutela e salvaguardia dell’ambiente.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare, tutelare e valorizzare l’ambiente e il paesaggio rurale
- Salvaguardare la biodiversità
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Migliorare la qualità della vita;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Catalogazione delle risorse naturali e identificazione delle peculiarità e criticità collegate
- Progettazione e promozione di eco modelli di sviluppo integrato del territorio
- Realizzare un progetto di educazione ambientale

Descrizione della misura e delle azioni

Progetto Natura, concepito all'interno del Sub Sistema Paesaggio e Ambiente, è una iniziativa pilota nata per valorizzare e promuovere il patrimonio naturale ed ambientale delle Terre Pescaresi.

Il territorio ospita un numero importante di aree protette:

- ⇒ Il "Parco Nazionale della Maiella" (Area Maiella)
- ⇒ Il "Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga" (Area Vestina)
- ⇒ La riserva naturale "Lago di Penne" a Penne (Area Vestina);
- ⇒ La riserva naturale del "Voltigno", che si estende nei comuni di Farindola, Villa Celiera, Montebello di Bertona, Civitella Casanova, Carpineto della Nora, Brittoli (Area Vestina);
- ⇒ Parco Attrezzato di "Vicoli" a Vicoli (Area Vestina);
- ⇒ Oasi WWF "Forca di Penne" che si estende nei comuni di Brittoli, Corvara (area Vestina)
- ⇒ Riserva Naturale "Sorgenti del Pescara" a Popoli (Area Maiella)
- ⇒ Riserva regionale naturale "Valle dell'Orta" che si estende nei comuni di Bolognano e San Valentino (Area Maiella);
- ⇒ Riserva naturale orientata "Valle dell'Orfento" a Caramanico Terme (Area Maiella)
- ⇒ Riserva naturale orientata "Lama Bianca" a S. Eufemia a Maiella (Area Maiella)
- ⇒ Parco Territoriale Attrezzato Sorgenti Sulfuree sul Lavino a Scafa (Area Maiella).

L'azione, sviluppata in collaborazione con gli Enti Parco Nazionali partner, si prefigge di contribuire alla salvaguardia della biodiversità attivando interventi che contemplan sia le esigenze economiche, sociali e culturali, sia le particolarità locali. In altre parole si vuole favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree Gal. La caratteristica innovativa del progetto è quella di riuscire a far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così sostenibile.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale da raggiungere, gli impatti positivi sull'ambiente previsti e l'assenza di problemi ambientali pertinenti alle azioni previste, sono gli elementi significativi che garantiscono la compatibilità ambientale del progetto.

Il progetto si articolerà in più fasi e genererà in ognuna di esse risultati tangibili che saranno i presupposti negli step successivi:

- La prima fase prevederà un'attività di studio ed analisi del patrimonio naturale ed ambientale, focus sugli habitat, sulla biodiversità e sulle certificazioni ambientali.
- La seconda fase consisterà nella catalogazione delle risorse naturali e nell'identificazione delle peculiarità e criticità collegate.
- La terza fase sarà dedicata alla progettazione di modelli di ripristino delle emergenze, all'elaborazione di eco modelli di sviluppo integrato del territorio, alla formulazione e promozione della carta dei diritti dell'Ambiente.
- La quarta fase proporrà la progettazione e l'attuazione di un innovativo progetto di animazione chiamato "Educatement" un mix tra educazione e intrattenimento volto a sensibilizzare la popolazione alla conoscenza ed al rispetto dell'ambiente e caratterizzato da significativi momenti di incontro e di dibattito tra attori pubblici e privati locali finalizzati ad orientare il territorio verso scelte condivise di progresso eco.compatibili.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni 1 e 2 della Misura 4.1.2 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL .

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 2 dello stesso. L'azione inoltre evidenzia relazioni e sinergie con le Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat), nonché complementarità con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara stanno attuando in ambito ambientale. Si rilevano inoltre interrelazioni con i piani e i progetti che l'Ente Parco della Maiella e l'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga stanno attuando con particolare riferimento ai Piani d'intervento e ai Progetti Comunitari Life Natura.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto pilota attivato	1
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (d) a migliorare la qualità del suolo	nd
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	Impatto indiretto
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Impatto indiretto

Misura 4.1.2 **Implementazione delle strategie di sviluppo locale**
“A sostegno dell’ambiente, dello spazio rurale e della
gestione del territorio”

Azione 4.1.2.3

Progetto 4.1.2.3.2 **“ Agro Bio Diverso ”**

Tipologia **Azione 3 specifica Leader**

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
216	20%
227	80%

Riferimento normativo

Articoli n° 36, n° 41 e n° 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

La tutela della biodiversità, la protezione di specie animali e vegetali, la tutela di varietà delle sementi caratteristici del territorio che rischiano di scomparire, costituiscono un’emergenza a cui rispondere con un progetto di valorizzazione che promuova la conoscenza dei biotipi del territorio e le opportunità legate alla loro preservazione. Intervenire con un progetto sugli agroecosistemi significa salvare un patrimonio genetico, economico, sociale e culturale di straordinario valore, fatto di eredità contadine e artigiane non sempre scritte ma ricche e complesse.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare, tutelare e valorizzare l’ambiente e il paesaggio rurale
- Salvaguardare la biodiversità
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Migliorare la qualità della vita;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla sua piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Identificazione e schedatura delle varietà animali e vegetali autoctone
- Diffusione delle informazioni e delle conoscenze attraverso strumenti evoluti di comunicazione
- Creazione di un network: “Agro Bio Diverso”

Descrizione della misura e delle azioni

L'azione “Agro Bio Diverso” nasce all'interno del Sub Sistema Paesaggio e Ambiente e matura in quello Agro Silvo Pastorale. L'agrobiodiversità è essenzialmente legata agli agroecosistemi, cioè agli ecosistemi naturali modificati dall'uomo al fine di renderli produttivi attraverso l'agricoltura. L'abbandono di alcuni allevamenti e coltivazioni, l'avanzare di metodi di coltura intensiva evidenziano il rischio di estinzione di numerose specie animali e vegetali nonché di varietà delle sementi (coltivazioni ad alta resa e allevamenti di animali performanti stanno sostituendo le storiche varietà vegetali e razze da carne e da latte a discapito della biodiversità).

Le varietà e le razze tradizionali contrappongono alla minore efficienza produttiva l'elevata fertilità, la rusticità, la qualità alimentare e la capacità di resistere a malattie e alle difficili condizioni climatiche essendosi le stesse adattate nel corso di generazioni agli ambienti ospitanti.

La biodiversità, sia vegetale che animale può essere vista inoltre come processo evolutivo e di relazione fra diversità ambientali e culturali che producono una grande diversità di prodotti agricoli e gastronomici connessi a un territorio specifico. In questo senso salvare la biodiversità significa salvare un patrimonio genetico, economico, sociale e culturale di straordinario valore, fatto di eredità contadine e artigiane non sempre scritte ma ricche e complesse. La scomparsa di varietà o di razze invece significa purtroppo la rinuncia ai sapori autentici legati al territorio e alla cultura dell'uomo che ha saputo selezionare nel tempo questo variegato insieme di sapori e di saperi.

Il progetto, sviluppato in collaborazione con gli Enti Parco Nazionali e le associazioni di categoria del mondo agricolo partner del GAL, è finalizzato alla valorizzazione e al recupero delle razze

animali, delle varietà vegetali tradizionali ed autoctone e alla promozione di nuove opportunità economiche legate alla biodiversità a favore delle aree svantaggiate.

L'azione si articolerà nelle seguenti attività:

- La prima attività di lavoro, conoscitiva e di ricerca, permetterà di individuare e schedare le varietà animali e vegetali, identificando tutte le informazioni essenziali per un potenziale recupero delle specie e per l'elaborazione ed attuazione di un piano di valorizzazione e protezione delle varietà selezionate.
- La seconda attività particolare importanza sarà dedicata alla diffusione delle informazioni e delle conoscenze attraverso strumenti evoluti di comunicazione. In particolare saranno progettati ed attuati:
 - un piano di sensibilizzazione ed animazione rivolto agli attori locali per promuovere le opportunità di sviluppo legate alla riscoperta e alla tutela della biodiversità;
 - un piano di comunicazione interna ed esterna per valorizzare i biotipi selezionati e le attività promosse dalla comunità locale a favore della salvaguardia e tutela degli habitat e delle specie.
- La terza attività sosterrà la costituzione ed l'avviamento del network: "Agro Bio Diverso" che permetterà agli attori della biodiversità di condividere informazioni, promuovere la biodiversità, offrire prodotti e servizi.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire la circolarità delle informazioni, per gestire progetti di sensibilizzazione e animazione, per generare contenuti, per permettere attività di e-business ed e-commerce, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 2 dello stesso. L'azione inoltre evidenzia relazioni e sinergie con le Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat), nonché complementarità con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara stanno attuando in ambito ambientale. Si rilevano inoltre interrelazioni con i piani e i progetti che l'Ente Parco della Maiella e l'Ente Parco del Gran Sasso e Monti della Laga stanno attuando con particolare riferimento ai piani d'intervento e ai Piani d'intervento e ai Progetti Comunitari Life Natura.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto pilota attivato	1
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (d) a migliorare la qualità del suolo	nd
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	Impatto indiretto
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Impatto indiretto

Misura 4.1.2	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno dell’ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio”
Azione 4.1.2.1	“Investimenti non produttivi – terreni agricoli”
Tipologia	Azione 1 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1
216

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera a), punto vi) e Articolo 41 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

La progressiva riduzione dell’attività agricola nei territori montani e collinari, incrementa la presenza di alcune specie di animali selvatici (in particolare ungulati) con densità territoriali tali da renderne significativo l’impatto sull’ambiente e sull’attività agricola. Il proliferare di queste specie genera due elementi di criticità strettamente correlati tra di loro:

- l’impatto che queste specie esercitano sulle attività agricole presenti favorisce ulteriormente la loro cessazione e l’abbandono dei presidi aziendali con le connesse conseguenze negative sulle risorse naturali (suolo, in particolare);
- la “specializzazione spaziale” degli ambienti naturali a vantaggio delle specie suddette comporta effetti di sostituzione nei confronti di altre specie animali per le quali gli ambienti agricoli sono invece nicchie ecologiche per la riproduzione e la loro salvaguardia.

In relazione a tali problematiche, l’azione è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. L’azione si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire l’adozione, da parte dei

beneficiari, di un modello di gestione sostenibile dell'agroecosistema e di tutte le sue componenti, produttive e faunistiche con particolare attenzione alla fauna selvatica la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale
- Salvaguardare la biodiversità
- Migliorare l'attrattività del territorio;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

L'azione prevede i seguenti obiettivi operativi:

- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;
- Realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

Descrizione della misura e delle azioni

Le tipologie di intervento connesse agli "obiettivi ambientali" sono di seguito descritte.

A. Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario. Tale Azione prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in Abruzzo, attraverso investimenti non produttivi riguardanti la realizzazione di:

- siepi, anche alberate e con finalità di fasce tampone, per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);

- stagni, laghetti, paludi e bacini per la fitodepurazione delle acque. Al fine di rafforzare l'apporto positivo alla gestione delle risorse idriche tra gli elementi naturali previsti per favorire la fitodepurazione delle acque sono incluse anche le paludi.

La realizzazione dei suindicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno;

B. Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici. Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie animali di interesse comunitario) contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto.

C. Costituzione e riquilibrificazione di zone umide Tali investimenti non produttivi interesseranno le rive di corpi idrici, nei terreni agricoli, tramite interventi per il mantenimento di minimi livelli idrici con creazione di opportuni manufatti idraulici, risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi

presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

D. Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agro zootecniche nelle aree montane. L'aiuto è concedibile per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) in modo da prevenire gli eventi dannosi da parte di animali selvatici, al fine di tutelare la biodiversità animale. Questa tipologia è riservata ai titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della L.R. 10/2003.

Trattasi di zone di particolare pregio ambientale dove sono presenti specie animali e vegetali particolarmente importanti la cui tutela giustifica tale tipologia di investimento. Acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggere nelle aree di pascolo del territorio regionale e migliorare pertanto la qualità ambientale e la conservazione della biodiversità del pascolo.

All'obiettivo di favorire la fruizione pubblica nei siti Natura 2000 è collegata la tipologia di seguito descritta:

E. Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000. Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.2.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina.

Area Colline Pescaresi solo su terreni agricoli ubicati all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati (per tutte le tipologie di investimento);

- Consorzi di bonifica, limitatamente alle tipologie di investimento C e D, localizzate anche sui terreni agricoli di proprietà.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti privati beneficiari della misura devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti.

Sono inoltre adottate le ulteriori condizioni di ammissibilità:

- Per la Tipologia A

Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

- Per la Tipologia C

I beneficiari si impegnano a non usare in nessun caso gli investimenti effettuati per lo svolgimento di attività di acquicoltura, né per la pesca sportiva (a pagamento).

- Per la Tipologia E

I beneficiari assumono l'impegno a garantire il libero accesso al pubblico dei siti attrezzati con gli investimenti non produttivi previsti.

Gli investimenti ubicati all'interno dei siti Natura 2000 saranno preventivamente sottoposti alla valutazione di incidenza ambientale di cui alla Direttiva 92/43/CEE.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento e la seguente:

- fino ad un massimo del 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

- fino ad un massimo del 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti ricadenti nelle altre zone.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 2 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia relazioni e sinergie con le Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat), nonché complementarietà con l'asse IV del programma POR FESR.

Modalità attuative

L'azione sarà attivata mediante bandi emanati dai GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati solo in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Totale del volume di investimenti non produttivi	€700.000,00
	Numero di aziende sotto impegno	> 15
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua	nd
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	0,07%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100%

Misura 4.1.2	Implementazione delle strategie di sviluppo locale “A sostegno dell’ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio”
Azione 4.1.2.2	“Investimenti non produttivi – terreni forestali”
Tipologia	Azione 2 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1

227

Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b), punto vii) e Articolo 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

L’azione prevede la realizzazione di investimenti volti alla manutenzione straordinaria, attraverso azioni strutturali, dei territori boscati non produttivi dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L’attivazione dell’azione risponde, in particolare, ad alcuni fabbisogni, rilevati nell’analisi territoriale, tra cui la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l’incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli investimenti saranno prioritariamente rivolti alle aree protette (Parchi, Riserve, SICZPS), in cui si trovano i maggiori complessi forestali del territorio, che assolvono a diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione biodiversità) e quelle turistico-ricreative per alcuni periodi dell’anno.

Gli investimenti sovvenzionati dall’azione risultano di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio forestale locale in quanto si collocano nelle aree montane più elevate, spesso di proprietà pubblica, dove sono presenti le formazioni boscate più importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In queste aree, la rarefazione delle aziende agricole e di altri soggetti preposti alla manutenzione del territorio comporta significativi mutamenti ambientali (riduzione delle praterie, aumento della popolazione di fauna selvatica, fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di

rinnovamento dei boschi, modificazione del paesaggio), che rendono necessaria la realizzazione di investimenti forestali che accompagnino l'evoluzione dei boschi verso migliori condizioni di equilibrio strutturale ed ecologico.

Gli investimenti sui boschi artificiali riguardano superfici soggette a vincolo forestale e che pertanto non possono essere destinate ad altri usi del suolo. La necessita di intervento in queste aree forestali e peraltro evidenziata come strategica anche dal Documento "Linee guida per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta regionale, per le aree di collina e montagna ed è giustificata dal fatto che questi boschi artificiali possono creare seri problemi per la biodiversità e di compatibilità con la presenza della fauna in generale.

Anche l'utilizzazione dei prodotti legnosi provenienti da questi boschi risulta antieconomica per la tipologia degli assortimenti stessi e per la morfologia del territorio.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale
- Salvaguardare la biodiversità
- Migliorare l'attrattività del territorio;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi dell'azione sono:

- Realizzazione investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione ed al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;
- Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

Descrizione della misura e delle azioni

Con quest'azione si vogliono sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e

finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili dall'azione:

a) la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali, quali:

a.1) la creazione e la sistemazione di sentieri;

a.2) la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;

a.3) la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento);

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.2.

Localizzazione degli interventi

Intera area GAL Terre Pescaresi ed in particolare sono ritenuti prioritari gli interventi che riguardano superfici forestali comprese nei Parchi nazionali o regionali, nelle Riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli) e nelle Aree di riequilibrio ecologico.

Beneficiari

Province, Comuni, Comunità Montane, Enti di gestione di aree protette, Amministrazioni separate – usi civici e Privati detentori di superfici forestali.

Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali come definite nel paragrafo 5.3.2.2. del PSR 2007 – 2013 della Regione Abruzzo.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento e la seguente:

- fino ad un massimo 80% della spesa ammissibile.

Gli interventi ammissibili sono coerenti con quanto disposto dall'art. 49 lett. b) del Reg. 1698/2005 e le relative spese sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto

esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nei prezziari regionali in vigore. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione (nel limite del 10%) necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Gli importi delle spese ammissibili saranno verificati a consuntivo dalla Regione, sulla base delle risultanze del collaudo finale, della contabilità finale dei lavori predisposta del direttore dei lavori nonché delle fatture o documenti contabili aventi uguale forza probatoria presentate in sede di rendicontazione; per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall'art. 54 del Reg. (CE) n° 1974/06. L'esito della verifica finale determina l'entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 2 dello stesso. L'intervento si integra con interventi di forestazione realizzati con fondi regionali nell'ambito dei programmi attuativi della LR n., 28/94 e s.m.i..

Modalità attuative

Gli interventi che interessano le superfici forestali, pubbliche e private, saranno individuati mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza, limitatamente agli interventi di cui alla lettera a):

- a.1) la creazione e la sistemazione di sentieri;
- a.2) la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- a.3) la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento);

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni

specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all' approvazione da parte dell' Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero dei beneficiari del sostegno	> 5
	Volume totale degli investimenti	€200.000,00
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità del suolo	nd
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	0,10%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100%

Misura 4.1.3 Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
**“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione
dell’economia rurale”**

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.1	“ Obiettivo Paesaggio ”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
322	50%
323	50%

Riferimento normativo

Articoli n° 52 e n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Il paesaggio, inteso come parte di territorio determinato, così come è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni, è una risorsa preziosa e come tale va salvaguardato, gestito e pianificato con attente ed illuminate politiche da parte delle autorità pubbliche competenti che devono individuare principi generali, orientamenti e strategie efficaci. L’azione produce strumenti e modelli di riferimento per una corretta pianificazione e gestione sostenibile del paesaggio, crea inoltre occasioni di confronto, di dibattito e costruzione di una vision di sviluppo del territorio condivisa dalla collettività locale.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l’ambiente e il paesaggio rurale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi.

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Progettazione di modelli di sviluppo e di gestione eco-sostenibili del Paesaggio.

- Attuazione di un piano di sensibilizzazione ed animazione che coinvolga gli attori pubblici e privati del territorio e promuova una visione comune di sviluppo sostenibile del territorio.

Descrizione dell'azione

L'intervento si propone come un'azione di sistema volta alla valorizzazione e promozione del "Paesaggio" inteso come parte di territorio determinato, così come è percepito dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.

Il paesaggio risorsa preziosa va salvaguardato, gestito e pianificato attraverso attente ed illuminate politiche da parte delle autorità pubbliche competenti che individuano principi generali, orientamenti e strategie efficaci. I cambiamenti sociali, economici ed ambientali devono essere gestiti, gli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio vanno salvaguardati, le peculiarità naturali vanno preservate, l'intervento umano va governato, i valori identitari vanno ricordati alle vecchie generazioni e trasmessi alle nuove.

Pianificare il paesaggio significa progettare azioni complesse fortemente lungimiranti volte alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi.

L'azione "Obiettivo Paesaggio" si presenta come iniziativa pilota e propone un'articolata e logica matrice delle attività disegnata per garantire il raggiungimento degli obiettivi finali:

- A.1 La prima fase del progetto è caratterizzata dallo studio e dall'analisi dei territori, degli ambienti naturali, della storia umana, delle interrelazioni, dei valori identitari, degli stili di vita, delle tradizioni e della cultura, delle relazioni sociali e dei valori condivisi dalla comunità rurali.

- A.2 La seconda fase consiste nell'elaborazione ed interpretazione delle informazioni rilevate, nella costruzione di modelli di sviluppo e di gestione eco-sostenibili del Paesaggio.

A.3 La terza fase prevede la progettazione di un Piano di Animazione e Sensibilizzazione che coinvolge tutta la popolazione residente ed in particolare la governance locale.

Tra gli output del progetto particolare rilevanza etica avrà la redazione della “Carta dei diritti del paesaggio” la cui sottoscrizione sarà aperta a tutte le entità politiche, sociali, economiche ed ambientali che agiranno sul territorio.

- ❖ L’azione sostiene:
 - la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
 - l’applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull’ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L’azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni della Misura 4.1.3 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell’efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione e al PSL.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell’aiuto

L’aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L’intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso. L'azione inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara stanno attuando nello sviluppo territoriale e in ambito culturale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto pilota attivato	1
	Numero di residenti in più	nd
	Numero turisti in più	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1	“Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
Misura 4.1.3	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.2	“ Progetto Cultura ”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
313	50%
322	30%
323	20%

Riferimento normativo

Articoli da n° 52 a n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

I territori delle Terre Pescaresi sono stati percorsi ed abitati da popolazioni diverse nel corso dei millenni, esistono importantissimi studi sulla base di scavi effettuati in diversi siti che datano con indubitabile certezza la presenza dell'uomo in età neolitica. Il patrimonio storico, architettonico artistico, culturale costruito negli anni diventa oggi una risorsa esclusiva e caratterizzante da sistemizzare all’interno di un’ offerta territoriale integrata di qualità. Risulta indispensabile conoscere meglio lo stato di questa ricchezza ed intervenire con strumenti capaci di riqualificare, valorizzare ed organizzare l’intero patrimonio culturale e di rendere lo stesso funzionale allo sviluppo dell’intero territorio.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;

- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi.

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi che l'azione persegue sono i seguenti:

- Classificazione e catalogazione delle risorse storico, artistico, culturale, delle ricorrenze culturali e del patrimonio storico-architettonico disponibile;
- Progettazione di modelli sostenibili per il recupero e la riqualificazione delle emergenze storico-architettoniche e per la valorizzazione e gestione del patrimonio storico, artistico, culturale e architettonico;
- Ideazione ed attuazione di un piano di sensibilizzazione ed animazione e creazione di una rete locale delle eccellenze culturali;
- Pianificazione e attuazione di un programma di promozione e marketing.

Descrizione della misura e delle azioni

Obiettivo dell'intervento è quello di valorizzare beni, siti, ricorrenze e tradizioni di interesse culturale, religioso e storico dell'area, attraverso lo studio, la catalogazione e la promozione degli stessi e la realizzazione di interventi di qualificazione di alcuni siti e beni da destinare a contenitori culturali, che verranno messi a disposizione della collettività e del sistema turistico locale. Inoltre saranno attivati progetti di gestione di tali siti e beni in un'ottica integrata che punta a conferire valore aggiunto al prodotto turistico-culturale e a realizzare un sistema-territorio competitivo sui diversi mercati di riferimento.

L'azione contribuirà a rafforzare l'identità e il senso di appartenenza al territorio da parte della popolazione locale, in particolare dei giovani. Il conseguimento di tale obiettivo consentirà ai residenti di diventare promotori dello sviluppo del proprio territorio e di realizzare nuove attività di

servizio, con conseguenti possibilità di creare nuove occasioni di lavoro, in particolare per le donne e per i giovani, fasce lavorative, quest'ultime a rischio marginalizzazione.

L'intervento prevederà le seguenti attività:

- A.1 Studio, ricerca ed analisi del patrimonio storico, artistico, culturale e architettonico.
- A.2 Classificazione e catalogazione delle risorse storico, artistico, culturale e delle ricorrenze culturali.
- A.3 Classificazione e catalogazione del patrimonio storico-architettonico disponibile.
- A.4 Progettazione di modelli di recupero e riqualificazione del patrimonio storico-architettonico disponibile che individuino anche tecniche e materiali sostenibili.
- A.5 Elaborazione e sottoscrizione di un codice etico ed estetico sulla riqualificazione delle emergenze.
- A.6 Progettazione di modelli per la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed architettonico che indirizzino ad usi e destinazioni sostenibili.
- A.7 Elaborazione di modelli di gestione sostenibili delle risorse culturali.
- A.8 Pianificazione di una diffusa attività di animazione e sensibilizzazione mirata alla popolazione residente ed in particolare alla governance locale.
- A.9 Creazione di una rete locale delle eccellenze culturali.
- A.10 Pianificazione ed attuazione di un programma di promozione e marketing.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per implementare attività di e-business ed e-commerce, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

- ❖ L'azione sostiene:
 - la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
 - l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
 - la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
 - l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni 3, 5 e 6 della Misura 4.1.3 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso. L'azione inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara stanno attuando nello sviluppo territoriale e in ambito culturale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto pilota attivato	1
	Numero turisti in più	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.3	“ Filiera del Benessere ”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
311	10 %
312	10%
313	50%
321	10%
322	10%
323	10%

Riferimento normativo

Articoli da n° 52 a n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Le Terre Pescaresi sono visualizzate come un’isola del benessere (*Wellness Island*) dove natura incontaminata, sorgenti termali, spa organizzate, sentieri natura, ospitalità rurale, enogastronomia, socializzazione e relazioni umane, contatto con gli animali, stile di vita rurale e relax si integrano e danno vita ad un fenomeno territoriale rilevante. L’energia esercitata da questo micro cosmo dello “Star bene” ha stimolato l’idea di dar vita ad un sistema sociale ed economico organizzato nuovo.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l’ambiente e il paesaggio rurale;

- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi.

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Elaborazione di un progetto pilota di filiera sul benessere e la qualità della vita;
- Sostegno ed accompagnamento alla creazione di una filiera del benessere e avviamento;

Descrizione dell'azione

L'idea di una "Filiera del Benessere" nasce dalla definizione del concetto di Benessere che in un'accezione moderna coincide con salute fisica, emotiva, mentale, sociale e spirituale. Natura incontaminata, sorgenti termali, spa organizzate, sentieri natura, ospitalità rurale, enogastronomia, socializzazione e relazioni umane, contatto con gli animali, stile di vita rurale e relax sono alcuni degli elementi delle Terre Pescaresi che caratterizzano la filiera o distretto del benessere che verrà attivato attraverso una rete di attività volte a logicizzare il territorio.

L'intervento coinvolgerà Enti Pubblici, Istituzioni, Associazioni, privati e società civile nel processo di identificazione, start-up e messa in rete di tutti i diversi aspetti dello "star bene" come la vita e le attività all'aria aperta, la cura del corpo, l'enogastronomia in un contesto caratterizzato da un ricco patrimonio storico, paesaggistico, culturale e artistico.

Le attività previste:

A.1 Analisi variabili, studio di fattibilità, definizione struttura della filiera, progettazione degli strumenti per la gestione e la governance, programmazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione.

A.2 Attuazione del piano di animazione, di sensibilizzazione, orientamento e del piano di comunicazione rivolti a potenziali partner privati e pubblici per la costituzione della filiera.

A.3 Assistenza tecnica e accompagnamento durante le fasi di elaborazione e definizione degli accordi di filiera, di costituzione del partenariato e di start up del sistema.

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per implementare attività di e-business ed e-commerce, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le aziende che aderiranno al progetto di filiera condivideranno un codice etico di filiera e sottoscriveranno un disciplinare sulla qualità che l'impegnerà al rispetto di regole comuni ed al monitoraggio e controllo delle attività di filiera.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni 1,2,3,5,6 della Misura 4.1.3 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso.

L'azione inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse I e IV del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara stanno attuando nell'ambito del distretto e polo del benessere.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto pilota di filiera attivato	1
	Numero turisti in più	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.4	“ Rete delle Arti e dei Mestieri ”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
312	80%
313	20%

Riferimento normativo

Articoli da n° 52, 54 e 55 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Le Terre Pescaresi vantano una antica tradizione artigianale e commerciale legata alle produzioni locali e all’artigianato tipico, negli anni i cambiamenti socioeconomici hanno determinato nel territorio dei fenomeni di rarefazione delle piccole attività artigianali e la scomparsa delle antiche botteghe commerciali a danno chiaramente dell’economia locale. Un laboratorio artigianale e una bottega tipica non rappresentano semplicemente una attività produttiva fine a se stessa, bensì si confermano attrattori del territorio capaci di generare ricchezza diretta ed indiretta e di creare valore aggiunto in termini sociali e culturali. La creazione di una “Rete delle Arti e dei Mestieri” e la progettazione e promozione di nuovi modelli di conduzione e gestione economicamente sostenibili si rende necessaria per raggiungere le finalità per cui il PSL del GAL nasce.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare la qualità totale dell’offerta territoriale;

- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Progettazione di un pannello per la realizzazione degli attuali laboratori e negozi;
- Progettazione di modelli di conduzione e gestione economicamente sostenibili dei nuovi laboratori artigianali e delle botteghe;
- Sostegno e accompagnamento alla creazione della “Rete delle Arti e dei Mestieri” e avviamento;

Descrizione dell'azione

La “Rete delle Arti e dei Mestieri” promuove e sostiene le imprese dell’artigianato tipico e le antiche botteghe per il commercio di prodotti tipici dell’agroalimentare, del benessere e dell’artigianato inserendole nel sistema territoriale come punti d’interesse e attrattori del territorio. L’obiettivo operativo dell’azione è di creare le condizioni e gli strumenti per favorire da una parte l’accesso delle produzioni tipiche al mercato locale (popolazione e visitatori) e dall’altra assicurare una visibilità su mercati esterni all’area per le stesse produzioni.

La nascita di servizi innovativi riferiti alla commercializzazione delle specificità produttive locali rappresenta un elemento di innovazione rispetto al territorio, come pure l’obiettivo di favorire la collaborazione e l’integrazione tra settori che finora hanno operato in maniera distinta e scollegata.

La rete che verrà costituita sarà la risultante ottenuta dall’elaborazione di un progetto di marketing territoriale volto alla valorizzazione e promozione del territorio delle Terre Pescaresi, finalizzato, tra l’altro, ad attrarre investimenti da fuori territorio e che sarà articolato in:

- A.1 Studio ed analisi delle attività esistenti legate all’artigianato tipico e al commercio di prodotti tipici dell’agroalimentare e del benessere.
- A.2 Osservazione e monitoraggio delle dinamiche di settore.

- A.3 Ricerca ed identificazione dei tradizionali laboratori degli artigiani e delle antiche botteghe e progettazione di un pannel per la realizzazione degli attuali laboratori e negozi che conservano l'appeal della tipicità e rispondono alle nuove esigenze e richieste di mercato.
- A.4 Progettazione di modelli di conduzione e gestione economicamente sostenibili dei nuovi laboratori artigianali e delle botteghe.
- A.5 Elaborazione ed attuazione di un piano di comunicazione e promozione per valorizzare i nobili mestieri ed incentivare lo sviluppo di nuove attività.
- A.6 Assistenza tecnica e accompagnamento durante le fasi di elaborazione e definizione degli accordi di rete, di costituzione del partenariato e di start up del sistema.

Attività di orientamento, comunicazione ed informazione saranno parte integrante dell'intervento e saranno rivolte ad animatori rurali, artigiani, potenziali artigiani, amministratori pubblici, scuole, popolazione residente, turisti, visitatori, giornalisti, opinion leader.

Un **codice etico** condiviso e sottoscritto dai partner di rete garantirà la qualità e la tipicità dei prodotti, azioni di mainstreaming, di monitoraggio e di controllo certificheranno la qualità dell'offerta dell'intera rete.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

- ❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dall'azione 2 della Misura 4.1.3 si svilupperà, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso. L'azione inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo e la Provincia di Pescara stanno attuando allo sviluppo territoriale e in ambito culturale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	50.000,00
Risultato	Progetto pilota di rete attivato	1
	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.5	“ Filiera del Turismo Sostenibile ”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
311	10%
312	10%
313	60%
322	10%
323	10%

Riferimento normativo

Articoli da n° 52 a n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

La necessità di attivare un’azione forte in un settore fondamentale per lo sviluppo del territorio è attesa dall’intera comunità provinciale come risposta seria al frammentato e disorganizzato sub sistema turistico che caratterizza l’area leader. La percezione di residenti, visitatori e turisti è quella di trovarsi alla presenza di un’oasi turistica esclusiva ancora vergine con grandi possibilità di sviluppo ma che non riesce ad organizzarsi ed offrire quella qualità che oggi il mercato chiede. La cortesia e la generosità che distinguono gli abruzzesi “forti e gentili” devono essere valorizzati e coniugati in ospitalità e accoglienza verso gli altri, il grande attaccamento alle proprie origini deve tradursi in capacità di rappresentare e promuovere il territorio, le ricchezze paesaggistiche e culturali devono trasformarsi in itinerari organizzati, l’offerta turistica rurale deve diventare integrata, territoriale, tipica, ma soprattutto organizzata e di qualità.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Elaborazione di un progetto pilota di filiera sul turismo sostenibile;
- Sostegno e accompagnamento alla creazione di una filiera del turismo sostenibile e avviamento;
- Progettazione e attuazione della rete di itinerari turistici "Percorsi Attivi";
- Progettazione di un'offerta turistica integrata organizzata di qualità;
- Progettazione di un'offerta turistica integrata organizzata di qualità;
- Progettazione ed attuazione di un organizzato piano di direct promotion.

Descrizione dell'azione

La "Filiera del Turismo Sostenibile" si propone come una innovativa filiera dell'ospitalità e dell'accoglienza di qualità che mira al rispetto del paesaggio e dell'ambiente e alla definizione di regole condivise che garantiscono al turista ed al visitatore la migliore accoglienza rurale e all'intera filiera la definizione delle buone pratiche da trasferire ed accogliere. Particolare attenzione verrà rivolta alla qualità dei servizi turistici offerti, rilevante risulterà la creazione di nuove figure professionali denominate animatori rurali che grazie a corsi di aggiornamento e master a loro dedicati saranno le vere guide rurali del paesaggio. Altro elemento forte della filiera sarà rappresentato dalla rete degli itinerari turistici delle Terre Pescaresi. Un'attenta azione di studio ed analisi del territorio e degli attrattori turistici presenti sarà propedeutica alla rilevazione dei punti di partenza, intermedi e di arrivo dei diversi itinerari della rete. Elementi caratterizzanti i percorsi

saranno le strade, i sentieri, i camminamenti, gli indicatori, i punti d'informazione e di sosta, i punti d'interesse turistico. Gli itinerari potranno essere percorsi a piedi o con mezzi diversi soprattutto ecocompatibili: a cavallo, in bicicletta, in mountain bike, in carrozza, con gli sci, con le slitte, a piedi con l'aiuto di asini, etc. Il reticolo di strade e sentieri offrirà al turista ed al visitatore la possibilità di vivere esperienze uniche a contatto con la natura e la storia, di conoscere ambienti suggestivi, di apprezzare colori, odori e sapori sconosciuti, di scoprire tradizioni e stili di vita rurale, di assaporare i gustosi prodotti enogastronomici ed ammirare le ricchezze dei luoghi, di comunicare con la gente che vive nelle Terre Pescaresi. Gli itinerari dovranno essere fruibili ed attivi nel senso che devono essere percorribili, riconoscibili, attrezzati e con tutti i servizi funzionanti, devono inoltre prevedere la presenza di animatori rurali custodi che organizzano visite guidate a piedi o utilizzando mezzi diversi.

Le attività previste:

- A.1 Individuazione, definizione e classificazione degli elementi e dei soggetti che comporranno la filiera.
- A.2 Azione di benchmarking (individuazione buone pratiche e contestualizzazione).
- A.3 Definizione struttura della filiera ed elaborazione del modello di governance.
- A.4 Progettazione ed attuazione di un piano di sensibilizzazione e orientamento dedicato agli attori del territorio che promuova la nascente "Filiera del Turismo Sostenibile" e favorisca l'adesione degli interessati alla rete.
- A.5 Elaborazione di codici etici e disciplinari sulla qualità dell'accoglienza condivisi.
- A.6 Definizione degli accordi di filiera, costituzione del partenariato e start up del sistema.
- A.7 Progettazione e realizzazione di itinerari tematici e gestione della rete "Percorsi Attivi": itinerari e strade a tema tracciate ed identificate per mezzo di segnali, cartelli, mappe, guide, etc..., regolamentate all'interno di disciplinari di rete.
- A.8 attività di mainstreaming rivolta ad animatori rurali, accompagnatori, guide del gusto e agli attori locali.

A.9 Progettazione di un'offerta organizzata costituita da pacchetti turistici integrati che prevedano servizi turistici principali ed accessori di qualità.

A.9 Progettazione ed attuazione di un organizzato piano di direct promotion che utilizzi tecniche e strumenti innovativi di sales promotion, marketing strategico ed operativo.

A.10 Azioni di monitoraggio e controllo;

Software e applicativi ICT saranno sviluppati per garantire le attività di comunicazione, per attivare azioni di mainstreaming, per generare contenuti, per implementare attività di e-business ed e-commerce, per offrire strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Le aziende che aderiranno al progetto di filiera condivideranno un codice etico di filiera e sottoscriveranno un disciplinare sulla qualità che l'impegnerà al rispetto di regole comuni ed al monitoraggio e controllo delle attività di filiera.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

❖ L'azione pianificata determinerà gli ambiti specifici entro i quali i bandi previsti dalle azioni 1,2,3,5,6 della Misura 4.1.3 si svilupperanno, proponendo un quadro logico di valutazione dell'efficacia e della coerenza degli investimenti proposti in relazione alla presente azione ed al PSL

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso. L'azione inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse I e IV del programma POR FESR e con gli interventi che la Regione Abruzzo, l'APTR e la Provincia di Pescara stanno attuando nello sviluppo territoriale e in ambito culturale.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	290.000,00
Risultato	Progetto di filiera attivato	1
	Numero turisti in più	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.6	“ Vivere, Lavorare o Investire nelle Terre Pescaresi ”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
311	10 %
312	10%
313	30%
321	30%
322	10%
323	10%

Riferimento normativo

Articoli da n° 52 a n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Il progetto pilota di marketing territoriale “Vivere, Lavorare o Investire nelle Terre Pescaresi” nasce dall’esperienza maturata dal GAL nell’ambito del progetto Invest-Abruzzo promosso dalla Regione Abruzzo, gli oltre 100 articoli usciti sulla stampa nazionale ed internazionale testimoniano il grande successo raggiunto in termini di comunicazione, di marketing e di investimenti reali attratti: la nota testata giornalistica “Milano Finanza” stimò nel 2004 in 3 miliardi di euro il valore dell’operazione Invest-Abruzzo a fronte di solo 200.000 euro d’investimento, i giornali e i periodici più prestigiosi della terra come “New York Times”, “New York Post”, “The Wall Street Journal”, “Financial Time”, “The Gardian”, “The Sunday Times”, “La Tribune”, “Die Welt”, “Kurier” “Il Sole 24 ore”, “Italia Oggi”, “Capital”, “Economy”, “La Repubblica”, “Il Messaggero”, “Bella Italia”, “Dove” e molti altri noti hanno parlato della travolgente iniziativa abruzzese.

La consapevolezza " *di essere seduti su un tesoro* " così titola il *Financial Times*, accompagnata ad una fortunata intuizione e dimostrata capacità di gestire progetti complessi di sviluppo hanno motivato il GAL ad investire in un progetto di marketing territoriale nuovo che va oltre l'attività già in essere con la Regione Abruzzo in ambito regionale, in buona sostanza oltre all'attrazione di capitali si è pensato soprattutto alla cattura di capitale umano, quella risorsa scarsa di cui oggi il territorio rurale ha bisogno: si pensi a quelle persone attive ma prossime alla vecchiaia che dovranno abbandonare tra non molto campi, attività, imprese e che non possono contare su famigliari o persone disposte a sostituirli o semplicemente ad aiutarli; ecco che un'operazione di questo tipo oltre che costituire una azione con caratteristiche economiche svolge soprattutto una funzione sociale e culturale, offrendo al territorio la possibilità di sostenere professioni, lavori, imprese legati alla tradizione e tipicità rurale e assistere quei lavoratori/imprenditori anziani aiutandoli a sentirsi ancora una volta utili alla collettività locale.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Sostenere la creazione di impresa;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Progettazione ed attuazione di un progetto pilota di marketing territoriale finalizzato all'attrazione di investimenti e di capitale umano.
- Progettazione ed attuazione di un organizzato piano di direct promotion.

Descrizione dell'azione

L'intervento "Vivere, Lavorare o Investire nelle Terre Pescaresi" si propone come innovativo progetto pilota, trasferibile, di marketing territoriale volto alla valorizzazione e promozione del territorio delle Terre Pescaresi e finalizzato all'attrazione di investimenti e di capitale umano. Il piano sviluppa nuove strategie e tecniche di scouting che utilizzano il paesaggio rurale come elemento calamita per motivare e convincere quei soggetti predisposti al cambiamento della propria esistenza che nella qualità di vita rurale vedono la sperata alternativa alla stressante convivenza urbana.

Questo intervento di marketing territoriale offre inoltre soluzione di sviluppo attraenti che agiscono da stimolo verso quei giovani potenziali manager ed imprenditori o semplici lavoratori, innescando in loro reazioni emozionali e motivazionali determinanti per le future scelte di dove vivere e lavorare. Di conseguenza il progetto sostiene oltre che l'attrazione di capitale umano da fuori area anche la permanenza dei giovani arginando il noto fenomeno dell'emigrazione dei cervelli e delle risorse umane dal proprio territorio.

Le attività previste:

A.1 Analisi, ricerca ed individuazione delle opportunità localizzative:

- edifici e beni rurali o di pregio storico-architettonico da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio da acquistare, affittare o barattare;
- aziende agricole, agriturismi, botteghe, laboratori artigianali, strutture ricettive, etc... da affittare, acquistare, scambiare o che semplicemente offrono opportunità di lavoro in cambio di ospitalità, alloggio o salario.

A.2 Progettazione di un piano di animazione e comunicazione interna per promuovere l'iniziativa e che prevederà l'utilizzo di strumenti integrati quali brand, news letter, brochure, cataloghi, web site, advertising, seminari, social forum, etc....

A.3 Schedatura, catalogazione, classificazione delle opportunità proposte e organizzazione di un data base consultabile e interrogabile a mezzo web. Di seguito si riporta una scheda tipo che

potrà essere utilizzata per la catalogazione e che da il senso del tipo di rilevazione che verrà organizzata:

Scheda tipo di rilevazione

Id. bene:

Categoria:

Tipologia:

Denominazione:

Localizzazione:

Indirizzo:

Proprietari:

Proprietari contatto:

Gestori:

Gestori Contatto:

Latitudine:

Longitudine:

Visitabile:

Parcheggi:

Raggiungibile con auto:

Collegamenti stradali:

Raggiungibile con autobus:

Collegamenti autobus:

Raggiungibile con treno:

Collegamenti ferroviari:

Segnaletica:

Anno costruzione:

Stato di conservazione:

Foglio catasto:

Particella catastale:

Uso storico:

Uso attuale:

Bene vincolato:

Stato di funzionalità:

Destinazione prevista:

Possibili usi:

Politiche di intervento:

Tipologia di offerta o di richiesta:

Altre informazioni:

A.4 Progettazione ed attuazione di un organizzato piano di direct promotion che utilizzerà tecniche e strumenti innovativi di sales promotion, marketing strategico ed operativo.

La creazione di una piattaforma ICT dedicata permetterà di gestire i contenuti del progetto, la promozione dell'offerta, le esigenze della domanda e faciliterà l'incontro tra chi offre e chi domanda.

Tra gli out put del progetto particolare rilevanza etica avrà l'elaborazione della "Carta dei diritti e dei doveri dell'Ospite" che tutti coloro che decideranno di venire a vivere, lavorare o investire nelle Terre Pescaresi dovranno conoscere e condividere.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne;
- l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso.

L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV del programma POR FESR, con gli Assi del programma POR FSE e con il progetto Invest-Abruzzo promosso dalla Regione Abruzzo.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	150.000,00
Risultato	Progetto pilota di marketing territoriale attivato	1
	Investimenti attratti	nd
	Numero di residenti in più	nd
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.7	
Progetto 4.1.3.7.7	“ Network Rurale di Qualità”
Tipologia	Azione 7 specifica Leader

Misura PSR di riferimento	Pro-quota in percentuale
311	10%
312	10%
313	30%
321	10%
322	20%
323	20%

Riferimento normativo

Articoli da n° 52 a n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Il Network Rurale di Qualità rappresenta lo stato di quasi perfezione raggiunta dello STRIQ (Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità) delle Terre Pescaresi: le filiere e i distretti si sono strutturati, le reti e i network sono funzionanti, la vision di sviluppo inizia ad essere condivisa, l’offerta territoriale ha raggiunto livelli qualitativi accettabili, gli attori pubblici e privati iniziano a dialogare. Il sistema offre alla collettività una piattaforma comune fisica e virtuale da implementare e su cui lavorare per sviluppare il futuro del territorio delle Terre Pescaresi.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;

- Migliorare le capacità imprenditoriali e professionali;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Sostenere la creazione di impresa;
- Migliorare la governance locale e la gestione integrata;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Progettazione e realizzazione di una piattaforma fisica e virtuale "Network Rurale" dell'intero sistema STRIQ delle Terre Pescaresi;
- Organizzazione di un Web Info Rural Center;
- Progettazione ed attuazione di un piano di comunicazione esterna.

Descrizione dell'azione

Network Rurale di Qualità è un progetto pilota di messa in rete dell'intero STRIQ (Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità) delle Terre Pescaresi: le filiere, i sistemi, le reti, i distretti, i contenitori e i contenuti creati con il PSL vengono organizzate in una piattaforma comune. Si è in presenza di un insieme di componenti e di contenuti che caratterizzano l'area e rappresentano una massa critica suscettibile di un potenziale di sviluppo endogeno rappresentato dalla forte capacità dell'area di presentarsi secondo forme, aspetti, contenuti capaci di caratterizzarla in maniera del tutto originale ed eco-sostenibile.

La piattaforma rappresenterà il luogo fisico e virtuale ideale dove i diversi attori si incontreranno per rappresentare le esigenze dei rispettivi gruppi d'interesse e per condividere scelte e percorsi comuni di sviluppo. Le attività di animazione all'interno del network produrranno cambiamenti radicali nel modo di pensare, lavorare e vivere, la prospettiva di osservazione cambierà e le persone guarderanno

i loro spazi come parte integrata di un sistema più grande che si chiama STRIQ (Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità) delle Terre Pescaresi.

Concretamente si allestirà un centro operativo dove i dati provenienti dai singoli sub sistemi verranno raccolti, elaborati ed organizzati per essere pubblicati in una rete intranet dedicata. La rete creata permetterà di amministrare in modo condiviso informazioni e contenuti del network ed offrirà l'opportunità attraverso un'interfaccia web di rappresentare all'esterno in modo visibile il territorio e la sua offerta di qualità e di gestire le relazioni che nasceranno.

La rete creata permetterà di integrare e gestire i singoli applicativi ICT realizzati negli interventi attuati con le azioni specifiche leader nell'ambito del PSL, garantendo freschezza delle informazioni, efficienza del sistema, qualità della logistica generale, veridicità dei contenuti, interazione attiva dell'utente interno ed esterno con la rete.

Il Network Rurale funzionerà inoltre da Web Info Rural Center organizzato per rispondere alle diverse esigenze degli attori del territorio e alle richieste esterne.

Le attività previste:

- A.1 Individuazione di un luogo fisico dove attivare fisicamente il network e dove sviluppare le attività che verranno programmate.
- A.2 Progettazione di un modello economico sostenibile di gestione del network.
- A.3 Pianificazione di un piano di comunicazione interna che prevederà incontri, seminari, mini corsi, workshop, mainstreaming. Il piano sarà finalizzato a promuovere il network e ad informare gli attori del territorio sulle potenzialità e funzionalità della piattaforma.
- A.4 Progettazione di una piattaforma ICT per la gestione condivisa dei contenuti che riguardano l'intero sistema STRIQ (Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità) delle Terre Pescaresi. La piattaforma sarà una rete intranet e un portale web interattivo che integrerà i diversi applicativi delle singole filiere, network e reti creati con l'aiuto delle azioni del PSL.
- A.5 Avviamento e start up di una struttura operativa che opererà come soggetto amministratore dell'intera piattaforma ICT, come redazione per la gestione e l'implementazione dei contenuti, come gestore del Web Info Rural Center.

A.6 Organizzazione di un Web Info Rural Center con funzione di centro di informazione del territorio che opererà attraverso il web interagendo con gli attori locali e la popolazione esterna all'area Leader, fornendo in tempo reale risposte dirette alle richieste ricevute e offrendo con cortesia e qualità assistenza ed informazioni agli interlocutori.

A.7 Progettazione e attuazione di un piano di comunicazione esterna (branding, advertising, web marketing, web advertising, news letter, etc) per promuovere e pubblicizzare il Network e per facilitare le relazioni interne e con l'esterno che si andranno a creare.

❖ L'azione sostiene:

- la creazione di nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne
- l'interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti e favorisce la nascita di aziende a redditi misti;
- la creazione di nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e finanziarie in una pluralità di territori;
- l'applicazione di un modello di sviluppo ecosostenibile che genera effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio e che garantisce la trasferibilità delle azioni nel tempo.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

GAL.

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso ed erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

L'intensità del contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'assi I e IV del programma POR FESR, con gli Assi del programma POR FSE.

Modalità attuative

- Regia diretta del GAL
- Regia GAL in convenzione

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	150.000,00
Risultato	Progetto pilota attivato	1
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale”
	“A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.1	“ Diversificazione in attività non agricole ”
Tipologia	Azione 1 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1
311

Riferimento normativo

Articolo n° 52 lettera a), punto i) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Il divario tra aree rurali e aree urbane rappresenta una delle criticità più evidenti del contesto socio-economico locale. Tale divario è accentuato dalla persistente difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro e di condizioni favorevoli per la crescita economica dei territori rurali regionali con maggiori problematiche di sviluppo. Inoltre, le opportunità occupazionali nei settori extra-agricoli che si riscontrano nelle aree caratterizzate da maggiore intensità di sviluppo economico, agiscono come fattore di stimolo per l’uscita di componenti delle famiglie agricole dal settore, con particolare riferimento alle fasce più giovani, favorendo la tendenza all’erosione demografica ed al crescente indebolimento del tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Allo stesso tempo, l’ambiente rurale locale con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed eno-gastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti alla fruizione del mondo rurale, al soggiorno sul territorio a contatto con la natura, allo sport praticabile in tali contesti naturali, degli eventi culturali legati alle tradizioni contadine, della ristorazione di qualità basata su prodotti e preparati alimentari tipici e genuini.

Le azioni previste nella misura agiscono da un lato sul recupero di immobili rurali contribuendo alla priorità di migliorare la fruibilità turistica del territorio regionale e il paesaggio rurale. La possibilità di produrre redditi integrativi per le famiglie agricole, basati sulla fornitura di servizi turistici

strettamente legati alle attività agricole ed alle produzioni vegetali ed animali, permette inoltre di aumentare o consolidare l'occupazione nelle aree rurali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica, ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione della misura e delle azioni

La seguente azione prevede:

1) Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi, attraverso:

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati esistenti da destinare:
 - alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione);
 - ad attività didattiche a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;

- ad attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola;

Sono ammesse le spese per l'acquisizione e l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile e per la dotazione funzionale dello stesso (attrezzature ed arredi) compreso l'acquisto di attrezzature informatiche (hardware e software).

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti nonché acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) da destinare ad attività artigianali non agricole, con esclusivo riferimento a quelle proprie delle aree rurali abruzzesi e della cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.), ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti (solo prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato).

2) Energia da fonti rinnovabili:

- Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW;

- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;

- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW;

- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW;

- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 KW;

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle attività create e sovvenzionate dalla presente misura si farà riferimento alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto disposto dal D.Lvo. n. 99/2004.

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.1 e 413.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina e Area Colline Pescaresi.

Beneficiari

Membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.

Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi

In relazione alle finalità perseguite dalla presente misura si richiede che il componente della famiglia agricola, beneficiario del sostegno, faccia parte a tutti gli effetti del medesimo nucleo familiare cui appartiene il titolare della azienda agricola. Tale requisito viene dimostrato attraverso la certificazione dello stato di famiglia.

Requisiti oggettivi

Per tutte le linee di azione: presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Per la Linea di Azione B: ubicazione degli immobili recuperati ai fini delle attività previste nell'ambito del territorio dei comuni appartenenti al Territorio del GAL

Per la Linea di Azione C, relativamente agli impianti alimentati con biomasse agro-forestali, il beneficiario deve dimostrare il corretto dimensionamento dell'impianto energetico in relazione al quantitativo di biomasse che l'azienda è in grado di produrre.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

Linea di azione	Tipologia di aiuto	Intensità		Regime d'aiuto
		C - D	B1	
Linea d'azione 1	Contributo in conto capitale	Fino al 50% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata fino al 60%)	Fino al 40% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata fino al 50%)	Aiuto "De Minimis" Reg(CE) 1998/2006
Linea d'azione 2	Contributo in conto capitale	Fino al 50% della spesa ammessa	Fino al 40% della spesa ammessa	Aiuto "De Minimis" Reg(CE) 1998/2006

Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa "De Minimis" per le PMI di cui al Reg (CE) 1998/2006.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 3 dello stesso.

Modalità attuative

Bando Pubblico emanato dal GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate	> 3
	Volume degli investimenti realizzati	300.000,00
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	30.000,00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	>3
	Numero di turisti in più	> 0,07%
Impatto	Crescita economica *	> 0,03%
	Posti di lavoro creati *	> 3

*Indicatore riferito non al settore primario

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale” “A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.2	“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”
Tipologia	Azione 2 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1

312

Riferimento normativo

Articolo n° 52 lettera a), punto ii) e Articolo n° 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Le Terre Pescaresi vantano una antica tradizione artigianale e commerciale legata alle produzioni locali all’artigianato tipico, negli anni i cambiamenti socioeconomici hanno determinato nel territorio dei fenomeni di rarefazione delle piccole attività artigianali e la scomparsa delle antiche botteghe commerciali a danno chiaramente dell’economia locale. Un laboratorio artigianale e una bottega tipica non rappresentano semplicemente una attività produttiva fine a se stessa, bensì attrattori del territorio capaci di generare ricchezza diretta ed indiretta e di creare valore aggiunto in termini sociali e culturali.

L’azione prevede aiuti alle “microimprese” le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell’ambiente significa sostenere la crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, sostenere la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorire la permanenza della popolazione nelle aree svantaggiare e ridurre gli squilibri sociali presenti.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Sostenere la creazione di impresa;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nel seguente obiettivo operativo:

- Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori "tradizionali" dell'artigianato e del piccolo commercio.

Descrizione della misura e delle azioni

L'azione è articolata nelle seguenti sub azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

1. Sviluppo delle attività artigianali "tradizionali":
--

Tale azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1.a) Acquisizione immobilizzazioni materiali:

- Macchinari, strumenti e attrezzature
- opere murarie, arredi ed impianti, necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopra indicati;
- ristrutturazione/adeguamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).

1.b) Acquisto immobilizzazioni immateriali comprese consulenze tecniche:

- brevetti e licenze (incluso software);
- know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dall'Azione specifica Leader "Distretto Rurale di Qualità".

2. Sviluppo delle attività commerciali:

Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

2.a) Adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;

2.b) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;

2.c) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;

2.d) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.3.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella, Area Vestina.

Beneficiari

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione dei prodotti Allegato 1.
- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti (n° 62 del 9.8.1999 e n°135 del 23.12.1999 e s.m.i.)

Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituite nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

fino al 50% del costo totale ammissibile.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno a titolo del FEASR è concesso esclusivamente a:

- microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, artigiane, commerciali e turistiche,
- ubicate nelle zone rurali appartenenti alle Macroaree C e D
- per investimenti materiali ed immateriali nei settori "tradizionali" dell'artigianato e dei servizi, in connessione alle produzioni primarie agricole e forestali.

Il FESR sostiene aiuti per l'acquisizione di "servizi qualificati per l'innovazione" ad imprese industriali e del terziario localizzate nel restante territorio.

L'Autorità di Gestione del PSR notificherà all'Autorità di Gestione del FESR le attività e le aree per le quali le micro imprese non potranno beneficiare di aiuti nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

Modalità attuative

Bando Pubblico emanato dal GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	> 10
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	14.000,00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	> 2
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati*	> 2

*Indicatore riferito non al settore primario

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale” “A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.3	“Incentivazione delle attività turistiche”
Tipologia	Azione 3 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1

313

Riferimento normativo

Articolo n° 52 lettera a), punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

All’interno del progetto pilota “Filiera del Turismo Sostenibile” che si attuerà con l’azione specifica leader 4.1.3.7.5 verranno progettati e realizzati itinerari tematici e creata una rete “Percorsi Attivi”: itinerari e strade a tema tracciate ed identificate per mezzo di segnali, cartelli, mappe, guide, etc..., regolamentate all’interno di disciplinari di rete. Il reticolo di strade e sentieri offrirà al turista ed al visitatore la possibilità di vivere esperienze uniche a contatto con la natura e la storia, di conoscere ambienti suggestivi, di apprezzare colori, odori e sapori sconosciuti, di scoprire tradizioni e stili di vita rurale, di assaporare i gustosi prodotti enogastronomici ed ammirare le ricchezze dei luoghi, di comunicare con la gente che vive nelle Terre Pescaresi. Gli itinerari dovranno essere fruibili ed attivi nel senso che devono essere percorribili, riconoscibili, attrezzati e con tutti i servizi funzionanti, devono inoltre prevedere la presenza di animatori rurali custodi che organizzano visite guidate a piedi o utilizzando mezzi diversi.

L’offerta territoriale dovrà essere organizzata e costituita da pacchetti turistici integrati che prevedano servizi turistici principali ed accessori di qualità.

La valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione/sviluppo di “prodotti/pacchetti turistici” integrati, che sappiano coniugare l’offerta ricettiva con l’offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”, rappresenterà una importante

componente della strategia del PSL per il sostegno allo sviluppo delle aree rurali maggiormente in ritardo.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell'intervento sono:

- Migliorare la competitività dell'intero sistema;
- Migliorare l'attrattività del territorio;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale;
- Salvaguardare la biodiversità;
- Migliorare la qualità totale dell'offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;
- Promuovere la cooperazione tra territori diversi;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Investimenti per la realizzazione e/o l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

Descrizione della misura e delle azioni

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le distintività locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. In questa ottica, la misura interviene per la realizzazione e l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione con propri atti amministrativi.

Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

- a) Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici:

- chioschi informativi sui percorsi, sulle tradizioni (non sono ammesse promozioni di prodotti aziendali);
 - realizzazione della segnaletica con riferimenti territoriali (non aziendali), di sentieristica attrezzata e di punti sosta
 - realizzazione ed arredo di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali
- b) infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;
- interventi di recupero di manufatti di proprietà pubblica e privata, da destinare ad attività di supporto alla fruizione ed alla piccola ricettività;
- c) supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT:
- supporti informatici e multimediali (acquisizione hardware and software);
 - costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici territoriali o di altri servizi di diversificazione dell'azienda agricola ed in particolare sviluppo di reti di transazione commerciale con esclusione dei costi di gestione.
 - reti internet per illustrazione itinerari turistici agricoli, agro-gastronomici tipici, prodotti tipici, agriturismi, manifestazioni agricole, eventuale installazione di totem informatici nelle aziende agricole che partecipano all'iniziativa.

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.3.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella e Area Vestina.

Area Colline Pescaresi limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari.

I criteri di selezione dei progetti dovranno comunque garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

Beneficiari

- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della Regione Abruzzo;
- Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione A);
- Organismi di gestione di: "strade del vino, dei sapori, etc.";
- Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.

Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con apposito provvedimento amministrativo, ovvero se il PSL approvato prevede la realizzazione di un nuovo itinerario dedicato ad uno o più prodotti tipici della zona interessata.

Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi corredate da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti "de minimis".

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- per i Soggetti privati, fino al 60% della spesa ammessa;
- per i Soggetti pubblici, fino all'80% della spesa ammessa.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura è coerente e complementare con la Legge Regionale n. 77/2000 della Regione Abruzzo e non interviene nelle misure previste e finanziate dal FESR.

Modalità attuative

Bando Pubblico emanato dal GAL

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	> 10
	Totale degli investimenti realizzati	400.000,00
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	> 3
	Numero di turisti in più su base annua	> 100
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	> 3

*Indicatore riferito non al settore primario

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale” “A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.5	“Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”
Tipologia	Azione 5 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1

322

Riferimento normativo

Articolo n° 52 lettera b), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

I piccoli borghi, i villaggi e i centri storici dei comuni rurali delle Terre Pescaresi sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti di elevato valore storico e architettonico - per le particolari tipologie costruttive, e materiali utilizzati (ricorso all’impiego di pietra lavorata, mattoni fabbricati artigianalmente, legno massiccio, ecc.) la cui valorizzazione per finalità turistico - culturali non sempre è resa possibile a causa della difficoltà di realizzare opere di recupero e/o restauro adeguate.

La Misura intende pertanto riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l’ambiente e il paesaggio rurale;
- Migliorare la qualità totale dell’offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;
- Promuovere la diversificazione delle attività economiche;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio.
Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi,
- lavatoi, ecc.

Descrizione della misura e delle azioni

L'azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

A. recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed eno-gastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- fabbricati rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale.

B. Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti.

C. Recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo.

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati".

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.3.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella e Area Vestina.

La misura viene applicata limitatamente alle macro-aree di intervento C (Collina interna) e D (Aree montane) in quanto la situazione orografica induce a tutelare tali zone, che hanno una presenza urbana e storica formata da piccoli borghi e villaggi rurali che caratterizzano il paesaggio; priorità degli interventi localizzati nelle macroaree C e D.

Beneficiari

- Comuni, Consorzi di Comuni e Enti Parco proprietari degli immobili oggetto di intervento;
- Proprietari di fabbricati singoli o associati nelle forme previste dal Codice Civile.

Condizioni di ammissibilità

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come “comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati”.

Per gli interventi previsti dalla misura, è richiesta la presentazione di progetti esecutivi corredati da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti “de minimis”.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- fino al 50% della spesa ammessa per interventi a titolarità privata
- fino al 70% della spesa ammessa per interventi a titolarità pubblica.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati e conformi agli strumenti di pianificazione urbanistica regionale e comunale.

Il campo di intervento della misura e demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime tipologie di investimento (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all'ubicazione delle operazioni nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali", come precedentemente declinato per i quali il FESR non interviene.

Modalità attuative

Bando Pubblico emanato dal GAL

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	> 6
	Volume totale degli investimenti	400.000,00
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	4.000
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto

Misura 4.1.3	Implementazione delle strategie di sviluppo locale” “A sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell’economia rurale”
Azione 4.1.3.6	“Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”
Tipologia	Azione 6 attivata con approccio leader

Misura PSR di riferimento Asse 1
323

Riferimento normativo

Articolo n° 52 lettera b), punto iii) e Articolo n° 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

Giustificazione logica alla base dell’intervento

Le Terre Pescaresi sono caratterizzate dalla presenza di edifici e manufatti di elevato valore storico e architettonico - di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali. L’azione è finalizzata esclusivamente alla realizzazione di spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche.

Obiettivi e collegamento con la strategia

Obiettivi prioritari dell’intervento sono:

- Migliorare la competitività dell’intero sistema;
- Migliorare l’attrattività del territorio;
- Migliorare, tutelare e valorizzare l’ambiente e il paesaggio rurale;
- Migliorare la qualità totale dell’offerta territoriale;
- Migliorare la qualità della vita;

I contenuti e gli obiettivi della azione risultano strettamente coerenti con gli obiettivi e la strategia generali del PSL e legati al tema prioritario in quanto contribuiscono alla creazione di un modello territoriale di qualità orientato alla piena sostenibilità economica.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi sopra citati sono peculiari e propri della realtà territoriale delle Terre Pescaresi e si declinano nei seguenti obiettivi operativi:

- Interventi di recupero di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica da adibirsi spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche.

Descrizione della misura e delle azioni

L'azione prevista dalla misura è:

Interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali, finalizzati esclusivamente alla realizzazione di spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche.

Gli investimenti devono essere coerenti con le linee guide e gli strumenti indicati dalle azioni specifiche Leader attivate nell'ambito della Misura 4.1.3.

Localizzazione degli interventi

Area Maiella e Area Vestina.

Beneficiari

Comuni e Province.

Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità.

Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile che verrà definita in fase di emanazione dei bandi in accordo con la Regione.

L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- fino ad un massimo del 100% dei costi sostenuti e ammissibili.

In sede di attuazione dell'azione il GAL in accordo con la Regione Abruzzo fisserà i massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate e stabilirà l'esatta entità del contributo in conto capitale.

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura è coerente con le seguenti disposizioni: DPR n. 357/97, DPR n. 120/03.

Modalità attuative

Bando Pubblico emanato dal GAL

Criteri di selezione

I criteri di selezione ed approvazione degli interventi saranno quelli approvati dalla Giunta Regionale della Regione Abruzzo con deliberazione 12.06.2008, n. 518 e pubblicati sul BURA n° 44 ordinario del 1/08/2008. Ulteriori criteri di selezione, che verranno individuati durante l'attuazione delle azioni specifiche leader, saranno proposti alla Regione Abruzzo e adottati in seguito all'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di siti oggetto di intervento	> 6
	Volume totale degli investimenti	390.000,00
Risultato	Numero di turisti in più su base annua	> 100
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto

6. COOPERAZIONE

La cooperazione interterritoriale e transnazionale offre alle Terre Pescaresi la grande opportunità di condividere il proprio percorso di sviluppo con altre regioni italiane ed europee dalle caratteristiche simili e confrontarsi sulle diverse soluzioni individuate per rispondere ai fabbisogni per lo più comuni delle aree rurali. I progetti di cooperazioni previsti offrono momenti di incontro tra partner che facilitano lo scambio di buone pratiche e il trasferimento di conoscenze e contemplano attività specifiche da svolgere localmente ed in comune per valorizzare e promuovere l'offerta territoriale di qualità delle aree leader interessate.

Gli obiettivi da raggiungere:

- proporre modelli dotati di una forte e comune identità regionale,
- raggiungere adeguati livelli di massa critica,
- applicare modelli competitivi di gestione e valorizzazione delle risorse.

La strategia di cooperazione si integra con quella di sviluppo dell'intero Piano e ne completa il quadro d'insieme proponendo progetti ed interventi collegati e interdipendenti con le azioni delle Misure 4.1.1, 4.1.2 e 3.1.3, volti al raggiungimento degli obiettivi generali del PSL e di riflesso al perseguimento degli obiettivi degli assi 1, 2 e 3 del PSR e del Reg. CE 1698/2005.

Il piano di cooperazione è caratterizzato da tre tipologie di approcci strategici:

- A) progetti di cooperazione che vanno a completare ed implementare progetti già essere;
- B) iniziative di cooperazione nuove che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1, 2, 3 del PSR realizzati sul territorio;
- C) iniziative di cooperazione che vanno ad arricchire e completare progetti realizzati nella passata programmazione e che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1, 2, 3 del PSR realizzati sul territorio;

4.2.1 Progetti di cooperazione previsti:

❖ 4.2.1.1 “Cooperazione Interterritoriale “

▪ 4.2.1.1.1 “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo”

(Approccio strategico C)

Il progetto di cooperazione interterritoriale Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo si propone come strumento per consolidare vecchi legami ed attivare nuove sinergie con le comunità di abruzzesi all'estero, con lo scopo di promuovere ed incentivare la nascita di nuovi scambi culturali ed economici tra territori lontani geograficamente ma uniti da un forte sentimento identitario. Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l'intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti attivati attraverso le misure 4.1.1 e 4.1.3 del PSL. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l'azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l'aiuto pubblico concesso attraverso i bandi delle misure 121 e 123 del PSR già emanati dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1. 2 e 3.

❖ 4.2.1.1 “Cooperazione Interterritoriale “

▪ 4.2.1.1.2 “Mercato Amico”

(Approccio strategico B)

Il progetto di cooperazione interterritoriale nasce per offrire supporto ed assistenza agli operatori del settore agroalimentare nella valorizzazione delle produzioni e nella commercializzazione dei loro prodotti, utilizzando una rete di servizi “Mercato Amico”.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l'intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti già attivati dal GAL attraverso la misura 4.1.1 del PSL. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l'azione va ad arricchire e complementare i progetti già realizzati sul territorio con l'aiuto pubblico concesso attraverso i bandi delle misure 121 e 123 del PSR già emanati dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1. 2 e 3.

❖ 4.2.1.2 “Cooperazione Transnazionale “

▪ 4.2.1.2.1 “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo”

(Approccio strategico A)

CdE è un progetto di cooperazione transnazionale in essere, noto nel mondo leader e con una buona visibilità nell’ambito del settore del turismo culturale-religioso, grazie anche alla collaborazione con il noto Tour Operator Opera Romana Pellegrinaggi. L’iniziativa offre la possibilità alle Terre Pescaresi di poter commercializzare la sua offerta territoriale di qualità a quei pellegrini e turisti provenienti da tutta Europa grazie alle attività di progettazione ed organizzazione itinerari culturali-religiosi e alla loro promozione in rete.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l’intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti attivati attraverso le misure 4.1.1 e 4.1.3 del PSL.

❖ 4.2.1.2 “Cooperazione Transnazionale “

▪ 4.2.1.2.2 “IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability”

(Approccio strategico B)

Il progetto di cooperazione interterritoriale IDEAS mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell’ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l’efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l’implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l’intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti già attivati attraverso le misure 4.1.2 e 4.1.3 del PSL. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l’azione va ad arricchire e complementare i progetti già realizzati sul territorio con l’aiuto pubblico concesso attraverso il bando della misura 226 del PSR emanato dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 2 e 3.

4.2.1 Piano Finanziario

Il quadro finanziario complessivo dei progetti di cooperazione, per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Progetto	Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
4.2.1.1.1 “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo”	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00
4.2.1.1.1 “Mercato Amico”	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00
<i>Totale progetti cooperazione interterritoriale</i>	€ 120.000,00	-	€ 120.000,00
4.2.1.2.1 “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo”	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00
4.2.1.2.2 “IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability”	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00
<i>Totale progetti cooperazione transnazionale</i>	€ 120.000,00	-	€ 120.000,00
Totale Piano Finanziario	€ 240.000,00	-	€ 240.000,00

Misura 4.2.1 **“Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale”**
Azione 4.2.1.1 **“Cooperazione Interterritoriale”**
Progetto 4.2.1.1.1 **“Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo”**

Partner del progetto di cooperazione

Di seguito presentiamo i GAL partner del progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo”:

Area/GAL/territorio organizzato secondo l’approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL I Luoghi del Mito	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Teramo	Italia (<i>Abruzzo</i>)

L’elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila.

Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

La presenza degli Italiani non è più un problema di emigrazione, ma una realtà di compresenza di comunità italiane all’estero ed il problema attuale non è più quello di integrarsi nella nazione ospitante ma quello di sapere quale è il loro ruolo nel processo di integrazione sociale.

Il nostro progetto li vuole considerare ancora abruzzesi, o Pugliesi, e quindi non parleremo mai più di integrazione di italiani all’estero ma piuttosto di rafforzamento della loro identità Regionale e del consolidarsi di rapporti, bilaterali e di pari dignità, basati su scambi reali, di natura sociale, economica, turistica e culturale fra le comunità d’origine e quelle nel mondo, come un “enclave” della loro comune origine. Questa idea è facilmente attuabile nel caso europeo (ad es. Belgio), sia per la facilità e velocità di rapporto e scambio fra le due zone (poche ore di volo, collegamenti in pulman, auto, treno, etc.), sia per la conservazione vivissima di lingua e tradizioni, anche nell’emigrazione di terza generazione.

Inoltre gli Italiani sono fortemente organizzati in associazioni, come il caso della FAAB che riunisce in un’unica e forte federazione tutte le associazioni abruzzesi in Belgio.

Insieme ai pugliesi, gli abruzzesi vantano le associazioni di emigranti più vitali ed attive. Le associazioni nelle loro sedi sociali svolgono da anni una azione massiccia e preziosa di penetrazione

e divulgazione della cultura, e dei prodotti tradizionali italiani in Europa. Particolarmente forti sono i rapporti con i produttori alimentari data l'importanza che la ristorazione italiana svolge in Europa in generale e a Bruxelles in particolare. La comunità italiana è fortemente collegata con i paesi d'origine nei quali torna con periodicità e continuità, promuovendone anche la fruizione turistica da parte di altri gruppi stranieri.

PIANO DI ATTIVITA' "PdA"

Le attività del progetto si svilupperanno su due livelli diversi :

1. UN PRIMO LIVELLO DETTO "LOCALE", OVVERO CONDOTTO DA UNO O PIU' GAL PARTNER MA NON DA TUTTI
2. UN SECONDO LIVELLO DETTO "COMUNE" OVVERO CONDOTTO DA TUTTI I GAL PARTNER

Le principali attività

a) Attività di interesse sociale e culturale

Le attività previste mirano a costruire fitte relazioni tra comunità geograficamente lontane grazie ad azioni emozionali capaci di fortificare i legami tra le genti d'Abruzzo e di Puglia residenti in Italia e all'estero:

- ✓ Organizzazione di eventi culturali volti a far riscoprire i valori della storia e della tradizione dei luoghi di origine e a rappresentare in nuovi sistemi sociali e culturali sviluppatisi all'estero;
- ✓ Organizzazione di eventi culturali legati all'enogastronomia finalizzati e alla promozione della tipicità dei territori e dei prodotti;
- ✓ Organizzazione di gemellaggi, conferenze e scambi culturali;
- ✓ Attivazione di mezzi di comunicazione capaci di diminuire il social divide e aumentare le relazioni tra conterranei lontani;

b) Attività di interesse promozionale ed economico

Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e turistica fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine:

- ✓ Organizzazione di seminari ed incontri con i produttori nell'ambito della filiera dei prodotti tipici di nicchia per formare ed orientare i sellers verso strategie di marketing e di commercializzazione efficaci alla penetrazione dei mercati esteri target, che considerano le comunità degli emigranti all'estero canali ideali per la promozione e la vendita dei prodotti;

- ✓ Organizzazione di eventi, workshop, roadshow, per promuovere, attraverso le comunità di residenti all'estero, la commercializzazione delle eccellenze agroalimentari regionali (prodotti tipici di nicchia) e favorire l'integrazione della filiera dei prodotti tipici di nicchia coinvolgendo i nuovi partner esteri (buyer, importatori, ristoratori, gruppi di acquisto);
- ✓ Organizzazione di seminari ed incontri con gli operatori del turismo abruzzesi per formare ed orientare gli operatori locali verso strategie di marketing territoriali volte alla creazione di nuovi itinerari turistici personalizzati indirizzati ai mercati esteri target da promuovere e vendere con l'aiuto delle comunità degli emigranti all'estero;
- ✓ Organizzazione di eventi, workshop, roadshow con Tour Operator, Tour Organizer, Associazioni straniere per promuovere, tramite le comunità di residenti all'estero, gli itinerari turistici personalizzati creati;

c) Contact Point

I Contact Point sono degli show room organizzati presso le Federazioni e ristoranti Abruzzesi nel Mondo dove poter esporre e vendere i prodotti tipici enogastronomici e promuovere l'Abruzzo e i suoi itinerari turistici.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto, per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
a) <i>Attività di interesse civico, sociale e culturale</i>	10.000,00	-	10.000,00
b) <i>Attività di interesse promozionale ed economico</i>	40.000,00	-	40.000,00
c) <i>Contact Point</i>	10.000,00	-	10.000,00
Totale PF	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00

Obiettivi e collegamento con la strategia

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si propone come nuovo progetto che va ad arricchire e completare i progetti del PSL realizzati sul territorio nell’ambito delle misure 4.1.1 – e 4.1.3 Le Priorità che il progetto di cooperazione si prefigge di raggiungere corrispondono agli obiettivi degli assi 1 e 3 del PSR Abruzzo: “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle Filiere” e “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”.

Il progetto di cooperazione interterritoriale deriva da un progetto già realizzato nella passata programmazione Lader + denominato “Italiani nel Mondo” che ha interessato i territori eleggibili Leader della Provincia di Pescara, di Teramo, di Chieti, dell’Aquila e del Tavoliere delle Puglie.

Il progetto prevedeva azioni comuni e locali che hanno portato al raggiungimento dei seguenti risultati:

- creazione di “Osterie Tipiche Abruzzesi” in Belgio, Canada e Romania
- realizzazione del portale “Abruzzesi nel Mondo”
- realizzazione di attività di promozione dei prodotti tipici abruzzesi “Scuole del Gusto e laboratori”;

- educational tour per le associazioni di emigranti;
- eventi culturali locali legati all'emigrazione

La strategia che con questo nuovo progetto di cooperazione interterritoriale “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si vuole attivare è di arricchire e completare sicuramente il vecchio progetto “Italiani nel Mondo” realizzato nel passato Leader + e chiuso nel 2008, ma nello stesso tempo proporre un’iniziativa nuova che sposta la sua mira verso gli obiettivi che sono propri degli assi 1 e 3 del PSR Abruzzo. Gli interventi previsti si integrano perfettamente nel contesto generale delle azioni attivate nelle misure 4.1.1 e 4.1.3 e risultano coerenti con la strategia di misura e con quella di Piano. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l’azione va ad arricchire e complementare i progetti già realizzati sul territorio con l’aiuto pubblico concesso attraverso i bandi delle misure 121 e 123 del PSR emanati dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1, 2 e 3.

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d’origine, nonché favorire e supportare l’integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l’integrazione europea con l’esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l’avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d’origine
- promuovere i prodotti agroalimentari di nicchia e la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d’emigrazione
- favorire la commercializzazione delle eccellenze agroalimentari regionali (prodotti tipici di nicchia) e favorire l’integrazione della filiera dei prodotti tipici di nicchia con il coinvolgimento dei nuovi partner esteri (buyer, importatori, ristoratori, gruppi di acquisto);
- aumentare la visibilità del Sistema Abruzzo, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità degli abruzzesi all’estero
- attivare contatti con tour operator che operano all’estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici in Abruzzo

- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori
- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per mettere in rete le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali abruzzesi

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 1 e 3 del Reg. CE 1698/2005.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

Condizioni di ammissibilità Entità e intensità dell'aiuto

.....

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 1 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) 2007/2013.

Modalità attuative

Il GAL successivamente all'approvazione del PSL presenterà un progetto esecutivo allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	60.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Numero di aziende che aderiranno all'iniziativa	> 20
	Aumento delle esportazioni dei prodotti tipici di nicchia verso i paesi esteri target	0,1%
	Numero itinerari creati	> 4
	Numero di turisti in più (su base annua)	> 50
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.2.1	“Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale”
Azione 4.2.1.1	“Cooperazione Interterritoriale”
Progetto 4.2.1.1.2	“Mercato Amico”

Partner del progetto di cooperazione

Di seguito presentiamo i GAL partner del progetto “Mercato Amico”:

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Terre Pontine	Italia (<i>Lazio</i>)
GAL Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Teramo	Italia (<i>Abruzzo</i>)

L'elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altri contatti sono stati attivati con territori fuori regione.

Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Con il presente intervento si vuole offrire assistenza agli operatori del settore agroalimentare nella valorizzazione delle produzioni e nella commercializzazione dei prodotti e affrontare l'annoso problema, che ha un carattere strutturale per la nostra agricoltura, della debolezza dei piccoli produttori agroalimentari nella fase di commercializzazione dei loro prodotti.

La creazione della rete interterritoriale si attuerà preliminarmente con il monitoraggio e la catalogazione dei produttori e delle produzioni locali e successivamente, secondo schemi di gestione comune, con l'attivazione di rapporti con operatori della commercializzazione e della distribuzione. I produttori, attraverso la rete di mercato amico, potranno, pertanto, fruire di assistenza alla commercializzazione dei loro prodotti e, contestualmente, accedere ad altri servizi di specifico interesse: normativa su etichettatura, procedure tracciabilità, informazioni sui mercati, eventi e fiere, ecc...

Sulla base delle esigenze ora evidenziate, la creazione della piattaforma di mercato amico si articolerà secondo le seguenti azioni:

- a) Progettazione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione;
- b) informazione, comunicazione e creazione del consenso intorno all'intervento di mercato

amico per conseguire l'adesione degli operatori dell'agroalimentare e per acquisire informazioni sui fabbisogni delle imprese locali in termini di servizi alla produzione ed alla commercializzazione. In questa fase, pertanto si dovranno approfondire gli aspetti operativi che consentiranno di orientare in modo più efficace l'intervento nel corso delle successive azioni. L'azione sarà condotta attraverso comunicazioni dirette agli operatori potenzialmente interessati ed attraverso incontri collettivi;

condivisione con gli altri partners del progetto, di un regolamento comune per la tutela della qualità e specificità dei prodotti che saranno commercializzati con la rete di Mercato amico: si definiranno i contenuti di un regolamento comune a tutti i partners che dovrà guidare le attività di selezione dei produttori e dei prodotti della rete. Le scelte che il GAL condividerà con gli altri partners dovranno garantire le specificità locali e nel contempo favorire lo sviluppo di un'azione di commercializzazione verso mercati extraregionali;

- c) condivisione con gli altri partners di un codice di comportamento al quale gli operatori che gestiranno localmente la rete dovranno conformarsi per assicurare la corretta condivisione delle informazioni: l'azione di commercializzazione che si attuerà nell'ambito della rete potrà conseguire esiti positivi se i partners svolgeranno azioni di marketing in modo congiunto e coordinato. Le modalità di coordinamento delle azioni di marketing saranno oggetto di approfondimento e definizione da parte dei partners;
- d) attività tecnica di progettazione, analisi, realizzazione del database informatico e formazione agli addetti alla registrazione dei dati. Il database di mercato amico sarà predisposto per registrare le informazioni riguardanti i singoli produttori e prodotti e per fornire ai produttori interessati, anche informazioni utili alle proprie attività, quali:
- informazioni tecniche riguardanti la normativa di settore, le disposizioni sull'etichettatura, sull'autocontrollo, sulla tracciabilità sulla certificazione di qualità, ecc...
 - Informazioni riguardanti il mercato, le tendenze, i prezzi, gli strumenti finanziari ed altre forme di sostegno.
 - Iniziative fieristiche locali e nazionali, mostre, promozioni, eventi di interesse per il settore.

Le informazioni ora descritte saranno aggiornate attraverso collegamenti funzionali con altre banche dati di importanza nazionale e di interesse locale.

L'accesso al database sarà regolato attraverso chiavi di accesso che, ai diversi livelli, consentiranno:

- ✓ al gestore del server di “Mercato Amico” che coincide con la società AGER, di aggiornare le informazioni di servizio;
 - ✓ ai singoli produttori di aggiornare i dati riguardanti i propri prodotti anche accedendo da postazioni private mediante collegamento telematico;
 - ✓ al pubblico interessato di visitare il sito di mercato amico e prendere visione dei prodotti. Occorre evidenziare che non si prevede di svolgere attività di e-commerce ma di creare una vetrina dei prodotti locali e facilitare i contatti o con il singolo produttore o più verosimilmente con l’organizzazione locale di “Mercato Amico” per l’eventuale fornitura dei prodotti.
- e) creazione della borsa dei prodotti dell’artigianato tipico locale (individuazione e selezione dei prodotti) e implementazione del database del terminale di mercato amico: i produttori ed i prodotti saranno selezionati sulla base del disciplinare condiviso con gli altri partners, di cui al precedente punto 2. Per ogni produttore e prodotto si acquisiranno le informazioni relative a: tipologia e gamma, caratteristiche, luoghi di produzione, certificazioni, stagionalità, quantitativi disponibili, indirizzi, riferimenti telefonici e di posta elettronica. Le informazioni saranno inserite nel database di Mercato Amico che costituisce la rete di supporto telematico all’azione di commercializzazione.
- f) approfondimento di tematiche inerenti la produzione e commercializzazione dei prodotti: tematiche tecniche riguardanti la conservazione o il confezionamento dei prodotti, aspetti relativi all’esportazione dei prodotti ed alla internazionalizzazione delle imprese. L’oggetto degli approfondimenti tematici sarà definito nel corso delle attività di informazione e promozione in cui si approfondiranno i fabbisogni degli imprenditori locali e si individueranno le tematiche che riscuotono il più largo interesse;
- g) assistenza alle imprese interessate ad associarsi a Mercato Amico e non ancora in possesso dei requisiti idonei per commercializzare i propri prodotti. L’attività di assistenza sarà curata da professionisti del settore selezionati in base alle esigenze specifiche;
- h) creazione di una micropiattaforma commerciale dotata delle attrezzature ad uso comune che maggiormente rispondono ai bisogni dei produttori locali: si include, in questa azione, l’acquisto di strumenti ed attrezzature che i produttori interpellati hanno indicato come prioritarie per l’implementazione di un’attività di commercializzazione.
- La piattaforma commerciale sarà anche il luogo fisico nel quale si avvieranno rapporti con i servizi locali di commercializzazione e distribuzione e potrà essere, quindi, anche il punto di riferimento per la raccolta dei prodotti.

- i) gestione della micropiattaforma commerciale di mercato amico: contatti con la distribuzione, con gli operatori del commercio, condivisione tra i responsabili gestori delle singole piattaforme di mercato amico, di informazioni e di strategie di marketing. La gestione della piattaforma commerciale sarà curata da un'operatore che svolgerà in modo costante attività di incoming (rapporti con distribuzione ed operatori commerciali, promozione) e si occuperà dell'amministrazione e gestione delle attrezzature acquistate: le attrezzature saranno disponibili per l'uso, da parte dei produttori interessati, che provvederanno a proprio carico di reintegrare i materiali di consumo.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto, per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
Azione a)	4.000,00	-	4.000,00
Azione b)	2.000,00	-	2.000,00
Azione c)	2.000,00	-	2.000,00
Azione d)	3.000,00	-	3.000,00
Azione e)	6.000,00	-	6.000,00
Azione f)	3.000,00	-	3.000,00
Azione g)	10.000,00	-	10.000,00
Azione h)	25.000,00	-	25.000,00
Azione i)	5.000,00	-	5.000,00
Totale PF	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00

Obiettivi e collegamento con la strategia

Si configurano i seguenti obiettivi:

1. attraverso la valorizzazione delle produzioni si potranno potenziare e rafforzare sia gli aspetti economici delle aziende coinvolte (rivitalizzazione delle colture tipiche, diversificazione delle produzioni, acquisizione di nuovi sbocchi di mercato, ecc.) sia quelli socio-culturali del territorio (recupero delle tradizioni e della cultura locale, rafforzamento dell'identità locale, ecc.).
2. attraverso l'assistenza agli operatori economici nella fase di commercializzazione di prodotti tradizionali (freschi e trasformati) si possono sia rafforzare i rapporti tra i differenti attori della filiera (produttori-trasformatori-distributori), sia ridurre le asimmetrie informative tra questi soggetti;

Gli obiettivi operativi saranno riferibili, pertanto, all'attuazione di un'azione congiunta nelle fasi della trasformazione, condizionamento e conservazione dei prodotti, nella fasi di confezionamento ed etichettatura e nell'azione di commercializzazione ed è finalizzata alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari locali.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l'intervento si colloca e si integra con i progetti attivati attraverso la Misura 4.1.1 del PSL. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l'azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l'aiuto pubblico concesso attraverso i bandi della misura 121 e 123 del PSR emanati dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui all'asse 1.

Il progetto di cooperazione concorre al perseguimento degli obiettivi generali dell'asse 1 del Reg. CE 1698/2005.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

Condizioni di ammissibilità

Entità e intensità dell'aiuto

.....

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista è coerente con il PSR ed è in linea con gli obiettivi dell'asse 1 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale

transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) 2007/2013.

Modalità attuative

Il GAL successivamente all'approvazione del PSL presenterà un progetto esecutivo allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	60.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Numero di aziende che aderiranno all'iniziativa	> 20
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.2.1 “Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale”
Azione 4.2.1.2 “Cooperazione Transnazionale”
Progetto 4.2.1.2.1 “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo”

Partner del progetto di cooperazione

Di seguito presentiamo i GAL partner del progetto di cooperazione transnazionale “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo”:

Area/GAL/territorio organizzato secondo l’approccio LEADER	Stato UE o extra UE
Gal Soprip spa (GAL Capofila)	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Appennino Bolognese	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Antico Frignano e Appennino reggiano	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Valle d’Aosta	Italia (<i>Valle d’Aosta</i>)
Gal Sviluppo Lunigiana	Italia (<i>Toscana</i>)
Gal Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Maiella Verde	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Teramo	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Titerno	Italia (<i>Campania</i>)
Gal Sviluppo Vulture	Italia (<i>Basilicata</i>)
Gal Portodemouros	Spagna
Gal Altra Romagna	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Pais do Bibeí	Spagna
Gal Ribeira Sacra Lucense	Spagna
Gal Val do Limia	Spagna
Gal Artois Lys	Francia
Gal Halsingebygden	Svezia
Gal Chance in Nature	Repubblica Ceca
Gal Capo S. Maria di Leuca	Italia (<i>Puglia</i>)
Gal Terra d’Arneo	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL delle Serre Salentine	Italia (<i>Puglia</i>)

L'elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila " Soprip spa".

Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto di cooperazione transnazionale "CdE - Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo" persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini dei Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Raccogliendo l'eredità del precedente progetto attuato nel Leader+, gli obiettivi strategici dell'attuale progetto propongono ai partner un salto di livello, in un'ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa"
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete "Cammini d'Europa" per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio "Cammini d'Europa"
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

PIANO DI ATTIVITA' (PdA)

Per definire e gestire il complesso delle attività di progetto si è ritenuto opportuno strutturare le stesse all'interno di 5 Macroaree (da M1 a M5) all'interno delle quali sono state definite le Azioni (da A1 ad An per ogni Macroarea) che si intende avviare o suggerire nel corso di esecuzione del progetto di cooperazione.

Le 5 Macroaree individuate sono le seguenti:

- Ma1 - Partenariato
- Ma2 - Management di progetto
- Ma3 - Valorizzazione materiale del territorio
- Ma4 - Valorizzazione immateriale del territorio
- Ma5 - Marketing dei prodotti CdE

Le Azioni rientrano in una delle seguenti categorie e possono essere:

- Comuni (AzC)
- di Itinerario (AzI)
- Locali (AzL).

Le azioni di progetto principali previste sono raggruppate per macroarea. Le Macroaree 1 e 2 fanno riferimento a tutte le attività connesse al consolidamento ed al rinforzo del partenariato e alle problematiche gestionali relative al progetto, che per la elevata numerosità dei partner, richiede fin dall'avvio una elevata chiarezza di contenuti, mentre le Macroaree 3, 4, e 5 sono quelle più propriamente connesse alla valorizzazione degli itinerari e dei territori da questi attraversati. In estrema sintesi:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all'OS-2)

- Az1. Piano di Attività
- Az2. Accordo di Cooperazione
- Az3 → Az4. Nuovi GAL partner

Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

- Az1 → Az5. Organismi di gestione
- Az6. Gestione in Qualità

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Az1. Linee guida e standard
- Az2 → Az3. Azioni materiali sugli itinerari

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Az1 → Az3. Portale web, banche dati e funzionalità GIS

- Az4 → Az5. Ricerca e valorizzazione culturale aree CdE
- Az6 → Az7. Accoglienza e servizi CdE lungo gli itinerari
- Az8. Prodotti agroalimentari CdE
- Az9. Prodotti artigianali CdE
- Az10. Promozione dei prodotti CdE

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

- Az1. Piano di Marketing
- Az2 → Az6. Marchio CdE
- Az7. Pacchetti turistici CdE
- Az8. Carta fedeltà CdE
- Az9 → Az10. InfoPoint e vetrine territoriali CdE
- Az11. Pubblicazioni CdE
- Az12 → Az13. Eventi CdE e non.

Le azioni congiunte potranno riguardare anche la creazione di competenze, il trasferimento di esperienze sullo sviluppo locale (ad es. attraverso pubblicazioni comuni, seminari di formazione, scambio di personale e di responsabili del programma) che portino alla adozione di metodologie di lavoro comuni oppure alla elaborazione di un'attività di sviluppo congiunta o coordinata.

Prodotti del progetto

Si indicano qui i prodotti principali previsti, raggruppati per macroarea:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all'OS-2)

- Pr1 Piano di Attività e allegati
- Pr2 Accordo di Cooperazione (AdC)
- Pr3 Materiali di sensibilizzazione
- Pr4 Addenda all'AdC

Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

- Pr1 Verbali di riunione e documenti
- Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)

Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

Pr1 Linee guida

Pr2 Interventi di infrastrutturazione eseguiti (segnaletica ecc.)

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

Pr1→Pr3 Gestione e potenziamento del portale web, con banche dati arricchite e nuove funzionalità GIS

Pr4 Studi storico-culturali

Pr5 Eventi, mostre, manifestazioni musicali

Pr6→Pr7 Innalzamento qualità del servizio e sperimentazione di nuove forme di accoglienza

Pr8→Pr12 Valorizzazione prodotti agroalimentari e artigianali degli itinerari

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

Pr1 Piano di Marketing

Pr2→Pr4 Marchio CdE → Nuove strutture accreditate | Nuovi prodotti

Pr5 Nuovi pacchetti turistici organizzati | Nuovo sistema di gestione

Pr6 Carta fedeltà

Pr7→Pr8 InfoPoint CdE attivati | Vetrine territoriali costituite

Pr9 Pubblicazioni

Pr10→Pr11Eventi attivati | Eventi partecipati

Risultati previsti

e raggruppati per aree tematiche, i risultati proposti nel PdA sono così individuati:

Rs1. Gestione condivisa del progetto con utilizzo di criteri e strumenti

- appositamente predisposti
- Rs2. Promozione di nuovi progetti congiunti di marketing di prodotto/servizio
 - Rs3. Forte coinvolgimento dei partner e altri portatori di interesse (stakeholders)
 - Rs4. Valorizzazione dei prodotti culturali, enogastronomici e dell'artigianato tipico
 - Rs5. Ampliamento del partenariato lungo gli itinerari
 - Rs6. Consolidamento del portale web Cammini d'Europa quale contenitore multifunzione
 - Rs7. Consolidamento della metodologia di lavoro progettata ed applicata, favorendone la trasferibilità ad altri soggetti o contesti territoriali.

I risultati previsti dal PdA ripercorrono, così, parzialmente quelli identificati a conclusione del precedente progetto Leader + ma proponendo altresì risultati aggiuntivi con carattere innovativo.

Impatti attesi

I principali impatti prevedibili del progetto sono, pertanto, così sintetizzabili:

- Im1. Valorizzazione dei prodotti tipici locali
- Im2. Promozione ed avvio di nuovi rapporti commerciali e di attività in rete fra produttori locali delle varie aree partner
- Im3. Coinvolgimento di attori locali in reti transnazionali
- Im4. Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo delle aree rurali
- Im5. Trasferimento di conoscenze e competenze da e verso l'area partner
- Im6. Ampliamento della dimensione culturale della società locale
- Im7. Trasferibilità del progetto in altri contesti.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto di cooperazione transnazionale "CdE - Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo", per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
Macroarea 1	€ 1.500,00	-	€ 1.500,00
Macroarea 2	€ 5.500,00	-	€ 5.500,00
Macroarea 3	€ 13.000,00	-	€ 13.000,00
Macroarea 4	€ 30.000,00	-	€ 30.000,00
Macroarea 5	€ 10.000,00	-	€ 10.000,00
Totale PF	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00

Obiettivi e collegamento con la strategia

In attuazione dell’Iniziativa Comunitaria di sviluppo rurale LEADER+ 2000-2006, 20 Gruppi di Azione Locale di 5 Paesi europei (Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Svezia) hanno partecipato alla realizzazione del progetto di cooperazione transnazionale denominato “I Cammini d’Europa”, finalizzato alla valorizzazione dei territori rurali attraversati da due dei principali itinerari culturali europei: i Cammini di Santiago e le Vie Francigene.

Sulla base delle raccomandazioni della Commissione Europea per l’avvio e la realizzazione di progetti di cooperazione nell’ambito della iniziativa Comunitaria LEADER+, è stata inoltre costituita una struttura giuridica denominata “I Cammini d’Europa G.E.I.E.” (Gruppo Europeo di Interesse Economico, in breve ‘GEIE CdE’), al fine di facilitare l’attuazione, la gestione e la sostenibilità futura del predetto progetto di cooperazione transnazionale che ha curato la gestione delle Azioni Comuni.

L’obiettivo generale del progetto LEADER+ è stato perseguito attraverso una strategia integrata e comune, costituita da azioni e interventi mirati. Sono state realizzate quattro tipologie di attività:

1. Azioni Comuni (AzC) fra tutti i GAL partner e riferiti a tutti gli itinerari
2. Azioni di Itinerario (AzI) miranti alla valorizzazione delle Vie Francigene
3. Azioni di Itinerario (AzI) miranti alla valorizzazione dei Cammini di Santiago
4. Azioni Locali (AzL) estrinsecatesi all’interno del territorio di azione di un singolo GAL.

Una descrizione delle AzC, AzI e AzL realizzate è contenuta nella pubblicazione finale di progetto, disponibile alla URL seguente:

<http://www.camminideuropegie.com/public/documents/PubblicazioneFinaleProgettoCdE2008.pdf>

Numerosi sono stati i risultati ottenuti, che hanno favorito un forte coinvolgimento delle popolazioni locali e degli altri attori operanti nei vari territori. A completamento della esperienza LEADER+ i partner hanno convenuto sui seguenti punti:

- a) dare continuità al progetto di cooperazione transnazionale nell'ambito del metodo LEADER per il periodo di programmazione 2007-2013;
- b) consolidare la promozione e valorizzazione degli itinerari riconducibili ai Cammini di Santiago ed alle Vie Francigene, aventi come terminali i centri di Santiago di Compostela, e Roma. E come capisaldi i centri più rilevanti posti lungo le suddette direttrici;
- c) valorizzare nuove direttrici, comunque sempre finalizzate al raggiungimento dei citati terminali con la eventuale aggiunta di Gerusalemme, d'ora innanzi per brevità indicati come "Cammini d'Europa";
- d) mantenere il GEIE CdE quale struttura operativa del partenariato.

14 dei GAL partner LEADER+ hanno ritenuto utile e necessario dare continuità alla cooperazione avviata e a tal fine hanno promosso una serie di attività che hanno mantenuto in vita il progetto e tra le quali evidenziamo la realizzazione del nuovo catalogo turistico del 2010 e la nuova linea di prodotti del pellegrino presentati dal 18 al 21 di febbraio 2010 alla BIT Borsa Internazionale del Turismo di Milano. Gli stessi partner hanno stipulato un Pre-accordo di cooperazione che prevede il finanziamento e la elaborazione di un Piano di Attività (PdA) in grado di tracciare le linee di lavoro future del progetto di cooperazione transnazionale 2007-2013 denominato "Cammini d'Europa: Rete europea di storia, cultura e turismo". Al Pre-Accordo hanno successivamente aderito altri 7 GAL, costituendo così un partenariato iniziale di 21 GAL.

Sulla base delle ipotesi programmatiche e dei contenuti del PdA, ogni GAL promotore confermerà la propria adesione al progetto di cooperazione e ai conseguenti impegni tecnico-operativi e finanziari, ad avvenuta approvazione dei Piani di sviluppo da parte delle singole Autorità di Gestione.

La tempistica per la adesione sarà inoltre funzione del diverso calendario attuativo dei diversi P.S.R. delle aree partner e delle modalità di attivazione in essi previste per i progetti di cooperazione.

Gli obiettivi proposti nel PdA riprendono gli obiettivi del precedente progetto LEADER+ proponendone una sostenibilità ed un ampliamento anche mediante l'introduzione di contenuti innovativi. Essi sono riconducibili ai seguenti quattro obiettivi strategici:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: "Cammini d'Europa"

- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio “Cammini d’Europa”
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

La strategia che con il progetto di cooperazione transnazionale “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo” si vuole attivare è di approfondire e completare il progetto “I Cammini d’Europa” realizzato nella passata programmazione Leader + e attualmente in essere. Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l’intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti attivati attraverso le misura 4.1.1 e 4.1.3 del PSL.

Il progetto di cooperazione transnazionale “CdE” concorre nello specifico al perseguimento degli obiettivi generali dell’asse 3 del PSR e del Reg. CE 1698/2005.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

Condizioni di ammissibilità Entità e intensità dell’aiuto

.....

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L’azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all’interno dell’asse 3 dello stesso. L’intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l’asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) 2007/2013.

Modalità attuative

Il GAL successivamente all’approvazione del PSL presenterà un progetto esecutivo allegando le informazioni di dettaglio sull’accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	60.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 20
	Numero itinerari creati	> 2
	Numero di turisti in più (su base annua)	> 35
Impatto	Crescita economica	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro	Impatto indiretto

Misura 4.2.1 **“Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale”**
Azione 4.2.1.2 **“Cooperazione Transnazionale”**
Progetto 4.2.1.2.2 **“IDEAS Innovation and Development for Environment
 Ans Sustainability”**
Innovazione e Sviluppo per l’Ambiente e la Sostenibilità

Partner del progetto di cooperazione

Di seguito presentiamo i GAL partner del progetto di cooperazione transnazionale **“IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability”** Innovazione e Sviluppo per l’Ambiente e la Sostenibilità:

Area/GAL/territorio organizzato secondo l’approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL del Capo di S. Maria di Leuca (GAL Capofila)	Italia - Puglia
Perapohjolan Kehitys ry - Local Action Group	Finlandia
Gal Terra d’Arneo	Italia - Puglia
GAL delle Serre Salentine	Italia - Puglia
GAL Le Macine	Italia - Basilicata
GAL del Capo di S. Maria di Leuca	Italia - Puglia
GAL Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
GAL Gran Teramo	Italia (<i>Abruzzo</i>)

L’elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila.

Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell’ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l’efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l’implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all'interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

Le attività si attueranno su due livelli:

1. **Strutturale** – attraverso l'implementazione di siti e centri servizi dotati sia di infrastrutture che di contenuti immateriali e di risorse umane che possano svolgere attività di salvaguardia dell'ambiente e di miglioramento dell'offerta dei servizi nel settore della fruizione ambientale (es. centri visita, accompagnamento, guardia parco, servizio visite, percorsi, ecomusei, etc.)
2. **Cooperativo** – attraverso l'attivazione di scambio di esperienze e buone prassi tra i partner sulle tematiche progettuali ma anche attraverso l'avvio di azioni progettuali congiunte.

Pertanto risulta opportuno procedere secondo questi percorsi:

- a. implementazione delle azioni strutturali
- b. implementazione delle azioni immateriali a sostegno della strutturazione
- c. scambio buone prassi di gestione del territorio e delle risorse ambientali e di implementazione di progettualità congiunte di scambio e promozione.

Le ATTIVITA'

➤ ATTIVITA' 1 - Partenariato

- Pr1 Piano di Attività e allegati
- Pr2 Accordo di Cooperazione (AdC)
- Pr3 Materiali di sensibilizzazione
- Pr4 Addenda all'AdC

L'azione riguarda, per ciascun gal, tutte quelle operazioni ed attività di gestione del progetto relative alla organizzazione ed attuazione delle attività progettuali ivi incluse le spese di amministrazione, segreteria, monitoraggio, acquisizione di servizi ed altro.

Ciascun Gal definisce tale quota sulla scorta dei parametri regionali previsti.

➤ ATTIVITA' 2 – Management di Progetto

- Pr1 Verbali di riunione e documenti
- Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)

Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

➤ ATTIVITA' 3 – Strutturazione

Elementi strategici:

tale componente rappresenta il cuore operativo del progetto. Essa si articolerà in una prima dotazione da parte dei partner di tutte quegli strumenti che consentono di fruire *on site* ed *off site* di un'area protetta come luogo di “oasi naturale” ovvero percorsi escursionistici bilingue sia per normodotati che per portatori di handicap della vista e strumenti di comunicazione ed informazione multimediali e non impostati al plurilinguismo (almeno 2 lingue).

Strategicamente pertanto, si dovrà procedere alla realizzazione di strumenti (percorsi escursionistici bilingue per normodotati e portatori di handicap) e contenuti (materiali promozionali, portali web, video e filmati plurilingue, etc.) fornendo così quella giusta quantità di servizi che rendono un'area protetta uno spazio accessibile a quanti vogliano avvicinarla sia in senso fisico, con particolare attenzione ai portatori di handicap, che virtuale.

Risultati attesi dall'azione:

- implementazione dei servizi;
- informazione e comunicazione turistico-ambientale;
- salvaguardia dell'ambiente.

➤ AZIONE 4 – cooperazione

Elementi strategici:

essenziale è, successivamente alla realizzazione delle componenti già illustrare, attuare, laddove non ancora avviate, quelle corrette politiche di cooperazione che permettono di rendere coesi i territori interessati. Pertanto, oltre allo scambio di esperienze e buone prassi, è opportuno ipotizzare l'attuazione di azioni concrete di scambio e conoscenza del territorio. In questa fase si possono dunque ipotizzare momenti di scambio culturale tra i territori interessati attraverso stages, gemellaggi tra le scuole e tra le associazioni culturali ed ambientaliste esistenti. Ancora, attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici, si possono avviare azioni di promozione turistica dei territori al fine di incrementare il numero delle presenze turistiche nelle varie aree. Un'offerta di servizi può dirsi poi completa se il turista di tipo ambientale può anche culturalmente godere

dell'area che visiti attraverso la partecipazione ad eventi culturali di lieve portata compatibili con la non "invasione" massificata delle aree protette.

Risultati attesi dall'azione:

- coesione territoriale;
- miglioramento dei rapporti inter-territoriali;
- promozione del territorio e incremento della presenza turistica.

Alla luce delle precedenti esperienze di cooperazione implementate, si è evidenziata la necessità che si limitino all'essenziale le attività in delega tra i partners ma che piuttosto, dato un tema ed una o più azioni comuni, ciascun partner le declini nel proprio territorio.

Relativamente al progetto in questione, dunque, eccezion fatta per le attività di coordinamento affidate al capofila, ciascun partner avrà la responsabilità esclusiva dell'attuazione delle due azioni principali sul proprio territorio e/o a favore del suo territorio.

Ne consegue dunque che ciascun partner attuerà azioni strutturali sul territorio e ciascun partner attuerà azioni di cooperazione e scambio a favore del suo territorio.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto di cooperazione transnazionale "IDEAS", per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
Attività 1	€ 1.500,00	-	€ 1.500,00
Attività 2	€ 1.500,00	-	€ 1.500,00
Attività 3	€ 40.000,00	-	€ 40.000,00
Attività 4	€ 17.000,00	-	€ 17.000,00
Totale PF	€ 60.000,00	-	€ 60.000,00

Obiettivi e collegamento con la strategia

Nel quadro della cooperazione transnazionale, il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l'efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l'implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all'interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

L'analisi dei territori interessati, che ha ben evidenziato una comunanza di punti di forza e punti di debolezza, permette di riassumere degli obiettivi comuni:

- migliorare i servizi ambientali delle aree protette coinvolte;
- salvaguardare la qualità dell'ambiente;
- migliorare la qualità della vita e dell'ambiente rurale nei territori interessati.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l'intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti attivati attraverso le misure 4.1.2 e 4.1.3 del PSL. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l'azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l'aiuto pubblico concesso attraverso il bando della misura 226 del PSR emanato dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 2 e 3.

Il progetto di cooperazione transnazionale "IDEAS" concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 2 e 3 del Reg. CE 1698/2005.

Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

Condizioni di ammissibilità Entità e intensità dell'aiuto

.....

Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all'interno dell'asse 3 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarità con i programmi di cooperazione interregionale

INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (SEE) 2007/2013.

Modalità attuative

Il GAL successivamente all'approvazione del PSL presenterà un progetto esecutivo allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari.

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	60.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (d) a migliorare la qualità del suolo	nd
	Numero itinerari creati	> 2
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	nd
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	nd
	Crescita economica	Impatto indiretto
	Note La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	

7. GESTIONE GAL

La misura vuole assicurare la complessiva conoscenza degli obiettivi del programma da parte della collettività e degli attori locali che devono essere coinvolti durante tutto il periodo di realizzazione del programma e devono divenire promotori del processo di sviluppo innescato dal PSL.

La Misura inoltre ha l'obiettivo di consentire la conoscenza del programma per permettere a tutti i soggetti interessati la partecipazione come beneficiari alle varie Azioni o come fruitori dei servizi previsti e quindi di assicurare le basi di trasparenza e di parità di condizioni nell'accesso ai bandi ed ai servizi pianificati nel PSL.

Infine la Misura consentirà un miglior funzionamento del GAL nel contesto territoriale ed una sua maggiore riconoscibilità da parte della popolazione locale.

7.1 Funzionamento del GAL (4.3.1.1)

7.1.1 Struttura operativa

La struttura societaria del GAL è costituita dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione le cui funzioni sono espressamente regolamentate dallo Statuto (che si allega in copia al PSL) e dalla normativa civilistica vigente.

L'**Assemblea dei Soci** ha compiti di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, approvazione dei rendiconti annuali e pluriennali e dei bilanci d'esercizio. Compete altresì alla Assemblea l'adozione di tutte le eventuali modifiche statutarie.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha compiti di gestione e di attuazione delle attività che rientrano nell'ambito dell'oggetto sociale. Il Consiglio eletto ogni sette anni dall'Assemblea dei soci, viene presieduto dal Presidente, che ha funzioni di rappresentanza legale della società a cui è delegato il potere di firma.

La **sede** del GAL è stata individuata nel comune di Manoppello Scalo (PE), comune situato in una zona centrale rispetto all'area di intervento. Il GAL intende comunque dotarsi di altre sedi decentrate nell'area di intervento, che consentano di animare in maniera adeguata tutto il territorio, scelta motivata dall'elevato numero di comuni interessati dal PSL.

La **struttura operativa** del GAL sarà composta da:

➤ 1 direttore

Il ruolo del direttore del GAL è di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Piano di Sviluppo Locale. Egli sarà infatti il responsabile del GAL e, quindi, dell'attuazione del PSL e delle azioni in esso contenute.

Al direttore è demandata la responsabilità della gestione e della realizzazione del Piano (sul piano operativo e finanziario) ed il coordinamento delle risorse umane interne al GAL (definizione di ruoli e funzioni, coordinatore delle attività, referente per gli animatori e per il personale amministrativo).

I principali requisiti che il direttore dovrà possedere saranno quindi la capacità di affrontare e risolvere problemi complessi, la capacità di coinvolgimento sia all'interno che all'esterno del GAL, la capacità di definire e di controllare il rispetto delle varie fasi di attuazione del Piano, lavorando in autonomia decisionale ed in sinergia con gli attori locali e con gli Enti pubblici.

Nello specifico il direttore del GAL sarà il responsabile:

- del rispetto degli orientamenti strategici e del perseguimento degli obiettivi operativi del PSL e delle misure che lo compongono;
- della realizzazione delle azioni di diretta competenza del GAL;
- della programmazione delle attività e del rispetto delle scadenze prefissate e del budget approvato;
- dell'erogazione degli incentivi;
- del monitoraggio continuo e della rendicontazione della spesa;
- degli accertamenti di regolare esecuzione dei progetti;
- dell'organizzazione interna della struttura del GAL;
- delle proposte di eventuali modifiche e varianti correttive del Piano, per una sua migliore attuazione;
- della attività di animazione e sensibilizzazione della popolazione e della pubblicizzazione delle attività;
- del supporto tecnico alla Commissione di Controllo;
- dei rapporti con gli Enti Pubblici interni ed esterni all'area Leader;

Il direttore, inquadrato come esperto senior con almeno 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, avrà con il GAL un contratto a progetto o di consulenza a ore/lavoro per l'intera durata del PSL.

L'attuale direttore del consorzio, Prof. Domenico Francomano (Allegato Curriculum 1), già coordinatore del Progetto Leader+ per il GAL Terre Pescaresi e per il GAL Maiella Verde (Casoli –

CH), già selezionato nel rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità nonché nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale e affidamento di incarichi per la prestazione di servizi, sarà il direttore del GAL Terre Pescaresi e del suo PSL 2007 - 2013.

➤ **1 responsabile amministrativo**

Il responsabile amministrativo interagisce direttamente con il direttore e svolge le seguenti funzioni:

- gestione amministrativa e controllo contabile;
- gestione finanziaria e patrimoniale;
- verifica dei budget progettuali;
- gestione analitica dei costi;
- gestione iter tecnico-amministrativo delle azioni;
- rendicontazione e monitoraggio finanziario;

Il responsabile amministrativo, inquadrato come esperto junior con almeno 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, avrà con il GAL un contratto a progetto o di consulenza a ore/lavoro per l'intera durata del PSL.

L'attuale responsabile amministrativo del consorzio, Dott.ssa. Sandra Di Loreto (Allegato Curriculum 2), già responsabile amministrativo del Progetto Leader II e Leader+ per il GAL Maiella Verde (Casoli –CH), già selezionato dal GAL Terre Pescaresi nel rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità nonché nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale e affidamento di incarichi per la prestazione di servizi, sarà il responsabile amministrativo del GAL Terre Pescaresi e del suo PSL 2007 - 2013.

➤ **1 addetto alla segreteria**

L'addetto alla segreteria assicura il supporto tecnico organizzativo presso la sede operativa, prestando al contempo attività di contabilizzazione e di gestione della documentazione, in entrata ed in uscita, di archiviazione, di monitoraggio e di rendicontazione, in stretta collaborazione con il Responsabile Amministrativo.

Nello specifico le funzioni assegnate saranno:

- attività di segreteria;
- utilizzo del sistema informativo, appositamente realizzato per la gestione documentale e per la contabilizzazione su supporto informatico di tutte le fasi attinenti all'attuazione del PSL;

- supporto tecnico alle fasi di rendicontazione;
- gestione dei flussi informativi per il monitoraggio;
- verifica del monitoraggio dei singoli interventi, durante tutta la loro fase attuativa.

L'addetto alla segreteria, inquadrato come operatore addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi, in materia di monitoraggio e gestione, avrà con il GAL un contratto a progetto o di consulenza a ore/lavoro o di assunzione per l'intera durata del PSL.

L'addetto alla segreteria, Rag. Elisa Carestia (Allegato Curriculum 3), già addetta alla segreteria nel Progetto Leader+ per il GAL Terre Pescaresi, già selezionata dal GAL Terre Pescaresi nel rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità nonché nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale e affidamento di incarichi per la prestazione di servizi, sarà l'addetta alla segreteria del GAL Terre Pescaresi e del suo PSL 2007 - 2013.

➤ **2 animatori**

L'animazione rappresenta il cardine delle attività del GAL, in quanto solo una animazione efficace consente il pieno coinvolgimento della popolazione.

Gli animatori rappresentano quindi il collegamento fra il GAL ed il territorio ed opereranno per far sì che il Piano venga attuato soddisfacendo appieno le esigenze degli attori locali.

Gli animatori devono essere in grado di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione, fidelizzandola alla vision e alla mission del GAL; attivare pubbliche relazioni con i media locali.

Tutte le attività di animazione, informazione e sensibilizzazione interne all'area Leader saranno svolte con la supervisione del direttore del Piano.

Nello specifico le mansioni degli animatori saranno:

- consulenza agli attori locali;
- attività di problem solving delle criticità emerse;
- attività di sensibilizzazione e informazione della comunità rurale e dei potenziali beneficiari;
- attuazione del piano di comunicazione;
- assistenza ai beneficiari nella fase di realizzazione dei progetti.

Gli animatori dovranno quindi avere conoscenze tecniche relative alle modalità di attuazione del PSR in generale, nozioni delle altre iniziative di programmazione regionali, nazionali ed europee, oltre

che conoscere a fondo il PSL. Essi dovranno inoltre possedere ottime capacità di relazione e di team-working.

Gli animatori, inquadrati come operatori, avranno con il GAL un contratto a progetto o di consulenza a ore/lavoro per l'intera durata del PSL e saranno selezionati nel rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità nonché nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale e affidamento di incarichi per la prestazione di servizi.

➤ **Consulenti esterni**

E' previsto l'utilizzo anche in convenzione di esperti e tecnici che, a vario titolo, collaboreranno con il GAL nell'ambito di interventi specifici. In particolare consulenze specifiche sono richieste per la per il supporto alle fasi di avvio del piano, per il supporto alle fasi intermedie di autovalutazione sullo stato di attuazione del PSL, sui risultati attesi e per l'attività di istruttoria e collaudo dei singoli interventi.

Non sono previste specifiche figure con rapporto di lavoro continuativo, ma si prevede l'utilizzo di figure specialistiche altamente professionali, che sono determinanti per la corretta realizzazione del PSL e saranno selezionati nel rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità nonché nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale e affidamento di incarichi per la prestazione di servizi.

7.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e controllo

Nel rispetto di quanto disposto dal PSR il GAL è responsabile dell'attuazione del PSL e conseguentemente del controllo su tutti gli interventi e le attività realizzati.

Il GAL nella gestione del PSL, coerentemente con quanto indicato dal PSR Abruzzo, utilizzerà 3 diverse procedure attuative:

- Interventi a regia diretta del GAL, relativamente a quelle operazioni che corrispondono alle esigenze dei GAL, ovvero ad azioni di sistema che interessano il territorio e la collettività nel suo complesso;
- Interventi a regia GAL in convenzione, relativamente a specifiche operazioni la cui realizzazione presuppone l'affidamento in convenzione a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione;
- Interventi a bando pubblico, relativamente a quelle operazioni la cui progettazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL.

Il GAL intende predisporre ed attivare un sistema di controllo degli interventi effettuati, rigoroso e trasparente, in grado di garantire il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, anche in materia di pertinenza e ammissibilità delle spese.

Tale sistema prevede l'elaborazione e definizione di tre piste di controllo a secondo della tipologia di procedura attuativa e la successiva codificazione e il monitoraggio delle diverse operazioni.

Di seguito riportiamo tre modelli da implementare e personalizzare in base alle future esigenze ed indicazioni da parte della Regione Abruzzo:

PISTA DI CONTROLLO – INTERVENTI A REGIA GAL

Cod. attività	Attività	Soggetto responsabile	Controllo e Documentazione di riferimento	Localizzazione	
RD.1	Predisposizione progetti esecutivi	Direttore	Verifica coerenza progetti con le finalità del PSL e congruità finanziaria.	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di progetto • Approvazione CdA 	Uffici del GAL
RD.2	Approvazione degli esecutivi ed invio all'Autorità di Gestione	CdA	Predisposizione degli atti deliberativi e loro registrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verbali di approvazione • Documenti di trasmissione 	Uffici del GAL
RD.3	Stipula convenzioni o contratti.	Direttore	Verifica di conformità delle modalità di selezione del fornitore.	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione di qualifica della fornitura (preventivi, Curriculum vitae ecc.) • Delibera CdA di conferimento incarico o ordine 	Uffici del GAL
RD.4	Realizzazione progetto	Direttore		<ul style="list-style-type: none"> • Documenti giustificativi di spesa • Relazioni sullo stato di avanzamento 	Uffici del GAL
RD.5	Accertamento	Responsabile amministrativo	Rispetto criteri di ammissibilità delle spese e di conformità al progetto approvato.	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale di accertamento 	Uffici del GAL
RD.6	Richiesta liquidazione	Direttore	Esistenza delibera CdA di liquidazione. Corretta individuazione: importo, estremi mezzo di pagamento ed estremi del fornitore/collaboratore.	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità prestazione • Delibera CdA di liquidazione • Mandato di pagamento 	Uffici del GAL

PISTA DI CONTROLLO – INTERVENTI A REGIA GAL IN CONVENZIONE

Cod. attività	Attività	Soggetto responsabile	Controllo e Documentazione di riferimento	Localizzazione	
C.1	Predisposizione progetti esecutivi	Direttore	Verifica coerenza progetti con le finalità del PSL e congruità finanziaria.	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione di progetto • Approvazione CdA 	Uffici del GAL
C.2	Approvazione degli esecutivi ed invio all'Autorità di Gestione	CdA	Predisposizione degli atti deliberativi e loro registrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verbali di approvazione • Documenti di trasmissione 	Uffici del GAL
C.3	Individuazione dell'Ente (Università, Istituti di Ricerca, Enti specializzati, etc) e stipula convenzione.	Direttore	Verifica di conformità delle modalità di selezione del fornitore.	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione di qualifica della fornitura (preventivi, Curriculum vitae ecc.) • Delibera CdA di conferimento incarico o ordine 	Uffici del GAL
C.4	Realizzazione progetto	Direttore		<ul style="list-style-type: none"> • Documenti giustificativi di spesa • Relazioni sullo stato di avanzamento 	Uffici del GAL
C.5	Accertamento e collaudo	Responsabile amministrativo	Rispetto criteri di ammissibilità delle spese e di conformità al progetto approvato.	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale di accertamento 	Uffici del GAL
C.6	Richiesta liquidazione	Direttore	Esistenza delibera CdA di liquidazione Corretta individuazione: importo, estremi mezzo di pagamento ed estremi del fornitore/collaboratore.	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità prestazione • Delibera CdA di liquidazione • Mandato di pagamento 	Uffici del GAL

PISTA DI CONTROLLO – INTERVENTI A BANDO

Cod. attività	Attività	Soggetto responsabile	Controllo	Documentazione di riferimento	Localizzazione
B.1	Predisposizione progetto di bando	Direttore	Verifica della coerenza al PSL ed alla normativa vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Norme di attuazione del PSL 	Uffici del GAL
B.2	approvazione bando Invio all'Autorità di Gestione	CdA	Predisposizione dei documenti di deliberazione ed acquisizione agli atti	<ul style="list-style-type: none"> • Bando • Approvazione CdA 	Uffici del GAL
B.3	Diffusione e pubblicizzazione del Bando	Direttore	Corretta ed adeguata pubblicizzazione sul territorio (piano di comunicazione) Affissione agli Albi Pretori Comunicato stampa	<ul style="list-style-type: none"> • Manifesto • Comunicato su stampa locale 	CCMM Comuni Associazioni di categoria presenti sul territorio Media Soci GAL
B.4	Ricevimento istanze	Segretaria amministrativa	Verifica corretta acquisizione delle domande al protocollo, in base alla data ultima di ammissibilità delle istanze.	<ul style="list-style-type: none"> • Protocollo corrispondenza 	Uffici del GAL
B.5	Istruttoria tecnico-amministrativa	Responsabile Istruttoria (tecnico esterno)	Verifica rispetto criteri di valutazione e presenza della documentazione richiesta dal bando.	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale istruttoria • Scheda riassuntiva progetto 	Uffici del GAL
B.6	Richiesta documentazione	Responsabile Istruttoria	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta documenti per una valutazione corretta e completa di tutte le domande. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda integrazione documenti 	Uffici del GAL

	integrativa Stesura verbali e predisposizione della graduatoria	(tecnico esterno)	<ul style="list-style-type: none"> • Accertamenti in loco per la definizione delle condizioni di ammissibilità e finanziabilità • Classificazione dei requisiti oggettivi e soggettivi che determinano i punteggi 	<ul style="list-style-type: none"> • Quantificazione del punteggio e verbali istruttori 	
B.7	Approvazione graduatoria progetti presentati ripartiti fra: Ammessi finanziati e non finanziati; non ammessi e notifica dei risultati; impegno di spesa	CdA	Controllo corretta assegnazione punteggio ed esistenza di una copertura finanziaria adeguata.	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera CdA 	Uffici del GAL
B.8	Comunicazione esito graduatoria a tutti i partecipanti al bando e contestuale notifica di ammissione a finanziamento per le aziende ammesse;	Segretaria amministrativa	Controllo comunicazione graduatoria e notifica	<ul style="list-style-type: none"> • Schema esito graduatoria • Notifica e condizioni di accettazione 	Uffici del GAL
B.9	Acquisizione dichiarazione di accettazione del finanziamento da parte dei beneficiari.	Segretaria amministrativa	Verifica dichiarazioni e tempi di ricezione	Dichiarazioni beneficiari	Uffici del GAL
B.10	Comunicazione Inizio delle attività	Beneficiario	Protocollo comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Scheda inizio attività 	Uffici del GAL
B.11	Verifica in loco	(tecnico esterno)	Verifiche in itinere in loco da parte di tecnici del GAL su un campione	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale di verifica S.A.L. 	

			significativo di beneficiari e controllo del rispetto dei tempi e dei modi per la conclusione degli interventi previsti dal bando.		
B.12	Eventuale richiesta di stato di avanzamento lavori (S.A.L.) o di dichiarazione di fine lavori	Beneficiario (Ente pubblico)	Protocollo richiesta S.A.L., Verifica documentazione prodotta e verifica in loco da parte di Tecnici incaricato GAL.	<ul style="list-style-type: none"> • Domanda di S.A.L. – dichiarazione di fine lavori • Polizza fideiussoria • Contabilità spese sostenute con relativi pagamenti (giustificativi di spesa) • Relazione attività svolta 	Uffici del GAL
B.13	Collaudo finale	Responsabile CRE (tecnico esterno)	Verifica criteri di ammissibilità delle spese e di conformità al progetto approvato – controlli a campioni in loco.	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale di accertamento 	Uffici del GAL
B.14	Liquidazione	Direttore	<p>Corretta individuazione: importo, estremi mezzo di pagamento ed identità del beneficiario.</p> <p>Delibera CdA di liquidazione</p> <p>Trasmissione elenchi di liquidazione all'autorità di gestione</p> <p>Trasmissione elenchi di liquidazione approvati dall'autorità di gestione all'organismo pagatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verbale di accertamento di Regolare Esecuzione • Delibera CdA di liquidazione • Elenchi di liquidazione 	Uffici del GAL
B.15	Rendicontazione	Direttore	Redazione dello Stato finale	<ul style="list-style-type: none"> • Modelli di rendicontazione 	Uffici del GAL

Il GAL assicurerà la disponibilità di tutta la documentazione procedurale e dei giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa e fornirà il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi da parte dei livelli di controllo istituzionali (comunitario, nazionale e regionale).

il GAL provvederà inoltre ad implementare un sistema di monitoraggio in grado di gestire e monitorare l'attuazione delle singole operazioni del PSL sotto l'aspetto anagrafico, finanziario, procedurale, fisico, capace di valutare lo stato di avanzamento degli interventi e misurare l'efficacia e l'efficienza del Piano di Sviluppo Locale rispetto a suoi obiettivi attraverso gli indicatori opportunamente individuati.

L'Istituzione di un sistema di valutazione intermedia ed ex post permette di:

- a) esaminare l'andamento del piano rispetto ai suoi obiettivi, mediante indicatori di risultato ed eventualmente d'impatto;
- b) migliorare la qualità del piano e la sua attuazione;
- c) esaminare le proposte di modifiche sostanziali del piano;
- d) preparare la valutazione intermedia e la valutazione ex post.

Tra gli output del Sistema di monitoraggio evidenziamo:

- realizzazione di una **modulistica personalizzata**, che verrà allegata ai bandi di partecipazione, idonea a documentare le fasi di istruttoria tecnico amministrativa dei progetti e di avanzamento degli interventi;
- realizzazione di un **sistema informativo dedicato**, in grado di gestire e monitorare l'attuazione delle singole operazioni del PSL sotto l'aspetto anagrafico, finanziario, procedurale, fisico, capace di valutare l'avanzamento degli interventi e misurare l'efficacia e l'efficienza del Piano di Sviluppo Locale rispetto a suoi obiettivi attraverso gli indicatori opportunamente individuati. Attualmente il GAL sta implementato un sistema di gestione-monitoraggio-controllo che utilizza un applicativo informatico speculare al sistema di monitoraggio dei fondi strutturali della programmazione 2000 - 2006 Monitweb.
- produzione della **relazione annuale**, nel rispetto delle indicazioni del Regolamento CE 1698/2005 del Consiglio dell'Unione d'Europa, che contiene i seguenti elementi:
 - qualsiasi variazione delle condizioni generali avente un impatto diretto sull'attuazione del PSL;

- l'andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato;
- l'esecuzione finanziaria del programma;
- un riepilogo delle attività di valutazione in itinere;
- i dispositivi previsti dal GAL per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione, nello specifico:
 - misure di sorveglianza e valutazione;
 - un riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del PSL e delle eventuali misure prese in conseguenza;
 - il ricorso all'assistenza tecnica;
 - le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al piano;
- una dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio;
- se del caso, la riutilizzazione degli importi recuperati;
- istituzione di un **sistema di valutazione** intermedia ed ex post.

L'intero sistema di gestione, monitoraggio, valutazione e controllo è sviluppato all'interno della politica di qualità che il GAL ha adottato ottenendo la certificazione ISO 9001 – 2000 rilasciata dall'Ente Certificatore RINA.

Ad ulteriore garanzia dell'intero sistema di controllo il GAL Terre Pescaresi ha nominato, sebbene non previsto dalla normativa vigente, un certificatore esterno con oltre 10 anni di esperienza: il Dott. Giacomo Acerbo iscritto con D.M. 15.10.1999 pubblicato in G.U. 4ª Serie Speciale supplemento n°87 del 02/11/1999, col n°87791 del Registro dei Revisori Contabili tenuto presso il Ministero della Giustizia (Curriculum Allegato 4) .

7.1.3 Modalità di reclutamento e selezione del personale

Nella gestione del PSL e del partenariato la selezione del personale, dei collaboratori e dei fornitori di beni e servizi o appaltatori di opere sarà curata dal GAL, e terrà conto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità, nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di reclutamento del personale, affidamento di incarichi per la prestazione di servizi e di appalti per la fornitura di beni e la realizzazione di opere.

7.1.4 Spese previste

Di seguito si riporta il piano dei costi previsti per il funzionamento del GAL (4.3.1.1) :

BUDGET FINANZIARIO 4.3.1.1	
CATEGORIE DI SPESA	Costi in euro
A) Personale	
• <i>Personale interno ed esterno</i>	€ 535.000,00
• <i>Spese di viaggio del personale</i>	€ 14.000,00
B) Forniture e Servizi	
• <i>Acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche</i>	€ 50.000,00
• <i>Consulenze e commesse</i>	€ 50.000,00
• <i>Manutenzione ordinaria</i>	€ 10.000,00
B) Spese generali	
• <i>Affitto</i>	€ 60.000,00
• <i>Luce e gas</i>	€ 15.000,00
• <i>Telefono e Adsl</i>	€ 15.000,00
• <i>Altre utenze</i>	€ 5.000,00
• <i>Cancelleria</i>	€ 10.000,00
• <i>Spese postali</i>	€ 5.000,00
• <i>Pulizia</i>	€ 6.000,00
• <i>Varie</i>	€ 5.000,00
TOTALE A+B+C	€ 780.000,00

7.2 Animazione (4.3.1.3)

Il GAL assegna alla realizzazione di una corretta e incisiva azione di informazione della popolazione e dei potenziali beneficiari una valenza strategica ai fini della realizzazione del PSL rispondendo anche all'esigenza di garantire la trasparenza degli atti. Vi è infatti la convinzione che un insufficiente tasso di realizzazione di alcune azioni o sottomisure è spesso legato o a una non precisa individuazione delle categorie di potenziali beneficiari o a una non corretta metodologia di informazione.

Il Piano di comunicazione del GAL prevede la realizzazione di una serie di interventi complementari e integrati:

I. La promozione del programma

Consente di sviluppare la comunicazione ed la promozione capillare e continua nel tempo:

- dei contenuti e degli obiettivi del PSL;
- delle risorse esistenti nell'area e delle opportunità di sviluppo economico attivabili dal PSL e dagli altri programmi finanziati dai fondi strutturali operanti nell'area;
- dei risultati del Piano;
- delle buone pratiche;
- del ruolo della Unione Europea e della Regione Abruzzo.

II. L'informazione sul programma

Questa parte del Piano di Comunicazione è rivolta ad assicurare una maggiore diffusione sugli interventi da realizzare e sui relativi bandi nel rispetto della normativa vigente in materia di trasparenza,.

III. L'animazione del programma

L'animazione del PSL mira alla messa in rete dei potenziali beneficiari per garantire il raggiungimento degli obiettivi del programma e sviluppare rapporti di complementarità e di sussidiarietà con altri strumenti di sviluppo regionali e comunitari. .

Per evitare sovrapposizioni e duplicazioni delle attività, raggiungere il massimo livello di efficacia nei risultati, ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, queste attività vanno configurate secondo una strategia complessiva di comunicazione in un ottica di segmentazione dei target di riferimento .

In relazione a tale strategia viene qui fornita la descrizione dettagliata dei contenuti e delle attività previste.

I. Piano di Promozione

Il Piano di promozione del GAL delle Terre Pescaresi è articolato per sezioni e tipologie di interventi rispondenti agli obiettivi e ai destinatari del Piano di comunicazione come di seguito descritti.

I.a) Contenuti del PSL e obiettivi del programma

Si intende realizzare una informazione periodica rivolta alla popolazione nel suo complesso. L'obiettivo di tale attività è di coinvolgere la popolazione dell'area su tutte le fasi di attuazione del

progetto e condividere, con i beneficiari diretti e, soprattutto, con tutta la popolazione dell'area nel suo complesso, il conseguimento degli obiettivi del PSL.

A tal fine saranno realizzate le seguenti attività:

- assemblee pubbliche annuali ;
- pubblicazione di un bollettino bimestrale inviato su indirizzario;
- implementazione del sito web del GAL con i contenuti del PSL.

I.b) Trasferibilità degli interventi e delle buone prassi

Requisito essenziale della trasferibilità degli interventi e delle buone prassi è in primo luogo quello della replicabilità in contesti analoghi ed ancor più quello della messa in atto di dispositivi rivolti alla conoscenza e alla diffusione degli interventi attuati, delle metodologie applicate per realizzarli e dei risultati ottenuti.

A tal fine saranno realizzate le seguenti attività:

- seminari
- workshop
- meeting
- materiale divulgativo (opuscoli, manuali, guide, video, etc...)
- forum e social network

I.c) Pubblicizzazione del ruolo della Unione Europea e della Regione Abruzzo nella concezione e nella attuazione dell'Asse 4 del PSR Abruzzo

Tutti gli interventi realizzati all'interno del PSL, saranno contrassegnati con i simboli dell'Unione Europea e della Regione Abruzzo.

II. Piano della informazione

Il Piano di informazione rappresenta l'insieme di attività che sono rivolte ad assicurare, nel corso della gestione del PSL, il raggiungimento di due specifici obiettivi essenziali:

- a. raggiungere e informare sui contenuti e sulle possibilità offerte dal PSL il maggior numero possibile di potenziali beneficiari (trasparenza);
- b. fornire a tutti i potenziali beneficiari tutte le informazioni per l'accesso ai bandi e ai benefici previsti dal PSL (parità di condizioni).

Sul piano operativo gli obiettivi da raggiungere consistono nel fornire a tutti i potenziali beneficiari del PSL le informazioni concernenti:

- i contenuti del PSL;
- le modalità di accesso;
- le informazioni per la realizzazione dei progetti;
- i bandi;
- le altre opportunità di sviluppo locale contenuti nei programmi comunitari, nazionali e regionali.

Viene prevista la realizzazione di una serie di azioni, relative a:

- Pubblicazioni
- attività sul territorio
- sportelli ed info point
- altro

III. Piano della animazione

Nel Mondo LEADER l'animazione rappresenta un insieme di attività rivolte alla realizzare di nessi di integrazione necessari perché il Piano di sviluppo sia condiviso dagli attori che vi partecipano e dalla comunità rurale presente sul territorio. L'animazione rappresenta il plus delle attività di sviluppo locale e si concretizza:

- nelle connessioni funzionali e di sistema fra i settori e le attività realizzate;
- nelle collaborazioni fra gli attori e i beneficiari del programma sia a livello di settore che fra vari settori;
- le interconnessioni con altri attori locali, pubblici e privati, non direttamente interessati dal programma.

Ciò assume ancor più rilievo quando il PSL deve essere impostato e attuato secondo logiche di filiera o di sistema produttivo locale.

Nel PSL di Terre Pescaresi l'impostazione del programma secondo progetti integrati, inoltre, fa sì che l'animazione debba assolvere a un ruolo strategico che dovrà essere sempre più incisivo e crescente in parallelo con l'avanzamento del programma stesso.

Pertanto, oltre agli obiettivi di carattere generale sopra delineati, obiettivo specifico dell'animazione è quello di accompagnare la realizzazione del PSL in modo da assicurare la messa a regime delle integrazioni verticali e orizzontali, durante la fase di attuazione dei singoli progetti individuali.

Ciò significa "animare" i beneficiari rispetto agli obiettivi del PSL e agli obiettivi specifici dei singoli progetti integrati favorendo i rapporti funzionali fra le varie imprese, collegando le attività di natura produttiva con i servizi.

Questo processo, evidentemente, può avvenire non solo rispetto ai vincoli posti all'interno del programma e dei bandi stessi ma sviluppando convinzioni, fiducia fra gli operatori, spirito di collaborazione, auto-riconoscimento negli obiettivi di sviluppo locale previsti nel PSL.

Per le ragioni sopra esposte e per il conseguimento degli obiettivi prefissati l'attività di animazione avrà una durata pari a quella del PSL e si svilupperà realizzando i contenuti qui di seguito descritti:

1. riunioni periodiche di settore, i cui destinatari risulteranno i beneficiari di una medesima filiera;
2. riunioni periodiche di settori diversi, finalizzate alla integrazione fra i vari settori che compongono il PSL, i cui destinatari risulteranno i beneficiari di settori fra loro strategicamente integrati all'interno del PSL;
3. sessioni di lavoro destinate a soggetti non interessati direttamente al programma ma con i quali vanno sviluppati rapporti di collaborazione ed integrazione, i cui destinatari risulteranno le organizzazioni e i consorzi di produttori o di categoria, Camera di Commercio, enti e istituzioni proprietarie di beni naturalistici, culturali e architettonici, enti di gestione di aree protette, associazioni ambientaliste, ecc;
4. elaborazione di programmi per favorire la integrazione verticale e orizzontale del PSL e la collaborazione fra i diversi attori;
5. elaborazione di materiale illustrativo e operativo relativo alla partecipazione dei beneficiari e ai soggetti esterni al sistema locale realizzato dal PSL;

Questo insieme di attività sarà reso possibile da un lavoro continuo di ascolto, effettuato dagli animatori del GAL, delle esigenze, dei problemi, delle prospettive, degli aspetti negativi e positivi che man mano emergono a livello di ogni singolo beneficiario nel corso della realizzazione del PSL.

In sostanza il programma di base del lavoro di animazione sarà costituito dalla realizzazione di un *audit strategico* del PSL.

Questo consisterà in un lavoro di accompagnamento di ogni singolo beneficiario, con la stesura di rapporti e relazioni, e con l'obiettivo finale di accrescere progressivamente la motivazione dei beneficiari stessi alla realizzazione e gestione degli interventi secondo le modalità di sistema integrato e collaborativo proprie del PSL.

BUDGET FINANZIARIO 4.3.1.3

CATEGORIE DI SPESA	Costi in euro
I. Piano di Promozione	€ 130.000,00
II. Piano della Informazione	€ 120.000,00
III. Piano della Animazione	€ 49.412,48
TOTALE I+II+III	€ 299.412,48

8. IMPATTI ATTESI

Gli impatti attesi dall'attuazione del PSL saranno di natura economica, sociale ed ambientale. Prioritari sono gli interventi tesi al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale sostenuti dalla pianificazione di azioni incisive nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale. La previsione di evidenti benefici visualizza una agricoltura che si consoliderà e si radicherà nel tessuto economico locale e che svilupperà interrelazioni con gli altri settori del Sistema Territoriale Rurale. Nel breve periodo gli interventi attuati dovranno portare alla riduzione dei costi delle imprese attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di carattere organizzativo e al miglioramento dei livelli qualitativi della produzione. Nel medio e lungo periodo ci si attende un aumento del valore aggiunto del settore primario e, più in generale, di quello agro-alimentare, oltre ad un incremento dell'occupazione. Le azioni della misura 4.1.3 e quelle della misura 4.2.1 miglioreranno la qualità della vita promuovendo i principi di governace integrata ed efficienza dei servizi, sostenendo azioni di diversificazione, riconversione e creazione di attività produttive in un ottica di sistema economico solidale. Sul piano ambientale, area di intervento a cui il piano ha dedicato efficaci azioni d'intervento, ci si attende un sensibile miglioramento dell'impatto delle attività rurali, sulle risorse e sul territorio. Tale risultato si inserisce coerentemente in un processo di graduale miglioramento della qualità del paesaggio nelle aree rurali già promosso con precedenti interventi. Le azioni promosse dal Gal stimoleranno l'adozione e l'applicazione di modelli economici sostenibili che cambieranno il modo di pensare, lavorare, gestire e produrre a beneficio dell'ambiente: tale cambiamento concretamente genererà effetti tangibili quali l'aumento della qualità biologica e fisica dei suoli, l'incremento del patrimonio faunistico autoctono, di quello boschivo e forestale, l'aumento complessivo della biodiversità, la riqualificazione del paesaggio, l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Il miglioramento della competitività delle imprese e della qualità dell'ambiente e del paesaggio, come pure l'incremento dell'integrazione fra le attività produttive e di servizio, uniti al miglioramento della qualità della vita in generale, avrà effetti sociali positivi i cui impatti si manifesteranno in termini di riduzione del tasso di esodo rurale e, più in generale, di quello di spopolamento delle aree più fragili. E' bene precisare che il PSL produrrà effetti positivi per quanto riguarda l'inserimento dei giovani e delle fasce deboli nel mondo del lavoro favorendo, in particolare, la parità tra uomini e donne e soprattutto sostenendo il ricambio intergenerazionale. Le sinergie che si realizzeranno con il Piano si rifletteranno positivamente sulla capacità attrattiva delle aree rurali, favorendo lo sviluppo del turismo e delle attività ad esso connesse, in particolare la valorizzazione del patrimonio culturale e di quello enogastronomico. La creazione di interconnessioni tra settori economici, finanziari, sociali, culturali, ambientali di una pluralità di

territori tradizionalmente distinti, oltre a generare effetti di leva finanziaria sui redditi e di valore sul PIL, garantirà lo sviluppo del “Sistema Territoriale Rurale Integrato di Qualità (STRIQ) di Terre Pescaresi”.

9. PIANO FINANZIARIO

MISURA AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA					ALTRI FONDI	
		TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE				
			FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE		
		1 = 2+7	2 = 3+4	3	4 = 5+6	5		6
4.1.1	azione 1 (121)	1.220.640,00	610.320,00	268.540,80	341.779,20			610.320,00
	azione 2 (122)	300.000,00	165.000,00	72.600,00	92.400,00			135.000,00
	azione 3 (123)	800.000,00	320.000,00	140.800,00	179.200,00			480.000,00
	azione 4 specifica Leader Pr. 1 121 - 60% 123 - 40%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
	azione 4 specifica Leader Pr. 2 121 - 40% 122 - 20% 123 - 40%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
	azione 4 specifica Leader Pr. 3 121 - 50% 123 - 50%	690.000,00	690.000,00	303.600,00	386.400,00			0,00
	azione 4 specifica Leader Pr. 4 122 - 60% 123 - 40%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
4.1.2	azione 1 (216)	700.000,00	560.000,00	246.400,00	313.600,00			140.000,00
	azione 2 (227)	200.000,00	160.000,00	70.400,00	89.600,00			40.000,00
	azione 3 specifica Leader Pr. 1 216 - 30 % 227 - 70 %	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
	azione 3 specifica Leader Pr. 2 216 - 20% 227 - 80%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00

	azione 1 - (311)	300.000,00	150.000,00	66.000,00	84.000,00			150.000,00
	azione 2 - (312)	300.000,00	150.000,00	66.000,00	84.000,00			150.000,00
	azione 3 - (313)	400.000,00	280.000,00	123.200,00	156.800,00			120.000,00
	azione 5 - (322)	400.000,00	240.000,00	105.600,00	134.400,00			160.000,00
	azione 6 - (323)	390.000,00	312.000,00	137.280,00	174.720,00			78.000,00
	azione 7 specifica Leader Pr. 1 322 - 50% 323 - 50%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
	azione 7 specifica Leader Pr. 2 313 - 50% 322 - 30% 323 - 20%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
	azione 7 specifica Leader Pr. 3 311 - 10 % 312 - 10% 313 - 50% 321 - 10% 322 - 10% 323 - 10%	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			0,00
4.1.3	azione 7 specifica Leader Pr. 4 312 - 80% 313 - 20%	50.000,00	50.000,00	22.000,00	28.000,00			0,00
	azione 7 specifica Leader Pr. 5 311 - 10% 312 - 10% 313 - 60% 322 - 10% 323 - 10%	290.000,00	290.000,00	127.600,00	162.400,00			0,00
	azione 7 specifica Leader Pr. 6 311 - 10 % 312 - 10% 313 - 30% 321 - 30% 322 - 10% 323 - 10%	150.000,00	150.000,00	66.000,00	84.000,00			0,00
	azione 7 specifica Leader Pr. 7 311 - 10% 312 - 10% 313 - 30% 321 - 10% 322 - 20% 323 - 20%	150.000,00	150.000,00	66.000,00	84.000,00			0,00
4.2.1	azione 1	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			0,00
4.2.1	azione 2	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			0,00
4.3.1	azione 1	780.000,00	780.000,00	343.200,00	436.800,00			0,00
4.3.1	azione 3	299.412,48	299.412,48	131.741,49	167.670,99			0,00
TOTALE		8.460.052,48	6.396.732,48	2.814.562,29	3.582.170,19			2.063.320,00

	ANNUALITA'				TOTALI
	2010	2011	2012	2013	
COSTO TOTALE	63.967,32	575.705,92	3.384.020,99	5.076.031,49	8.460.052,48
SPESA PUBBLICA	63.967,32	575.705,92	2.558.692,99	3.198.366,24	6.396.732,48

10. SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE

CRITERI		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE	
CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO (MAX 40 PUNTI)	Incidenza dei privati nell'organo decisionale del GAL (max 8 punti)	Soci privati tra 50% e 60%	4	
		Soci privati tra 61% e 70%	8	8
		Soci privati > 70%	4	
	Rappresentatività (max 24 punti)	Partecipazione degli Enti Parco	8	8
		Partecipazione delle organizzazioni di categoria (almeno 2)	5	5
		Partecipazione delle Università	4	4
		Partecipazione della Provincia	3	0
		Partecipazione di Associazioni ambientaliste	2	2
		Partecipazione di associazioni femminili – giovanili	2	2
	Affidabilità (max 8 punti)	Partecipazione di 1 o più istituti bancari	4	4
		Presenza di soggetti con esperienza nello sviluppo rurale	2	2
Presenza di soggetti portatori di interessi collettivi		2	2	
TIPOLOGIA DI APPROCCIO (MAX 50 PUNTI)	PSL che prevedono sia l'approccio territoriale che settoriale (max 50 punti)	Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna	20	20
		Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti ...	15	15
		Nuovi servizi atti a interconnettere risorse umane, naturali	15	15
	PSL che prevedono solo l'approccio territoriale (max 30 punti)	Nascita di nuovi prodotti e servizi finalizzati al "sociale"	16	0
		Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali	14	0
	PSL che prevedono solo l'approccio settoriale (max 30 punti)	Interconnessioni tra settori economici di uno stesso territorio tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	16	0
		Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie operanti nel medesimo territorio	14	0
	QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA (MAX 40 PUNTI)	Complementarietà con altri programmi (max 8 punti)	Utilizzo da parte del GAL proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	4
Complementarietà del PSL con altri programmi			4	4
Trasferibilità delle azioni nel tempo (max 4 punti)		Trasferibilità delle azioni previste	4	4
Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio (max 4 punti)		Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	4	4
Individuazione e misurazione dei risultati e degli impatti attesi (max 9 punti)		Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione	3	3
		Attivazione di processi di filiera	6	6
Coerenza dell'articolazione del	Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari;	4	4	

	piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati (max 7 punti)	Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL	3	3	
	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale (max 8 punti)	Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere	4	4	
		Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	4	4	
MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO E DEL PARTENARIATO (MAX 14 PUNTI)	Qualità della struttura organizzativa del GAL (max 7 punti)	Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	4	4	
		Direttore del GAL con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1	0	
		Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3	3	
		Responsabile amministrativo con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1	0	
	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio (max 5 punti)	Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3	3	
		Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 3 anni di esperienza in materia di controllo contabile	1	0	
		Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2	2	
		Addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	1	0	
	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica (max 2 punti)	Accordi formali	2	2	
	PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE: 144				141